



FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO

a Cristina Soldano

LECCE

31 OTTOBRE - 7 NOVEMBRE 2020

INIZIATIVA COFINANZIATA DA



REALIZZATA DA



CON IL SOSTEGNO DI



IDEAZIONE E ORGANIZZAZIONE



CON IL PATROCINIO DI



PARTNER ISTITUZIONALI



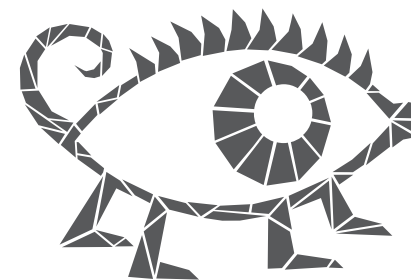
PARTNER TECNICI



MEDIA PARTNER



21 FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO



CATALOGO

IDEAZIONE E ORGANIZZAZIONE *CREATED AND MANAGED BY*
"Art Promotion" Associazione Culturale

DIREZIONE ARTISTICA *ARTISTIC DIRECTOR*
Alberto La Monica

RESPONSABILE PROGETTO *PROJECT MANAGER*
Roberta Vernice

COMITATO DI SELEZIONE *SELECTION COMMITTEE*
Alberto La Monica, Luigi La Monica

SELEZIONE CORTOMETRAGGI *SHORTS FILM SELECTION*
Luigi La Monica

**RESPONSABILE SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
E MOVIMENTO COPIE** *OFFICE AND PRINT COORDINATOR*
Mario Muscogiuri

COLLABORAZIONE AGLI OMAGGI
RETROSPECTIVES COLLABORATOR
Massimo Causo

UFFICIO OSPITALITÀ *HOSPITALITY OFFICE*
Francesco Tronci

UFFICIO STAMPA *PRESS OFFICE*
Giovanna Mazzarella & Cristina Scognamillo
collaboratore: Sara Valentino
assistente: Marco Bolsi

RESPONSABILE RELAZIONI ESTERNE
PUBLIC RELATIONS COORDINATOR
Vito Antonio La Monica

RESPONSABILE PERSONALE *STAFF COORDINATOR*
Titti Merenda - TA Congressi & Servizi SRL

RESPONSABILE CERIMONIALE E RELAZIONI SCUOLE
SCHOOL AND PROTOCOL COORDINATOR
Lucrezia Errico

VISUAL / WEB / SOCIAL
Alessandro Colazzo / A. Simone Tarighinejad
/ Emanuela Tommasi - Tascalab.it

RESPONSABILE PIATTAFORMA ONDEMAND
ONDEMAND PLATFORM COORDINATOR
Mattia Di Miscia

CATALOGO *CATALOGUE AND WEB EDITOR*
Redazione: Luigi La Monica con la collaborazione di
Davide Di Giorgio, Massimo Causo
Impaginazione: Noemi di Censo

TRADUZIONI (catalogo, website, comunicati
catalogue, website and press releases translations)
Stefano Di Tommaso

SOTTOTITOLI ELETTRONICI *ELECTRONIC SUBTITLES*
Vera Arma - ARTIS Project - Gruppo Servizi Audiovisivi

INTERPRETE *TRANSLATOR*
Lara Marocchini

SERVICE AUDIO/VIDEO
Piero Loglisci - Gerry Service

ASSISTENZA AUDIO/VIDEO
Marc Van Put - Soft Video Prod

ALLESTIMENTI PUBBLICITARI E MOSTRE *EXHIBITION*
Francesco Viola - Eurokolor

PREMIO 'ULIVO D'ORO' E TARGHE AWARDS
Michele Amato - Mikama Gioielli

PREMIO 'MARIO VERDONE' AWARD
Gianni De Benedittis - Futuro Remoto Gioielli

Un vivo ringraziamento per il sostegno
e l'attività di coordinamento alla

**FONDAZIONE
APULIA FILM COMMISSION**



in particolare a:
Simonetta Dellomonaco - Presidente
Antonio Parente - Direttore
Cristina Piscitelli - Responsabile Unico del Progetto
Andreina De Nicolò - Finanziamenti e progetti UE
Tony Cavalluzzi - Ufficio Comunicazione
Nicola Morisco - Ufficio Stampa
Virginia Panzera, Luciano Schito, Sara Venturoli Galizia
- Cineporti di Lecce

CONCORSO DI LUNGOMETRAGGI EUROPEI "ULIVO D'ORO"
Laura Delli Colli - Premio SNGCI al Miglior Attore Europeo,
Klaus Eder - Premio Fipresci, Valerio Caruso - Premio
Cineuropa, Luciana Della Fornace - Premio AGISCUOLA

"I PROTAGONISTI DEL CINEMA EUROPEO: OLIVIER ASSAYAS"
Massimo Causo, *curatore omaggio*

"I PROTAGONISTI DEL CINEMA ITALIANO: DARIO ARGENTO"
Steve Della Casa

"OMAGGIO AD ALDO FABRIZI"
Cielo Pessione, Gianluca Farinelli, Enrico Magrelli,
Lorenzo Procacci Leone

ANTEPRIME NAZIONALI / EVENTI SPECIALI
Luigi Lonigro *per* 01 distribution, Claudia Bedogni *per*
Satine Film, Federica Di Biagio *per* Luce Cinecittà

"PROGETTO CIRCE"
Cristina Piscitelli

"PROGETTO SPARC"
Giovanni Antelmi, Marta Colucci

"OMAGGIO AD ALDA MERINI"
Cosimo Damiano Damato

PREMIO MARIO VERDONE
Carlo Verdone, Luca Verdone, Silvia Verdone

PREMIO EMIDIO GRECO
Alberto Barbera - Presidente Centro Nazionale del
Cortometraggio, Jacopo Chessa - Direttore Centro
Nazionale del Cortometraggio, Alessandro Greco

PREMIO LUX
Doris Pack, Marisella Rossetti, Jindrich Pietras

PREMIO ROTARY CLUB LECCE
Luciano Ancora

PREMIO CINECIBO IN TOUR

Donato Ciociola

CONCORSO DI CORTOMETRAGGI "PUGLIA SHOW"

Jacopo Chessa - Premio Centro Nazionale del
Cortometraggio, Vittorio Bonini - Premio Augustus Color,
Carlo Rodomonti, Maria Federica Lo Jacono, Manuela
Rima - Premio Rai Cinema Channel, Luca Bandirali - Premio
Unisalento, Pino Gesmundo - Premio CGIL

RASSEGNA DI CORTOMETRAGGI EUROPEI "EFA SHORTS"
Marion Döring, Sandra Leege - European Film Academy

VETRINA FONDAZIONE CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA

Marcello Foti - Direttore Generale, Daniela Currò -
Conservatore Cineteca Nazionale, Elisabetta Bruscolini -
Direttore CSC Production, Giusy Gulino - Diffusione Festival
CSC Production

Un ringraziamento particolare alla Contessa Maria José
Pietroforte di Petrucci

PIATTAFORMA ONDEMAND.FESTIVALDEL CINEMA EUROPEO.COM
Alessandro Raja - Festival Scope

Il Festival del Cinema Europeo, ideato e organizzato
dall'Associazione Culturale "Art Promotion", è realizzato
dalla Fondazione Apulia Film Commission e dalla
Regione Puglia con risorse del Patto per la Puglia (FSC),
con il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali-Direzione Generale Cinema, e del Comune di
Lecce. È membro dell'Associazione Festival Italiani di
Cinema.

PATROCINI / PATRONAGES

Parlamento Europeo, S.N.G.C.I., S.N.C.C.I., FIPRESCI,
Agiscuola, Università del Salento

PARTNER ISTITUZIONALI

Premio Lux, Interreg Greece-Italy CIAK/SPARC/CIRCE,
Fondazione Cineteca di Bologna, Centro Sperimentale
di Cinematografia, Centro Nazionale del Cortometraggio,
AFIC, MUST

PARTNER TECNICI

Festival Scope, Vestas Hotels & Resorts, Rai Cinema
Channel, Augustus Color, CGIL Puglia, ARCI Lecce,
Rotary Club Lecce, Circolo del Cinema "Dino Risi",
Liberrima, Cinecibo, Apollonio Vini, Aziende Agricole
Stasi, Quarta Caffè, Caseificio Amor di Latte, Acqua
Orsini, Futuro Remoto Gioielli.

MEDIA PARTNER

Cinecittà News, Cineuropa, FRED Film Radio,
Rai Radio3, Tascalab.it

21

FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO



a Cristina Soldano

21° FESTIVAL DEL
CINEMA EUROPEO

Simonetta
DELLOMONACO



Presidente Fondazione Apulia Film Commission - Chair of Apulia Film Commission Foundation

Nasce nel segno di un'auspicabile rinascita del cinema, la XXI edizione del Festival del Cinema Europeo. Una prova già rodata da Regione Puglia e Fondazione Apulia Film Commission che, rispettando con grande fermezza ed efficacia le norme di sicurezza post lockdown Covid -19, ha organizzato la maggior parte dei festival del circuito Apulia Cinefestival Network prodotti da Apulia Film Commission. Contestualmente ai festival, la Fondazione ha saputo mettere in campo anche altre iniziative legate alla produzione cinematografica per dare un segnale positivo a un settore che, proprio in queste settimane, sta vivendo una sorta di "primavera cinematografica" grazie alle tante produzioni che affollano l'intera Regione.

La Puglia, quindi, sta cercando di dare il suo contributo al mondo dell'audiovisivo, che rappresenta uno dei settori lavorativi più provato dall'emergenza sanitaria. Il set cinematografico, infatti, è una grande squadra e ognuno, nella sua specificità, è indispensabile per il lavoro collettivo e finale di ogni produzione, diventando uno dei luoghi tra i più complessi dove garantire il lavoro in piena sicurezza. Ma, nonostante tutto, la Puglia cinematografica sembra aver raggiunto la consapevolezza che, rispettando con scrupolosità tutte le misure sanitarie, possa riprendere a vivere e immaginare.

Un'altra componente fondamentale del cinema sono i festival, che sono il momento in cui il cinema si confronta e, forse, raggiunge l'apice della propria creatività insieme al pubblico e alla critica.

In questo il Festival del Cinema Europeo, rappresenta una delle certezze e continuità della Puglia e di Apulia Film Commission. Sento di ringraziare tutti coloro che, come la squadra di un set cinematografico, con efficienza e professionalità, ha realizzato questo importante evento di cultura cinematografica.

The 21st edition of the European Film Festival was born in the sign of a desirable renaissance of cinema. An already tried and tested challenge for Apulia Region and the Apulia Film Commission Foundation, which, respecting with great firmness and effectiveness the post-lockdown Covid-19 safety regulations, has organised most of the festivals of the Apulia Cinefestival Network circuit produced by Apulia Film Commission. In parallel with the festivals, the Foundation has managed to implement other initiatives related to the film industry in order to give a positive signal to a sector that, in these very weeks, is experiencing a sort of "spring of cinema" thanks to the many productions scattered across the Region. Apulia is thus trying to make its contribution to the audiovisual world, which is one of the work sectors most affected by the health emergency. A film set, in fact, is a big team, and everyone, in his or her specificity, is indispensable for the collective work and final result of each production, and the set therefore becomes one of the places in which it is most difficult to guarantee work in complete safety. But, in spite of everything, the Apulian cinema seems to have reached the awareness that, scrupulously respecting all the health measures, it can start living and imagining again. Another fundamental component of cinema are festivals, which are the moment when cinema reflects on itself and, perhaps, reaches the peak of its creativity together with the audience and critics. From this point of view, the European Film Festival is one of the certainties and elements of continuity for Apulia and Apulia Film Commission. I wish to thank all those who, just like a team on a film set, with efficiency and professionalism, have worked on this important film culture event.

Sindaco di Lecce - Mayor of Lecce

La ventunesima edizione del Festival del Cinema Europeo si svolge nell'anno più difficile per le sale cinematografiche. La pandemia ha messo a dura prova la filiera, con ricadute drammatiche sul settore, e ha privato per lunghi mesi i cittadini della possibilità di sedere in sala. Oggi, mentre scrivo questo contributo al catalogo, al cinema è ancora data la possibilità di accogliere gli spettatori, seppur in misura ridotta, rispettando il distanziamento e le altre precauzioni igienico-sanitarie. Una chiamata alla responsabilità che ha trovato gli operatori della città di Lecce pronti, disponibili, efficienti e scrupolosi. Di questo voglio ringraziarli, approfittando di questo spazio. Anche il Festival dovrà fare i conti con il tempo che stiamo attraversando. L'idea di vivere una pandemia mondiale, fino a pochi mesi fa, ci sarebbe sembrata una ambientazione distopica di un dramma cinematografico. Invece è una drammatica realtà che ci insegna, come già avvenuto più volte in questo primo quarto di secolo, che il manifestarsi dell'insolito, dell'impensabile, dell'imprevisto, è un elemento consueto e ricorrente nella storia degli uomini. E il cinema, in fin dei conti, serve anche un po' a ricordarcelo. Concludo ricordando che Lecce è una città nella quale l'investimento sulla cultura cinematografica è presente, con manifestazioni sostenute in estate e inverno dalle istituzioni pubbliche che consentono ai cittadini di fruire e appassionarsi a quest'arte. È una città nella quale di frequente vengono girati film e documentari, nella quale è presente un Cineporto che sostiene la formazione di giovani lavoratori nei mestieri del Cinema. È un percorso di crescita che la città ha intrapreso negli anni passati e che ci sentiamo impegnati ad ulteriormente rafforzare. Ringrazio Alberto La Monica, l'Associazione Culturale "Art Promotion" per l'impegno e per la passione che, edizione dopo edizione, profondono nella realizzazione di un appuntamento così importante. Ringrazio anche la Fondazione Apulia Film Commission e la Regione Puglia che insieme al Comune hanno sostenuto questa manifestazione e do il mio benvenuto agli ospiti che giungeranno in città per prendervi parte.

Buon festival a tutti noi.

The twenty-first edition of the European Film Festival is taking place in the most difficult year ever for cinemas. The pandemic has put the film production chain to the test, with dramatic effects on the field, preventing people from going to cinemas for many months. Now, as I am writing this contribution to the catalogue, cinemas are again able to welcome viewers, albeit in lower numbers, respecting distancing and the other health and hygiene precautions. A call to responsibility that has found the cinema operators of Lecce ready, cooperative, efficient and scrupulous. I want to thank them for that, taking advantage of this space. The Festival too will have to deal with the effects of the period we are going through. The idea of experiencing a world pandemic would have seemed to us, until a few months ago, just the dystopian setting of a dramatic film. Instead, it is a tragic reality that teaches us, as has already happened many times over this first quarter of the century, that the emergence of the unusual, the unthinkable, the unexpected, is a usual and recurring element in the history of humankind. And films, after all, are also a way for us to remember that. In conclusion, I would like to underline that Lecce is a city where investment in film culture is present, with both summer and winter events supported by public institutions that allow people to enjoy and become passionate about this art. It is a city in which films and documentaries are frequently shot, with a Cineporto that supports the training of youth working as film professionals. A growth path that our city has undertaken over the past years and that we feel committed to further strengthen. I wish to thank Alberto La Monica and Cultural Association "Art Promotion" for the commitment and passion they have put, edition after edition, into organising such an important event. I would also like to thank the Apulia Film Commission Foundation and Apulia Region, which, jointly with the Municipality of Lecce, have supported this festival, and I welcome the guests who will come to our city to attend it.

A happy festival to us all.

Direttore Festival del Cinema Europeo - Festival del Cinema Europeo Director

Se ogni festival è una sfida al presente e al futuro del cinema, la sfida che il XXI Festival del Cinema Europeo si appresta ad affrontare in questo difficilissimo 2020 è giocata nel segno della resistenza e della fiducia. Ci ritroviamo a novembre, lontani dalla nostra tradizionale collocazione stagionale, per un'edizione alla quale stiamo lavorando da oltre un anno. Un'edizione che il difficilissimo momento che sta segnando il nostro paese e il mondo intero in ragione della pandemia ha trasformato in un atto di fiducia nella possibilità del cinema di esistere e di resistere, nonostante le avversità e nonostante le priorità dettate dall'emergenza.

Eccoci dunque pronti a offrire il nostro contributo alla volontà di tutto il cinema di raccontare il presente con gli strumenti delle immagini e dell'immaginario, della cultura come sapere acquisito e delle culture come incontro di sensibilità e di storie. Il Festival del Cinema Europeo, che era pronto a portare i film e gli autori della sua XXI edizione sui tradizionali schermi del Multisala Massimo di Lecce, si trova di nuovo costretto a fare i conti con la realtà, che impone un passo indietro ai momenti di socialità "in presenza", ma offre anche un passo avanti all'opportunità di aprirsi a quella virtualità che, attraverso gli strumenti della rete, consente di raggiungere un pubblico potenzialmente più ampio e variegato. Con l'appoggio di Festival Scope, tra le prime e più prestigiose piattaforme di streaming per professionisti e appassionati, le opere del XXI Festival del Cinema Europeo raggiungono il pubblico italiano, così come gli incontri con i Maestri del Cinema Europeo e Italiano, e con alcuni degli autori in selezione, trovano una più ampia platea sulla nostra piattaforma online.

E allora eccoci pronti con i 12 film europei del Concorso, in competizione per l'assegnazione dell'Ulivo d'Oro - Premio Cristina Soldano al Miglior Film e degli altri premi assegnati dalla nostra prestigiosa Giuria. Ed eccoci orgogliosi nell'accogliere virtualmente Olivier Assayas, Protagonista del Cinema Europeo, e Dario Argento, Protagonista del Cinema Italiano, che sono al centro degli incontri in videoconferenza offerti liberamente al pubblico del Festival, che conduciamo in diretta streaming a partire dalle sale del Castello Carlo V di Lecce, a testimonianza di una volontà di resistenza del cinema e del Festival nella realtà dei luoghi in cui da sempre si colloca.

E proprio nei saloni del Castello leccese ospitiamo la mostra fotografica che corona l'Omaggio a Aldo Fabrizi nei trent'anni della sua scomparsa. La mostra, curata dalla nipote Cielo Pessione, che è possibile visitare nei giorni del Festival, affianca la retrospettiva dedicata ai 9 film scritti, prodotti e diretti da Fabrizi nel corso della sua straordinaria carriera d'attore. Inoltre, l'Omaggio ad Alda Merini con il tributo pensato da Cosimo Damiano D'Amato assieme a Violante Placido ed Erica Mou, e la proposta del director's cut con immagini inedite di Alda Merini del suo documentario presentato a Venezia nel 2009. Non mancano i tre esordienti italiani finalisti del Premio Mario Verdone, giunto alla sua XI edizione, e non mancano gli 11 autori dei documentari di Cinema e Realtà, la sezione che ogni anno porta al Festival il suo contributo di riflessioni su temi sociali e culturali. Come sempre, il Festival dà spazio ai giovani autori esordienti con la sezione Festival in Corto, che include il Concorso Puglia Show, la consueta Vetrina dedicata al Centro Sperimentale di Cinematografia e il Premio Emidio Greco.

L'attenzione per il Cinema Europeo del Festival si esprime come sempre anche nella proposta dei tre film finalisti del Premio Lux del Parlamento Europeo e di EFA Shorts, i cortometraggi candidati al Best European Short Film Award dell'European Film Academy. A questo si aggiungono quest'anno due nuovi tasselli che ci rendono particolarmente orgogliosi: il Progetto Circe, dedicato al Cinema albanese-montenegrino, che prevede anche la costituzione della Rete dei Festival Euro-Adriatica, e il Progetto Sparc, dedicato alla cooperazione tra Italia e Grecia, che ospita la tavola rotonda online Puglia Meets Greece e una rassegna di lungometraggi e cortometraggi greci e pugliesi.

Infine anche quest'anno, anzi ancor più quest'anno, riteniamo fondamentale il confronto con gli

studenti e gli insegnanti, dando seguito al progetto Festival nelle Scuole, che, sfruttando le opportunità della didattica a distanza, propone agli istituti che hanno aderito una serie di film da vedere in streaming durante gli orari di lezione e di incontri in diretta streaming con i maestri del cinema "ospiti" del Festival. Tutto questo per consolidare le radici del Festival del Cinema Europeo anche in un anno che ci sta spingendo tutti a mettere alla prova la nostra capacità di trovare soluzioni e affrontare difficoltà con lo sguardo rivolto all'orizzonte. Perché il nostro, come tutti i festival, è uno strumento di confronto ed elaborazione di un'idea di cinema e di una cultura dello stare insieme. Ma è anche uno strumento che, attraverso il suo indotto, produce consapevolezza, promozione, lavoro e crescita per il territorio e per chi lo anima. Un valore in più che, in un anno difficile come questo, non va certo dimenticato.

While every festival is a challenge to the present and future of cinema, the challenge that the 21st Festival del Cinema Europeo is facing in this extremely difficult 2020 is one of resistance and confidence. This edition, on which we have been working for more than a year, is taking place in November, far from our traditional slot in the calendar. An edition that the very difficult moment that is marking our country and the whole world because of the pandemic has transformed into an act of faith in the possibility for cinema to exist and to resist, despite the adversities and despite the priorities dictated by the emergency.

So here we are ready to offer our contribution to the will of the whole film world to portray the present with the tools of images and imagination, of culture as acquired knowledge and cultures as an encounter of different feelings and stories. The Festival del Cinema Europeo, which was ready to bring the films and filmmakers of its 21st edition to the traditional screens of the Multiplex Cinema Massimo in Lecce, has once again to come to terms with reality, which forces the moments of "face-to-face" sociality to take a step back, but also offers a step forward for the opportunity to open up to that virtuality, which, through the tools of the web, makes it possible to reach a potentially wider and more varied audience. With the support of Festival Scope, one of the first and most prestigious streaming platforms for professionals and enthusiasts, the films of the 21st Festival del Cinema Europeo can reach the Italian audience, just as the talks with the Masters of European and Italian Cinema and with some of the authors of the selected films find a wider audience on our online platform.

So here we are with the 12 European films of the Competition, competing for the awarding of the Golden Olive Tree - Cristina Soldano Award for Best Film and the other awards assigned by our prestigious Jury. And here we are proud to virtually welcome Olivier Assayas, Protagonist of European Cinema, and Dario Argento, Protagonist of Italian Cinema, who are at the centre of the video conference meetings made freely accessible to the audience of the Festival, live-streaming events hosted from the halls of the Carlo V Castle in Lecce, testifying to the will of cinema and the Festival to resist and keep staying in the places where it has always been located.

And the halls of the castle in Lecce also host the photographic exhibition that crowns the Tribute to Aldo Fabrizi on the thirtieth anniversary of his death. The exhibition, curated by his granddaughter Cielo Pessione, can be visited during the days of the Festival and accompanies the retrospective dedicated to the 9 films written, produced and directed by Fabrizi during his extraordinary career as an actor. Also, the Tribute to Alda Merini with the homage organised by Cosimo Damiano Damato together with Violante Placido and Erica Mou, and the screening of his director's cut, with new images of Alda Merini, of Damato's documentary, which premiered at Venice in 2009. There are also the three debuting Italian filmmakers selected as finalists of the Mario Verdone Award, now in its 11th edition, as well as the 11 authors of the documentaries of Cinema & Reality, the section that every year brings to the Festival its contribution of reflections on social and cultural issues. As always, the Festival gives space to young debuting authors with the Festival in Short section, which includes the Puglia Show Competition, the usual Showcase dedicated to Centro Sperimentale di Cinematografia (Experimental Film Centre) and the Emidio Greco Award.

The Festival's interest in European Cinema is also expressed, as always, through the showing of the three films selected as finalists of the European Parliament's Lux Prize and of the EFA Shorts, the short films nominated for the European Film Academy's Best European Short Film Award. In addition, this year there are two new pieces that make us particularly proud: the Circe Project, dedicated to Albanian and Montenegrin cinema,

which also includes the establishment of the Euro-Adriatic Festival Network, and the Sparc Project, dedicated to the cooperation between Italy and Greece, which includes the online roundtable Puglia Meets Greece and a selection of Greek and Apulian feature and short films.

Lastly, also this year, and even more so this year, we believe that it is essential to open up to students and teachers, by following up our "Festival nelle Scuole" (Festival in Schools) project, which, taking advantage of the opportunities provided by distance learning, offers the participating schools a series of films to be watched through streaming during class hours and live streaming meetings with the film masters "hosted" by the Festival.

All this to consolidate the roots of the Festival del Cinema Europeo even in a year that is prompting us all to test our ability to find solutions and face difficulties by looking to the horizon. Because ours, like all festivals, is an instrument of debate and elaboration of an idea of cinema and a culture of being together. But it is also an instrument that, through its satellite activities, generates awareness, promotion, employment and growth for the local territory and for those who animate it. An extra value that, in a difficult year like this, should certainly not be forgotten.

Alberto La Monica

Festival del Cinema Europeo director

AFIC - ASSOCIAZIONE FESTIVAL ITALIANI DI CINEMA**AFIC - ASSOCIAZIONE FESTIVAL ITALIANI DI CINEMA**

Nel complesso del sistema audiovisivo italiano, i festival rappresentano un soggetto fondamentale per la promozione, la conoscenza e la diffusione della cultura cinematografica e audiovisiva, con un'attenzione particolare alle opere normalmente poco rappresentate nei circuiti commerciali come ad esempio il documentario, il film di ricerca, il cortometraggio. E devono diventare un sistema coordinato e riconosciuto dalle istituzioni pubbliche, dagli spettatori e dagli sponsor. Per questo motivo e per un concreto spirito di servizio è nata nel novembre 2004 l'Associazione Festival Italiani di Cinema (Afic). Gli associati fanno riferimento ai principi di mutualità e solidarietà che già hanno ispirato in Europa l'attività della Coordination Européenne des Festivals. Inoltre, accettando il regolamento, si impegnano a seguire una serie di indicazioni deontologiche tese a salvaguardare e rafforzare il loro ruolo. L'Afic nell'intento di promuovere il sistema festival nel suo insieme, rappresenta già oggi più di sessanta manifestazioni cinematografiche e audiovisive italiane ed è concepita come strumento di coordinamento e reciproca informazione. Aderiscono all'Afic le manifestazioni culturali nel campo dell'audiovisivo caratterizzate dalle finalità di ricerca, originalità, promozione dei talenti e delle opere cinematografiche nazionali ed internazionali. L'Afic si impegna a tutelare e promuovere, presso tutte le sedi istituzionali, l'obiettivo primario dei festival associati.

AFIC - ITALIAN FILM FESTIVAL ASSOCIATION

Within the framework of the Italian audiovisual system, film festivals are fundamental in the promotion, understanding and diffusion of cinema and audiovisual culture, as they pay particular attention to work that is usually not represented by commercial circuits, such as documentaries, experimental films and short films. And they must become a system that is coordinated and recognized by public institutions, spectators and sponsors alike. For this reason, and in the genuine spirit of service, the Association of Italian Film Festivals (Afic) was established in November 2004. The members follow the ideals of mutual assistance and solidarity that are the guiding principles of the Coordination Européenne des Festivals and, upon accepting the Association's regulations, furthermore they commit to adhere to a series of ethical indications aimed at safeguarding and reinforcing their role. In its objective to promote the entire festival system, the Afic already represents over sixty Italian film and audiovisual events and was conceived as an instrument of coordination and mutual exchange of information. The festivals that are part of the Afic are characterized by their search for the new, originality, and the promotion of talent and national and international films. Afic is committed to protecting and promoting, through all of its institutional branches, the primary objective of the member festivals.

Associazione Festival Italiani di Cinema (Afic)

www.aficfestival.it

**CONCORSO LUNGOMETRAGGI EUROPEI "ULIVO D'ORO"
European Feature Films Competition "GOLDEN OLIVE TREE"****GIURIA "ULIVO D'ORO" / "GOLDEN OLIVE TREE" JURY**

Presidente / President: **Katriel Shory** – Produttore / Producer

Beatrice Fiorentino – Critico cinematografico / Film critic

Mathilde Henrot – Produttrice, cofondatrice Festivalscope
/ Producer, co-founder Festivalscope

Antonio Saura – Produttore / Producer

Mira Staleva – Direttrice Festival di Sofia / Director of Sofia
Int. Film Festival

GIURIA FIPRESCI / FIPRESCI JURY

Nikos Giakoumelos, Greece

Aylin Sayin Gonenc, Turkey

Ignazio Senatore, Italy

GIURIA CINEUROPA / CINEUROPA JURY

Valerio Caruso – Direttore Cineuropa / Cineuropa Director

GIURIA Sindacato Nazionale Giornalisti

Cinematografici Italiani / SNGCI JURY

Presidente: **Laura Delli Colli** - Presidente SNGCI /

SNGCI President

PREMI / AWARDS

La Giuria "Ulivo d'Oro" assegnerà:

The "Golden Olive Tree" Jury will award the following prizes:

ULIVO D'ORO PREMIO CRISTINA SOLDANO AL MIGLIOR FILM

Golden Olive-Tree Cristina Soldano Award for the Best Film

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA

Special Jury Award

PREMIO PER LA MIGLIORE FOTOGRAFIA

Best Cinematography Award

PREMIO PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA

Best Screenplay Award

Verranno inoltre assegnati / The other awards will be

PREMIO GIURIA FIPRESCI *Special Fipresci Award*

PREMIO CINEUROPA *Cineuropa Award*

PREMIO SNGCI PER IL MIGLIOR ATTORE EUROPEO

Best European Actor Award SNGCI

PREMIO DEL PUBBLICO *Audience Award*

PREMI COLLATERALI / COLLATERAL AWARDS

PREMIO ROTARY CLUB LECCE

Rotary Club Lecce Award

PREMIO CINECIBO IN TOUR

In Tour Cinecibo Award

PREMIO APOLLONIO 150

Apollonio 150 Award

**"PUGLIA SHOW" CONCORSO DI CORTOMETRAGGI DI GIOVANI REGISTI PUGLIESI / "PUGLIA SHOW"
Apulian Young Directors Shorts Film Competition**

GIURIA PUGLIA SHOW / PUGLIA SHOW GIURY

Eugenie Bottereau – Direttrice di Produzione Short Film Market / Short Film Market Production Director

Francesca Manno – Produttrice / Producer

Giulio Mastrotauro – Regista, Distributore / Director, Distributor

PREMI / AWARDS

La Giuria "Puglia Show" assegnerà al miglior corto:

The "Puglia Show" Jury will award the following prizes to the best short:

PREMIO CENTRO NAZIONALE DEL CORTOMETRAGGIO

CNC Award

PREMIO AUGUSTUS COLOR

Augustus Color Award

Verranno inoltre assegnati / The other awards will be

PREMIO RAI CINEMA CHANNEL 3.000 €

GIURIA / JURY: Maria Federica Lo Jacono, Manuela Rima
Rai Cinema, Marketing e Commerciale

PREMIO UNISALENTO

GIURIA / JURY: Giorgia Cortese, Alessia De Blasi, Francesca Dell'Anna, Arianna Dequarto, Mattia Di Muro, Luigi Di Noi, Eliana Durante, Noemi Epifani, Anastasia Giannuzzi, Aliseo Greco, Francesca Lecci, Chiara Lecciso, Francesco Leone, Maria Grazia Marrocco, Alberto Meleleo, Emanuele Montinaro, Francesco Padula, Federica Pignatelli, Antonio Quaranta, Chiara Renna, Annarita Risola, Anna Sessa, Alessia Spedicato, Ivan Turrisi, Sofia Virgilio

PREMIO CGIL Puglia per il Miglior Corto sul Lavoro

CGIL Puglia Award for Best Short Film on Labour

GIURIA / JURY: Pino Gesmundo - Segretario Generale
CGIL Puglia / Secretary General of CGIL (Italian General Confederation of Labour) Puglia

premio MARIO VERDONE



CSC Centro Sperimentale
di Cinematografia



UNDICESIMA EDIZIONE

IL FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO, INSIEME CON IL CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA E IL SINDACATO NAZIONALE GIORNALISTI CINEMATOGRAFICI ITALIANI, PRESENTA L'UNDICESIMA EDIZIONE DEL PREMIO DEDICATO A MARIO VERDONE.

Il Premio sarà consegnato durante il Festival a un giovane autore italiano (under 40) che si è particolarmente contraddistinto per il suo talento nell'ultima stagione cinematografica nella realizzazione di un'opera prima.

La selezione degli autori è proposta dal Festival del Cinema Europeo, dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani e dal Centro Sperimentale di Cinematografia.

LA GIURIA È COMPOSTA DA CARLO, LUCA E SILVIA VERDONE.

Gli autori tra i quali sarà scelto il vincitore sono:

- 1) Marco D'Amore per **L'IMMORTALE** (2019);
- 2) Roberto De Feo per **THE NEST – IL NIDO** (2019);
- 3) Phaim Bhuiyan per **BANGLA** (2018).

Le precedenti edizioni sono state vinte da: Susanna Nicchiarelli per *Cosmonauta*, Aureliano Amadei per *20 sigarette*, Andrea Segre per *Io sono Li*, Claudio Giovannesi per *Ali ha gli occhi azzurri*, Matteo Oleotto per *Zoran, il mio nipote scemo*, Sebastiano Riso per *Più buio di mezzanotte*, Duccio Chiarini per *Short skin*, Marco Danieli per *La ragazza del mondo*, Roberto De Paolis per *Cuori puri* e i fratelli D'Innocenzo per *La terra dell'abbastanza*.

La targa del Premio Mario Verdone è ideata e realizzata da FuturoRemoto Gioielli.

premio EMIDIO GRECO



OTTAVA EDIZIONE

IL FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO INSIEME AL CENTRO NAZIONALE DEL CORTOMETRAGGIO E D'INTESA CON LA FAMIGLIA, HA ISTITUITO UN PREMIO IN MEMORIA DI EMIDIO GRECO CON L'INTENTO DI PREMIARE UN GIOVANE AUTORE ITALIANO (MASSIMO 35 ANNI) DISTINTOSI PER LA REALIZZAZIONE DI UN CORTOMETRAGGIO PRODOTTO NELL'ANNO PRECEDENTE ALL'EDIZIONE DEL FESTIVAL IN CORSO.

Il Comitato di Selezione è composto da Jacopo Chessa (Direttore Centro Nazionale del Cortometraggio), Lia Furxhi (Presidente AIACE Nazionale) e Alberto La Monica (Direttore Festival del Cinema Europeo), la Giuria dalla Famiglia Greco. I cortometraggi finalisti, selezionati dal Centro Nazionale del Cortometraggio, sono:

ABOUT CHAMELEON di Guglielmo Loliva
AMATEUR di Simone Bozzelli
LA LOTTA di Mirko Rigon
LA QUARTA PARCA di Angelica Gallo
MENTRE DORMI di Francesca Giuffrida
MONOLOGUE di Lorenzo Landi, Michelangelo Mellony
QUANDO LA BANDA PASSÒ di Maurizio Forcella
REFUGE di Federico Spiazzi
SENZA TENERE PREMUTO di Paolo Strippoli
SUPEREROI SENZA SUPERPOTERI di Beatrice Baldacci

La prima edizione è stata vinta da Gabriele Mainetti con *Tiger boy*, la seconda da Cristina Picchi con *Zima*, la terza da Federico Di Corato e Alessandro De Leo con *La baracca*, la quarta da Francesca Mazzoleni con *Lo so che mi senti*, la quinta da Giovanni Fumu con *Good News*, la sesta da Rossella Inglese con *Denise*, la settima da Mohamed Hossameldin con *Yousef*.

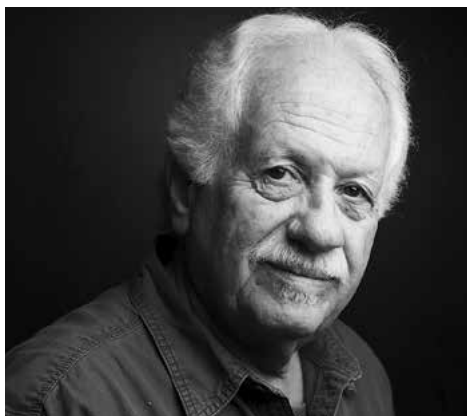
LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Ulivo d'Oro
Golden Olive-Tree Jury



LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Ulivo d'Oro
Golden Olive-Tree Jury



Katriel SCHORY

Produttore e consulente senior internazionale israeliano. Ha studiato alla Film School dell'Università di New York. Nel 1974 fonda la compagnia Belfilms Ltd, della quale è Direttore generale fino al 1999, producendo più di 150 film e programmi televisivi, tra cui lungometraggi, documentari, telefilm e coproduzioni internazionali. Dal 1999 e per più di 20 anni è stato Direttore esecutivo dell'Israel Film Fund, dove ha autorizzato il sostegno e la promozione di oltre 300 lungometraggi narrativi in Israele e nel resto del mondo; di questi, oltre 80 film erano coproduzioni internazionali, principalmente con l'Europa. Molti dei film da lui autorizzati hanno vinto premi prestigiosi, tra cui 4 nomination agli Oscar e vari Leoni d'Oro e d'Argento a Venezia e Orsi d'Oro e d'Argento a Berlino. È stato insignito del titolo di Chevalier de l'ordre des Arts et des Lettres (Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere) in Francia, della Berlinale Kamera per il fondamentale contributo all'industria del cinema, di una Medaglia Speciale al Telluride Film Festival per gli eccezionali risultati conseguiti, del Premio Variety per l'impatto creativo.

He is a producer and an international senior consultant from Israel. He studied at the NYU, Film School. In 1974 he founded the Belfilms Ltd of which he was managing director until the 1999, producing over 150 films and television programs, including feature films, documentaries, TV dramas and international co-productions. From 1999 and for more than 20 years he was the executive director of the Israel Film Fund. Authorized the support and the promotion of more than 300 full length narrative feature films, in Israel and worldwide, of which, more than 80 films were international co-productions, mainly with Europe. Among the films he authorized, many won prestigious awards, including 4 Oscar nominations for the American Academy; Golden & Silver Lions in Venice & Bears in Berlin. He was granted the Chevalier de l'ordre des Arts et des Lettres – France; Berlinale Kamera for Outstanding Contribution to the Film industry; Telluride Film Festival - Special Medallion – for Outstanding achievements; The Variety Award for creative impact.



Beatrice FIORENTINO

Giornalista freelance e critico cinematografico (Sncci), Beatrice Fiorentino ha insegnato linguaggio cinematografico e audiovisivo all'Università del Litorale di Capodistria e scrive per *Il Piccolo*, *Il manifesto*, *Cinecittà News*, *8 e ½*, *Artribune*. Dal 2015 cura la sezione Nuove Impronte, sezione di ShortTS - International Film Festival dedicata ai talenti emergenti del cinema italiano. Nel 2014 ha ricevuto il Premio Akai come Miglior critico cinematografico alla 71.a Mostra del Cinema di Venezia e dal 2015 è parte della commissione "Film della Critica" del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani. Cura eventi, presentazioni e rassegne cinematografiche per diverse realtà culturali e dal 2016 è selezionatore per la Settimana Internazionale della Critica di Venezia.

*Freelance journalist and film critic (member of Sncci, National Union of Italian Film Critics), Beatrice Fiorentino has taught Film and Audiovisual Language at the University of Primorska, Koper, and writes for newspapers and magazines *Il Piccolo*, *Il manifesto*, *Cinecittà News*, *8 e ½*, *Artribune*. Since 2015 she has managed the Nuove Impronte section of ShortTS - International Film Festival, dedicated to the emerging talents of Italian cinema. In 2014 she received the Akai Award as Best Film Critic at the 71st Venice International Film Festival and since 2015 she has been a member of the "Film della Critica" committee of the National Union of Italian Film Critics. She organises events, presentations and film festivals for several cultural institutions, and since 2016 she has been a selector for the International Critics' Week at Venice.*

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Ulivo d'Oro
Golden Olive-Tree Jury



Mathilde HENROT

Nata nel 1975, laureata alla HEC Business School, all'INALCO (Istituto Nazionale di Lingue e Culture Orientali, laurea di primo livello in Cinese), all'Università Parigi X (laurea di primo livello in Filosofia) e Parigi II (LLM in Diritto d'Autore in Campo Letterario e Artistico), Mathilde Henrot ha lavorato per 8 anni presso la MK2 come direttrice commerciale, occupandosi anche delle acquisizioni. Nel 2010 fonda, insieme ad Alessandro Raja, Festival Scope Pro, <https://pro.festivalscope.com>, servizio online di riferimento per professionisti del cinema che offre la possibilità di guardare on demand film provenienti da oltre 90 tra i più prestigiosi festival del cinema internazionali. Festival Scope, lanciato dalla coppia nel 2016, permette ai cinefili di tutto il mondo di recuperare i film proiettati nei festival a distanza di tempo. Il festival ArteKino, creato con l'associazione ARTE, presenta al pubblico europeo, dal 2016, talenti emergenti e consolidati sia online che nei cinema. È inoltre fondatrice della Maharaja Films, società di produzione che annovera fra i suoi titoli *The Strife of Love in a Dream* di Camille Henrot, già vincitrice

del Leone d'Argento alla Biennale 2013 per *Grosse Fatigue; Smugglers' Songs* di Rabah Ameur-Zaïmeche, Premio Jean Vigo nel 2011 ed in Concorso Ufficiale a Locarno sempre nel 2011; *Alps*, diretto da Yorgos Lanthimos, in Concorso Ufficiale a Venezia nel 2011 e premiato per la Migliore Sceneggiatura, e *Saturday* per la regia di Camille Henrot (Carte Blanche al Palais de Tokyo nell'ottobre 2017). Dal 2012 cura il programma Kinoscope del Sarajevo Film Festival. Dal 2018 è membro del Comitato di Selezione del Festival di Locarno.

Born in 1975, with a diploma from HEC Business School, INALCO (B.A. in Chinese), Paris X (B.A in Philosophy) and Paris II (LLM in Literary and Artistic Copyright Law), Mathilde Henrot worked 8 years for MK2 as Director of Sales, also handling acquisitions.

*In 2010, together with Alessandro Raja, she founded Festival Scope Pro, <https://pro.festivalscope.com>, the benchmark online service for film professionals allowing them to watch on demand films from more than 90 of the most prestigious international film festivals. Festival Scope, launched by the duo in 2016, focuses on festivals' catch up screenings for an audience of film lovers worldwide. ArteKino, developed with ARTE since 2016 presents to European audiences emerging and confirmed European talents online and in cinemas. She founded also Maharaja Films, production company whose lineup includes *The Strife of Love in a Dream* directed by Camille Henrot, recipient of the Biennale Silver Lion in 2013 for *Grosse Fatigue; Smugglers' Songs* directed by Rabah Ameur-Zaïmeche, *Jean Vigo Prize* in 2011, *Locarno Official Competition 2011; Alps* directed by Yorgos Lanthimos, *Venice Official Competition 2011 -Best Screenplay and Saturday* directed by Camille Henrot (Palais de Tokyo *Carte Blanche* October 2017) Since 2012 she curates the Kinoscope program of the Sarajevo Film Festival. Since 2018 she is a member of the Selection Committee of the Locarno Film Festival.*

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Ulivo d'Oro
Golden Olive-Tree Jury



Antonio SAURA

Antonio Saura è Direttore Generale della Latido Films e presidente di Zampa Audiovisual. È un produttore cinematografico con oltre 20 film e documentari all'attivo, tra cui, per citare i più recenti, il secondo film di Pablo Solarz *El último traje* con Miguel Angel Solá e Angela Molina, e i documentari *El corazón del Teatro Real* e *Virgin&Extra: Jaen The Land of The Olive Oil* di José Luis López Linares. Dal 2015 è inoltre Direttore Generale della società di vendita internazionale Latido Films. Negli ultimi anni la Latido ha gestito film che hanno avuto la loro premiere nei più importanti festival e ricevuto premi, come *Il cittadino illustre* di Gaston Duprat, *Che Dio ci perdoni* di Rodrigo Sorogoyen. Nel 2018 è stata la volta di *Campeones* di Javier Fesser, *Carmen y Lola* di Arantxa Echevarría, *Una notte di 12 anni* di Álvaro Brechner, *Il regno* di Rodrigo Sorogoyen, e in seguito *El Cuento de las Comadres* di Juan José Campanella. Di recente la Latido ha venduto a Netflix la pellicola di enorme successo *Il buco* di Galder Gaztelu-Urrutia, risultato l'ottavo film più visto di sempre sulla piattaforma. Quest'anno

cura le vendite del maggiore campione di incassi argentino *El robo del Siglo*, della coproduzione italo-spagnola *Ballo ballo* e di *Ane* di David Pérez Sañudo. È stato per 6 anni vice-presidente della European Film Academy, fino al dicembre 2019, e in passato ha svolto un lavoro eccezionale nel campo della formazione audiovisiva, finanziando e dirigendo la Media Business School. Negli anni scorsi ha insegnato come docente esterno presso la Scuola di Spagnolo del Middlebury College nel Vermont, oltre a formare produttori con il supporto dell'istituto messicano IMCINE e della DGCine della Repubblica Dominicana. È autore di svariati studi sull'industria del cinema ed è stato presidente di giuria in festival come quelli di Lima, Valladolid, Siviglia e Rio de Janeiro tra gli altri...

*Antonio Saura is General Manager of Latido Films and President of Zampa Audiovisual. Film Producer with more than 20 films and documentaries, including recently Pablo Solarz's second film *The Last Suit* with Miguel Angel Solá and Angela Molina, and the documentaries *The Heart of Theatre El Real* and *Virgin&Extra: Jaen The Land of The Olive Oil* by José Luis López Linares. Since 2015 he also is the Director General of the international sales agency Latido Films. In the most recent years Latido has handled films that had their premiere at the most important festivals and received awards, like *The Distinguished Citizen* by Gaston Duprat and *Mariano Cohn, My Masterpiece* by Gaston Duprat, *May God Save Us* by Rodrigo Sorogoyen. In 2018, *Champion* by Javier Fesser, *Carmen & Lola* by Arantxa Echevarría, *A Twelve-Year Night* by Álvaro Brechner, *The Realm* by Rodrigo Sorogoyen or *The Weasels' Tale* by Juan José Campanella. Recently Latido has sold to Netflix the huge success *The Platform* by Galder Gaztelu-Urrutia, who became the 8th most seen film ever in that platform. This year he represents the greatest Argentine box office hit *El robo del Siglo*, the Spanish -italian coproduction *My Heart Goes Boom!* and *Ane* by David Pérez Sañudo. Until December 2019, he served 6 years as Deputy Chairman of the European Film Academy, in the past he developed an outstanding work in audiovisual training, funding and directing the Media Business School. In the past years he has been a visiting professor at the Spanish School in Middlebury College Vermont and has been teaching for producers sponsored either by IMCINE in Mexico or the DGCine in Dominican Republic. He is the author of several studies about the film industry and has presided Jury in Lima, Valladolid, Seville, or Rio de Janeiro among other festivals...*

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Ulivo d'Oro
Golden Olive-Tree Jury



Mira STALEVA

Dopo gli studi in Teologia e Psicologia, Mira Staleva ha coltivato la passione per il cinema, collaborando con il Sofia International Film Festival sin dai suoi albori. Oltre che con il Festival, negli ultimi 20 anni è stata impegnata in diverse aree del settore audiovisivo. Direttrice generale del Festival di Sofia e responsabile dei Sofia Meetings, il mercato di coproduzione del Festival, è inoltre attiva nel campo della produzione, distribuzione ed esposizione. Ha coprodotto *The Barefoot Emperor* e *Un Re Allo Sbandò* di Jessica Woodworth e Peter Brosens e *Brighton 4* di Levan Koguashvili. È membro dell'EFA, del Board della CICAIE e del comitato di selezione del Premio Lux.

After her studies in Teology and Psychology Mira Staleva followed her passion for cinema and got involved in Sofia International Film Festival since its very beginning. Beside the festival she has been involved in different areas of audiovisual world in the last 20th years. Managing director of Sofia IFF and head of Sofia Meetings, a coproduction market in the frame of the festival, she is also busy with production, distribution and exhibition. She is coproducer of Barefoot Emperor and King of the Belgians by Jessica Woodworth and Peter Brosens and Brighton 4 by Levan Koguashvili. Member of EFA, CICAIE Board and Lux Prize selection board.

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Fipresci
Fipresci Jury

fIPRESCI



Nikos GIAKOUMELOS

Nik Giakoumelos è nato nel 1991. Ha studiato Giornalismo all'Università di Atene. In seguito ha affiancato al lavoro una specializzazione in Studi Cinematografici e Culturali conseguita presso la stessa università. È attivo dal 2014 come critico cinematografico specializzato in film noir e nell'analisi dei moderni blockbuster da un punto di vista socio-politico.

Nik Giakoumelos was born in 1991. He studied Journalism in the University of Athens. Later on, while working, he acquired a master degree in Cinema and Cultural Studies, in the same university. He's been working as a film critic since 2014, with specializations in noir films and political and social analysis of modern blockbuster films.

LE GIURIE DEL FESTIVAL
FESTIVAL JURIES

Giuria Fipresci
Fipresci Jury

fIPRESCI



Aylin Sayin GONENC

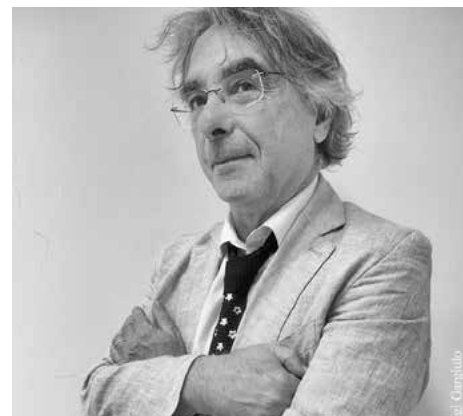
Critica cinematografica di Istanbul, fondatrice e autrice per il periodico *Yeni Film*. Dopo la laurea magistrale in Cinema e Letteratura ha ottenuto una borsa di studio per un programma di scambio presso la Jawaharlal Nehru University di Nuova Delhi, dove ha svolto una ricerca sulla storia del cinema indiano. Ha pubblicato un libro sull'India, in cui scrive del cinema indiano da un punto di vista socio-politico. Ha inoltre condotto un programma radiofonico sul cinema di Bollywood e la sua musica. Ha completato la sua tesi di dottorato dal titolo "Construction of the Autonomous Field in Turkish Cinema after the Nineties" (Costruzione del Campo Autonomo nel Cinema Turco dopo gli Anni Novanta), dedicata alla formazione del cinema turco d'autore in una prospettiva bourdieusiana. Attualmente sta approfondendo gli studi sul capitale simbolico del campo artistico.

She is a film critic from Istanbul, founder of and writing for the regularly published magazine Yeni Film. After finishing her master degree on cinema and literature, she got a scholarship as a visiting student at Jawaharlal Nehru University in New Delhi where she made a research on the history of Indian cinema. She has a published book on India and where she wrote about Indian cinema from a political - social point of view. Also, she hosted a radio program on Bollywood cinema and its music. She has finished her PhD thesis with the title "Construction of the Autonomous Field in Turkish Cinema after the Nineties" which is about the formation of Turkish art cinema on Bourdieuan perspective. She is currently deepening her studies on symbolic capital of art field.

LE GIURIE DEL FESTIVAL
FESTIVAL JURIES

Giuria Fipresci
Fipresci Jury

fIPRESCI



Ignazio SENATORE

Psichiatra e psicoterapeuta dell'Università di Napoli Federico II, è il presidente e fondatore della Sezione "Arte, Musica, Teatro, Cinema e Mass Media" della Società Italiana di Psichiatria (SIP).

Giornalista, collabora alla rivista *Segno Cinema* ed a *Il Corriere del Mezzogiorno*.

Critico cinematografico, iscritto al SNCCI, è il Direttore Artistico del Concorso Internazionale di Cortometraggi *I Corti sul lettino. Cinema e psicoanalisi*. Ha scritto a quattro mani con Salvatore Bagni il volume *Il guerriero* ed è autore di volumi sul calcio, di numerosi saggi sul rapporto tra cinema e psiche e di diversi saggi sul cinema (*Fermi tutti sono incinta Cinema e gravidanza, Cantanti musicisti e rock band I 100 film più belli, Perché si danza quando si ha voglia di baci? Le più belle frasi dei film d'autore, Il bello del cinema? I pop corn. Le più belle riflessioni sul cinema, Il cinema appartiene ai sognatori Le frasi più belle di attori, attrici e registi*) e dei volumi-intervista con Lina Sastri, Giuliana De Sio, Lando Buzzanca e con i registi Faenza, Piccioni, Luchetti, D'Alatri, Calopresti e Del Monte. In corso di stampa i volumi *Poeti e scrittori I 100 film più belli e Pittori e scultori I 100 film più belli*.

He is a psychiatrist and psychotherapist at Federico II University in Naples as well as President and founder of the "Art, Music, Theatre, Cinema and Mass Media" Section of the Italian Society of Psychiatry (SIP).

As a journalist he works for the journal Segno Cinema and the newspaper Il Corriere del Mezzogiorno.

He is a film critic and a member of the SNCCI (Italian National Union of Film Critics), and also Artistic Director of International Short Film Competition I Corti sul lettino. Cinema e psicoanalisi. He is co-author, together with Salvatore Bagni, of the book Il guerriero and author of books on soccer, numerous essays on the relationship between cinema and psyche, several essays on cinema (Fermi tutti sono incinta Cinema e gravidanza, Cantanti musicisti e rock band I 100 film più belli, Perché si danza quando si ha voglia di baci? Le più belle frasi dei film d'autore, Il bello del cinema? I pop corn. Le più belle riflessioni sul cinema, Il cinema appartiene ai sognatori, Le frasi più belle di attori, attrici e registi) and of the books of interviews with Lina Sastri, Giuliana De Sio, Lando Buzzanca and with filmmakers Faenza, Piccioni, Luchetti, D'Alatri, Calopresti and Del Monte. Forthcoming are his books Poeti e scrittori I 100 film più belli and Pittori e scultori I 100 film più belli.

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Cineuropa
Cineuropa Jury



Valerio CARUSO

Valerio Caruso è direttore del sito web www.cineuropa.org, un portale sul cinema europeo in quattro lingue, che offre notizie, banche dati, servizi e promozione del cinema europeo in Europa e all'estero. Come consulente, Valerio ha fornito assistenza tecnica a diverse autorità nazionali, alla Commissione europea e all'UNESCO nel campo del cinema, della cultura e dell'audiovisivo. Da novembre 2018 è Team Leader del progetto a supporto delle delegazioni dell'Unione Europea nel mondo per l'organizzazione di festival cinematografici.

Valerio Caruso is the manager of website www.cineuropa.org, a portal in four languages on European cinema offering news, databases, services, and promoting the European cinema in Europe and abroad. As a consultant, Valerio has provided technical assistance to several Italian national authorities, to the European Commission and to UNESCO in the field of cinema, culture and audiovisual. Since November 2018 he has been a Team Leader on the project in support of European Union delegations all over the world for the organisation of film festivals.

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Puglia Show
Puglia Show Jury



Eugénie BOTTEREAU

Eugénie, nata e cresciuta a Marsiglia, laureata in Production et Distribution du Cinéma et de l'Audiovisuel, opera in ambito culturale tra Francia e Italia. Dopo essere stata assistente di direzione al Centro Nazionale del Cortometraggio per più anni, lavora ora come direttrice di produzione e coordinatrice del Torino Short Film Market, collabora all'organizzazione di Torino Film Industry, alla coordinazione del festival di cinema francese Les Nuits Méditerranéennes e al festival di musica Jazz:re:found nel Monferrato.

Eugénie, born and grown up in Marseille, graduated in Production et Distribution du Cinéma et de l'Audiovisuel, works in the cultural sector between France and Italy. After being assistant manager at Centro Nazionale del Cortometraggio (Italian National Short Film Centre) for several years, she is currently production manager and coordinator of Torino Short Film Market (Turin), is involved in the organisation of Torino Film Industry, in the coordination of French film festival Les Nuits Méditerranéennes and collaborates with music festival Jazz:re:found in the Monferrato.

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Puglia Show
Puglia Show Jury



Francesca MANNO

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bologna. Diplomata al Master in Film and Art Management dell'Università La Sapienza di Roma - facoltà di Economia. Avvocato esperto in diritto d'autore, proprietà intellettuale, diritto cinematografico e dei media, ed in contrattualistica cinematografica internazionale.

Francesca ha ricoperto incarichi di responsabile acquisti e vendite di diritti cinematografici e televisivi per l'Italia e nel mondo, produttrice cinematografica, co-produttrice e distributrice internazionale di world cinema e documentari. È stata vicepresidente di Minerva Pictures fino al 2015, membro iscritto a Manager Italia fino al 2015. Nel 2015 ha fondato la società Summerside Media, casa di produzione cinematografica, distribuzione e promozione internazionale. È membro di Europa International, European Film Promotion, UNEFA (Unione Nazionale Esportatori Film e Audiovisivi). È stata selezionata nella rosa di esperti di nomina ministeriale (MIUR) qualificati per i CdA degli istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica. Dal 2016 al 2018 è



CENTRO
NAZIONALE DEL
CORTOMETRAGGIO



AUGUSTUSCOLOR

stata Consigliere di Amministrazione dell'Accademia di Belle Arti di Lecce. È esperto EACEA per i finanziamenti europei "EUROPA CREATIVA". Nata a Lecce. Vive tra Lecce e Roma.

She has a degree in Law from the University of Bologna and a Master degree in Film and Art Management from La Sapienza University in Rome – Faculty of Economics. She is a lawyer specialising in copyright, intellectual property, film and media law and international film contracts.

Francesca has held a position as head of purchasing and sales of film and television rights for Italy and worldwide, and has been a film producer, co-producer and international distributor of world cinema and documentaries. She was Vice President of Minerva Pictures until 2015 and a registered member of Manager Italia until 2015 as well. In the same year she set up Summerside Media, a film production, distribution and international promotion company. She is member of Europa International, European Film Promotion, UNEFA (Italian National Union of Film and Audiovisual Exporters). She was one of the experts appointed by the Italian Ministry of Education, University and Research (MIUR) to join the Boards of Higher Education Institutions of Art, Music and Dance. From 2016 to 2018 she was Board Member of the Academy of Fine Arts in Lecce. She is an EACEA expert for the EU funding programme "CREATIVE EUROPE".

She was born in Lecce. She lives between Lecce and Rome.

LE GIURIE DEL FESTIVAL FESTIVAL JURIES

Giuria Puglia Show
Puglia Show Jury



Giulio MASTROMAURO

Originario di Molfetta, Giulio Mastromauro si laurea giovanissimo in Giurisprudenza nonostante la sua forte passione per il cinema. Subito dopo la Laurea, decide di lasciare tutto e trasferirsi a Roma. Negli anni successivi scrive e dirige diversi cortometraggi apprezzati da pubblico e critica: *Carlo e Clara* (2013), selezionato in oltre 100 festival nel mondo; *Nuvola* (2015) con Mimmo Cuticchio, candidato ai Nastri d'Argento e vincitore di oltre 50 riconoscimenti; *Inverno* (2020), vincitore del David di Donatello per il Miglior Cortometraggio. Nel 2016 fonda la casa di distribuzione di cortometraggi Zen Movie.

Originally from Molfetta (Puglia), Giulio Mastromauro graduated in Law at a very young age despite his strong passion for cinema. Immediately after graduating, he decided to leave everything and move to Rome. In the following years he wrote and directed several short films appreciated by audiences and critics: Carlo & Clara (2013), selected in over 100 festivals worldwide; Nuvola (2015) with Mimmo Cuticchio, nominated for the Nastri d'Argento (Silver Ribbons) and winner of more than 50 awards; Timo's Winter (2020), winner of David di Donatello Award for Best Short Film. In 2016 he founded short film distribution company Zen Movie.



CENTRO
NAZIONALE DEL
CORTOMETRAGGIO



AUGUSTUSCOLOR

CONCORSO DI LUNGOMETRAGGI EUROPEI

EUROPEAN FEATURE FILM COMPETITION



- **COUNTY LINES** by Henry Blake
- **DISCO** by Jorunn Myklebust Syversen
- **HALF-SISTERS** *Polsestra* by Damjan Kozole
- **LA BELLE INDIFFERENCE** *Küçük Seyler* by Kivanç Sezer
- **LARA** by Jan-Ole Gerster
- **OPEN DOOR** by Dere e HapurFlorenc Papas
- **SCANDINAVIAN SILENCE** *Skandinaavia vaikus* by Martti Helde
- **SISTER** *Sestra* by Svetla Tsotsorkova
- **THE SON** *Sin* by Ines Tanović
- **TENCH** *Muidhond* by Patrice Toye
- **TWELVE THOUSAND** *Douze mille* by Nadège Trebal
- **WINONA** by The Boy (Alexandros Voulgaris)



FILM IN CONCORSO: REGNO UNITO

COUNTY LINES

2019 – colore – 90'

Regia *Direction*: **Henry Blake**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Henry Blake**

Fotografia *Cinematography*: **Sverre Sordal FNF**

Montaggio *Editing*: **Paco Sweetman**

Scenografia *Set design*: **Phoebe Darling**

Costumi *Costumes*: **Sharon Long**

Interpreti *Cast*: **Conrad Khan, Ashley Madekwe, Harris Dickinson, Tabitha**

MIIne-Price, Marcus Rutherford

Produttori *Producers*: **Victoria Bavister, David Broder**

Produzione *Production*: **Two Birds Entertainment, Loupe Films Production**

in associazione con *in association with* **Dam Films, Pia Pressure, Belga Productions**

World sales: **The Festival Agency**

sinossi

Il quattordicenne Tyler Hughes ha il peso del mondo sulle spalle. Frequenta una Scuola Speciale per non abbienti nell'East London, dove viene isolato ed è vittima di bullismo da parte dei crudeli compagni di classe. Le cose non vanno meglio a casa, dove si prende cura della sorella minore Aliyah, mentre la madre, Toni, lavora di notte ed è distratta e negligente. Quando Toni perde il lavoro, la famiglia si ritrova in una situazione economica disperata e Tyler diventa facile preda di Simon, un "reclutatore" che adesci ragazzi per portare avanti la sua attività di spaccio di droga fuori dalla City. Tyler ha due alternative: collaborare con il suo mentore Laurence a scuola per rimettersi in carreggiata e rigare dritto o accettare la via di fuga offertagli da Simon. La proposta di quest'ultimo è fin troppo allettante e ben presto Tyler si ritrova in una situazione più grande di lui. Viene mandato in viaggio lungo le rotte del traffico di droga e deve sottostare a Sadiq, uno degli spietati vice di Simon. Si rende allora conto, troppo tardi, che non c'è niente di affascinante nel mondo di cui è entrato a far parte.

nota di regia

"La mia esperienza di un anno di lavoro con due gruppi di giovani alunni di una Scuola Speciale per non abbienti nell'East London mi ha spinto a scrivere *County Lines*. È stato un anno duro, e le azioni in cui quei giovani venivano coinvolti erano davvero di una gravità inaudita. Alcuni sparivano ogni due settimane in viaggi sulle rotte del traffico di droga, le *County Lines* del titolo; la più lontana è stata Aberdeen, in Scozia. Altri erano braccati da gang rivali a causa di furti di droga o denaro. Abbiamo dovuto mettere a disposizione dei taxi da e verso la location perché le bande criminali cercavano di uccidere questi ragazzi non appena uscivano di casa. A uno di loro, un quindicenne, è stata tagliata la gola mentre lavoravo con lui. Fortunatamente è sopravvissuto, ma avere a che fare costantemente con una violenza del genere mi ha aperto gli occhi come professionista e come uomo. Stavo per diventare padre per la prima volta. Cosa farei, mi sono chiesto, se si trattasse di mio figlio o figlia? Come fermerei tutto ciò? Da chi mi farei aiutare?"

synopsis

Fourteen-year-old Tyler Hughes has the weight of the world on his shoulders. He attends a Pupil Referral Unit (PRU) in East London where he is isolated and bullied by his brutish classmates. There is no relief at home where he looks after his younger sister Aliyah as his mother, Toni, who works nights, is preoccupied and neglectful. When Toni loses her job she thrusts the family into a desperate financial situation, leaving Tyler vulnerable to Simon - a "recruiter" who targets and grooms children to promote his drug dealing enterprise out of the City. Tyler is presented with two choices - work with his mentor Laurence at the PRU to reengage and stay on the straight and narrow or accept Simon's offer for a way out. Simon's allure is too great and all too quickly Tyler finds himself out of his depth. He is sent on a county lines trip and has to report to Sadiq, one of Simon's ruthless lieutenants. Tyler realises, too late, that there is nothing glamorous about the world he has entered.

director's statement

"A year long experience working with two groups of young people in a PRU (Pupil Referral Unit) in East London resulted in me writing County Lines. The year was tough and the severity of what the young people were involved in was truly shocking. Some would go missing bi-weekly on County Lines trips, the furthest away I dealt with being Aberdeen in Scotland. Others had active contracts out on them by rival gangs due to theft of drugs or money. We had to arrange taxis to and from the setting because criminal networks were trying to kill them as soon as they left their homes. One of them, a 15-year-old boy, had his throat slashed during my time working with him. Luckily he survived the ordeal, but dealing with this type of violence on a frequent basis was a turning point for me as a professional and as a man. I was about to become a father for the first time. What would I do if this were my son/daughter? How would I stop it? Who would I go to for support?"

il regista the director**HENRY BLAKE**

Sceneggiatore e regista con sede a Londra, Henry è un amante del realismo e delle storie che mettono al centro i personaggi. Le sue opere sono il frutto di una scrupolosa documentazione e sono spesso crude e senza compromessi. Il lungometraggio d'esordio a basso budget di Harry, *County Lines*, è ispirato alla sua esperienza personale di giovane lavoratore, all'aver assistito in prima persona allo sfruttamento minorile e al traffico di droga nel Regno Unito. *County Lines* è stato presentato in anteprima inglese al Festival del Cinema di Londra nel 2019. I suoi lavori precedenti comprendono i cortometraggi *County Lines*, *Gus & Son*, *Once Removed*, *The Boxer*, *Addi & Chess*. Henry è membro fondatore della Two Birds Entertainment insieme alla produttrice Victoria Bavister. Al momento è al lavoro su numerosi progetti sia per il cinema che per la tv.

Writer/director based in London, Henry is passionate about realism and character led drama. His work is heavily research-based and often raw and uncompromising. Henry's low-budget, debut feature, County Lines, is inspired by Henry's firsthand experience as a youth worker, working on the frontline of child exploitation and drug trafficking in the UK. County Lines has received its UK premier at this year's London Film Festival. Henry's previous short film credits include County Lines, Gus & Son, Once Removed, The Boxer, Addi & Chess. Henry is a founding member of Two Birds Entertainment with producer Victoria Bavister. He is developing a number of projects in both Film and TV.

filmografia / filmography

2011 *Bridesmaids* (short)
 2012 *The Boxer* (short)
 2012 *Once Removed* (short)
 2013 *Addi & Chess* (short)
 2014 *Snake Pit* (short)
 2015 *In His Own Skin* (short)
 2017 *Gus & Son* (short)
 2017 *County Lines* (short)
 2019 *County Lines*

premi e festival / awards and festivals

2019 BFI London FF – Films in Debate
 2019 Cambridge FF – Longing and Belonging
 2019 Seville European FF – The New Waves



FILM IN CONCORSO: NORVEGIA

DISCO

2019 – colore – 95'

Regia *Direction*: **Jorunn Myklebust Syversen**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Jorunn Myklebust Syversen**

Fotografia *Cinematography*: **Marius Matzow Gulbrandsen**

Montaggio *Editing*: **Frida Eggum Michaelsen, Mina Nybakke**

Scenografia *Set design*: **Jan Erik Mikalsen, Tom Hell, Marius Christiansen**

Musica *Music*: **Jan Erik Mikalsen, Tom Hell, Marius Christiansen**

Interpreti *Cast*: **Josefine Frida, Nicolai Cleve Broch, Kjærsti Odden Skjeldal,**

Andrea Bræin Hovig, Espen Klouman Høiner, Terje Syversen, Fredericke Rustad Hellerud

Produttrice *Producer*: **Maria Ekerhovd**

Produzione *Production*: **Mer Film AS** con il supporto di *with the support of*

Norwegian Film Institute

World sales: **New Europe Film Sales**

sinossi

Mirjam è l'avvenente figliastra del pastore di una chiesa evangelica libera, nonché campionessa mondiale in carica di disco dance freestyle. Ama danzare, ma il suo corpo le sta lanciando un grido d'aiuto. Durante una gara, infatti, la ragazza ha un crollo emotivo e cade sul palco. Per la sua famiglia, però, l'unica risposta ai suoi problemi è essere una credente migliore.

nota di regia

"Il mio intento era quello di interrogarmi sull'impatto che le realtà religiose hanno su chi attraversa fasi delicate della vita, soprattutto i bambini. Volevo anche analizzare le strutture di potere negli ambienti cristiani evangelici, poiché dobbiamo renderci conto che il controllo sociale, gli squilibri di potere e gli abusi mentali e fisici non riguardano necessariamente culture diverse dalla nostra o minoranze, ma si verificano anche in ambienti cristiani e ovunque. Voglio che gli spettatori comprendano a livello emotivo quanto sia facile farsi trascinare in relazioni distruttive che portano alla perdita di sé. Mi interessa esplorare gli ambienti chiusi e le dinamiche di potere che si instaurano nei rapporti stretti e nei gruppi. Credo che la paura della mancanza di senso sia una tendenza umana tipica del mondo occidentale, e sono dell'idea che il bisogno di convincere gli altri della nostra verità nasca proprio da questa paura. Nella nostra ricerca di verità e coerenza tendiamo a limitarci a vicenda."

synopsis

Mirjam is the beautiful step-daughter of the pastor in an evangelical free church. She is also the ruling world champion of freestyle disco dancing. She is passionate about performing, but her body is crying for help. During a competition she has a breakdown and falls on stage. But in her family the only answer to her problems is to be a better believer.

director's statement

"I wanted to question how religious environments meet people in vulnerable stages of life, especially children. I also wanted to look into the structures of power in Evangelical Christian environments because I think we need to realize that social control, power imbalance, mental and physical abuse isn't just a question of being from another culture or minority. You'll find it in Christian environments and you'll find it everywhere. I want the audience to understand in an emotional level how easy it is to get drawn into destructive relations that lead to a loss of self. I am interested in closed-off environments, and the dynamics of power in close relationships and groups. I believe a fear of the meaningless is a human tendency in the western world, and I think a need to convince others of our own truth grow from this fear. In our search for truth and coherence, I think we tend limit each other."

la regista the director**JORUNN MYKLEBUST SYVERSEN**

Jorunn Myklebust Syversen nasce a Gol, Norvegia, nel 1978. Si laurea presso l'Accademia Nazionale d'Arte e Design di Bergen nel 2005 e le sue opere prendono parte a numerosi festival, proiezioni e mostre internazionali. Vive a Oslo e si occupa di cinema, video-arte, fotografia e installazioni. Il suo esordio nel lungometraggio è del 2017 con *The Tree Feller*, nel cui cast figura Anders Baasmo Christiansen. *Disco* è il suo secondo lungometraggio.

Jorunn Myklebust Syversen was born in Gol, Norway, 1978. She graduated from Bergen National Academy of the Arts in 2005 and her work has shown at numerous international festivals, screenings and exhibitions. She lives in Oslo and is working in the field of film and videoart, photography, and installations. She made her feature debut in 2017 with The Tree Feller starring Anders Baasmo Christiansen. Disco is her second feature.

filmografia / filmography

2009 *Violent Sorrow Seems a Modern Ecstasy* no. 2 (short)
 2010 *Der Dunkle Mensch* (short)
 2014 *Cyrk* (Circus, doc. short)
 2016 *Crying Man* (short)
 2017 *Hoggeren* (The Tree Feller)
 2019 *Disco*

premi e festival / awards and festivals

2019 Toronto IFF - Discovery
 2019 San Sebastian IFF - Nuovi Registi *New Directors*
 2019 Tokyo IFF - Concorso *Competition*
 2019 Tallinn Black Nights FF - Current Waves
 2019 Les Arcs European FF - Playtime
 2020 Göteborg IFF: Premio alla Fotografia Sven Nykvist *Sven Nykvist Cinematography Award*



FILM IN CONCORSO: SLOVENIA, MACEDONIA DEL NORD, SERBIA

HALF-SISTER

Polsestra

2019 – colore – 105'

Regia *Direction*: **Damjan Kozole**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Damjan Kozole, Urša Menart, Ognjen Svilicic**

Fotografia *Cinematography*: **Miladin Colakovic**

Montaggio *Editing*: **Jurij Moškon, Atanas Georgiev**

Scenografia *Set design*: **Neža Zinajic**

Costumi *Costumes*: **Katja Hrobat**

Interpreti *Cast*: **Urša Menart, Liza Marijina, Jurij Drevensek, Peter**

Musevski, Anja Novak, Damjana Cerne, Labina Mitevska, Urška Hlebec

Produttori *Producers*: **Danijel Hocevar, Labina Mitevska, Jelena Mitrovic**

Produzione *Production*: **Vertigo, Sisters and Brother Mitevski, Film House**

Baš Celik, RTV Slovenia in collaborazione con *in collaboration with* **FS Viba Im**

sinossi

Half-Sister è la storia di due sorellastre della città costiera di Izola che, dopo anni di lontananza in cui si sono a malapena viste, sono costrette dalle circostanze a condividere un piccolo appartamento a Lubiana.

nota di regia

“Questo film parla di persone incapaci di dimostrare affetto. Il modo in cui comunichiamo con gli altri è sempre espressione dei nostri desideri, paure e frustrazioni. Comunicare in maniera arrogante, aggressiva, è spesso un modo per nascondere la nostra vulnerabilità. Questo film è la storia di due donne che non vogliono avere niente a che fare l’una con l’altra e negano ogni somiglianza tra loro esistente. Alla fine, però, scopriranno ciò che si rifiutavano di capire.

Anni fa mi sono ritrovato in una situazione inattesa: ho dovuto fare i conti con la possibilità che ci fosse qualcuno con il mio stesso sangue di cui non sapevo niente. È stato quel sentimento strano e confuso a ispirare questa storia di due donne scontrose e testarde, ma buone e vulnerabili, che si conoscono a malapena. Due donne che si odiano senza davvero sapere perché.

Sono sempre stato affascinato da quelle persone che, in nome dei propri sentimenti o idee, sono pronte a lasciare tutto e cominciare una nuova vita da zero. Non sempre le cose vanno come avevamo sperato o desiderato.”

synopsis

Half-Sister is a story of two estranged half-sisters from coastal town Izola who are, after many years of barely seeing each other, forced by circumstances to share a small apartment in Ljubljana.

director's statement

“This film talks about people who are incapable of showing affection. The way we communicate with others always expresses our desires, fears and frustrations. When we do this in an arrogant, aggressive way, we are often concealing our own vulnerability. This is a film about two women who want nothing to do with each other and deny any similarity between them. At the end, though, they uncover what they are both refusing to understand.

A few years ago, I found myself in an unexpected situation, I had to confront with the possibility that there could be somebody who shares my blood of whom I wasn't aware of. This confused and strange feeling sparked the story about two grumpy and stubborn, but good and vulnerable women, who barely know each other. They hate each other but, in reality, have no idea why.

I have always been fascinated by people who, because of their feelings or beliefs, are ready to let go of everything and start a new life from scratch. Sometimes things don't always work out the way we had hoped or wanted.”

il regista the director**DAMJAN KOZOLE**

Damjan Kozole (1964), già in concorso a Lecce nel 2001 con *Porno Film*, è un regista sloveno nel cui curriculum figurano, tra gli altri, il successo di critica *Spare Parts* (2003), *Slovenian Girl* (2009), distribuito in tutto il mondo, e *Nightlife* (2016), vincitore del Premio al Miglior Regista al 51° Festival di Karlovy Vary. *Spare Parts* è stato candidato all'Orso d'Oro alla 53° edizione della Berlinale, nel 2003, e nel 2008 la rivista *Sight & Sound* lo ha inserito nella lista dei dieci film più importanti della Nuova Europa. Kozole è anche apprezzato autore di numerosi documentari.

Damjan Kozole (1964), who already participated in competition at Lecce in 2001 with Porno Film, is a Slovenian filmmaker whose directing credits include, among others, the critically-acclaimed Spare Parts (2003), worldwide released Slovenian Girl (2009) and Nightlife (2016), winner of Best Director Award at the 51st Karlovy Vary IFF. Spare Parts was nominated for the Golden Bear at the 53th Berlin IFF 2003 and Sight & Sound ranked it in 2008 among Ten most important films of the New Europe. Kozole is also the respected author of many documentary films.

filmografia / filmography

1986 *Usodni telefon*
 1988 *Remington*
 1997 *Stereotip*
 2000 *Porno Film*
 2003 *Rezervni deli* (*Spare Parts*)
 2004 *Delo osvobaja* (*Labour Equals Freedom*)
 2008 *Za vedno* (*Forever*)
 2009 *Slovenka* (*Slovenian Girl*)
 2013 *Ulay* (*Project Cancer, doc.*)
 2016 *Borders* (*short doc.*)
 2016 *Nocno življenje* (*Nightlife*)
 2019 *Half-Sister*

premi e festival / awards and festivals

2019 Karlovy Vary IFF – Concorso Internazionale International Competition
 2019 Jameson CineFest, Miskolc IFF – Lungometraggi Feature Films
 2019 Slovenian FF: Miglior Attrice Protagonista a Best Actress in a Leading Role to Liza Marijina

FILM IN CONCORSO: TURCHIA

LA BELLE INDIFFÉRENCE

Küçük Seyler

2019 - colore - 94'

Regia *Direction*: **Kıvanç Sezer**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Kıvanç Sezer**

Fotografia *Cinematography*: **Hatip Karabudak**

Montaggio *Editing*: **Selda Taskin**

Scenografia *Set design*: **Alceste Wegner, Reyhan Acar**

Musica *Music*: **Can Saka, Turgut Mavuk**

Costumi *Costumes*: **Nilüfer Güzel, Selin Togay Milovanović**

Interpreti *Cast*: **Alican Yücesoy, Basak Özcan, Bülent Emrah Parlak, Müfit**

Kayacan, Ece Dizdar, Zeynep Dinsel, Seda Türkmen, Nihal Koldas

Produttori *Producers*: **Kanat Dogramacı, Tolga Karaçelik, Kıvanç Sezer** con
with **Kaan Korkmaz, Hatip Karabudak**

Produzione *Production*: **Asteros, Karaçelik Film** in coproduzione con *in co-production*
with **Zebra Productions, Bando Post Production House, Isık Sanat**

sinossi

Onur e Bahar, una coppia che vive in un isolato complesso residenziale, attraversano un momento difficile quando Onur perde il lavoro. Mentre lui si estranea dalla realtà e nega la sua attuale situazione, Bahar sente un abisso spalancarsi nella sua anima. *La Belle Indifférence* racconta la vita dei lavoratori del ceto medio attraverso la storia di una coppia e una narrazione a episodi. Cambiano i climi, ma la solitudine resta. Il rapporto tra Onur e Bahar raggiunge il limite e siamo testimoni delle loro lotte, incubi, assurdi ricordi e situazioni, mentre il loro corpo e la loro anima si trasformano.

nota di regia

“*La Belle Indifférence* costituisce il secondo capitolo della trilogia sul mondo immobiliare, inaugurata da *My Father’s Wings*. La trilogia è dedicata alle tre figure essenziali del settore immobiliare: lavoratore, consumatore e costruttore. Dopo la tragica storia dell’operaio edile Ibrahim, l’attenzione si sposta sulla vita di una coppia di bell’aspetto che compra un appartamento nello stesso edificio del primo film, ma qui lo stile narrativo è diverso. La trilogia mette in luce il drammatico impatto del settore immobiliare sulla vita di individui appartenenti a diverse fasce sociali che rappresentano il motore dell’economia turca negli ultimi 10 anni.”

synopsis

Hard times come for Onur and Bahar who live in a remote housing complex when Onur is sacked from his job. While Onur detaches from reality and denies his actual situation, Bahar by the time feels abyss in her soul. La Belle Indifférence tells lives of corporate middle class people through a couple in episodic narration. Solitude remains throughout changing climates. Onur and Bahar comes to a threshold about their relationship and we witness their fights, nightmares, absurd memories and situations while their body and soul transform.

director’s statement

“*La Belle Indifférence designed as second chapter of the housing trilogy after the first chapter My Father’s Wings. This trilogy speaks about the three essential pods of the real estate sector: worker, consumer and builder. After very tragic story of the construction worker Ibrahim we now focus on the life of a good-looking couple who buys a flat from the very same building but in a different narrative style. This trilogy reveals how real estate sector effects dramatically people’s lives from different section of society which is the driving force of Turkish economy in the last 10 years.*”

il regista the director



KIVANÇ SEZER

Nasce nel 1982 ad Ankara. Dopo gli studi in ingegneria si sposta in Italia e segue dei corsi di montaggio alla Cineteca di Bologna. Lavora a svariati documentari per la TV come montatore e assistente. Contemporaneamente produce e dirige due cortometraggi, proiettati in varie piattaforme. Il suo film d’esordio *My Father’s Wings* viene presentato per la prima volta nella sezione principale del 51° Festival di Karlovy Vary. Durante il suo percorso di distribuzione, il film riceve 24 premi in oltre 50 festival nazionali e internazionali. Anche il secondo lungometraggio del regista, *La Belle Indifférence*, è stato presentato in anteprima nel concorso principale di Karlovy Vary, nell’edizione numero 54.

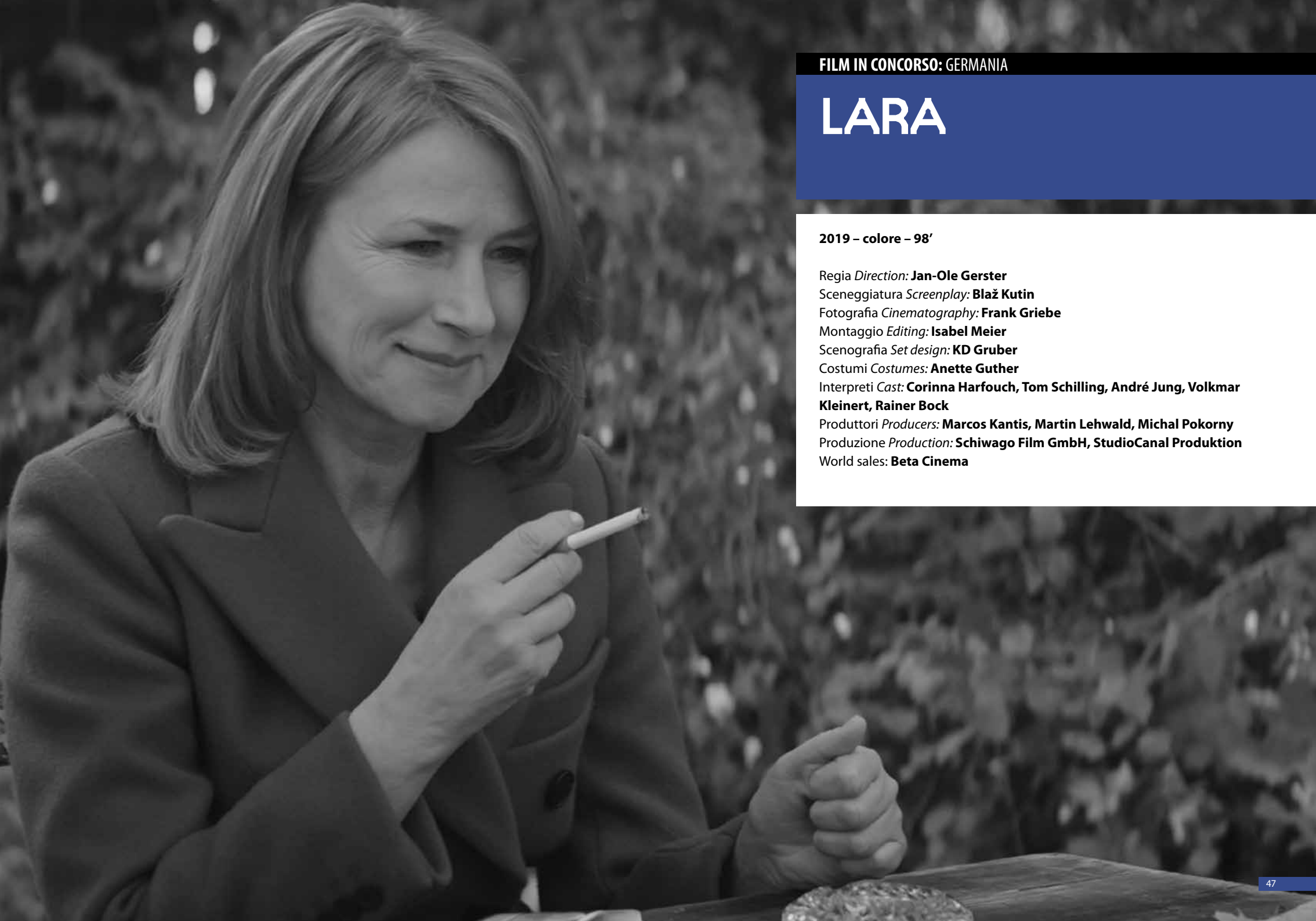
He was born in 1982, Ankara. After studying engineering he moved to Italy, and followed courses on editing in Cineteca di Bologna. He worked for several documentaries for TV as editor and assistant. Meanwhile he produced and directed two shorts which were shown in various platforms. His debut My Father’s Wings premiered in 51. Karlovy Vary Film Festival Main Competition. During its journey the film got 24 awards in more than 50 festivals nationally and internationally. His second feature La Belle Indifférence premiered 54. Karlovy Vary Main Competition as well.

filmografia / filmography

- 2009 *Children of Turabdin* (doc.)
- 2011 *How Much* (short)
- 2012 *Game of Hera* (short)
- 2016 *Babamin Kanatlari* (*My Father’s Wings*)
- 2019 *Küçük Seyler* (*La Belle Indifférence*)

premi e festival / awards and festivals

- 2019 Karlovy Vary IFF – Concorso Internazionale International Competition
- 2019 Antalya Golden Orange FF - : Miglior Attore Best Actor, Premio Speciale della Giuria Dr. Avni Tolunay Dr. Avni Tolunay Jury’s Special Award, Premio Cahide Sonku per il Montaggio Cahide Sonku Award for Editing
- 2019 Malatya IFF: Miglior Film, Attore, Attrice Best Film, Actor, Actress
- 2019 International Crime and Punishment FF (Istanbul): Premio Speciale della Giuria Jury Special Award



FILM IN CONCORSO: GERMANIA

LARA

2019 – colore – 98'

Regia *Direction*: **Jan-Ole Gerster**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Blaž Kutin**

Fotografia *Cinematography*: **Frank Griebe**

Montaggio *Editing*: **Isabel Meier**

Scenografia *Set design*: **KD Gruber**

Costumi *Costumes*: **Anette Guther**

Interpreti *Cast*: **Corinna Harfouch, Tom Schilling, André Jung, Volkmar Kleinert, Rainer Bock**

Produttori *Producers*: **Marcos Kantis, Martin Lehwald, Michal Pokorny**

Produzione *Production*: **Schiwago Film GmbH, StudioCanal Produktion**

World sales: **Beta Cinema**

sinossi

La giornata di Lara sembra iniziare come tutte le altre — con una tazza di tè e una sigaretta. Eppure, oggi è un giorno molto speciale per due ragioni: non solo è il suo sessantesimo compleanno, ma suo figlio Viktor si esibirà per la prima volta in concerto come pianista solista su musiche da lui stesso composte. Tuttavia, a differenza del padre di Viktor, Paul, e della sua nuova compagna, Lara non è invitata. Ma lei sa già cosa fare: acquista gli ultimi biglietti rimasti per lo spettacolo e li distribuisce secondo criteri tutti suoi. Gli eventi della giornata prenderanno una piega del tutto inattesa.

nota di regia

“(…) E mi sono chiesto come mai sentissi così vicina a me questa donna di sessant’anni, tormentata e sgradevole, per la quale provavo davvero dispiacere. Era qualcosa che volevo esplorare e scoprire. Ci sono così tante connessioni nascoste tra me e il personaggio che mi è quasi sembrato di trovarmi davanti a un’altra storia autobiografica. Per *Oh Boy* ho fatto un tipo di lavoro dall’interno all’esterno, mentre per *Lara* ho seguito un procedimento inverso, cercando di arrivare al nucleo, all’essenza della storia e del personaggio. Corinna Harfouch era l’unica che volevo, a essere sincero. La mia decisione sul fare il film o meno dipendeva dalla sua disponibilità. Qualche anno fa l’ho vista in teatro ed è stato un momento magico, mi ha davvero catturato. Non la conoscevo personalmente, ma le ho fatto avere la sceneggiatura tramite i suoi agenti, poi ci siamo incontrati e l’intesa è scattata all’istante. Ha subito mostrato interesse per il ruolo di Lara, per mia grande fortuna.”

synopsis

Lara's day seems to start like any other — with a cup of tea and a cigarette. Still, today is a very special day for two reasons: Not only is it her 60th birthday, but for the first time, her son Viktor is also giving a grand solo performance of piano music he composed himself. However, unlike Viktor's father Paul and his new girlfriend, Lara is not invited. Nevertheless, Lara has her own plans for the day. She buys the last tickets for the show and distributes them according to her very idiosyncratic ways. In any case, the events of the day unfold in a completely unexpected manner.

director's statement

“(…) And I was curious why I felt so close to this sixty-year-old woman, who is troubled and nasty, but I felt so much for her. This was something I wanted to explore and discover. And I think there are so many hidden connections between me and the character that it almost felt like another autobiographical story. Working on *Oh Boy* was a process from the inside to the outside, while *Lara* was the other way around, I was trying to get to the core and essence of the story and character. Corinna Harfouch was my only choice, to be honest. My decision on whether to make the movie or not was about her commitment. And a few years ago, I had a magical moment when I saw her in the theatre, which really brought her to my attention. I didn't know her personally, but I sent her the script through her agents, we met and immediately clicked. She wanted to play *Lara* right away, which was really lucky for me.”

il regista the director**JAN-OLE GERSTER**

Jan-Ole Gerster (1978) si trasferisce a Berlino nel 2000 per uno stage presso la casa di produzione cinematografica X-Filme Creative Pool (*Run Lola Run*, *The White Ribbon*, *Babylon Berlin*). In seguito diventa assistente personale di Wolfgang Becker durante la produzione di *Good Bye, Lenin!*. Nel 2004 intraprende gli studi all'Accademia Tedesca di Cinema e Televisione di Berlino, dove si specializza in sceneggiatura e regia. Il suo film d'esordio *A Coffee in Berlin* viene presentato in prima mondiale al Festival Internazionale del Cinema di Karlovy Vary nel luglio 2012, per poi rivelarsi una sorpresa al botteghino nell'autunno successivo, vincendo anche numerosi premi nazionali e internazionali, tra cui lo European Film Award (l'Oscar Europeo) per la Migliore Opera Prima. *Lara* è il suo secondo lungometraggio.

Jan-Ole Gerster (1978) moved to Berlin in 2000 for an internship with the film production company X-Filme Creative Pool (Run Lola Run, The White Ribbon, Babylon Berlin). He subsequently became personal assistant to Wolfgang Becker during the production of Good Bye, Lenin!. In 2004 he began his studies at the German Film and Television Academy Berlin, where he majored in screenwriting and directing. His debut film A Coffee in Berlin celebrated its world premiere at the Karlovy Vary International Film Festival in July 2012 and became a surprise hit at the box office the following autumn, won numerous national and international awards, including the European Film Award for Best Debut Film. Lara is his second feature film.

filmografia / filmography

2004 *Der Schmerz geht, der Film bleibt* (doc.)
2012 *Oh Boy* (A Coffee in Berlin)
2019 *Lara*

premi / awards

2019 Karlovy Vary IFF – Concorso *Competition*: Premio Speciale della Giuria *Special Prize of the Jury*, Miglior Attrice *Best Actress*, Premio della Giuria Ecumenica *Award of Ecumenical Jury*
2019 Munich FF: Premio *FIPRESCI Prize*
2019 Hamptons IFF – Concorso *Film Narrative Narrative Competition*: Menzione Speciale della Giuria per l'interpretazione a *Special Jury Mention for Acting Performance* for Corinna Harfouch
2019 Ljubljana IFF: Menzione Speciale a *Special Mention* for Blaž Kutin
2019 Les Arcs European Film Festival – Concorso ufficiale *Official Competition*: Premio della Stampa *Press Prize*



FILM IN CONCORSO: ALBANIA

OPEN DOOR

Dere e Hapur

2019 – colore – 77'

Regia *Direction*: **Florenc Papas**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Florenc Papas, Ajola Daja**

Fotografia *Cinematography*: **Sevdije Kastrati**

Montaggio *Editing*: **Stefan Stabenow**

Scenografia *Set design*: **Erjona Daka**

Musica *Music*: **Aleksandar Pejovski**

Costumi *Costumes*: **Borana Gjyzeli**

Interpreti *Cast*: **Luli Bitri, Jonida Vokshi, Maxwell Guzja, Sotiraq Bratko,**

Elidon Aliko, Guljelm Radoja, Visar Vishka, Jorgaq Tushe, Andi Begolli

Produttori *Producers*: **Eno Milkani** con *with* **Besnik Krapa, Riccardo Neri,**

Goran Stojilkovic, Vladimir Stojcevski

Produzione *Production*: **Bunker Film +, Circle Production, Lupin Film, Award Film & Video**

sinossi

Rudina, una donna sposata, parte per un lungo viaggio insieme alla sorella incinta Elma per andare a trovare il padre, uomo severo e tradizionalista, nel loro paesino natale in Albania. Mentre l'auto di Rudina si fa strada attraverso le montagne, Elma progetta di ingaggiare un vecchio compagno di classe per interpretare suo marito.

nota di regia

"Da giovane regista appartenente a una certa generazione, provo un'enorme empatia per questi personaggi, ne sono molto affascinato. Mi sento particolarmente attratto da questo conflitto tra i valori tradizionali dei nostri genitori e quelli della società attuale. Questa è forse l'unica cosa che l'ideologia non è riuscita a cambiare: la natura molto particolare della famiglia albanese. La composizione tipica di questi clan prevede un padre estremamente caparbio e serio, una madre operosa e dalla pazienza infinita e dei figli che cercano di vivere la propria vita ma sentono di dover compiacere i genitori e soddisfare le loro aspettative.

Per me, come regista, i meccanismi e le dinamiche interne alle famiglie, albanesi o meno, rappresentano la materia avvincente di cui è fatto il grande cinema. Le sorelle della mia storia arrivano a livelli ridicoli pur di accontentare il loro insoddisfatto padre (...)"

synopsis

Married Rudina sets off on a long journey with her pregnant sister, Elma, to meet their strict, traditional father in the Albanian village where they were born. As Rudina's car makes its way across the mountains, Elma comes up with a plan to enlist an ex-classmate to play the part of her husband.

director's statement

"As a younger filmmaker coming from a certain generation, I feel tremendous empathy and fascination for these characters. I find myself particularly drawn to this confrontation between the traditional values of our parents and values in our present environment. Perhaps this is the one thing ideology has not been able to impact: the very specific nature of the Albanian family. The characteristics of these clans are often marked by an extremely stubborn and serious father, a long-suffering, hard working mother, and children who attempt to live their own lives but feel they must please and live up to their parents' expectations.

For me, as a director, the inner workings and dynamics inside families, Albanian and otherwise, is the compelling material of which great cinema is made. The sisters in my story go to ridiculous lengths to please their unhappy father (...)"

il regista the director**FLORENC PAPAS**

Florenc Papas (1991) ha studiato Regia Cinematografica e Media presso l'Accademia di Cinema Marubi di Tirana. Ha lavorato a numerosi cortometraggi, video promozionali, serie e documentari televisivi.

Il suo primo lungometraggio *Open Door* (Dere e Hapur), completato nel 2019, è stato presentato in concorso nella sezione principale del 25° Festival del Cinema di Sarajevo. In qualità di programmatore collabora attualmente con il Tirana International Film Festival. Papas ha partecipato a Sarajevo Talents 2015, Berlinale Talents 2016 e First Films First. Con i suoi progetti ha inoltre preso parte ai Sofia Meetings, Midpoint, Torino Film Lab e Priforum. Al momento è al lavoro sul suo secondo film dal titolo *Luna Park*.

Florenc Papas (1991) studied film directing and media at the Marubi Film Academy in Tirana. He has worked in numerous short films, promotional videos, television series and broadcast documentaries. His first feature film Open Door (Dere e Hapur) was completed in 2019 and was presented on the main competition of 25th Sarajevo Film Festival. As a festival programmer, he is currently working for Tirana International Film Festival. Papas is an alumnus of Sarajevo Talents 2015, Berlinale Talents 2016 and First Films First. With his projects he has also participated at Sofia Meetings, Midpoint, Torino Film Lab and Priforum. At the moment he is working on his second film titled Luna Park.

filmografia / filmography

2013 *If...* (short)
2019 *Dere e Hapur* (Open Door)
202? *Luna Park*

premi e festival / awards and festivals

2019 Sarajevo FF - Programma Concorso
Lungometraggi Competition Programme Feature Film
2019 Manaki Brothers FF - European Cinema Perspectives
2019 Seanema FF
2019 Tirana IFF
2019 CineEast- Central and Eastern European FF-
Concorso Competition
2019 Thessaloniki IFF - Balkan Survey
2019 Zinebi IFF
2019 Kolkata IFF



FILM IN CONCORSO: ESTONIA, FRANCIA, BELGIO

SCANDINAVIAN SILENCE

Skandinaavia vaikus

2019 – b/n & colour – 75'

Regia *Direction*: **Martti Helde**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Martti Helde** con *with* **Nathaniel Price**

Fotografia *Cinematography*: **Erik Põllumaa, Sten-Johan Lill**

Montaggio *Editing*: **Jaak Ollino Jr.**

Scenografia *Set design*: **Anneli Arusaar**

Musica *Music*: **Mick Pedaja**

Costumi *Costumes*: **Anna-Liisa Liiver**

Interpreti *Cast*: **Rea Lest, Reimo Sagor, Kaido Veermäe, Katre Kaseleht**

Produttori *Producers*: **Elina Litvinova** con *with* **Michele Halberstadt, Laurent Petin, Eric Vicente, Frederic de Goldschmidt**

Produzione *Production*: **Three Brothers** in *coproduzione con in co-production with* **ARP Selection & Media International**

sinossi

Un dramma psicologico con elementi di thriller sul ricongiungimento tra due persone. Il loro viaggio attraverso il paesaggio invernale le costringe ad andare alle origini di un atto violento verificatosi anni addietro. Il loro passato irrisolto spinge i personaggi a fare una scelta che determinerà il futuro di entrambi.

nota di regia

“La vivida fotografia in bianco e nero del film e le eleganti musiche del compositore Mick Pedaja ci guidano verso la verità attraverso ogni dettaglio. La vita è piena di silenzi di tanti tipi. Il silenzio si può caricare di un’infinita varietà di sentimenti. Può essere carico di speranza, di tristezza, di rimpianto, di ansia, di imbarazzo. Non è facile raccontare il silenzio, visualizzarlo. Il silenzio pieno e denso di significato è molto importante per me. È lo spazio tra due parole. E il suo colore dipende da tutto ciò che lo ha preceduto. Ho l’impressione che, nel mondo in cui viviamo oggi, le nostre vite siano dominate dal rumore e dall’ansia in quasi ogni punto di contatto con l’ambiente. Con *Scandinavian Silence* ho cercato di offrire allo spettatore una via di fuga da questo rumore attraverso una fotografia in bianco e nero e una narrazione minimalista.”

synopsis

A psychological drama with thriller elements is about the reunion of two characters. Their journey through winter landscape forces them to discover the background of a violent act having taken place years ago. Their unsolved past leads the characters to make a choice that will define the future for both of them.

director’s statement

*“The film’s graphic black and white cinematography and elegant composer’s Mick Pedaja music guides us towards the truth with every detail. Life is full of different kinds of silences. Silence can be filled with countless variations and feelings. It can be full of hope, full of sadness, full of mourning, full of anxiety, full of awkwardness. It is not an easy task to (re)tell the silence, to visualize it. Silence that is filled and full of meaning is really important to me. It is the place between two words. And its color depends on everything before that. I feel that in the space we live in today noise and anxiety is leading our lives in almost every point of contact with the environment. With *Scandinavian Silence* I’ve tried to offer the viewer an escape from this noise via black and white photography and minimalistic storytelling.”*

il regista the director**MARTTI HELDE**

Nasce in Estonia il 23 agosto 1987. Subito dopo il diploma Martti intraprende gli studi universitari di primo livello in Regia Cinematografica presso la Baltic Film and Media School dell’Università di Tallinn, seguiti da una laurea magistrale in Regia Teatrale alla Estonian Academy of Music and Theatre (Scuola Superiore di Teatro). Affina inoltre le proprie abilità nel campo della sceneggiatura, della drammaturgia e della direzione di attori partecipando a vari laboratori a Berlino, Ankara, Los Angeles e Londra. Dopo la realizzazione di svariati cortometraggi e campagne pubblicitarie, il suo primo lungometraggio *In the Crosswind* viene scelto come Miglior Film dall’Associazione Estone dei Giornalisti Cinematografici e selezionato per il Toronto Film Festival, risultando il primo film estone a essere incluso nel programma principale del festival. A tutt’oggi *In the Crosswind* è stato proiettato in festival del cinema di tutto il mondo e ha ottenuto numerosi premi.

*Born in Estonia on August 23, 1987. After graduating Martti immediately started his Bachelor degree studies in film directing at the Tallinn University Baltic Film and Media School, then a Master degree in stage directing at the Estonian Academy of Music and Theatre (Higher Drama School) and he has also refined himself in screenwriting, dramaturgy and directing actors via completing various workshops in Berlin, Ankara, Los Angeles and London. After several short films and commercial campaigns have been made, his first feature length *In the Crosswind* won the Best Film by the Estonian Film Journalist Union, selected for the Toronto Film Festival, making it the first Estonian film included in the festival’s main program. To this day *In the Crosswind* has been screened in film festivals across the globe and won numerous awards.*

filmografia / filmography

2008 *Päev, mil ma kasvasin* (The Day I Grew Up, short)
2010 *Külm on* (short)
2014 *Risttuules* (In the Crosswind)
2014 *Superbia* (short)
2015 *Tuult püüdes* (short)
2019 *Skandinaavia vaikus* (Scandinavian Silence)

premi e festival / awards and festivals

2019 Shanghai IFF
2019 Karlovy Vary IFF – East of the West: Premio Label Europa Cinema Label Europa Cinemas Award
2019 Riga IFF: Premio della Giuria FIPRESCI FIPRESCI Jury Award, Premio Splendid Palace People’s Choice Award





FILM IN CONCORSO: BULGARIA, QATAR

SISTER

Sestra

2019 – colore – 97'

Regia *Direction*: **Svetla Tsotsorkova**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Svetoslav Ovcharov, Svetla Tsotsorkova**

Fotografia *Cinematography*: **Vesselin Hristov**

Montaggio *Editing*: **Svetla Tsotsorkova**

Scenografia *Set design*: **Mira Kalanova**

Musica *Music*: **Wolfgang Amadeus Mozart, Hristo Namliev, Svetoslav Ovcharov**

Costumi *Costumes*: **Mira Kalanova**

Interpreti *Cast*: **Monika Naydenova, Svetlana Yancheva, Elena Zamyarkova,**

Asen Blatechky

Produttori *Producers*: **Svetoslav Ovcharov, Svetla Tsotsorkova**

Produzione *Production*: **Omega Films** con il supporto del *supported by* **Doha**

Film Institute

World sales: **Film Republic**

sinossi

In una piccola cittadina nella Bulgaria dei giorni nostri, una madre e le sue due figlie lottano per andare avanti. La figlia minore, sognatrice e distratta, inventa spesso delle storie per rendere la vita più interessante. Senza volerlo, finisce per rimanere intrappolata nelle sue stesse bugie e distruggere il mondo ordinato e materialistico della sorella maggiore. Mentre lottano per arrivare alla verità, le due sorelle scoprono quella relativa alla loro madre.

nota di regia

“Sister è, in realtà, una storia che parla di me. Sono stata cresciuta da mia nonna in un paesino sul monte Strandzha, nella parte sudorientale della Bulgaria. La vita lì era noiosa, ingabbiata tra il vigneto, l’orto, e un asino di cui prendersi cura. Come si fa a non avere voglia di inventare delle storie quando la quotidianità non ha niente di entusiasmante da offrire?
Sister è una dichiarazione d’amore rivolta proprio a chi conduce queste esistenze apparentemente insignificanti. Mi sembra che abbiamo tutti un debito di verità sul tipo di mondo in cui viviamo.”

synopsis

A small town in present-day Bulgaria. A mother and her two daughters are struggling to survive. The dreamy and distracted younger daughter often invents stories in order to make life more interesting. Unwittingly, she eventually gets caught in the trap of her own lies and destroys her older sister's well-ordered materialistic world. While struggling to get to the truth, the two sisters find out the truth about their mother.

director's statement

“Sister is actually a story about myself. I was raised by my grandmother in a village in the Strandzha Mountain in the southeastern part of Bulgaria. Our life there was boring, locked as it was between the vineyard, the vegetable garden, and taking care of the donkey. And how can you not make up stories when the daily grind itself doesn't offer anything exciting? Sister is a love confession for the people who live precisely such seemingly unremarkable lives. It seems to me that we all owe a debt to the truth about the kind of world we live in.”

la regista *the director*



SVETLA TSOTSORKOVA

Nasce a Burgas, Bulgaria, nel 1977. Nel 2004 si laurea presso l'Accademia d'Arte Teatrale e Cinematografica di Sofia. Il suo primo cortometraggio *Life with Sophia* viene proiettato in vari festival del cinema internazionali (Settimana Internazionale della Critica, Karlovy Vary, Telluride, tra gli altri) e ottiene svariati riconoscimenti (tra cui a Trieste e Lodz). Il suo lungometraggio d'esordio, *Thirst*, viene presentato in prima mondiale al Festival di San Sebastian, nella sezione Nuovi Registi, nel 2015. Il film ha preso parte a oltre 60 festival in tutto il mondo, ha ricevuto diversi premi ed è stato venduto in 15 Paesi. Nel 2016 viene candidato dalla European Film Academy per il premio "Discovery".


Born in Burgas, Bulgaria in 1977. In 2004 she graduated from the National Academy for Theatre and Film Arts in Sofia. Her first short film Life with Sophia was screened at various international film festivals (Semaine de la Critique, Karlovy Vary, Telluride, among others) and won various awards (Trieste, Lodz, among others). Her first feature Thirst had its World Premiere at San Sebastian FF - New Directors competition in 2015. The film participated in more than 60 festivals around the world, received various awards and was sold in 15 countries. The film was nominated by European Film Academy for "Discovery" in 2016.

filmografia / filmography

- 2004 *Life with Sophia* (short)
- 2015 *Thirst*
- 2019 *Sestra* (Sister)

premi e festival / awards and festivals

- 2019 San Sebastián IFF – Nuovi Registi *New Directors*: Menzione Speciale *Special Mention*
- 2019 Cottbus FF of Young East European Cinema – Concorso *Competition*: Miglior Film *Best Film*
- 2019 Warsaw IFF – Concorso Opere Prime e Seconde *Competition 1-2*: Premio della Giovane Giuria FIPRESCI *Young FIPRESCI Jury Award*
- 2019 Minsk IFF - Youth on the March
- 2020 Sofia IFF – Concorso Internazionale *International Competition*: Miglior Film *Best Film*
- 2020 Transilvania IFF - Concorso Internazionale *International Competition*: Premio Speciale della Giuria *Special Jury Award*



FILM IN CONCORSO: BOSNIA ERZEGOVINA

THE SON

Sin

2019 – colore – 106'

Regia *Direction*: **Ines Tanović**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Ines Tanović**

Fotografia *Cinematography*: **Mitja Ličen, ZFS**

Montaggio *Editing*: **Redžinald Šimek**

Scenografia *Set design*: **Mario Ivezić**

Musica originale *Original music*: **Basheskia & Edward Eq**

Costumi *Costumes*: **Sanja Džeba**

Interpreti *Cast*: **Dino Bajrović, Snežana Bogdanović, Uliks Fehmiu, Emir**

Hadžihafizbegović, Jasna Ornela Bery, Lidija Kordić, Hamza Ajdinović,

Lazar Dragojević, Kemal Rizvanović, Enes Kozličić, Ermin Bravo

Produttori *Producers*: **Alem Babić** in coproduzione con *in coproduction with*

Zdenka Gold, Irina Malcea, Rok Sečen, Sonja Prosenc, Veliša Popović

Produzione *Production*: **Dokument** in coproduzione con *in coproduction with*

Spiritus Movens, Luna Film, Moono Film, Cut Up

World sales: **Summerside International**

sinossi

Arman sta per compiere 18 anni, ed è angosciato e infelice perché non sa chi siano i suoi genitori biologici. È stato adottato da piccolo da Jasna e Senad, che all'epoca non potevano avere figli loro. Quattro anni dopo, però, Jasna era rimasta incinta e aveva dato alla luce un maschietto, Dado. Da tutta la vita, Arman accetta a fatica l'idea di essere il figlio adottivo. Vive in un costante turbinio di emozioni – un attimo odia la madre, il padre e Dado e l'attimo dopo li adora. Pieno di energia esplosiva, si caccia in un guaio dopo l'altro insieme ai compagni di scuola. E nonostante sia molto intelligente, è etichettato come "ragazzo problematico". Il solo posto in cui si senta in pace e amato è in casa dei genitori di Jasna. Al contempo, Arman fa di tutto per salvare Dado dall'autodistruzione – proprio come dovrebbe fare un fratello maggiore.

nota di regia

"L'aspetto che trovo più interessante di questo sistema familiare è il fatto che quasi tutti i componenti facciano del loro meglio e che le intenzioni di tutti siano generalmente buone, ma nonostante questo il risultato sia spesso deludente. (...) I grandi tumulti interiori di Arman, la sua formidabile energia e il suo eccesso di adrenalina ci accompagnano scena dopo scena, per tutto il film. Arman è sempre in movimento e noi lo seguiamo a ruota. La sua energia ci guida attraverso il film fino ad arrivare alla scena in cui ci rendiamo conto che, a dispetto dei problemi di Dado e di tutti gli eventi negativi che possono essere imputati ad Arman, lui ha comunque cercato, durante tutta la storia, di proteggere lo stesso Dado e di dimostrare a se stesso e ai genitori di essere un vero fratello maggiore. (...) I personaggi di Dado e Arman, e la loro generazione, sono lo specchio della città stessa, anch'essa in cerca della propria identità. Anche Sarajevo è un personaggio in questo film."

synopsis

Arman is about to turn 18. He is full of angst and unhappy about not knowing who his biological parents are. He was adopted as a baby by Jasna and Senad, who couldn't have children of their own. However, Jasna becomes pregnant four years after that, giving birth to baby boy Dado. Throughout his entire life, Arman is having a hard time coping with being an adoptive child in the family. He is constantly on an emotional roller coaster – one moment he hates his mom and dad and Dado, the next one he loves them. Full of explosive energy, together with his schoolmates, he gets in trouble after trouble. Despite being very intelligent he is labeled a "problem kid". The only place he feels peaceful and loved is at Jasna's parents. At the same time Arman does all he can to save Dado from self-destructing - like a big brother should.

director's statement

"What makes me most interested in this family system is the fact that almost all of family members are working hard to the best of their knowledge and that everyone's intentions are generally the good ones, but it often happens that the results are disappointing. (...) Arman's big turmoils, tremendous energy, and excess adrenaline are followed by from one scene to the other, throughout the film. Arman is constantly on the move and we are constantly in motion with him. His energy takes us through the film all the way down to the scene when we see that for all the possible damage of Dado and for all the negative events the guilt could be blamed of Arman, despite the fact that through the whole story he has tried to protect Dado, and to prove both to himself and to their parents that he truly was Dado's big brother. (...) The characters of Dado and Arman, and their generation, we see the reflection of the city itself that is also in a quest for its identity. Sarajevo is also to be a character in this film."

la regista *the director*



INES TANOVIĆ

È nata a Sarajevo. Regista, sceneggiatrice e produttrice, ha fondato la società di produzione Dokument Sarajevo nel 1990. Si è laureata all'Accademia di Arti Sceniche di Sarajevo, Facoltà di Drammaturgia. È attualmente presidentessa dell'Associazione dei Lavoratori del Cinema della Bosnia Erzegovina. Tra il 1986 e il 2010 ha diretto e sceneggiato 6 brevi lungometraggi, oltre a diversi programmi televisivi, trasmissioni per bambini, documentari, spot, campagne pubblicitarie. Nel 2010 ha diretto il capitolo bosniaco del lungometraggio antologico *Some Other Stories*, che ha preso parte a oltre 40 festival in tutto il mondo e vinto sei premi internazionali. È stata premiata nell'ambito della sezione CineLink del Sarajevo Film Festival per il film *Our Every Day Life*, che ha partecipato a oltre 40 festival del cinema internazionali, ha ricevuto 15 premi ed è stato scelto come candidato per la Bosnia all'Oscar 2015. *The Son* ha aperto in prima mondiale il 25° Sarajevo Film Festival partecipando in concorso, ed è stato il candidato all'Oscar 2019 per la Bosnia Erzegovina.

Born in Sarajevo. Director, writer and producer. Founder of the production company Dokument Sarajevo in 1990. Graduated from the Academy of Performing Arts in Sarajevo, department of dramaturgy. Currently president of the Association of Film Workers of BiH. She directed and wrote a script for 6 short feature films in the period from 1986 to 2010, as well as many TV shows, children's programs, documentaries, spots, advertising campaigns. Directed the Bosnian part of the long feature omnibus Some Other Stories in 2010. The film has been invited on more than 40 world festivals and won six international prizes. She was rewarded at CineLink program SFF for the project Our Every Day Life. The film was invited to over 40 int. film festivals, won 15 awards, and was a Bosnian candidate for an Oscar for 2015. The Son opens with its world premiere the 25th Sarajevo FF in the competition program and is the 2019 Oscar nominee for Bosnia and Herzegovina.



filmografia / filmography

- 1987 *Krugovi* (Circles, short)
- 1989 *Idea* (short)
- 1991 *Čovjek "S"* (The Man S, short)
- 1998 *Sindrom* (short)
- 2002 *Bez Kolorija* (Sugar-Free, short)
- 2009 *Izložba* (Exhibition, doc. short)
- 2010 *Neke Druge Priče / Starting Over* (Some Other Stories / Starting Over segment)
- 2011 *Jedan Dan Na Drini* (A Day On The Drina, doc. short)
- 2012 *Rudnik* (Mine, doc. short)
- 2012 *Živi Spomenik* (Living Monument, doc. short)
- 2014 *Geto 59* (doc. short)
- 2015 *Naša Svakodnevna Priča* (Our Everyday Life)
- 2019 *Sin* (The Son)

premi e festival / awards and festivals 2019

- Sarajevo FF – Concorso Internazionale *International Competition*
- 2019 Bosphorus FF – Concorso Internazionale *International Competition*



FILM IN CONCURSO: BELGIO, OLANDA

TENCH

Muidhond

2019 – colore – 95'

Regia *Direction*: **Patrice Toye**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Patrice Toye, Peter Seynaeve**

Fotografia *Cinematography*: **Richard Van Oosterhout**

Montaggio *Editing*: **Ewin Ryckaert, David Verdurme**

Scenografia *Set design*: **Vincent de Pater**

Musica *Music*: **John Parish**

Costumi *Costumes*: **Manon Blom**

Interpreti *Cast*: **Tijmen Govaerts, Julia Brown, Ina Geerts, Greet Verstraete,**

Line Pillet, Jackie Gilles

Produttori *Producers*: **Antonino Lombardo, Hanneke Niens, Hans De Wolf,**

Jacques-Henri Bronckart, Christophe Toulemonde

Produzione *Production*: **Prime Time, KeyFilm, Versus Production, Belga**

Productions

World Sales: **Be for Films**

sinossi

Jonathan, un ragazzo dall'animo gentile, viene scarcerato per insufficienza di prove e torna dalla madre, che vive in una piccola casa vicino alle dune. Jonathan vuole dimenticare il passato ed è determinato a diventare una persona diversa e migliore. Ma nonostante rispetti scrupolosamente le regole, le sue buone intenzioni sono ben presto messe alla prova quando una giovane donna si trasferisce nella casa accanto con la figlia piccola.

nota di regia

"In questo film ho voluto delineare il ritratto profondamente stratificato e umano di un giovane uomo dalla personalità complessa, una persona dal cuore grande ma soggetta a impulsi disastrosi. Per me è la storia di un uomo combattuto tra il bene e il male che risiedono in ciascuno di noi. Il film mette in luce l'estrema solitudine in cui ci troviamo quando lottiamo con i nostri pensieri e sentimenti più intimi. (...) In quest'epoca dominata da un eccesso di semplificazione, in un mondo che è solo bianco o nero, penso ci sia un gran bisogno di sfumature. L'idea di un mondo in cui vediamo gli altri come semplici estranei mi preoccupa molto. Se ci guardassimo bene dentro, scopriremmo che creature complesse siamo. L'altro è uno specchio in cui tutti, probabilmente, possiamo riconoscere frammenti di noi stessi. Come ha detto Kieslowski, comprendere è il primo passo. E cercare di comprendere qualcosa non significa necessariamente essere d'accordo o approvare."

synopsis

Jonathan, a kind-hearted young man, is released from prison due to lack of evidence. He returns to his mother who lives in a small house by the dunes. Jonathan wants to forget the past and is determined to become a different and better person. But even though he strictly adheres to the rules, his good intentions are soon put to the test when a young woman moves in next to him with her small daughter.

director's statement

"In this film, I wanted to depict a deeply layered and humane portrait of a young man with a complex personality, a very good person at heart who, however, is prone to disastrous impulses. In my mind, it's the story of a man torn between the good and evil that reside in each one of us. This film points at our extreme solitude when we are struggling with our most intimate thoughts and feelings. (...) In this era where oversimplification reigns, where the world is black or white, I believe there's a great need for nuance. A world in which we consider others as nothing more than strangers distresses me greatly. If we took a good look at ourselves, we'd see what complex creatures we are. The other is a mirror in which we probably all can recognize fragments of ourselves. As Kieslowski said: understanding is the first step. And trying to understand something doesn't necessarily mean that you agree with it or approve of it."

la regista the director**PATRICE TOYE**

Toye si è laureata in Regia Cinematografica alla prestigiosa scuola Sint-Lucas di Bruxelles. Ha diretto vari cortometraggi, documentari e programmi televisivi per le emittenti VRT, VTM e VPRO. Il suo primo film, *Rosie* (1998), acclamato da pubblico e critica, è stato distribuito in 12 Paesi, oltre a essere selezionato e premiato in numerosi festival (Berlino, Toronto, Salonicco, ...). *Gezocht: Man* (2005), film per la TV, è stato selezionato anche per il Festival di Rotterdam. *(N)lemand* (2008), dopo la prima a Venezia, ha vinto il Premio NHK Registi Internazionali al Sundance, ha potuto contare sul supporto di Wim Wenders e ha preso parte a molti altri festival. *Little Black Spiders*, film d'apertura al Festival di Ostenda nel 2012, le è valso il premio per la Miglior Regista ad Arras e quelli per la Miglior Sceneggiatura, Miglior Lungometraggio di Fiction e Miglior Regia a Vancouver. Patrice tiene corsi sulle arti audiovisive alla LUCA School of Arts di Bruxelles.

Toye earned a degree in film direction at the prestigious Sint-Lucas school in Brussels. She directed several short films, docs and tv shows for VRT, VTM and VPRO. Her first film, Rosie (1998) was acclaimed by the public and critics, distributed in 12 countries and it was also selected and awarded at a number of festivals (Berlin, Toronto, Thessaloniki, ...). Gezocht: Man (2005), a made-for-TV-movie, was also chosen for the Rotterdam IFF. (N)lemand (2008) after its premiere at the Venice FF, won the NHK Int. Filmmakers Prize at the Sundance, benefited from Wim Wenders' personal support and was chosen for a number of festivals. Little Black Spiders, opening film for the Ostend FF in 2012, won the Best Director award at Arras and Best Screenplay, Best Feature-Length Fiction and Best Direction in Vancouver. Patrice gives classes in audiovisual arts at the LUCA School of Arts in Brussels.

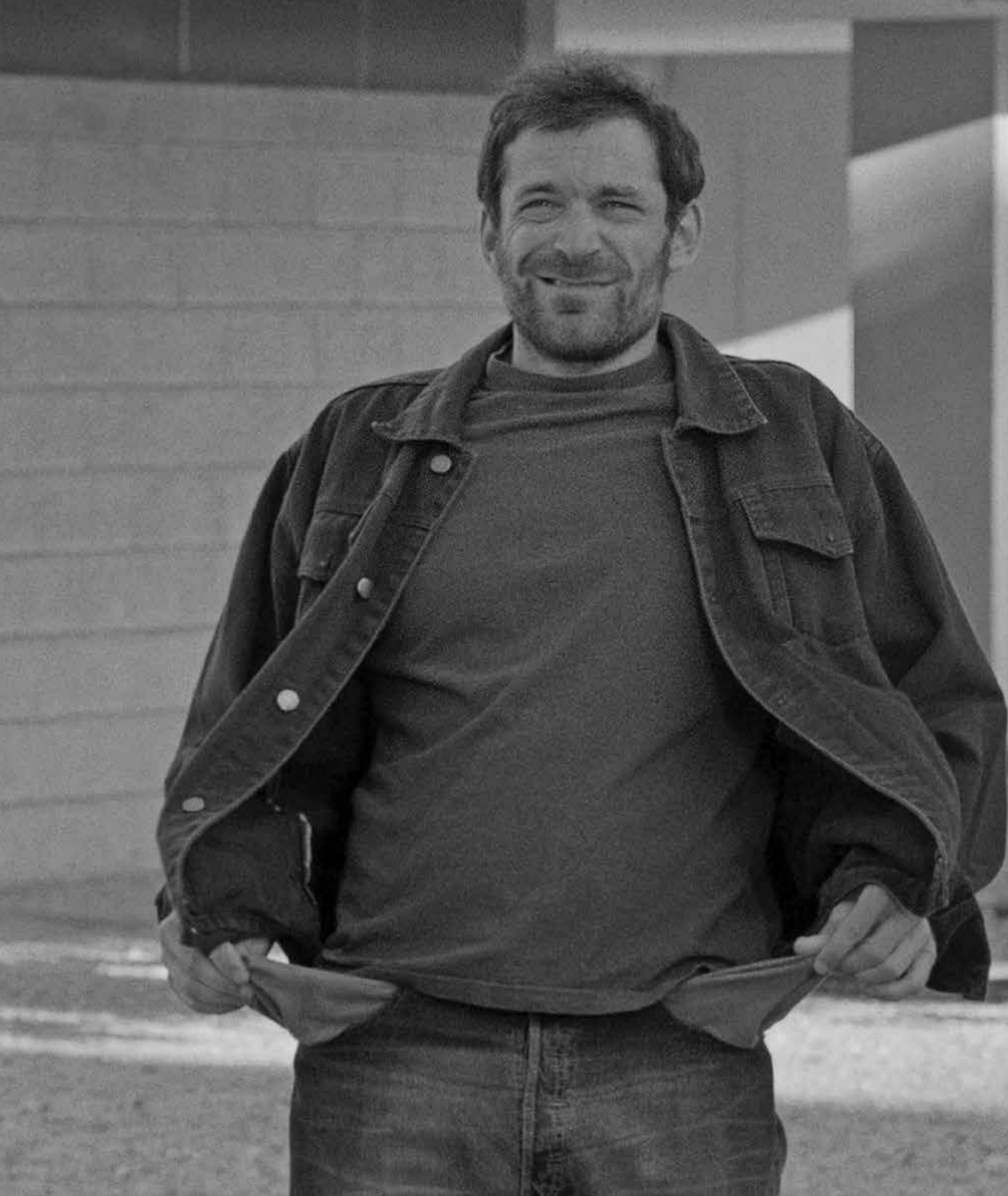
filmografia / filmography

1990 *Tout ce qu'elle veut*
 1992 *Vrouwen willen trouwen* (short)
 1993 *Altijd ander water* (short)
 1994 *Stad in zicht*
 1996 *Stoute schoenen* (TV movie)
 1997 *L'amant de Maman* (TV movie)
 1998 *Rosie*
 2005 *Gezocht: Man* (TV movie)
 2008 *(N)lemand* (Nowhere Man)
 2012 *Little Black Spiders*
 2019 *Muidhond*

premi e festival / awards and festivals

2019 Ghent IFF: Premio del Pubblico Audience Award
 2020 Rotterdam IFF
 2020 Göteborg IFF – Five Continents
 2020 Taipei FF – World Cinema
 2020 New Zealand IFF
 2020 Atlantida FF





FILM IN CONCORSO: FRANCIA

TWELVE THOUSAND

Douze mille

2019 – colore – 111'

Regia *Direction*: **Nadège Trebal**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Nadège Trebal**

Fotografia *Cinematography*: **Jean-Christophe Beauvallet**

Montaggio *Editing*: **Cédric Le Floc'h**

Scenografia *Set design*: **Guillaume Landron, Hervé Coqueret, Nicolas Flipo**

Musica *Music*: **Rodolphe Burger**

Costumi *Costumes*: **Laetitia Pommier**

Interpreti *Cast*: **Arieh Worthalter, Nadège Trebal, Liv Henneguier, Françoise**

Lebrun, Florence Thomassin

Produttori *Producers*: **Mathieu Bompont, Gilles Sandoz**

Produzione *Production*: **Mezzanine Films** in coproduzione con

in co-production with **Maia Productions**

World sales: **Shellac**

sinossi

Dopo aver perso un lavoro illegale, ed essendo convinto che lui e Maroussia non riusciranno più ad amarsi, Frank parte per guadagnare quanto lei: dodicimila, quanto basta per tirare avanti per un anno. Né più né meno. Nel corso della sua odissea proletaria, Frank diventa l'eroe che sognava di essere. Ma c'è un prezzo da pagare...

nota di regia

"È una storia d'amore in un ambiente ostile. Il liberalismo viene a cercare uomini anche tra le lenzuola, per portarli in guerra. La vergogna di non avere un lavoro e un posto nel mondo ucciderà la loro coppia? Durante la sua odissea, Frank incontra altre donne. Una dopo l'altra, lo proteggeranno da se stesso e lo guideranno contro ogni previsione sulla sua strada. Frank rimane fedele a loro, quasi inavvertitamente. (...) Frank si chiede come fare soldi senza avere un lavoro. Invento un mucchio di soluzioni minime, piccoli miracoli, fa di tutto: ballare, vendere sigarette, rubare (...) Uno dei motori del film è seguire i soldi come un personaggio, la circolazione da una mano all'altra, da un paese all'altro. (...) Volevo inventare l'uomo dei miei sogni, una creatura mitologica con mille corde al suo arco, certo, questo non è realistico!"

synopsis

While he loses his clandestine work, and because he believes that Maroussia and him will no longer be able to love each other as well, Frank leaves to earn as much as she: twelve thousand, just what it takes to have a year before them. No more no less.

In the course of his proletarian odyssey, he becomes the hero he dreamed of being. But there is a price to pay...

director's statement

"It's a love story set in a hostile environment. Liberalism goes after men even in their beds to press them to go and fight. Will the shame of not having a job and a place in the world kill their relationship? During his odyssey, Frank meets other women. One after another, they protect him from himself and, against all odds, guide him towards his path. Frank stays true to them, almost inadvertently. (...) Frank asks himself how to make money without having a job. He comes up with a bunch of minor solutions, little miracles. He does everything he can: dancing, selling cigarettes, stealing (...) One of the driving forces of the film is that we follow the money as if it were a character, how it passes from one hand to another, and from one country to another. (...) I wanted to create the man of my dreams, a mythical creature with so many strings to his bow, but of course that's not realistic!"

la regista *the director***NADÈGE TREBAL**

Dopo gli studi di letteratura alla Sorbona, Nadège Trebal dal 2002 al 2006 frequenta la Fémis, studiando sceneggiatura. Si dedica quindi alla co-sceneggiatura, in particolare con Claire Simon, per *Ça Brûle* (2006) e *Les Bureaux de Dieu* (2008). Successivamente realizza due lungometraggi documentari per il cinema, *Bleu Pétrole* nel 2012, e *Casse* nel 2014. Gli incontri di entrambe le lavorazioni con figure maschili del mondo sindacale ed industriale le ispirano la scrittura e la realizzazione del suo primo lungometraggio di finzione: *Douze mille*.

After studying Literature at the Sorbonne, from 2002 to 2006 Nadège Trebal attended the Fémis, studying Screenwriting. She then devoted herself to co-writing, in particular with Claire Simon, for Ça Brûle (2006) and Les Bureaux de Dieu (2008). Afterwards, she made two feature documentaries for the big screen, Bleu Pétrole in 2012, and Casse in 2014. Her encounters on both film sets with male exponents of the trade union and industry sector inspired her to write and direct her first fictional feature: Twelve Thousand.

filmografia / filmography

2012 *Bleu Pétrole* (doc)

2013 *Casse* (doc)

2019 *Douze mille* (Twelve Thousand)

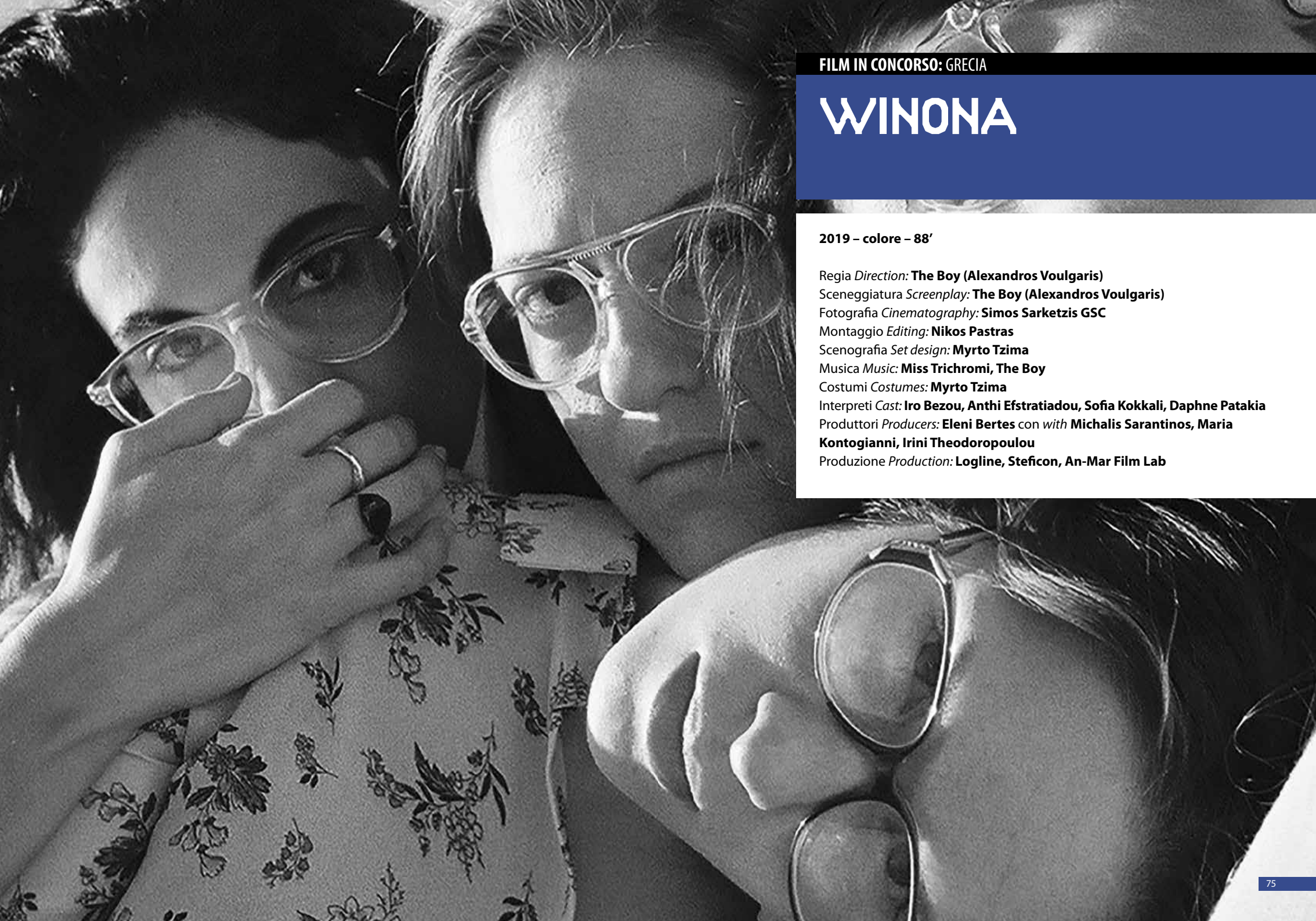
premi e festival / awards and festivals

2019 Locarno FF – Concorso Competition

2019 Sarajevo IFF - Kinoscope

2019 Ghent IFF - Concorso Competition

2020 Göteborg IFF



FILM IN CONCORSO: GRECIA

WINONA

2019 – colore – 88'

Regia *Direction*: **The Boy (Alexandros Voulgaris)**

Sceneggiatura *Screenplay*: **The Boy (Alexandros Voulgaris)**

Fotografia *Cinematography*: **Simos Sarketzis GSC**

Montaggio *Editing*: **Nikos Pastras**

Scenografia *Set design*: **Myrto Tzima**

Musica *Music*: **Miss Trichromi, The Boy**

Costumi *Costumes*: **Myrto Tzima**

Interpreti *Cast*: **Iro Bezou, Anthi Efstratiadou, Sofia Kokkali, Daphne Patakia**

Produttori *Producers*: **Eleni Bertes con with Michalis Sarantinos, Maria**

Kontogianni, Irimi Theodoropoulou

Produzione *Production*: **Logline, Steficon, An-Mar Film Lab**

sinossi

Una semplice gita in una spiaggia isolata, o almeno così sembra. Quattro giovani donne e il loro cane pastore Froso si godono il calore del sole e il relax del mare. Giocano, ballano e cantano. Il giorno trascorre fra giochetti e scherzi infantili. Su di loro incombe la casa sulla collina, alla quale si avvicinano più volte interrogandosi sui suoi inquilini. Le risate si alternano alle lacrime, e le lacrime vengono spazzate via dall'immaginazione. La giornata volge al termine e le ragazze cominciano a raccogliere le loro cose per ripartire. Discretamente misterioso e profondamente nostalgico, Winona si tiene stretto fino alla fine il suo segreto dolceamaro.

nota di regia

"Winona è un film che sembra un gioco. Non si sa mai quando ti stia dicendo la verità e quando ti stia mentendo. Risulta divertente perché non intende sconvolgere. A tratti è una commedia slapstick, in altri momenti un musical, poi un giallo e un melodramma. Le eroine guidano cautamente lo spettatore verso un momento segreto e rivelatore. Tuttavia, prima di condividere il loro segreto con noi, vogliono che le amiamo, che le comprendiamo e, soprattutto, che non le giudichiamo troppo severamente. Ad ogni modo, la spiaggia non smette di essere bellissima, e la giornata è ancora assolutamente perfetta."

synopsis

It appears as if it is an ordinary outing to a remote beach. Four young women and their sheepdog Froso enjoy the warmth of the sun and and chill of the sea. They play and dance and sing. The day gives way to silly games and girlish banter. The house on the hill looms over them, and they often escape to it, and ponder about its occupants. Laughter is punctuated by tears. The tears are washed away by make believe. Until the day comes to a close and they begin to pack their things to leave. Unassumingly mysterious and deeply nostalgic, Winona holds on to its bitter sweet secret till the very end.

director's statement

"Winona is a film reminiscent of a game. You never know when it is telling you the truth, and when it is lying to you. It entertains you because it doesn't want to upset you. Sometimes it is a slapstick comedy, sometimes a musical or a mystery movie, sometimes a melodrama. The heroines carefully guide the viewer into a secret and revealing moment. However, before sharing their secret with us, they want us to love them, understand them, and most importantly, not to be harsh in our judgment of them. Whatever the case, this beach does not cease to be beautiful, and this day still is the most perfect day."

il regista *the director***THE BOY (ALEXANDROS VOULGARIS)**

È nato ad Atene, in Grecia, nel 1981. Ha scritto e diretto 5 lungometraggi, oltre a degli spettacoli teatrali e videoclip musicali, e ha inoltre recitato in svariati film diretti da suoi colleghi. Il suo primo lungometraggio *Klais* (Crying?) è stato presentato in anteprima a Toronto, mentre il secondo, *Roz* (Pink), ha riscosso un grande successo di critica e ha vinto il Gran Premio della Giuria al Festival del Cinema Indipendente di Istanbul, prima di essere proiettato in vari festival europei e americani. È anche molto conosciuto come musicista: si esibisce in tutta Europa, con numerosi album da solista all'attivo, e compone colonne sonore originali per lungometraggi. Di recente ha ricevuto un incarico di docenza presso il Teatro Nazionale della Grecia, un riconoscimento della sua innata capacità di ottenere dagli attori interpretazioni strabilianti.

Born in Athens, Greece in 1981, He has written and directed 5 feature films, theatrical plays, music video clips, and has also acted in many films of his fellow directors. His first feature Klais (Crying?) premiered at Toronto, whilst his second feature Roz (Pink) attracted wide critical acclaim and won the Grand Jury Prize at Istanbul Int. Independent FF, followed by many screenings at European and American festivals. He is also widely known for his music, and performs across Europe, having released a number of solo albums, and composing original music scores for feature films. Recently, he received a teaching secondment to the National Theatre of Greece, an acknowledgment of his innate ability to elicit astonishing performances from actors.

filmografia / filmography

1998 *Polydrosos Side Story* (short)
 2000 *Kali tapa karfita* (short)
 2003 *Klais* (Crying?)
 2007 *Roz* (Pink)
 2012 *Higuita*
 2016 *Nima* (Thread)
 2019 *Winona*

premi e festival / awards and festivals

2019 Warsaw IFF – Concorso Internazionale International Competition
 2019 Thessaloniki IFF – Greek
 2020 Hellenic Film Academy Award: Miglior Montaggio, Musica Best Editing, Music



ANTEPRIME EVENTI SPECIALI

PREMIERES SPECIAL SCREENINGS



LA RAGAZZA COL BRACCIALETTO

by **Stéphane Demoustier**

THE FOOD CLUB

by **Barbara Rothenborg**



FRANCIA, BELGIO

LA FILLE AU BRACELET

THE GIRL WITH A BRACELET

2019 – colore – 95'

ANTEPRIMA PREMIERE

Regia *Direction*: **Stéphane Demoustier**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Stéphane Demoustier**

Fotografia *Cinematography*: **Sylvain Verdet**

Montaggio *Editing*: **Damien Maestraggi**

Scenografia *Set design*: **Catherine Cosme**

Musica *Music*: **Carla Pallone**

Costumi *Costumes*: **Anne-Sophie Gledhill**

Interpreti *Cast*: **Mélissa Guers, Roschdy Zem, Chiara Mastroianni, Anaïs**

Demoustier, Annie Mercier, Pascal-Pierre Garbarini

Produttore *Producer*: **Jean des Forêts** con *with* **Jean-Yves Roubin, Cassandre**

Warnauts

Produzione *Production*: **Petit Film** con *with* **France 3 Cinéma, Frakas Productions**

Distribuzione italiana *Italian Distribution*: **Satine Film**

World Sales: **Charades**





il regista *the director*

**STÉPHANE
DEMOUSTIER**



Dopo aver girato molti cortometraggi selezionati e premiati nei festival internazionali, Stéphane Demoustier (Lille, 1977) ha scritto e realizzato il suo primo lungometraggio: *Terre battue*. Il film è stato presentato alla Settimana Internazionale della Critica a Venezia nel 2014. Ha poi scritto e diretto *Allons enfants*, un mediometraggio premiato alla Berlinale nella sezione Generation K Plus con la Menzione Speciale ed uscito in sala in Francia nel 2018. Stéphane Demoustier è anche produttore, avendo fondato nel 2008 la società Année Zéro, con cui ha realizzato più di 30 cortometraggi. *La fille au bracelet*, il suo secondo lungometraggio, è stato presentato a Locarno in Piazza Grande ed è uscito in Francia a maggio 2020.

After making several short films then selected and awarded at international festivals, Stéphane Demoustier (Lille, 1977) wrote and shot his first feature: 40-Love. The film was first screened at the International Critics' Week at Venice in 2014. He then wrote and directed Cléo & Paul, a medium-length feature awarded at the Berlinale with a Special Mention in the Generation K Plus section and released in French cinemas in 2018. Stéphane Demoustier is also a producer, as in 2008 he established the company Année Zéro, with which he has made more than 30 short films. The Girl with a Bracelet, his second feature film, premiered at Locarno in Piazza Grande and was released in France in May 2020.

sinossi

Lise ha 18 anni, vive in un anonimo, tranquillo quartiere residenziale ed ha appena conseguito un diploma. Ma da due anni Lisa porta un braccialetto elettronico perché accusata di aver assassinato la sua migliore amica.

nota di regia

“Ciò che mi interessava era il fatto di cronaca, a condizione di raccontare questa storia non dal punto di vista della giovane donna, ma dal punto di vista di coloro che la osservano, a cominciare dai suoi genitori. Come nel caso di cronaca stesso, è accusata di un crimine, aveva 16 anni al momento dei fatti ed è l'unica sospettata. (...) È un'età che è allo stesso tempo molto fragile e con un'incredibile forza: si possono ancora avere ideali vividi, essere ferocemente indipendenti, non essere ancora troppo corrotti dalla vita o dal mondo. Siamo ancora vulnerabili perché non ci siamo ancora trovati, ma questo ci rende mobili. È anche un'età che resiste, che è ribelle, in cui cerchiamo di renderci inaccessibili. Quindi, è complesso, accattivante, interessante da esaminare. E per i genitori, questo mistero raggiunge il suo culmine nell'adolescenza perché è il momento in cui il bambino si rende volontariamente inaccessibile.”

synopsis

Lise is 18 years old, lives in an ordinary, quiet residential area and has just graduated. But for two years Lise has been wearing an electronic bracelet because she is accused of murdering her best friend.

director's statement

"I was interested in telling this true story, so long as I could tell it from the point of view of those observing the young woman, starting with her parents, rather than from that of the woman herself. She is accused of a crime, as she was in real life. She was 16 years old at the time the events unfolded, and she's the only suspect. (...) It's an age of great fragility but also of incredible strength: you have strong ideals, you're fiercely independent and you're not yet too jaded by life or the world around you. You're still vulnerable because you haven't yet found yourself, but that's what makes you mobile. It's also a time of resistance, of rebellion, where we try to make ourselves inaccessible. As a result, it's complex and fascinating, interesting to probe. And for parents, this mysteriousness reaches its peak in adolescence because this is the time when children willingly make themselves inaccessible."

filmografia / filmography

- 2008 *Première* (short)
- 2010 *Dans la jungle des villes* (short)
- 2010 *À main nue* (short, co-director)
- 2011 *Bad Gones* (short)
- 2011 *Des noeuds dans la tête* (Week-end, short)
- 2012 *Fille du calvaire* (Calvary Girl, short)
- 2013 *Les petits joueurs* (short doc.)

- 2014 *Terre battue* (40-Love)
- 2018 *Allons enfants* (Cléo & Paul, medium)
- 2019 *La fille au bracelet* (The Girl with a Bracelet)

festival / festivals

- 2019 Locarno - Piazza Grande
- 2019 El Gouna FF - Concorso Lungometraggi Narrativi
Feature Narrative Competition



DANIMARCA, ITALIA

THE FOOD CLUB

MADKLUBBEN

2020 – colore - 100'

ANTEPRIMA PREMIERE

Regia *Direction*: **Barbara Rothenborg**

Sceneggiatura *Screenplay*: **Anne-Marie Olesen Thinghuus**

Cinematografia *Cinematography*: **Mattias Troelstrup**

Montaggio *Editing*: **Lars Wissing**

Scenografia *Set design*: **Eleonora Devitofrancesco, Anja Wessel**

Musica *Music*: **Kristian Selin Eidnes Andersen, Rasmus Christensen**

Costumi *Costumes*: **Suraya Alaydrus**

Interpreti *Cast*: **Kirsten Olesen, Stina Ekblad, Kirsten Lehfeldt, Rasmus**

Botoft, Mia Lyhne, Troels Lyby, Michele Venitucci, Peter Hesse Overgaard,

Ivana Pantaleo, Grazia Daddario

Produttori *Producers*: **Nina Lyng, Eva Juel Hammerich** in coproduzione con *in*

co-production with **Adriano Bassi, Lara Calligaro**

Produzione *Production*: **Nepenthe Film ApS, Lume**

World Sales: **Level K**



la regista *the director*

**BARBARA
ROTHENBORG**



Regista e sceneggiatrice, nata nel 1979 in Danimarca. Inizia la carriera cinematografica e televisiva all'età di sei anni interpretando il ruolo della protagonista nella serie TV per bambini *Nana*. Negli anni successivi recita in nove film, produce programmi documentari e crea un varietà tutto suo, *Barbara's Galaxy*. Dall'età di 19 anni è anche regista e le viene commissionata la regia di cortometraggi per la televisione danese. Nel 2001 si trasferisce a Hollywood, dove intraprende una carriera come prima assistente alla regia, e da quel momento lavora come sceneggiatrice, regista e produttrice di spot pubblicitari e cortometraggi. Il suo lungometraggio d'esordio è *Amore al Primo... Gulp!* (Love at First Hiccup, 2009). Il secondo è *One-Two-Three Now!* (2016), seguito da *The Food Club* (2020).

Director, screenwriter. Born in 1979, Denmark. Started her career in film and television at the age of six with the title role in the children's television series, Nana. Over the next years, she starred in nine films, produced documentary programs and created her own variety show Barbara's Galaxy. She started directing at age 19 and was commissioned to direct short films for Danish television. In 2001, she moved to Hollywood, where she started a career as a 1st AD and has since worked as a writer, director and producer of commercials and short films. She made her feature film debut with The First Time (2009). Her sophomore feature was One-Two-Three Now! (2016), followed by The Food Club (2020).

sinossi

Marie, Vanja e Berling si conoscono dai tempi del college. Tre donne nell'autunno della vita, tutte alle prese con le proprie problematiche. Dopo una serie di problemi a catena in casa, in Danimarca, le amiche decidono di andare a frequentare un corso di cucina nel sud Italia. Il viaggio, però, non va proprio come si aspettavano, e le calde notti del Sud portano con sé nuovi interessi amorosi, gelosie e verità che vengono alla luce. In tutto ciò, le tre donne scoprono che la vita ha ancora tanto da offrire e che non è mai troppo tardi...

nota di regia

"The Food Club è un film pieno di calore e di umorismo, piacevole e vitale, che parla di amicizia, cibo e donne ultrasessantenni. Un film sul ritrovare se stessi - e qualche volta l'amore - in tarda età, e su quanto sia importante apprezzare sempre i propri amici più cari ed esserci sempre per loro. Perché, se si coltivano e si curano le amicizie, le migliori durano tutta la vita!"

synopsis

Marie, Vanja and Berling have known each other since college. Three women in the fall of their lives and all fighting with each of their issues. After a domino of challenges at home in Denmark, they decide to go on a food course in southern Italy. However, the journey will not be quite the trip they had expected, and the hot southern nights offer both new love interests, jealousy and truths brought to light. However, in the mids of all this, the three women discover that life has much more to offer and that it is never too late...

director's statement

"The Food Club is a warm, humorous, feel good and life-affirming film about friendship, food and women over 60. About finding yourself - and sometimes love - at a late age, and the importance of always appreciating and being there for your closest friends. Because if you nurture and take good care of them, the best ones are for life!"

filmografia / filmography

- 2006 *The Curse of the Pillow Tag* (short)
- 2007 *Brothers and Fathers* (short)
- 2007 *Timothy's Fable* (short)
- 2008 *The Duality of Love* (short)
- 2009 *Love at First Hiccup* (Amore al Primo... Gulp!)
- 2010 *A Drop of True Blood* (TV series short)
- 2012-16 *Sjit Happens*

- 2013 *Half Way Home* (short)
- 2014 *Krummerne: Alt på spil* (Crumbs: All at Stake)
- 2016 *Mit 50/50 liv* (TV mini-series)
- 2016 *En-to-tre-nu!* (One-Two-Three Now!)
- 2019 *Perfekte Steder* (TV series)
- 2020 *Madklubben* (The Food Club)



OMAGGIO

ALDO FABRIZI

FELLINI E FABRIZI:
LO STRANO INCONTRO

EMIGRANTES

BENVENUTO REVERENDO!

LA FAMIGLIA PASSAGUAI

LA FAMIGLIA PASSAGUAI
FA FORTUNA

PAPA' DIVENTA MAMMA

UNA DI QUELLE

MARSINA STRETTA

HANNO RUBATO UN TRAM

IL MAESTRO

Tutte le foto della sezione sono cortesia di Vilma Fabbrizi

Dell'attore aveva ben poco. Non era vanesio, non raccontava aneddoti, non si specchiava negli occhi degli altri né si compiaceva degli sguardi adulatori o curiosi. Non si sbrodolava addosso in gigionismi e neppure si atteggiava da prima donna.

Era sempre stato un autore invece, un poeta, uno scrittore ancora prima di essere attore e continuò ad esserlo sempre, durante tutta la sua carriera. Scriveva poesie fin da ragazzino e costruiva le macchiette dei personaggi del quartiere per far sorridere la mamma e le sorelle. Poi cominciò a scrivere canzoni e poi i primi monologhi teatrali e le commedie e i soggetti e le sceneggiature... Scriveva partendo dalle proprie esperienze di vita ben sapendo fin dall'inizio cosa voleva dire e quali corde interiori muovere per sostenere questo suo discorso sul mondo, sulla vita, sul cibo e sulla sua Roma, il tutto in una dimensione mitica e personale così coerente e profonda, così scevra da facili intellettualismi e invece calata nella realtà da assurgere a vette umane condivise a livello internazionale.

E nel 1948 si mise quindi in testa di fare anche il regista. E nel giro di 9 anni firmò regia, sceneggiatura e spesso anche soggetto e produzione di ben 9 film di cui fu anche l'interprete. Una produzione prolifica, variegata nei generi e ambiziosa che gli procurò più delusioni e grattacapi che soddisfazioni e guadagni.

Quelle dei suoi film di regia erano le pizze cinematografiche contenute in scatole di alluminio o valigette di bel cartone pressato, dimenticate in cima ad un armadio in una delle stanze che fungevano da archivio/studio nella sua grande casa. Nonno parlava dei suoi film sempre con un'amarezza mal celata e un candido entusiasmo che appariva trattenuto, ferito, mazziato.

Fu Renato Nicolini a riscoprire Aldo Fabrizi come regista. Quando nel 1985 lo chiamò per partecipare alla Rassegna di Massenzio con il suo primo film di regia, *Emigrantes*, mio nonno accettò con un entusiasmo che sorprese tutti. Quel "capellone", come lo chiamava, lo divertiva ed entusiasmava per intelligenza e unicità, per il suo essere visionario e per averlo contattato senza fronzoli, direttamente, solo comunicandogli con euforia il suo intento, e che intento... Così le pizze scesero dall'armadio, vennero spolverate e da quel momento si poterono rivedere ed apprezzare i suoi film.

Così ricorda quell'esperienza con commozione Renato Nicolini nel 2002:

"Vorrei concludere con un mio ricordo personale, che lo ha intrecciato all'effimera storia dell'Estate romana dell'assessore Nicolini: perché questa storia inizia con uno dei ritratti più belli che siano stati mai fatti in cinema della Roma che scompare. Parlo della passeggiata in carrozzella per dire addio a Roma, ai suoi luoghi più belli ed insieme più popolari, il Gianicolo, Trastevere, prima di partire per l'Argentina, che apre il film *Emigrantes*. Un film che non si può definire altro che neorealista, o forse addirittura un eccesso di neorealismo, dove Fabrizi ha girato dal vero il viaggio in nave degli emigranti italiani verso l'Argentina, mescolando sé e la sua compagnia di attori alla vita dei passeggeri di terza classe. Ne ha captato il sentimento di desiderio dolce e straziante per quello che si è dovuto lasciare. Appunto, la splendida passeggiata iniziale.

L'anno di cui parlo, 1985, avevamo deciso di proiettare *Emigrantes* a Massenzio. Forse anche per via di una certa analogia, anche Massenzio quell'anno era stato costretto a lasciare i luoghi in cui era nato, tra Basilica, Colosseo e Circo Massimo ed emigrare all'EUR.

Avevamo deciso una conferenza stampa per presentare questo capolavoro poco conosciuto alla stampa. Il caso volle, che la sua data coincidesse con il cambiamento di amministrazione. L'amministrazione di sinistra, la Giunta Vetere, era stata bocciata dagli elettori. Signorello era già stato eletto Sindaco. Ma, forte dell'argomento (lo riconosco: non inoppugnabile), che Signorello non aveva ancora nominato i suoi assessori, mi presentai ugualmente in Campidoglio. Per trovare i giornalisti fuori delle scale di Sisto IV. Non li avevano lasciati entrare. La conferenza stampa era stata annullata. Protesto, senza troppa convinzione. Ed ecco, in quel punto cruciale, arrivare Aldo Fabrizi.

Per lui, per presentare il suo film, *Emigrantes*, si sono aperte per l'ultima volta le porte del Campidoglio all'assessore Nicolini. Fabrizi fu così gentile che si finì per parlare più di Nicolini che di *Emigrantes*. La mia estate gli era piaciuta e lo voleva dire. Poi, vedendomi (e lo ero) un po' malinconico, mi invitò a pranzo. Mi portò in una trattoria dove andava sempre, vicino a piazza Bologna. Nonostante fosse luglio, ed il caldo quasi soffocante, mangiammo al chiuso; e, dopo il piatto di fettuccine, Fabrizi insistette perché "mi dessi energia" mangiando anche una bistecca. Mi sembrava di sentire le raccomandazioni di mia madre e di mio padre. La mia tensione si sciolse, e per la prima volta dopo tanti giorni vissuti nell'amarezza della sconfitta, mi sembrò di essere di nuovo a casa." (Renato Nicolini, recensione della conferenza/spettacolo "Caro nonno" di Cielo Pessione Fabrizi, Sala dello Stenditoio del complesso san Michele a Ripa, Roma - www.tuttot teatro.com Anno III - n.20 - 17 maggio 2002)

Cielo Pessione Fabrizi

He looked very little like an actor. He was not vain, he did not tell anecdotes, he was not in love with his own reflection nor did he enjoy flattering or curious looks. He did not indulge in ham-acting and did not behave like a prima donna either. He had always been an author instead, a poet, a writer, even before being an actor, and continued to be so throughout his career. He had been writing poems since he was a little boy and used to caricature the people in the neighbourhood to make his mother and sisters smile. Then he began to write songs and then the first theatre monologues and comedies and stories and screenplays... He wrote starting from his own life experiences, knowing from the beginning what he wanted to say and how to pull at heartstrings in order to deliver his discourse on the world, on life, food, and on his Rome, all in a mythical and personal dimension so coherent and profound, so free from easy intellectualism and so steeped in reality, instead, that it rose to peaks of humanity recognised at international level. And so in 1948 he set his mind to becoming a director as well. And within 9 years he directed, wrote the screenplay and often even the story and even produced a good 9 films, in which he also starred. A prolific production, varied in genres and ambitious, which brought him more disappointments and headaches than satisfaction and earnings.

The films directed by him were stored in the typical aluminium canisters or in briefcases made of nice pressed cardboard, forgotten on top of a wardrobe in one of the rooms that served as archive/study in his large house. Grandpa always talked about his films with an ill-concealed bitterness and a candid enthusiasm that appeared restrained, hurt, deceived.

It was Renato Nicolini who rediscovered Aldo Fabrizi as a director. When in 1985 Nicolini invited him to participate in the Massenzio Festival with his first directorial film, Immigrants, my grandfather accepted with an enthusiasm that surprised everyone. That "beatnik", as he called him, amused and thrilled him with his intelligence and uniqueness, because of his visionary nature and because he had contacted him so simply and directly, just euphorically informing him about his idea, and what an idea... So the film cans were taken down from the wardrobe and dusted, and from that moment it was possible again to watch and enjoy his films.

This is how Renato Nicolini emotionally remembered that experience in 2002: "I would like to conclude by sharing a personal memory, which intertwined him with the (ephemeral) story of the Estate Romana ("Roman Summer", a famous cultural event taking place in the city) organised by Councillor Nicolini: because this story begins with one of the most beautiful portraits of disappearing Rome ever made in film. I am talking about the carriage ride to say goodbye to Rome, to its most beautiful and also most popular places, Gianicolo, Trastevere, before leaving for Argentina, in the opening of the film Immigrants. A film that can only be defined as neorealist, and perhaps even excessively neorealist, in which Fabrizi filmed from life the journey of Italian emigrants to Argentina by ship, mixing himself and his company of actors with third-class passengers and their lives. He captured their feeling of sweet and heartbreaking longing for what they had to leave behind. Exactly, the splendid opening ride.

In the year I am talking about, 1985, we had decided to screen Immigrants at the Massenzio Festival. Perhaps also because of a certain analogy with the film, that year the Festival too had to leave the places where it was born, between the Basilica, the Coliseum and Circo Massimo, and emigrate to EUR.

We had decided to hold a press conference to present this little-known masterpiece to the press. But it happened that the date of the conference coincided with the change of the city's administration. The left-wing City Council, led by Vetere, had been rejected by the voters. Signorello had already been elected as the new Mayor. But, relying on the (I admit it: not incontestable) argument that Signorello had not yet appointed his councillors, I nevertheless showed up at the Campidoglio, only to find the journalists outside the stairs of the Sisto IV entrance. They had not been let in. The press conference had been cancelled. I protested, without much conviction. And then, at that crucial moment, Aldo Fabrizi arrived.

For him, to present his film, Immigrants, the doors of the Campidoglio were opened for the last time to Councillor Nicolini. Fabrizi was so kind that he ended up talking more about Nicolini than about Immigrants. He had enjoyed my Estate Romana and wanted to say that. Then, seeing me a little sad (and I was), he invited me to lunch. He took me to a trattoria where he always went, near Piazza Bologna. Although it was July and the heat was almost stifling, we ate indoors; and, after a plate of fettuccine, Fabrizi insisted that I should "give myself energy" by eating a steak as well. It was as if I was hearing my mother and father's recommendations. My tension dissolved, and for the first time after so many days in which I had been feeling the bitter taste of defeat, I felt like I was back home again."

(Renato Nicolini, review of the conference/show "Caro nonno" by Cielo Pessione Fabrizi, "Sala dello Stenditoio" Hall of Complesso san Michele a Ripa, Rome - www.tuttot teatro.com Year 3rd - No.20 - 17 May 2002)

Cielo Pessione Fabrizi

ALDO FABRIZI biografia

Figlio della Roma di Campo de' Fiori, Aldo Fabrizi nasce nel 1905 da una famiglia di fruttivendoli, appartenente a quella generosa e semplice umanità romanesca di cui l'attore fu interprete ineguagliato, trovando ispirazione anche negli amatissimi versi del Belli. Abbandonata la scuola in quinta elementare, alla morte del padre, Fabrizi si adatta a svariati lavori, mentre la sua capacità di osservazione trova sfogo in una serie di monologhi in romanesco. Questi ritratti di varia umanità popolare (il vetturino, il tranviere, il portiere), dapprima interpretati per parenti ed amici, incontrano l'incoraggiamento di Trilussa e lo portano con successo sulle scene dell'avanspettacolo. Il passo successivo è il cinema, dove Fabrizi esordisce nel '42 con M. Bonnard, interpretando *Avanti c'è posto*, in cui è un tranviere che si innamora di una povera cameriera. I successivi *Campo de' Fiori* ancora di Bonnard e *L'ultima carrozzella* di M. Mattoli ('43) lo avviano a una carriera cinematografica che avrà la sua consacrazione nel '45 con *Roma città aperta* di Rossellini. Restando nell'ambito del cinema di ispirazione neorealista, l'attore interpreta poi una serie di ruoli che alternano temi drammatici e venature da commedia: *Mio figlio professore* di R. Castellani ('46), *Vivere in pace* di L. Zampa e *Il delitto di Giovanni Episcopo* di A. Lattuada ('47), *Prima comunione* di A. Blasetti ('50, Nastro d'argento al migliore attore protagonista).

Nel '48, intanto, l'attore aveva fatto il suo esordio nella regia, andando a girare in Argentina *Emigrantes*, dramma popolare dedicato alla figura di un muratore romano che lascia l'Italia assieme alla famiglia per sfuggire alle ristrettezze del dopoguerra. Il film non incontra purtroppo il favore del pubblico e non convince la critica, che mal ne interpreta la vena malinconica, bollandola per retorica nazionalista. L'amarezza per lo scarso successo del film non scoraggia però Fabrizi, che nel '50 non esita a produrre la sua opera seconda, *Benvenuto reverendo!*, una commedia d'impianto realistico, in cui si seguono le disavventure di un ladro che finisce per vestire proditoriamente i panni di un parroco e si trova invischiato nelle tensioni sociali di un paesello romano.

Nel 1951, anno in cui è accanto a Totò in *Guardie e ladri* di Steno e Monicelli, Fabrizi ottiene un grande successo personale come regista con *La famiglia Passaguai*, di cui è anche produttore. Primo capitolo di una fortunata trilogia, il film racconta le disavventure di una famiglia della piccola borghesia impiegatizia durante una vacanza aziendale. Accanto a sé Fabrizi volle un cast di provata fiducia, in cui figurano, oltre ad Ave Ninchi, anche da Peppino De Filippo e Tino Scotti, tutti attori capaci di imprimere ritmo comico e incisività caratteriale al film. Il successo è tale che Fabrizi gira a tempo di record il seguito, *La famiglia Passaguai fa fortuna* ('52), in cui spinge ulteriormente il pedale sulla satira sociale dell'Italia proiettata verso il benessere, mettendo lo sventurato protagonista al centro di una speculazione edilizia da cui rischia di uscire rovinato. Maggiormente orientato verso la commedia grottesca risulta invece il terzo capitolo, *Papà diventa mamma* ('52), in cui si immagina che, a causa di un maldestro ipnotizzatore, il protagonista si comporti come la moglie e ne prenda il posto nelle mansioni domestiche.

Il successo di *Guardie e ladri* spinge Fabrizi ad affidare poi a Totò il ruolo da protagonista in *Una di quelle* ('53), in cui un possidente di campagna si reca in città in cerca di facili avventure e finisce col trascorrere la notte aiutando una giovane madre, che lui crede una prostituta. Nel '54, per il film a più mani *Questa è la vita*, basato su novelle di Pirandello, Fabrizi dirige e interpreta *Marsina stretta*, in cui è un professore amareggiato dalla vita, che prende le difese di una sua ex allieva di fronte agli arroganti genitori del suo promesso sposo. Nello stesso anno gira anche *Hanno rubato un tram*, commedia malinconica ispirata a un fatto di cronaca, in cui Fabrizi ritrova una delle caratterizzazioni dei suoi monologhi degli esordi, per raccontare le sventure di un tranviere declassato a bigliettaio. L'attore continua intanto a interpretare una serie di fortunate commedie, che lo accompagneranno nel prosieguo della sua carriera, ritrovandosi spesso accanto ad attori familiari come Peppino De Filippo, Totò, Ave Ninchi e Alberto Sordi (*I due compari* '55, *Mi permette, Babbo!* '56, *Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo* '56, *I tartassati* '59, *Totò Fabrizi e i giovani d'oggi* '60). E nel '57 realizza il suo ultimo film da regista, *Il maestro*, coproduzione italo-spagnola, in cui racconta la storia di un maestro elementare che affronta il dolore della morte del figlioletto trovando il conforto spirituale di un misterioso bambino. Il film è un curioso tentativo di far convivere dramma umano e parabola spirituale di fronte a un personaggio cui l'attore offre la sua ormai consolidata profondità caratteriale.

ALDO FABRIZI biography

A son of Rome, of Campo de' Fiori, Aldo Fabrizi was born in 1905 into a family of greengrocers, an example of those generous and simple people of Rome whom the actor was able to portray in an unparalleled way, also finding inspiration in the beloved verses of poet Belli. Fabrizi left school in the fifth grade, on his father's death, and took up several jobs, while his observation skills found expression in a series of monologues in Roman dialect. These portrayals of folk of various types (the coachman, the tram-driver, the porter), initially only performed in front of family and friends, met the appreciation of Trilussa, who encouraged him, and led him to tread the boards of avanspettacolo (the Italian vaudeville theatre). The following step was cinema, where Fabrizi made his debut in 1942 with M. Bonnard, starring in *Before the Postman*, in which he played a tram-driver who falls in love with a poor waitress. The subsequent *The Peddler and the Lady*, also by Bonnard, and *The Last Wagon* by M. Mattoli (1943) launched him into a film career that would have its consecration in 1945 with *Rome, Open City* by Rossellini. Remaining in the realm of neo-realist cinema, the actor then played a series of roles that alternated dramatic themes and comedy undertones: *My Son, the Professor* by R. Castellani (1946), *To Live in Peace* by L. Zampa and *Flesh Will Surrender* by A. Lattuada (1947), *First Communion* by A. Blasetti (1950), *Silver Ribbon for Best Leading Actor*.

In 1948, meanwhile, the actor had made his directorial debut, going to Argentina to film *Immigrants*, a popular drama focusing on the character of a Roman bricklayer who leaves Italy with his family to escape the constraints of the post-war period. Unfortunately, the film failed to appeal to the audience and did not convince the critics, who misinterpreted its melancholic vein, labelling it as nationalist rhetoric. Bitterness at the film's lack of success, however, did not discourage Fabrizi, who in 1950 did not hesitate to make his second feature, *Welcome Reverend!*, a realistic comedy following the misadventures of a thief who treacherously dresses as a priest and finds himself caught up in the social tensions of a small village in the Roman province.

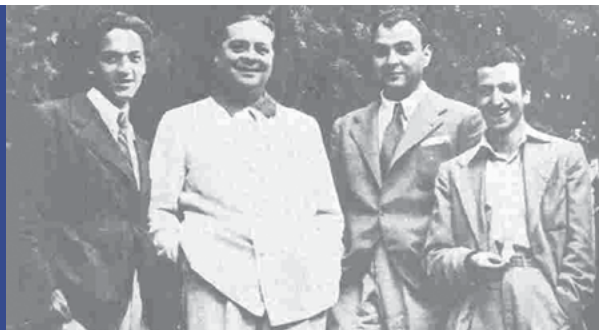
In 1951, the year in which he starred alongside Totò in *Cops and Robbers* by Steno and Monicelli, Fabrizi achieved great personal success as a director with *The Passaguai Family*, which he also produced. The first instalment of a successful trilogy, the film follows the misadventures of a lower middle-class family of clerks during an employee's vacation. Fabrizi wanted to be joined by a cast of proven performers including, besides Ave Ninchi, also Peppino De Filippo and Tino Scotti, all actors able to inject the film with comedic timing and character effectiveness. The success was such that Fabrizi shot in record time the sequel, *La famiglia Passaguai fa fortuna* (1952), in which he further focused on the social satire of Italy on the verge of economic boom, putting the unfortunate protagonist at the centre of a building speculation that could leave him bankrupt. More oriented towards grotesque comedy is the third instalment, *Dad Becomes Mom* (1952), in which he imagined a protagonist who, due to a clumsy hypnotist, behaves like his wife and takes care of household chores in her place.

The success of *Cops and Robbers* encouraged Fabrizi to entrust Totò with the leading role in *One of Those* (1953), in which a country landowner goes into town in search of love affairs and ends up spending the night helping a young mother, whom he believes to be a prostitute. In 1954, as part of the collective film *Of Life and Love*, based on short stories by Pirandello, Fabrizi directed and starred in *Marsina stretta*, in which he played a professor bitterly disappointed by life, who stands up in defence of a former student of his in front of the arrogant parents of her betrothed. In the same year he also filmed *We Stole a Tram*, a melancholic comedy inspired by a news story, in which Fabrizi recovered one of the typical characters of his early monologues to relate the misfortunes of a tram-driver who is downgraded to a ticket agent.

In the meantime the actor went on to star in a series of successful comedies, which would continue throughout his career, as he often found himself starring alongside actors he knew very well, such as Peppino De Filippo, Totò, Ave Ninchi and Alberto Sordi (*The Accomplices* 1955, *Allow me, Daddy!* 1956, *Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo* 1956, *The Overtaxed* 1959, *Totò Fabrizi e i giovani d'oggi* 1960). And in 1957 he made his last film as a director, *The Teacher and the Miracle*, an Italian-Spanish co-production, in which he tells the story of an elementary school teacher who deals with the pain of the death of his little son by finding spiritual comfort in a mysterious child. The film was a curious attempt to bring together human drama and spiritual parable through a character whom the actor infused with his by then consolidated profundity of characterisation.

FELLINI E FABRIZI: LO STRANO INCONTRO

Italia - 2004 - colore - 50'

Regia *Direction*: **Luca Verdone**Con *With*: **Cielo Pessione, Massimo Fabrizi, Tullio Kezich, Tatti Sanguineti, Mario Verdone**Produzione *Production*: **RAI International**

sinossi

Il 3 giugno del 1939 Federico Fellini incontrò Aldo Fabrizi al cinema Corso di Roma. Il grande regista riminese aveva cominciato a frequentare la Città Eterna da pochi mesi e si manteneva scrivendo articoli per giornali e riviste locali e nazionali. Gli argomenti erano vari. Alternava alle inchieste sul mondo dell'Avanspettacolo "pezzi" umoristici per il *Marco Aurelio* e talvolta proponeva brevi racconti d'appendice per riviste popolari.

Fellini immagina la Città Eterna come se avesse un faccione rossastro e con il volto somigliante ad Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Anna Magnani. Si abbeverava alla fonte di Fabrizi immaginato come un "orco buono" e prende appunti. Fa incetta di battute e situazioni comiche che gli saranno utili nei film successivi. Fabrizi si apre generosamente al nuovo amico e lo invita a pranzo o a cena con i suoi familiari. Il documentario racconta la loro amicizia fino alla rottura del 1969, quando Fellini assume per il ruolo di Trimalcione del film *Fellini Satyricon*, il "Moro", gestore del ristorante omonimo a Fontana di Trevi, rimangiandosi la parola data a Fabrizi che avrebbe interpretato il personaggio.

nota di regia

"*Fellini e Fabrizi: Lo Strano Incontro* è stata una occasione utile per indagare i rapporti tra gli artisti dello Spettacolo a Roma alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale. La giovinezza di Fellini e i primi successi nell'Avanspettacolo di Fabrizi spiegano il valore e la vivacità della Cultura italiana sotto le restrizioni del Fascismo."

synopsis

On June 3, 1939, Federico Fellini met Aldo Fabrizi at Cinema Corso in Rome. The great director from Rimini had been living in the Eternal City for a few months and supported himself by writing articles for local and national newspapers and magazines. The subjects were varied. He alternated reports on the world of Avanspettacolo (Italian vaudeville shows) with humorous "pieces" for satirical magazine Marco Aurelio and sometimes came up with serial short stories for popular magazines.

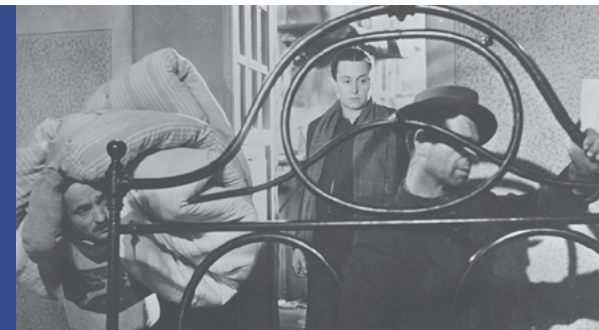
Fellini imagined the Eternal City as if it had a big reddish face with the outlines of Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Anna Magnani. He drank from the source of Fabrizi, whom he imagined as a "good ogre," and took notes. He hoarded jokes and comedic situations that would be useful to him in his following films. Fabrizi generously welcomed his new friend and used to invite him to lunch or dinner with his family. The documentary follows their friendship until the break-up in 1969, when Fellini cast "Moro", the manager of a restaurant of the same name near Fontana di Trevi, for the role of Trimalcione in the film Fellini Satyricon, breaking his word with Fabrizi, who was to play that character.

director's statement

"*Fellini e Fabrizi: Lo Strano Incontro has been a useful opportunity to look into the relationships between show business artists in Rome shortly before the Second World War. Fellini's youth years and Fabrizi's early successes in the Avanspettacolo are evidence of how valuable and thriving the Italian Culture was even under the restrictions of Fascism.*"

EMIGRANTES IMMIGRANTS

Italia, Argentina - 1948 - b/n - 95'

Regia *Direction*: **Aldo Fabrizi**Sceneggiatura *Screenplay*: **Piero Ballerini, Fulvio Palmieri, Aldo Fabrizi**Fotografia *Cinematography*: **Piero Portalupi**Montaggio *Editing*: **Rosalino Caterbetti**Scenografia *Set design*: **Abel Lopez Char, Manlio Cavallari**Musica *Music*: **Alexandre Derevitsky**Interpreti *Cast*: **Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Adolfo Celi, Nando Bruno, Eduardo Passarelli, Giuseppe Rinaldi, Loredana, Saro Urzi, Michele Malaspina, Nicolas Olivati, Rino Salviati, Ivan Grondona, Julio Traversa**Produttore *Producer*: **Jaime Cabouli**Produzione *Production*: **Guaranted Pictures Italia**

sinossi

Giuseppe Borbone, muratore trasteverino, decide di lasciare l'Italia per trasferirsi in Argentina insieme alla moglie Adele e alla figlia Maria. Giuseppe e la figlia sono pieni di entusiasmo mentre Adele, non più giovanissima e prossima a divenire madre, parte a malincuore. Durante il viaggio a bordo di un piroscafo argentino, Adele dà alla luce un bimbo il quale, benché battezzato con il nome di Italo, sarà un argentino. Giunto a destinazione, Giuseppe si mette subito al lavoro e per la famiglia trova presto una casetta, anche se non molto accogliente. Su sua proposta e con l'aiuto degli italiani d'Argentina si dà inizio alla costruzione di case per gli immigrati. Il giovane direttore del cantiere, un ingegnere argentino, che ama, riamato, la figlia di Giuseppe, favorisce l'iniziativa.

nota critica

"Il film ha lo spirito e l'andamento di un racconto deamicisiano ma il buon senso popolare e a fondo realistico di Aldo Fabrizi ha avuto cura di attenuare il sapore retorico. Inoltre *Emigrantes* ha un valore di richiamo alle autorità argentine a risolvere il problema della casa per coloro che vanno ad accrescere la popolazione di quella terra." (*Il Giornale della Sera*, 31/5/1949)

synopsis

Giuseppe Borbone, a bricklayer from Trastevere, decides to leave Italy and move to Argentina with his wife Adele and daughter Maria. Giuseppe and his daughter are full of enthusiasm, while Adele, no longer very young and close to giving birth, leaves reluctantly. During the journey aboard an Argentinean steamship, Adele gives birth to a baby boy who, although baptized with the name of Italo, will be an Argentinean. Once arrived at his destination, Giuseppe immediately sets to work and soon finds a little house for his family, though not very cosy. At his suggestion and with the help of the other Italians living in Argentina, he starts building houses for immigrants. The initiative is favoured by the young site manager, an Argentinean engineer who is in love and loved in return by Giuseppe's daughter.

critical note

"*The spirit and structure of the film are reminiscent of the stories by Edmondo De Amicis, but Aldo Fabrizi's popular and realistic common sense has been careful to soften its rhetorical flavour. Moreover, Immigrants serves as a reminder to Argentinean authorities to solve housing issues for those who are going to add to the population of that land.*" (*Il Giornale della Sera*, 31/5/1949)

BENVENUTO, REVERENDO!

WELCOME REVEREND

Italia - 1949 - b/n - 90'



Regia *Direction*: **Aldo Fabrizi**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Piero Tellini, Aldo Fabrizi**
 Fotografia *Cinematography*: **Aldo Giordani**
 Montaggio *Editing*: **Mario Bonotti**
 Scenografia *Set design*: **Alfredo Montori**
 Musica *Music*: **Carlo Innocenzi**

Interpreti *Cast*: **Aldo Fabrizi, Lianella Carell, Gabriele Ferzetti, Giovanni Grasso, Virginia Balistreri, Marianne Hold, Alfredo Leggi, Pitto**
 Produttore *Producer*: **Aldo Fabrizi**
 Produzione *Production*: **Alfa Film**

sinossi

Giuseppe esce di prigione dopo aver scontata la pena inflittagli per furto. Animato da buoni propositi, si reca in un paesino e va in cerca del parroco, per il quale ha una lettera di raccomandazione. Giuseppe vorrebbe del lavoro; ma il parroco è gravemente ammalato, ha la febbre, il delirio, non può aiutarlo. Spinto dalla fame, Giuseppe ruba cento lire dalla cassetta delle elemosine; ma viene scoperto, minacciato, inseguito. Trovata una tonaca del parroco, l'indossa e così travestito, può allontanarsi dal paese. Sulla strada è fermato da un vice brigadiere dei carabinieri, che lo prende per il parroco e lo prega di andare con lui al castello di un ricco proprietario terriero.

nota critica

"Benvenuto reverendo è uno dei migliori film di quest'anno. Ha la forza della verità, il profumo della poesia e il rigore comico di infinite trovate brillanti. Fa bene al cuore ed è una gioia dello spirito. È come una ventata d'aria sana e pura fra tante brutture di cui si compiace il cosiddetto 'realismo' che va di proposito cercando il peggio di noi." (La Gazzetta di Torino, 1950)

synopsis

Giuseppe gets out of prison after serving his sentence for theft. Driven by good intentions, he goes to a small village and looks for the local parish priest to show him a letter of recommendation for himself. Giuseppe would like to get a job; but the priest is seriously ill, has a fever and delirium, and cannot help him. Out of hunger, Giuseppe steals a hundred liras from the alms box, but he is discovered, threatened, chased. Then he finds a cassock belonging to the priest, puts it on, and so disguised he manages to leave the village. On the way he is stopped by a deputy Brigadier of the Carabinieri, who believes he is the priest and begs him to follow him to the castle of a wealthy landowner.

critical note

"Welcome Reverend is one of the best films of this year. It has the power of truth, the scent of poetry and the comedic accuracy of countless brilliant gags. It rejoices the hearts and lifts the spirits. It's like a breath of pure and healthy air amidst so much ugliness that the so-called 'realism', which deliberately delves into the worst part of us, is pleased with." (La Gazzetta di Torino, 1950)

LA FAMIGLIA PASSAGUAI

THE PASSAGUAI FAMILY

COPIA RESTAURATA

Italia - 1951 - b/n - 90'



Regia *Direction*: **Aldo Fabrizi**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Aldo Fabrizi, Ruggero Maccari, Mario Amendola** from the comedy dalla commedia **Cabina 27** di **Anton Germano Rossi**
 Fotografia *Cinematography*: **Mario Bava**
 Montaggio *Editing*: **Nella Nannuzzi**
 Scenografia *Set design*: **Carlo Vignati**

Musica *Music*: **Carlo Innocenzi, Enrico Simeone**
 Interpreti *Cast*: **Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Giovanna Ralli, Giancarlo Zarfati, Peppino De Filippo, Carlo Delle Piane, Tino Scotti, Luigi Pavese, Nyta Dover, Jole Silvani, Pietro De Vico, Alberto Sorrentino**
 Produttore *Producer*: **Aldo Fabrizi**
 Produzione *Production*: **Alfa Films**

sinossi

Quando il cavaliere Peppe Valenzi, detto Passaguai, decide di approfittare di uno sconto aziendale per portare la moglie e i figli a trascorrere una domenica al mare di Fiumicino, inizia per tutti una serie di guai, sotto forma di incubo comico.

nota critica

"Utilizzando l'esilissima trama come un vero e proprio canovaccio su cui innestare invenzioni e trovate, Fabrizi fonde gli elementi caratteristici della sua comicità in una struttura che alterna elementi addirittura slapstick - le ripetute gag con l'anguria, l'esilarante trovata del volto deformato dal peso della moglie - a situazioni più tradizionali, derivate dall'avanspettacolo o dal teatro boulevardier, ottenendo effetti comici spesso irresistibili. Ottimo anche il lavoro sui caratteristi, a cominciare da un Delle Piane in calzoncini corti". (P. Mereghetti, *Il Mereghetti, Dizionario dei film*)

synopsis

When cavaliere Peppe Valenzi, known as Passaguai (meaning someone who always gets in trouble), decides to take advantage of an employee discount to spend a Sunday at the Fiumicino seaside with his wife and children, a series of troubles begin for everyone, in the form of a funny nightmare.

critical note

"Using the very thin plot as just an outline from which to develop ideas and gimmicks, Fabrizi blends the characteristic traits of his comicality into a structure that alternates elements that are even slapstick - the repeated gags with the watermelon, the hilarious idea of the face deformed by his wife's weight - with more traditional situations, taken from vaudeville or boulevardier theatre shows, with often irresistible comic effects. The direction of the character actors is also excellent, especially Delle Piane, who appears in shorts". (P. Mereghetti, *Il Mereghetti, Dizionario dei film*)

LA FAMIGLIA PASSAGUAI FA FORTUNA

Italia - 1951 - b/n - 90'



Regia *Direction*: **Aldo Fabrizi**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Ettore Scola, Ruggero Maccari, Aldo Fabrizi**
 Fotografia *Cinematography*: **Mario Bava**
 Montaggio *Editing*: **Nella Nannuzzi**
 Scenografia *Set design*: **Carlo Vignati**

Musica *Music*: **Enrico Simeone, Carlo Innocenzi**
 Interpreti *Cast*: **Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Erminio Macario, Giovanna Ralli, Carlo Delle Piane, Giancarlo Zarfati, Luigi Pavese, Virgilio Riento, Marisa Merlini, Carlo Rizzo**
 Produttore *Producer*: **Aldo Fabrizi**
 Produzione *Production*: **Alfa Film**

sinossi

Il cavalier Passaguai ha perduto l'impiego e la famiglia si trova in condizioni difficili. Intanto il padrone di casa, un ex attore, strepita per ottenere il pagamento dell'affitto. Un giorno Passaguai, mentre si pavoneggia nella lussuosa macchina di un suo amico autista, vede scendere da una ricca automobile un ex commilitone. Ognuno dei due, lasciandosi abbagliare dalle apparenze, crede che l'altro sia divenuto milionario e perciò i due incominciano a parlar d'affari. Costituita una società, ne affidano la direzione ad un ragioniere, che allestisce un lussuoso ufficio. Ma, quando i due soci sono invitati a versare dieci milioni ad un tale che ha venduto loro un lotto di terreno, iniziano i guai.

nota critica

"Tutto da ridere dal principio alla fine. Ed è questo, certamente, che s'era ripromesso il Fabrizi accingendosi a questa nuova fatica di regista e interprete." (Il Gazzettino di Venezia, 4/7/1952)

synopsis

Cavalier Passaguai has lost his job and his family is facing a difficult situation. Meanwhile, the landlord, a former actor, is striving to get the rent paid. One day, while Passaguai is strutting around in the luxurious car of a chauffeur friend of his, he sees a former fellow soldier get out of an expensive car as well. Each of them, dazzled by appearances, believes that the other has become a millionaire, so the two friends start talking business. They found a company and entrust its management to an accountant, who sets up a luxurious office. But when the two partners are asked to pay ten million to a guy who has sold them a plot of land, trouble begins.

critical note

"*Exhilarating from beginning to end. And that is certainly what Fabrizi wanted to achieve when he embarked on this new effort as a director and actor.*" (Il Gazzettino di Venezia, 4/7/1952)

PAPÀ DIVENTA MAMMA

DAD BECOMES MOM

Italia - 1952 - b/n - 84'



Regia *Direction*: **Aldo Fabrizi**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Aldo Fabrizi, Ruggero Maccari, Mario Amendola**
 Fotografia *Cinematography*: **Mario Bava**
 Montaggio *Editing*: **Nella Nannuzzi**
 Scenografia *Set design*: **Carlo Vignati**
 Musica *Music*: **Enrico Simeone, Carlo Innocenzi**

Interpreti *Cast*: **Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Giovanna Ralli, Carlo Delle Piane, Giancarlo Zarfati, Gianna Segale, Paolo Stoppa, Armando Annuale, Marco Tulli, Gondrano Trucchi, Enrico Luzi, Franco Giacobini, Mara Landi, Anna Maria Dori, Virgilio Riento, Luigi Pavese, Alfredo Rizzo**
 Produttore *Producer*: **Aldo Fabrizi**
 Produzione *Production*: **Alfa Film**

sinossi

Il sor Peppe, proprietario di un negozio di stoffe, è in mezzo ai guai. A prescindere dalle preoccupazioni lavorative, la moglie Margherita lo tormenta, rinfacciandogli i sacrifici che lei fa per la famiglia e, nella sua cieca gelosia, l'accusa di trascorrere le giornate divertendosi con le clienti. Anche i figli lo molestano con la loro irrequietezza. Una sera, il sor Peppe, per accontentare i suoi, va con tutta la famiglia a teatro, dove il fakhro Burmah presenta i suoi esperimenti d'ipnotismo. Spinto dalla moglie anche il sor Peppe sale sul palcoscenico e si lascia addormentare dal fakhro...

nota critica

"Questo è il personaggio più impensato e più straordinario della sua carriera di attore. Non è un uomo che diventa donna ma qualcosa di più complesso e profondo - un padre che diventa madre - e che psicologicamente si comporta come tale, con tutte le esilaranti situazioni, gli equivoci madornali, gli avvenimenti più impensati che un tale capovolgimento di personalità possa provocare." (L'Intervallo al Cinema, 8/12/1954)

synopsis

Mr. Peppe, the owner of a fabric shop, has lots of trouble. In addition to his concerns at work, he is also harassed by his wife Margherita, who always brings up the sacrifices she makes for the family and, blinded by jealousy, accuses him of spending his days flirting with his female customers. He is bothered by his children's restlessness as well. One evening, to please his family, Mr. Peppe takes them to the theatre, where Burmah, a fakir, is presenting his experiments in hypnotism. Pushed by his wife, Mr. Peppe goes on stage and lets himself be hypnotised by the fakir...

critical note

"*This is the most unpredictable and most extraordinary character in his acting career. Not just a man who becomes a woman, but something more complex and profound - a father who becomes a mother and psychologically behaves as such, with all the hilarious situations, the huge misunderstandings, the most unexpected events that such reversal of personality can lead to.*" (L'Intervallo al Cinema, 8/12/1954)

UNA DI QUELLE ONE OF THOSE

Italia - 1952 - b/n - 98'



Regia *Direction*: **Aldo Fabrizi**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Aldo De Benedetti, Aldo Fabrizi**
 Fotografia *Cinematography*: **Gábor Pogány**
 Montaggio *Editing*: **Gabriele Varriale**
 Scenografia *Set design*: **Piero Filippone**
 Musica *Music*: **Carlo Innocenzi**
 Interpreti *Cast*: **Totò, Lea Padovani, Peppino De Filippo,**

Aldo Fabrizi, Laura Gore, Armando Annuale, Mario Castellani, Maurizio Natali, Ina La Jana, Marcella Rovena, Luigi Moneta, Mara Landi, Idolo Tancredi, Guido Terlizzi, Alberto Nucci, Laura Nucci, Vivian Gori, Tonio Vaser, Pina Piovani, Alberto Talegalli, Ada Colangeli
 Produttori *Producers*: **Aldo Fabrizi, Enzo Cossa**
 Produzione *Production*: **Alfa Film, Rosa Film**

sinossi

Una giovane vedova è spinta dal bisogno a cercare la sera, battendo il marciapiede, qualche redditizia avventura. S'imbatte così in un campagnolo, che di passaggio a Roma, va in cerca d'avventure sentimentali. Rientrata con l'occasionale amico, la donna trova il figlioletto in gravi condizioni per un attacco di difterite. Così il buon campagnolo prima corre a cercare il medico, poi va, sotto una pioggia torrenziale, in cerca delle medicine e partecipa tutta la notte alle agitazioni, alle angosce della povera madre...

nota critica

"Tutta la storia è contenuta in otto o nove ore di pioggia torrenziale. Ma la sceneggiatura è singolarmente felice e la regia di Aldo Fabrizi sorprende per misura, gusto e abilità. Ecco come si fa, con poca spesa, un film intelligente." (*Il Secolo XIX*, 16/10/1953)

synopsis

A young widow is forced by necessity to work the streets at night, looking for profitable flings. One night she comes across a country man who is momentarily in Rome in search of love affairs. When she comes back home with her occasional boyfriend, she finds her little son in serious condition due to an attack of diphtheria. So the good country man first rushes to get the doctor, and then, in a torrential rain, goes in search of medicines, and is involved all night long in the unrest and anguish of the poor mother...

critical note

"The whole story takes place within eight or nine hours of torrential rain. But the screenplay is particularly accomplished and Aldo Fabrizi's direction is surprising for its moderation, taste and craftsmanship. That's how you make an intelligent film with a low budget." (*Il Secolo XIX*, 16/10/1953)

MARSINA STRETTA

Italia - 1954 - b/n



Regia *Direction*: **Aldo Fabrizi**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Aldo Fabrizi**
 Fotografia *Cinematography*: **Giuseppe La Torre**
 Montaggio *Editing*: **Eraldo Da Roma**
 Scenografia *Set design*: **Peppino Piccolo, Salvatore Prinzi**
 Musica *Music*: **Carlo Innocenzi, Armando Trovajoli**
 Costumi *Costumes*: **Maria De Matteis**

Interpreti *Cast*: **Aldo Fabrizi, Lucia Bosé, Walter Chiari, Ada Dondini, Luigi Pavese, Lauro Gazzolo, Jone Morino, Carlo, Amalia Pellegrini, Zoe Incrocci, Giovanni Grasso, Paolo Ferrara, Gorella Gori, Amina Pirani Maggi, Mariano Bottino**
 Produttore *Producer*: **Felice Zappulla**
 Produzione *Production*: **Fortunia Film**

sinossi

Quarto ed ultimo degli episodi tratti da novelle pirandelliane di *Questa è la vita*. Un vecchio professore, invitato alle nozze di una ex allieva molto povera, si fa prestare da un vicino una marsina. Arrivato a casa della sposa, apprende che l'eccesso di gioia ha ucciso la madre di questa. I parenti dello sposo, contrari alle nozze, vorrebbero rimandarle ad epoca indeterminata...

nota critica

"Cinematograficamente, regia e interpretazione, fanno di questo bozzetto, un gioiello" (*Corriere Lombardo*, 5/2/1954)

synopsis

The fourth and last episode of anthology film Of Life and Love, based on four short stories by Pirandello. An old professor, invited to the wedding of a very poor former student, borrows a tailcoat from a neighbour. When he arrives at the bride's house, he learns that her mother has died from too much excitement. The groom's family, who are opposed to the marriage, would like to postpone the wedding indefinitely...

critical note

"Cinematographically, the direction and the acting make this sketch a gem" (*Corriere Lombardo*, 5/2/1954)

HANNO RUBATO UN TRAM

WE STOLE A TRAM

Italia - 1954 - b/n - 91'



Regia **Direction:** Aldo Fabrizi
 Sceneggiatura **Screenplay:** Aldo Fabrizi, Ruggero Maccari,
 Mario Bonnard
 Fotografia **Cinematography:** Mario Bava
 Montaggio **Editing:** Maria Rosada
 Scenografia **Set design:** Flavio Mogherini

Musica **Music:** Carlo Rustichelli
 Interpreti **Cast:** Aldo Fabrizi, Carlo Campanini, Juan de
 Landa, Lucia Banti, Lia Rainer, Mimo Billi, Alvaro Alvisi,
 Oreste Biavati
 Produttore **Producer:** Luigi Rovere
 Produzione **Production:** Imperial Film

sinossi

Cesare Mancini, conduttore di tram, è un abilissimo giocatore di bocce; e questa sua non comune abilità finisce coll'irritare il controllore, inducendolo a notare e segnalare inesorabilmente ogni infrazione al regolamento, commessa dal Mancini. Accade un giorno che Mancini, in un momento di distrazione, investe una donna. La cosa non ha gravi conseguenze; ma il controllore non manca di segnalare immediatamente il fatto alla direzione, che priva Mancini del grado di conduttore facendone un bigliettaio. Mancini sopporta a stento la degradazione inflittagli: la sua irritazione si rivela nel contegno di fronte ai passeggeri, che provoca nuovi rapporti sfavorevoli. Mancini cerca di correggersi; ma una domenica il suo tram è preso d'assalto dalla folla...

nota critica

"L'attore Fabrizi, maturatosi attraverso una assai poco ortodossa esperienza in palcoscenico e nel cinema, mostra di aver raggiunto un gusto e una discrezione che molti registi di provenienza intellettuale sono lontani dal possedere." (La Nazione, 24/3/1955)

synopsis

Cesare Mancini, a tram driver, is an extremely skilful bowler; and his uncommon skill irritates the tram inspector, who begins to inexorably notice and report any infringement of the rules by Mancini himself. One day, Mancini runs over a woman in a moment of distraction. The accident does not have serious consequences, but the inspector does not fail to immediately report the event to the management, which fires Mancini as a driver and employs him as a ticket agent. Mancini can hardly stand the degradation inflicted on him: he shows his irritation in his demeanour towards the passengers, which in turn earns him more negative reports. Mancini tries to make amends; but one Sunday, his tram is stormed by a crowd of people...

critical note

"Actor Fabrizi, matured through the very unordinary experience gained on stage and in films, shows that he has achieved a taste and discretion that many intellectual filmmakers are far from possessing." (La Nazione, 24/3/1955)

IL MAESTRO

THE TEACHER AND THE
MIRACLE

Italia - 1958 - b/n - 96'



Regia **Direction:** Aldo Fabrizi
 Sceneggiatura **Screenplay:** Aldo Fabrizi, José Gallardo,
 Luis Lucas
 Fotografia **Cinematography:** Manuel Merino, Antonio
 Macasoli
 Montaggio **Editing:** Antonietta Zita, Pedro del Rey
 Scenografia **Set design:** Eduardo Torre de la Fuente

Musica **Music:** Carlo Innocenzi
 Costumi **Costumes:** Humberto Cornejo
 Interpreti **Cast:** Aldo Fabrizi, Edoardo Nevola, Julia Caba
 Alba, Mary Lamar, Alfredo Mayo, José Calvo, Julio San
 Juan, Félix Fernández, Marco Paoletti
 Produzione **Production:** Gladiator Film, Union Film

sinossi

Il maestro elementare Giovanni Merino, rimasto vedovo poco dopo la nascita del suo unico figlio, ha chiesto ed ottenuto il trasferimento dal suo paese natale ad una scuola della città. Il suo scopo è quello di assicurare un avvenire migliore al figlio Antonio, che lo segue e continua gli studi nella classe dove suo padre è stato assegnato, una sezione maschile in un grande ed antico collegio. Il maestro ha una grande passione per la pittura, e dato che anche suo figlio è molto portato in campo artistico, assieme al trasferimento ha chiesto di poter istituire nella sua nuova sede un'accademia d'arte...

nota critica

"Quando un bravo comico lascia il suo naturale elemento per interpretare personaggi veri ed umani, supera spesso i limiti del normale e ci dà qualcosa di perfetto, che può giungere all'esasperazione della sensibilità ed alla sublimazione del sentimento. Ecco perché possiamo affermare che Aldo Fabrizi ne *Il Maestro* ha superato sé stesso andando al di là di ogni nostra aspettativa." (L'Araldo dello Spettacolo, 10/2/1958)

synopsis

Primary school teacher Giovanni Merino, who was widowed soon after the birth of his only child, has applied for and obtained a transfer from his home village to a town school. His aim is to ensure a better future for his son Antonio, who follows him and continues his studies in the class where his father has been assigned, a boys section in a big and old boarding school. The teacher has a great passion for painting, and as his son is also very talented in the artistic field, along with the transfer he asked to establish an art academy in his new town...

critical note

"When a good comedian moves out of his natural element to play real and human characters, he often exceeds the limits of an ordinary performance and delivers us something perfect, until reaching the exasperation of sensitivity and the sublimation of feeling. That's why we can say that Aldo Fabrizi, in *The Teacher and the Miracle*, has surpassed himself and exceeded all our expectations." (L'Araldo dello Spettacolo, 10/2/1958)

premi e festival / awards and festivals

1957 Mostra di Venezia *Venice IFF* - Sezione Informativa *Information Section*
 1957 Sindacato Nazionale dello Spettacolo, Spagna *National Entertainment Union, Spain*: Migliore Sceneggiatura *Best Screenplay*
 1958 Cinema Writers Circle Awards, Spain: Miglior Soggetto Originale *Best Original Story*



I PROTAGONISTI DEL CINEMA EUROPEO

OLIVIER ASSAYAS

IL BAMBINO D'INVERNO

L'EAU FROIDE

IRMA VEP

CLEAN

SILS MARIA

PERSONAL SHOPPER

Olivier Assayas è un regista che fa della dinamica degli elementi la ragione stessa del suo cinema. Racconta storie d'amore, tribolazioni delle emozioni e trasformazioni dei sentimenti, stati di coscienza cangianti con il trascorrere di quelle età sul cui crinale spesso si colloca con non comune fragranza. I suoi personaggi si spingono sempre sul limitare del loro destino, lo forzano per provare che esistono e che sono vivi, anche a costo di mettere in gioco la loro stessa vita e i loro amori, che di quella vita sono parte fondamentale. Non c'è una storia di Assayas che non si basi su una passionalità piena e pulsante e la giovinezza è una specie di condizione ideale, che va tradita per poter entrare nella realtà. Ma non per questo il suo è un cinema della disillusione, perché semmai è proprio il rinnovarsi perpetuo dell'illusione, la fiducia un po' ingenua nelle potenzialità del proprio destino, a determinare l'equilibrio costante in cui i suoi personaggi alla fine galleggiano.

Una ventina di film più una miriade di corti, frammenti, documentari, e poi una mai dismessa attenzione per la scrittura critica, fondata sui cinque anni ai *Cahiers du Cinéma* di Toubiana e Daney e coltivata in altri scritti; una passione musicale che sembra quasi segnare il suo tempo interiore; il filtro interpretativo originario trovato nella società dello spettacolo di Guy Debord; l'ascendenza da una prassi cinematografica appresa sugli script del padre e di Tchéché... Olivier Assayas ha una storia che lo rende una figura magmatica e pulsante sulla scena del cinema contemporaneo, una sorta di connettore di modernità che scavalca ogni senso del classico, per spingersi sempre più avanti, in direzione di un avvenire che non è mai futuro, ma presente in perenne movimento.

Propenso più ad anticipare i tempi (*Demonlover* in flagrante anticipo estetico di vent'anni sul presente, ma anche il magnifico *Personal Shopper*) che a declinare la memoria del passato (non c'è traccia cinefila nel suo rapporto col cinema e col filmare), Assayas è un autore che dinamizza ogni fattore. Nei suoi film non c'è un singolo elemento che sia fermo, immobile: tutto – dai personaggi ai set, dalla macchina da presa alla luce stessa – è colto in un perenne stato motorio, offerto allo spettatore come funzione logica delle trasformazioni che, in fin dei conti, sono il tema costante di ogni sua opera. La velocità, quella vera e propria frenesia che caratterizza spesso i suoi personaggi e impregna il suo cinema, è la traccia di un rapporto con il presente che è fatalmente cangiante, mutevole perché costantemente soggetto al sospetto inammissibile dell'immobilità.

Il cinema di Olivier Assayas si offre allo spettatore con l'energia emotiva di una pulsione, nello scarto tra la realtà in cui si muovono i suoi personaggi e la trasparenza ideale che li caratterizza, ovvero quella loro naturale disposizione a lasciarsi attraversare dalle spinte emotive e irrazionali di cui sono portatori. E questo si traduce in un rapporto col filmare che utilizza il piano ravvicinato in movimento sulle figure non tanto come scandaglio di una presunta instabilità, quanto come tensione simbiotica verso il movimento in sé. Il suo è un cinema che non sa stare fermo, ma che allo stesso tempo costruisce sempre inquadrature di una magnificente composizione (a partire dall'esordio di *Désordre*), in un dialogo tra modernità e forma, che si incarna, del resto, anche nelle sue strutture narrative: sempre così spiazzanti, affidate al fluire di un dire romanzato pieno e romantico, che però si confronta spesso con torsioni ardite, quasi astratte.

È da qui che nasce il senso della modernità che rappresenta quasi l'aura più propria del cinema di Assayas, la preoccupazione che nutre lo spirito del suo filmare e che si incarna superbamente nel suo rapporto quasi simbiotico con le figure femminili. Il cinema di Assayas è attraversato trasversalmente da eroine che spingono in avanti il senso della realtà, incarnando letteralmente la formulazione cangiante del presente, la trasparenza di una realtà che si pone come ipotesi di un divenire costante. Da *Irma Vep* a *Demonlover*, da *Boarding Gate* a *Sils Maria* e *Personal Shopper*, le donne di Assayas sono corpi solidi che attraversano universi in cui l'idealità, il materialismo, la finzione, la verità stessa definiscono una realtà ipotetica, messa alla prova dalla loro presenza e spinta in avanti dalle loro pulsioni quasi inconscie. Per Assayas sono loro, le donne, i catalizzatori della modernità: magnifiche, potenti astrazioni, che stanno tra il desiderio dell'essere, l'incarnazione di un'idea e l'ologramma dal futuro.

Massimo Causo

Olivier Assayas is a director who regards the dynamics of elements as the very reason for making films. He tells stories of love, troubled emotions and shifting feelings, states of conscience that change with the changing ages of man's life whose divide he often investigates with uncommon clarity. His characters always push themselves to the edge of their destiny, they force it to prove that they exist and are alive, even at the cost of putting at stake their own lives and loves, which are a fundamental part of those lives. There is not a single story by Assayas that is not imbued with a full and vibrant passion, and youthfulness is seen as a sort of ideal condition, which must be betrayed in order to enter real life. His, however, is not a cinema of disillusion, in fact self-perpetuating illusion and a slightly naive confidence in the potential of future is precisely what determines the constant balance in which his characters ultimately float.

About twenty feature films and a myriad shorts, fragments, documentaries, as well as his never-ending interest in critical writing, stemming from his five-year experience with the Cahiers du Cinéma, at the time edited by Toubiana and Daney, and then cultivated through other writings; a passion for music that almost seems to set his inner time; the original interpretative filter he found in Guy Debord's society of the spectacle; the influence of a filmmaking practice he learned from his father's and Tchéché's scripts... Olivier Assayas's story makes him a magmatic and vibrant figure within the contemporary film scene, a sort of bearer of modernity that overcomes any sense of classicism to go further and further, towards a future that is not actually such, but rather an ever-moving present.

More inclined to be ahead of his times (Demonlover was evidently, from an aesthetic point of view, twenty years ahead of its time, not to mention the wonderful Personal Shopper) than to delve into the past (there is no trace of a cinephile attitude in his relationship with cinema and filmmaking), Assayas is an author who dynamizes every factor. In his films there is not a single element that is still, motionless: everything – from characters to sets, from cameras to lighting itself – is captured in a perpetual state of motion, offered to the audience as a logical consequence of those transformations that are, after all, the constant theme of all his work. The speed, that veritable frenzy that often distinguishes his characters and pervades his films, is a sign of a relationship with the present that is inevitably changing, mutable, because it is constantly subject to the intolerable suspicion of immobility.

The cinema of Olivier Assayas offers itself to the audience with the emotional energy of an impulse, in the gap between the reality in which his characters move and the ideal transparency that characterizes them, namely their natural inclination to let themselves be carried away by the emotional and irrational impulses they feel. And this translates into a filming style based on the use of medium shots moving around the figures, not much to signal their presumed instability, but as a symbiotic tension towards movement itself. His is a filmmaking that cannot stand still, but, at the same time, always has beautifully composed shots to offer (starting from his debut film Désordre), in a dialogue between modernity and form, which is also embodied in his narrative structures: they are always so surprising and rely on the flow of a storytelling that is rich and romantic but often subject to bold, almost abstract twists and turns.

This is the origin of the sense of modernity that almost represents the most characteristic aura of Assayas's cinema, his main concern as a filmmaker, and is perfectly embodied in his almost symbiotic relationship with female figures. So many of Assayas's films feature heroines who push forward the sense of reality, literally embodying the ever-changing nature of the present, the transparency of a reality that stands as a hypothesis of a constant becoming. From Irma Vep to Demonlover, from Boarding Gate to Sils Maria and Personal Shopper, Assayas's women are solid bodies crossing universes where idealism, materialism, fiction, and truth itself define a hypothetical reality, which is put to the test by their presence and pushed forward by their almost unconscious impulses. For Assayas, women themselves are the catalysts of modernity: magnificent, powerful abstractions that represent, at the same time, the desire of being, the embodiment of an idea and a hologram from the future.

Massimo Causo

OLIVIER ASSAYAS biografia

Olivier Assayas nasce a Parigi nel 1955. Il padre Raymond era uno sceneggiatore di origini turche che si firmava col nome d'arte Jacques Rémy, la madre Catherine era una stilista di origini ungheresi. Seguendo le orme del padre, nel 1979 realizza il cortometraggio *Copyright*, che viene subito notato da Serge Toubiana e Serge Daney dei *Cahiers du Cinéma*. I due critici lo invitano a collaborare con la prestigiosa rivista e Assayas diventa una delle penne più attente della testata, per la quale si spinge anche in Asia, alla scoperta del nuovo cinema taiwanese e hongkonghese. Intanto realizza altri tre cortometraggi: *Rectangle, deux chansons de Jacno* (1980) e *Winston Tong en studio* (1984), già legati ai suoi interessi musicali, e *Laissé inachevé à Tokyo* (1982), in cui innesca il suo interesse per il mondo asiatico con la passione per le figure femminili romantiche. L'interesse suscitato da quest'ultimo corto gli permette di esordire nel lungometraggio con *Disordine* (*Désordre*, 1986), dramma sulla fine della giovinezza che vince il premio FIPRESCI alla Mostra di Venezia. Torna sul set come regista nel 1989, firmando *Il bambino d'inverno* (*L'enfant de l'hiver*), altro dramma in bilico tra giovinezza e età adulta, seguito nel 1991 da *Contro il destino* (*Paris s'éveille*) col quale vince il Premio Jean Vigo. Il suo interesse per il mondo contrastato dei giovani si conferma nel successivo *Une nouvelle vie* (1993) e si definisce ulteriormente in *L'eau froide* (1994), versione cinematografica allungata dell'episodio *La page blanche*, realizzato per la storica serie televisiva di Arte *Tous les garçons et les filles de leur âge*. È questo il film che segna la chiusura di una prima fase della sua filmografia, legata particolarmente alle tensioni dell'universo giovanile, definendo il suo stile sospeso tra drammi psicologici e messa in scena pulsionale.

Il passo successivo segna infatti uno scarto determinante: *Irma Vep* (1996) è un film sul cinema in cui il rapporto tra realtà e finzione si incarna nello spiazzamento progressivo di Maggie Cheung, diva di Hong Kong (nonché moglie del regista per alcuni anni), che Assayas chiama a interpretare se stessa nella finzione del set di un remake di *Les Vampires*, un noto serial del muto diretto da Louis Feuillade. Dopo l'acclamato documentario *HHH – Un Portrait de Hou Hsiao-Hsien* (1987), Assayas gira *Fin août, début septembre* (1998) avendo come interpreti Mathieu Amalric, Virginie Ledoyen, François Cluzet e Jeanne Balibar (quest'ultima premiata a San Sebastian). Il film è l'occasione per tenersi in attività mentre già lavora alla realizzazione dell'ambizioso *Les Destinées sentimentales* (2000) tratto dal romanzo di Jacques Chardonne, suo primo film in costume, in cui tiene fede alla sua poetica e al suo stile, senza tuttavia incontrare il favore del pubblico e di parte della critica. Assayas reagisce realizzando un film ardito e spiazzante come *Demonlover* (2002), un thriller spinto nella confusione tra mondo reale e mondo virtuale. Nel 2004 ritrova Maggie Cheung in *Clean*, storia della redenzione di una cantante tossicodipendente, in cui intreccia l'interesse per i ritratti femminili con la passione musicale, la stessa che lo spinge a realizzare anche *Noise* (2006), documentario sul Festival Art Rock di Saint-Brieuc. Del 2007 è *Boarding Gate*, altro thriller che spinge la sua protagonista, Asia Argento, in territori estremi, seguito da *Ore d'estate* (*L'heure d'été*, 2008), in cui la dimensione corale e familiare configura un primo approccio del regista ai temi della maturità esistenziale. La dimensione della memoria personale e di un vago autobiografismo si percepisce infatti nel successivo *Qualcosa nell'aria* (*Après Mai*, 2012), in cui Assayas racconta il maggio parigino del '68, preceduto però nel 2010 dalla mini-serie televisiva *Carlos*, ritratto del rivoluzionario e terrorista venezuelano Ilich Ramírez Sánchez. I due film successivi tornano a dipingere figure femminili sospese tra identità, finzione e spiritualità, trovando nella presenza di Kristen Stewart la chiave d'accesso a una modernità problematica: in *Sils Maria* (*Cloud of Sils Maria*, 2014) l'attrice affianca Juliette Binoche nella ritratto di una diva che si confronta con la propria maturità, mentre in *Personal Shopper* (2016) è protagonista di una sorta di gotico moderno in cui è l'assistente di una star alle prese con gli ambigui messaggi di uno spettro. Nel 2018 Assayas ritrova la dimensione corale nella commedia *Il gioco delle coppie* (*Doubles vies*), in cui il tema della verità e l'ossessione per la confusione comunicativa sono al centro di intrecci d'amore e tradimenti, mentre nel 2019 realizza *Wasp Network*, basato sulla storia reale di un gruppo dissidenti cubani nella Miami anni '90 ed ingaggiati dai servizi segreti americani.

OLIVIER ASSAYAS biography

Olivier Assayas was born in Paris in 1955. His father Raymond was a screenwriter of Turkish origin known with the stage name Jacques Rémy, whereas his mother Catherine was a fashion designer of Hungarian origin. Following in his father's footsteps, in 1979 he shot the short film *Copyright*, which was immediately noticed by Serge Toubiana and Serge Daney, editors of *Cahiers du Cinéma*. The two critics invited him to collaborate with the prestigious journal and Olivier became one of its most careful writers, and for the journal he also travelled to Asia to discover the new Taiwanese and Hong-Kong cinema. In the meantime, he made three more short films: *Rectangle, deux chansons de Jacno* (1980) and *Winston Tong en studio* (1984), already linked to his music interests, and *Laissé inachevé à Tokyo* (1982), in which he combined his interest in the Asian world with his passion for romantic female characters. The interest aroused by the latter short enabled him to make his feature film debut with *Disorder* (1986), a drama about the end of youth that won the FIPRESCI Award at Venice Film Festival. He got back on set as a director in 1989, helming *Winter's Child*, another drama on the edge between youth and adulthood, followed in 1991 by *Paris Awakens*, which earned him the Jean Vigo Prize. His interest in the conflicted world of youth was confirmed by the following *A New Life* (1993) and further crystallised in *Cold Water* (1994), a feature-length film version of episode *La page blanche* of memorable Arte TV series *All the Boys and Girls of Their Time*. This film marked the end of the first phase of his film career, particularly focused on the tensions of the youth universe, and shaped his style, hovering between psychological dramas and instinctive *mise en scène*.

His next step marked indeed a decisive departure from the past: *Irma Vep* (1996) is a film about cinema, in which the connection between reality and fiction is embodied in the increasing disorientation of Maggie Cheung, a Hong Kong star (and wife of the director for some years), invited by Assayas to play herself in the fictitious remake of *The Vampires*, a well-known silent serial film directed by Louis Feuillade. After the acclaimed documentary *HHH – Un Portrait de Hou Hsiao-Hsien* (1987), Assayas shot *Late August, Early September* (1998), starring Mathieu Amalric, Virginie Ledoyen, François Cluzet and Jeanne Balibar (the latter awarded at San Sebastian). The film allowed him to stay active while he was already working on the ambitious *Sentimental Destinies* (2000), based on Jacques Chardonne's novel, his first costume drama, in which he stayed true to his poetics and style, but the film was not met with a favourable reception from the audience and some of the critics. In response, Assayas made a daring and unsettling film like *Demonlover* (2002), a thriller driven by the confusion between real and virtual world. In 2004 he worked again with Maggie Cheung in *Clean*, the story of the redemption of a drug-addicted singer, in which he blended his interest in female characters with his passion for music, the same that prompted him to make *Noise* (2006), a documentary on Saint-Brieuc Art Rock Festival. In 2007 he made *Boarding Gate*, another thriller, which pushes the female lead, played by Asia Argento, into extreme territories, followed by *Summer Hours* (*L'heure d'été*, 2008), whose ensemble and familiar dimension marks the director's first approach to the themes of existential maturity. The dimension of personal memory and a vague autobiographical flavour can in fact be perceived in the subsequent *Something in the Air* (*Après Mai*, 2012), in which Assayas recounts the events of May 1968 in Paris, preceded by the 2010 TV mini-series *Carlos*, a portrait of Venezuelan revolutionary and terrorist Ilich Ramírez Sánchez. The two following films returned to portraying female figures suspended between identity, fiction and spirituality, relying on Kristen Stewart to find the key to a problematic modernity: in *Clouds of Sils Maria* (2014) the actress co-stars with Juliette Binoche in the portrait of a diva who deals with being a mature woman, while in *Personal Shopper* (2016) she is the protagonist of a sort of modern Gothic tale in which she plays the assistant to a star grappling with the ambiguous messages of a ghost. In 2018 Assayas rediscovered the ensemble dimension in the comedy *Non-Fiction* (*Doubles vies*), where the theme of truth and his obsession with communication confusion are at the heart of a series of love intrigues and betrayals, while in 2019 he shot *Wasp Network*, based on the true story of a group of Cuban dissidents in Miami in the 1990s who are hired by the American Secret Service.

IL BAMBINO D'INVERNO

L'ENFANT DE L'HIVER

WINTER'S CHILD

Francia - 1989 - colore - 84'



Regia **Direction:** Olivier Assayas
 Sceneggiatura **Screenplay:** Olivier Assayas
 Fotografia **Cinematography:** Denis Lenoir
 Montaggio **Editing:** Luc Barnier
 Scenografia **Set design:** François-Renaud Labarthe
 Musica **Music:** Jorge Arriagada

Costumi **Costumes:** Françoise Clavel
 Interpreti **Cast:** Clotilde de Bayser, Michel Feller, Marie Matheron, Jean-Philippe Écoffey, Gérard Blain, Anouk Grinberg, Nathalie Richard
 Produttori **Producers:** Paulo Branco, Jean-Claude Fleury
 Produzione **Production:** Gemini Films, G.P.F.I.

sinossi

Natalia aspetta un bambino da Stéphane, il suo fidanzato, ma lui non sa assumersi le proprie responsabilità e va via di casa. Nonostante il padre lo rimproveri aspramente, lui preferisce continuare per la sua strada e prende a frequentare Sabine, una scenografa teatrale dal carattere piuttosto instabile. Sabine a sua volta ha interrotto la sua relazione con Bruno, un attore, che non ne vuole più sapere di lei. Mentre Natalia cade in depressione, Sabine non riesce a dimenticare Bruno e prende a perseguitarlo con le sue richieste d'amore. Stéphane dal canto suo trova imprevedibilmente interesse per suo figlio, che nel frattempo Natalia ha messo al mondo da sola.

nota critica

"Il bambino d'inverno è prima di tutto un gioco crudele, brutale, il gioco dell'amore, del desiderio e della passione, con i suoi errori d'interpretazione, di calcolo, di fallimenti... C'è Natalia, la madre, Sabine, l'amata, Bruno, il bel tenebroso. E poi c'è Stéphane. Sa che non ci sono che due ruoli in quel gioco, quello del padre e quello del figlio. Stéphane, che non è più propriamente un figlio e che non è ancora un padre, il cui statuto indeciso basta a creare il disordine. (...) La forza del *Bambino d'inverno* non risiede nella sua eleganza e nella leggerezza con cui Assayas segue il carosello d'amore con le sue pause, i ritorni, le interruzioni, le recite, ma soprattutto nella fede nel Cinema che il film dimostra." (Hervé Leroux, *Catalogo Berlinale Forum* 1989)

synopsis

Natalia is pregnant with the baby of her boyfriend, Stéphane, but he won't take responsibility and leaves home. Despite being bitterly reproached by his father, he goes straight ahead and starts dating Sabine, a theatre set designer with a pretty unstable character. Sabine, in turn, has just been left by Bruno, an actor, who wants nothing more to do with her. As Natalia falls into depression, Sabine can't get over Bruno and begins pestering him with her love declarations. Stéphane, meanwhile, begins to show an unexpected interest in his son, to whom Natalia has given birth on her own.

critical note

"Winter's child is first of all a cruel, brutal game, the game of love, desire and passion, with its misinterpretations, miscalculations, failures... There are Natalia, the mother, Sabine, the beloved, Bruno, the tall, dark and handsome man. And then there is Stéphane. He knows that there are only two roles for him to play in that game, the father or the son. Stéphane, who is no longer really a son and not yet a father, whose undecided status is enough to create chaos. (...) The strength of *Winter's child* lies not just in its elegance and the lightness with which Assayas follows the carousel of love with its breaks, returns, interruptions, plays, but more in the faith in Cinema that the film shows." (Hervé Leroux, *Berlinale Forum Catalogue* 1989)

L'EAU FROIDE

COLD WATER

Francia - 1994 - colore - 92'



Regia **Direction:** Olivier Assayas
 Sceneggiatura **Screenplay:** Olivier Assayas
 Fotografia **Cinematography:** Denis Lenoir
 Montaggio **Editing:** Luc Barnier
 Scenografia **Set design:** Gilbert Gagneux

Costumi **Costumes:** Françoise Clavel
 Interpreti **Cast:** Virginie Ledoyen, Laszlo Szabó, Cyprien Fouquet, Ludovic Berthillot, Jean-Pierre Darrousin
 Produttori **Producers:** Georges Benayoun, Paul Rozenberg
 Produzione **Production:** Ima Films

sinossi

1972. Gilles e Christine sono due diciassetenni parigini come tanti, percorsi da fremiti di ribellione che si traducono in gesti irrisolti. Sono entrambi figli di genitori separati e vivono con insofferenza la famiglia. L'irrequietezza di Christine, che è stata fermata dalla polizia per aver rubato dei dischi, spinge il padre a ricoverarla in una casa di cura, dalla quale infine fugge per raggiungere Gilles, che si è rifugiato in una casa di campagna dove vivono anche altri ragazzi come loro. Dopo aver passato una notte insieme durante una festa, i due decidono di partire senza una meta precisa.

nota critica

"*L'eau froide* inizialmente viene concepito come episodio dalla durata di un'ora della serie televisiva collettiva *Tous les garçons et les filles de leur âge*, e viene intitolato *La page blanche*; solo successivamente il film viene integrato con nuovi inserti, fatto uscire in sala e distribuito con un nuovo titolo. Assayas segue passo passo i suoi giovani protagonisti incollando la macchina da presa su volti e corpi. Il suo è un cinema che cerca ostinatamente la verità delle emozioni e che in tal senso si basa prevalentemente sulla naturalezza interpretativa degli attori, una notevole libertà tecnica e produttiva, e soprattutto una capacità, quasi impalpabile, di ritrarre con verosimiglianza i tormenti dell'adolescenza e il distacco insanabile tra genitori e figli." (Carlo Valeri, *Sentieri Selvaggi*, 4 marzo 2010)

synopsis

1972. Gilles and Christine are two 17-year-olds from Paris like many others, feeling tremors of rebellion that lead to irresolute actions. They are both children of separated parents and impatient towards their own families. The restlessness of Christine, who has been arrested by the police for stealing records, prompts her father to take her to a mental institution, but she finally escapes to join Gilles, who is hiding in a country house where other teenagers like them are also staying. After spending a night together during a party, the two youths decide to leave without any specific destination.

critical note

"Cold Water was initially conceived as a one-hour episode of anthology TV series *All the Boys and Girls of Their Time* and titled *La page blanche*; it was not until later that the film was supplemented with new material and released in cinemas with a new title. Assayas follows his young protagonists step by step, keeping the camera close on faces and bodies. His is a cinema that stubbornly searches for true emotions, and in this sense, it is mainly based on natural performances from the actors, a remarkable technical and productive freedom, and above all an almost intangible ability to provide a realistic representation of the torments of adolescence and the unbridgeable gap between parents and children." (Carlo Valeri, *Sentieri Selvaggi*, 4 March 2010)

premi / awards

2018 Boston Society of Film Critics Awards - Best Rediscoveries: Premio Speciale *Special Prize*

IRMA VEP



Francia - 1996 - 35mm - colore - 97'

Regia *Direction*: **Olivier Assayas**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Olivier Assayas**
 Fotografia *Cinematography*: **Eric Gautier**
 Montaggio *Editing*: **Luc Barnier**
 Musica *Music*: **Philippe e Yan Richard**
 Scenografia *Set design*: **François-Renaud Labarthe**

Costumi *Costumes*: **Françoise Clavel**
 Interpreti *Cast*: **Maggie Cheung, Jean-Pierre Léaud, Nathalie Richard, Antoine Basler, Nathalie Boutefeu, Alex Descas**
 Produttori *Producers*: **Georges Benayoun, Françoise Guglielmi**
 Produzione *Production*: **Dacia Films**

sinossi

Maggie Cheung, una star del cinema di Hong Kong, arriva a Parigi per interpretare il ruolo di Irma Vep, la protagonista del remake del famoso serial muto francese *Les Vampires* di Feuillade. A volerla assolutamente è stato René Vidal, un regista famoso che da qualche anno è in crisi, anche a causa del suo carattere non facile. Per quanto spaesata, Maggie da perfetta professionista si adatta, subito disponibile a confrontarsi con René e con l'intera troupe. Ma il primo giorno di riprese non va liscio e a fine giornata René va via furioso, lasciando Maggie, che si unisce agli altri membri della troupe per una festa. E mentre René va sempre più in confusione, sul set e nella vita i ruoli, gli amori, la realtà e la finzione diventano qualcosa di fluido.

nota critica

"Parte come riflessione sul cinema, *Irma Vep*. Su chi lo fa, di chi è, sui corpi-attori, sulla reversibilità dei ruoli, sul cinema come sguardo curioso e affascinato verso il mondo. Ma non è un saggio a tesi, la sua riflessione passa attraverso i sensi, attraverso la passione, attraverso lo sguardo. Nel tentativo di ritrovarlo puro, come dice Assayas, vergine. Che è quello del cinema di una volta, degli spettatori di una volta. E *Les Vampires* di Louis Feuillade, con la "mitica" (per i francesi) Musidora, che diviene il luogo ove concentrare passioni, frammenti, discorsi, ecc. E il remake che il regista René Vidal deve realizzare non fa altro che materializzare l'idea di una impossibilità per il cinema (e per la vita) di ritornare ad essere quello di un tempo." (Federico Chiacchiari, *Cineforum* n. 358, ottobre 1996)

premi / awards

1997 Rotterdam International Film Festival: Premio KNF Award a Olivier Assayas

synopsis

Maggie Cheung, a Hong Kong film star, arrives in Paris to play the role of Irma Vep, the protagonist of the remake of famous French silent serial film Les Vampires by Feuillade. René Vidal, a famous director who has been in crisis for some years now, partly because of his bad temper, wanted at all costs to cast her. Though disoriented, Maggie, as a perfect professional, fits in and is immediately willing to interact with René and the whole crew. But the first day of filming doesn't go smoothly, and at the end of the day René walks away furiously, leaving Maggie, who joins the other members of the crew for a party. And as René gets more and more confused, on set and in real life the roles, loves, reality and fiction become something fluid.

critical note

"*Irma Vep begins as a reflection on cinema. On who makes it, to whom it belongs, on the bodies-actors, the reversibility of roles, on cinema as a curious and amazed gaze upon the world. But it is not a thesis essay, its reflection has to do with the senses, with passion, with gaze. In an attempt to find again a pure gaze, as Assayas says, a virgin gaze. That is, the gaze of the cinema of the past, of spectators of the past. And Les Vampires by Louis Feuillade, with the "mythical" (for the French) Musidora, which becomes the place where to gather passions, fragments, speeches, etc. And the remake director René Vidal has to film only materialises the idea that it is impossible for cinema (and for life) to go back to being what it once was.*" (Federico Chiacchiari, *Cineforum* No. 358, October 1996)

CLEAN



Francia, Canada, Uk - 2004 - 35mm - colore - 110'

Regia *Direction*: **Olivier Assayas**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Olivier Assayas**
 Fotografia *Cinematography*: **Eric Gautier**
 Montaggio *Editing*: **Luc Barnier**
 Scenografia *Set design*: **François-Renaud Labarthe, William Fleming**
 Costumi *Costumes*: **Anaïs Romand**

Interpreti *Cast*: **Maggie Cheung, Nick Nolte, Béatrice Dalle, Jeanne Balibar, Don McKellar**
 Produttori *Producers*: **Edouard Weil, Niv Fichman, Xavier Giannoli, Xavier Marchand**
 Produzione *Production*: **Rectangle Prod., Rhombus Media, Haystack Prod., Arte, Forensic Films**

sinossi

Canada. Lee Hauser, un noto cantante rock in crisi, si toglie la vita con un'overdose. La sua compagna, Emily, ex cantante e presentatrice televisiva, gli aveva procurato la droga e quindi finisce in prigione per sei mesi. Una volta libera, Emily ha un solo obiettivo: ripulirsi e andare nella Columbia Britannica per trovare suo figlio, Jay, che vive assieme ai genitori di Lee. La donna sogna di poter riottenere la custodia del figlio, ma non è facile guadagnarsi la sua fiducia e quella dei suoceri. Emily capisce allora che deve rifarsi una vita e per riuscirci decide di tornare in Europa e iniziare tutto da Parigi, la città dove viveva prima di conoscere Lee.

nota critica

"Il "tema della seconda opportunità" che in *Clean* prende forma non è che l'ultima dimostrazione di quanto Assayas sia interessato tanto a fare spazio a un certo grado di incertezza figurativa e narrativa all'interno delle sue storie, quanto a nutrire fiducia nella capacità degli esseri umani di interrompere i legami preesistenti (con la famiglia, la comunità, la nazione, e più in generale con un ordine sociale e politico che non riescono più ad accettare, a cui si sentono completamente estranei) per acquisire una migliore consapevolezza della propria identità, e magari dar vita a nuovi legami su tali basi." (Franck Le Gac, *Senses of Cinema*, maggio 2006)

premi / awards

2004 Cannes Film Festival - Concorso Competition: Premio per la Migliore Attrice a Best Actress Award to Maggie Cheung

SILS MARIA

CLOUDS OF SILS MARIA

Francia, Germania, Svizzera - 2014 -
35mm - colore - 124'



Regia **Direction: Olivier Assayas**
Sceneggiatura **Screenplay: Olivier Assayas**
Fotografia **Cinematography: Yorick Le Saux**
Montaggio **Editing: Marion Monnier**
Scenografia **Set design: François-Renaud Labarthe**
Costumi **Costumes: Jurgen Doering**
Interpreti **Cast: Juliette Binoche, Kristen Stewart, Chloé**

Grace Moretz, Lars Eidinger, Johnny Flinn, Angela Winkler
Produttori **Producers: Charles Gillibert, Karl Baumgartner, Thanassis Karathanos, Jean-Louis Porchet, Gérard Ruey**
Produzione **Production: CG Cinéma, Pallas Film, CAB Productions, Vortex Sutra, Arte France Cinéma, ZDF/Arte, Orange Studio, Radio Télévision Suisse (RTS), SRG - SSR**

sinossi

Maria Enders è un'attrice di fama internazionale. Giunta all'apice della sua carriera, ha accettato di recitare nel revival della commedia che vent'anni prima le aveva dato la fama interpretando il ruolo di Sigrid, una affascinante ragazza che spinge al suicidio Helena, il suo capo. Questa volta però a Maria è stato chiesto di interpretare Helena e la cosa, tutto sommato, la mette a disagio, tanto più che il ruolo di Sigrid è stato assegnato a Joe-Ann Ellis, una giovane star hollywoodiana molto chiacchierata. Per prepararsi alla parte Maria decide dunque di ritirarsi, assieme alla sua assistente Valentine, a Sils Maria, un remoto paese delle Alpi svizzere.

nota critica

"Ciò che può lasciare sconcertati e affascinati insieme è il modo con cui il regista costruisce un'impalcatura narrativa mutevole per poi smontarla puntualmente, evitarne la sclerotizzazione in forme teoriche già viste per riaffermare piuttosto una voglia di racconto libera e autentica, di studio e scavo nei complessi meccanismi psicologici dei suoi protagonisti. Ad Assayas basterebbe davvero poco per rendere teoricamente spendibile il rapporto speculare tra Maria e Valentine da una parte, e Sigrid e Helena dall'altra. Una parafrasi del rapporto tra arte e vita raccontato numerose volte, che Assayas si limita invece solo ad accennare, rendendolo presente ma mai invadente. E lo stesso si potrebbe dire del rapporto delle due donne protagoniste con la natura, il serpente di neve di Maloggia, che scivola lentamente sul vicino lago." (Germano Boldorini, *Pointblank*)

premi / awards

2014 Prix Louis Delluc: Miglior Film Best Film
2015 Premi César Awards: Miglior Attrice non Protagonista Best Supporting Actress

synopsis

Maria Enders is an internationally-renowned actress. On top of her career, she agreed to star in the revival of the comedy that had made her famous twenty years earlier playing the role of Sigrid, a charming girl who drives her boss Helena to suicide. This time, though, Maria has been asked to play Helena, and this makes her rather uncomfortable, all the more so as the role of Sigrid has been assigned to Joe-Ann Ellis, a very talked-about young Hollywood star. In order to prepare for the role, Maria decides to retire, together with her assistant Valentine, to Sils Maria, a secluded village in the Swiss Alps.

critical note

*"What can leave us at once bewildered and fascinated is the way in which the director builds a changing narrative framework and then punctually dismantles it, avoiding its crystallisation into already seen theoretical forms to reaffirm, instead, a free and authentic desire for storytelling, for study and exploration of the complex psychological mechanisms of his protagonists. Assayas would need very little to make the specular relationship between Maria and Valentine on the one hand, and Sigrid and Helena on the other, theoretically expendable. A translation of the relationship between art and life, which Assayas has described many times, but this time he merely hints at it, making it present but never intrusive. And the same could be said of the relationship of the two leading women with nature, the Maloja snake that slowly glides over the nearby lake." (Germano Boldorini, *Pointblank*)*

PERSONAL SHOPPER

Francia, Germania, Repubblica Ceca,
Belgio - 2016 - 35mm - colore - 105'



Regia **Direction: Olivier Assayas**
Sceneggiatura **Screenplay: Olivier Assayas**
Fotografia **Cinematography: Yorick Le Saux**
Montaggio **Editing: Marion Monnier**
Scenografia **Set design: François-Renaud Labarthe**
Costumi **Costumes: Jurgen Doering**
Interpreti **Cast: Kristen Stewart, Lars Eidinger, Sigrid**

Bouaziz, Anders Danielsen Lie, Ty Olwin
Produttori **Producers: Charles Gillibert, Artemio Benki, Fabian Gasmia**
Produzione **Production: CG Cinéma con with Vortex Sutra, Sirena Film, Detail Films, Arte France Cinéma, Arte Deutschland/WDR**

sinossi

Maureen è americana e vive a Parigi. Lavora come personal shopper per Kyra, una star di fama mondiale, della cui immagine si prende cura, scegliendo l'intero abbigliamento. Per gli acquisti ha a disposizione un budget stratosferico, ma deve fare sempre attenzione a non deludere Kyra, che è estremamente esigente e perennemente impegnata. Maureen in realtà è anche una medium: ha il dono di comunicare con gli spiriti e lo sfrutta per stabilire un contatto con l'aldilà e riuscire a salutare definitivamente il fratello gemello, Lewis, scomparso di recente. Ma la sua vita si complica quando inizia a ricevere dei messaggi ambigui da uno spirito della cui identità non è certa e che probabilmente non è Lewis.

nota critica

"*Personal Shopper* è un film soprattutto sull'inderogabilità attuale della comunicazione, istinto e flagello della nostra contemporaneità. Maureen dialoga solo con i fantasmi. È di fatto tale la sua datrice di lavoro. (...) Assayas prende il corpo, reale concreto spogliato, di Kristen Stewart, di nuovo assieme al regista dopo *Sils Maria* e ancora una volta in un ruolo curiosamente di dipendenza dagli altri, e lo catapulta in un groviglio immateriale di echi dissonanti, ombre spazzanti, spiriti e tormenti." (Adriano De Grandis, *Segnocinema n. 205*, maggio-giugno 2017)

premi / awards

2016 Cannes Film Festival: Miglior Regia Best Direction

synopsis

Maureen is an American woman living in Paris. She works as a personal shopper for Kyra, a world-famous star, whose image Maureen takes care of, choosing all her clothes. She has a stratospheric budget available for her shopping but must always be careful not to disappoint Kyra, who is extremely fussy and constantly busy. Maureen is actually also a medium: she has the gift of communicating with spirits and uses it to establish contact with the afterlife and be able to say goodbye to her recently deceased twin brother, Lewis. But her life becomes more complicated when she begins to receive strange messages from a spirit whose identity is not certain and who is probably not Lewis.

critical note

"*Personal Shopper* is above all a film about the current imperative of communication, both an instinct and a scourge of our contemporary times. Maureen only communicates with ghosts. Her employer is practically a ghost herself. (...) Assayas takes the real, concrete, naked body of Kristen Stewart, who works with him again after *Clouds of Sils Maria* and once more curiously playing a character who is dependent on other people, and catapults it into an immaterial tangle of dissonant echoes, unsettling shadows, spirits and torments." (Adriano De Grandis, *Segnocinema No. 205*, May-June 2017)



I PROTAGONISTI DEL CINEMA ITALIANO

DARIO ARGENTO

L'UCCELLO DALLE PIUME
DI CRISTALLO

PROFONDO ROSSO

SUSPIRIA

INFERNO

PHENOMENA

LA TERZA MADRE

Dario Argento: Il brivido dell'innovazione

Quando nel 1975 *Profondo rosso* esce nelle sale italiane, l'impatto è quello di un'opera che segna il confine tra un prima e un dopo. Per Dario Argento era il ritorno al thriller dopo la parentesi storica avuta con *Le cinque giornate* e sicuramente il clima di anticipazione era forte, complici i fortunati ricordi della trilogia "gialla" iniziata con *L'uccello dalle piume di cristallo* e poi proseguita con *Il gatto a nove code* e *Quattro mosche di velluto grigio*. Con il senno di poi può essere difficile ricordarlo, ma anche quelle opere pionieristiche erano state salutate con l'aura dell'evento, e avevano dovuto passare sia le forche caudine di una critica militante e poco incline ai "generi", che le convinzioni poco lungimiranti degli stessi produttori: primo fra tutti Goffredo Lombardo della Titanus, pronto persino a sostituire il giovane e inesperto Argento alla regia del suo esordio per colpa di quel suo film troppo "strano". Immaginiamo che nemmeno loro fossero pronti a un *Profondo rosso* che, da solo, scardinava una volta per tutte le regole del thriller, attraverso le innovazioni stilistiche che l'allora trentacinquenne regista imprimeva al rigore del genere. Argento applicava in fondo al suo cinema quella stessa libertà che aveva inseguito nella carriera di critico, quando, talento controcorrente, osteggiava la militanza fine a se stessa in favore di quelle opere che rivendicavano un forte precipitato autoriale e personalistico e lavoravano sullo stile e la forza delle immagini. Che poi era un tutt'uno con la sua passione di cinefilo che si emozionava tanto davanti alle opere di Andy Warhol quanto davanti a un western di John Ford.

Nel cinema argentiano ricorrono infatti ossessioni già note. C'è la lezione di Sergio Leone, per cui aveva scritto il soggetto di *C'era una volta il West* e da cui aveva imparato il gusto ossessivo per il particolare che, sublimato e rilanciato con gusto manierista, diventa feticcio catalizzatore di violenze e lirismo. C'è l'evidente ammirazione per il cinema di Fritz Lang, capace come pochi di rendere le città estensioni emotive dello stato d'animo violento dei suoi personaggi. Infatti le città hanno sempre un ruolo attivo nel cinema argentiano, a iniziare dal modo spregiudicato con cui assemblano "pezzi" di borghi tra loro anche molto diversi: come in *Inferno* che spazia da New York a Roma, o *Profondo rosso* che tiene insieme Roma e Torino. E infine c'è quel gusto dell'invenzione visiva giocosa alla Mario Bava e del grottesco nei caratteri di contorno che guarda a Fellini.

Non a caso, *Profondo rosso* è anche il titolo cerniera tra la fase più psicanalitica del giallo e i territori immaginifici dell'horror: nelle imprese dell'assassino che si trastulla con un armamentario di feticci, bambole impiccate, pupazzi assassini e nenie infantili utili a rinverdire il suo trauma omicida, c'è tutta un'iconografia che guarda già, più che alla detection, al gusto basilare dello spavento. E c'è una cifra morbosa che è tutta argentiana per come scava nella componente più primordiale della paura, martellando letteralmente i nervi dello spettatore. Al realismo si preferisce la verosimiglianza, preludio alla trilogia delle Tre Madri, in cui il plot diventa ancora più rarefatto e trionfano i motivi architettonici, i giochi cromatici della fotografia esasperata nei suoi estremismi visivi, mentre la macchina da presa si muove liberissima tra i set (riverberando, anche qui, la lezione di Bava, che non a caso interverrà sul set di *Inferno*). La musica ci mette pure del suo, grazie ai sodalizi con il Morricone più sperimentale prima, e le sonorità progressive dei Goblin dopo, con cui si creerà una partnership destinata a fruttare nel tempo: lo capiscono in Giappone dove *Suspiria* viene proiettato negli stadi mentre l'estetica così caratterizzata ispira autori e opere. Banana Yoshimoto ad esempio dichiarerà che "Molti sono i suoi sostenitori ferventi che, come me, dopo aver visto i suoi film hanno addirittura rinunciato all'idea di suicidarsi". Segno di come questo trionfo di forme riesca davvero a scavare nell'animo del suo pubblico. "Argentiano" diventa così un marchio di fabbrica, che permetterà al regista romano di rivendicare la propria autorialità in barba a chiunque: alla critica che spesso lo fraintenderà; ma anche rispetto all'industria cinematografica italiana, che negli anni Ottanta si arrende allo strapotere della televisione, mentre Argento si gode i successi come *Phenomena*, produce i fortunati *Démoni* e *La chiesa* e svela gli effetti dei suoi film nel programma *Giallo*. Ancora una volta, sempre un passo avanti a tutti.

Davide Di Giorgio

Dario Argento: The thrill of innovation

When, in 1975, *Deep Red* was released in Italian cinemas, its impact was that of a work that marked the boundary between a before and an after. For Dario Argento it represented the return to thriller after his digression into historical film with *Five Days of Milan* and there certainly was a strong atmosphere of anticipation, also thanks to the happy memories of the "giallo" (crime) trilogy that began with *The Bird with the Crystal Plumage* and continued with *The Cat o' Nine Tails* and *Four Flies on Grey Velvet*. It may be difficult to remember that in retrospect, but even those pioneering works had been hailed as events, and had both to pass under the Caudine forks of militant critics, who were little inclined towards film "genres", and to face the short-sighted convictions of the producers themselves: first of all Titanus's Goffredo Lombardo, who was even ready to replace the young and inexperienced Argento on his directorial debut because of his too "strange" film. We assume that they too were not ready for a film like *Deep Red*, which alone disrupted the rules of the thriller genre once and for all, through the stylistic innovations that the then thirty-five-year-old director brought to that rigorous genre. Argento, after all, applied to his cinema the same freedom he had pursued in his career as a critic, when, with his maverick talent, he opposed political commitment for its own sake in favour of those works characterized by a strong auteur and personal component and by a research on style and the power of images. Which was at one with his passion as a film-lover who was as excited about the works of Andy Warhol as he was about a John Ford western.

In the cinema of Argento there are, in fact, already known and recurrent obsessions. There is the lesson of Sergio Leone, for whom he had written the script of *Once Upon a Time in the West* and from whom he had learned the obsessive taste for detail, which, sublimated and revived in a mannerist key, becomes a fetish catalysing violence and lyricism. There is a clear admiration for the cinema of Fritz Lang, who is able, like few others, to turn cities into emotional extensions of the violent mood of his characters. Cities, indeed, always play an active role in Argento's films, starting with the daring way in which they assemble "pieces" of towns that are also, sometimes, very different from one another: as in *Inferno*, which wanders between New York and Rome, or *Deep Red*, which holds Rome and Turin together. And lastly there is that taste for playful Mario Bava-style visual invention and for grotesque supporting characters reminiscent of Fellini.

Not surprisingly, *Deep Red* also represents a junction between the more psychoanalytic phase of detective stories and the imaginative realms of horror: in the exploits of the killer who plays around with an armoury of fetishes, hanging dolls, murderous puppets and childish singsongs, which he needs in order to revive his murderous trauma, there is a whole iconography that already addresses not so much the detection component as the basic taste for fear. And there is a morbid style that is totally typical of Argento as it digs into the most primordial component of fear, literally unnerving the viewer. The director preferred verisimilitude rather than realism, preluding to the *Three Mothers* trilogy, in which plots became even more rarefied and there was a triumph of architectural motifs and chromatic plays, with a cinematography whose visual excesses were exasperated, while the camera moved very freely between sets (reflecting, once more, the lesson of Bava, who not surprisingly took part in the making of *Inferno*). Music also played an important role, thanks to a series of collaborations, first with Morricone during his more experimental phase, and then with the progressive sounds of Goblin, with whom a partnership was established that would bear fruit over time: it was very clear in Japan, where *Suspiria* was screened in stadiums, while its aesthetics and distinctive features began to inspire authors and works. Banana Yoshimoto, for example, declared: "Many are his fervent supporters who, just like me, after watching his films have even given up the idea of killing themselves". A sign of how this triumph of forms really manages to dig into the minds of his audience. "Argentiano" (that is, Argento-style) thus became a trademark, which allowed the Roman director to claim his authorship in spite of anyone: in spite of the critics, who often misunderstood him; but also in spite of the Italian film industry, which in the Eighties surrendered to the overwhelming power of television, while Argento enjoyed successes such as *Phenomena*, produced the fortunate *Demons* and *The Church* and unveiled the special effects of his films on TV show *Giallo*. Once again, always one step ahead of everyone.

Davide Di Giorgio

DARIO ARGENTO *biografia*

Nasce a Roma il 7 settembre del 1940, figlio del produttore cinematografico Salvatore Argento e di Elda Luxardo, fotografa di moda di origini brasiliane attiva nell'omonimo studio, celebre fin dagli anni Trenta e Quaranta per gli scatti dedicati a celebri attori, artisti e sportivi (una nascita "sotto i riflettori", la definirà). Fin dall'infanzia resta così affascinato dalla fotografia, dal teatro e dal cinema, collegando i suoi primi e più intensi ricordi alla rappresentazione di *Amleto* e alla visione de *Il fantasma dell'Opera* di Arthur Lubin. Dopo aver abbandonato gli studi per vivere un periodo a Parigi, torna in Italia e mette a frutto la passione per il cinema lavorando presso *L'Araldo dello Spettacolo* e, negli anni Sessanta, come critico cinematografico per il quotidiano *Paese Sera*. Su quelle pagine difende i nuovi talenti del cinema più anticonformista come Marco Bellocchio o Sergio Leone, schierandosi anche in difesa dei grandi nomi hollywoodiani (come John Ford o Alfred Hitchcock), in netto contrasto alla critica militante dell'epoca che stigmatizza il "fatuo divertimento" del cinema americano. Fallita l'ammissione al Centro Sperimentale, ottiene qualche piccolo ruolo nel cinema: Alberto Sordi, impressionato dalla sua figura segaligna, lo sceglie ad esempio per il ruolo del chierichetto in *Scusi, lei è favorevole o contrario?* L'attività di attore rimarrà però sempre marginale, mentre prende piede quella di sceneggiatore per nomi come Giuseppe Patroni Griffi e ancora Sergio Leone, per cui scrive il soggetto di *C'era una volta il West* insieme a Bernardo Bertolucci: un'esperienza che lo influenzerà profondamente in molte scelte stilistiche, dopo il passaggio alla regia. L'esordio avviene nel 1970, quando scrive una sceneggiatura thriller ispirandosi al romanzo *La statua che urla*, di Frederic Brown: grazie all'intercessione del padre riesce a ottenere la regia pur non avendo alcuna esperienza. L'entusiasmo e la collaborazione di un cast giovane, dove spicca il futuro premio Oscar Vittorio Storaro alla fotografia, si accompagna a duri scontri con i partner produttivi che non capiscono le sue innovazioni stilistiche. Verranno smentiti dall'uscita in sala, che renderà *L'uccello dalle piume di cristallo* un successo, con tanto di ingombranti paragoni verso Alfred Hitchcock. È la nascita di un filone e un genere, il "giallo all'italiana", che vedrà in pochi anni le sale affollarsi di decine di epigoni, mentre Argento prosegue il cammino con i successivi *Il gatto a nove code* e *Quattro mosche di velluto grigio*. Dopo l'estemporanea parentesi nel film storico (*Le cinque giornate*), la consacrazione definitiva arriva con *Profondo rosso*, che sposta le dinamiche del giallo nei territori dell'horror e, sorretto anche dall'incredibile successo della colonna sonora firmata dal gruppo progressive dei Goblin, diventa il decimo incasso della stagione. È il preludio alle scelte più visionarie di *Suspiria*, dove la rarefazione del plot si accompagna a una ricerca sulla forza espressiva delle scenografie e della fotografia, esaltata dal recupero del procedimento a tre colori della Technicolor. Il film ottiene un clamoroso successo internazionale, dall'America al Giappone, e apre la trilogia delle "Tre Madri" (ispirata al romanzo *Suspiria De Profundis* di Thomas de Quincey), che prosegue subito dopo con *Inferno*. Ormai indicato come uno dei maestri del brivido all'italiana, ottiene sul set del nuovo film il passaggio di testimone con il decano Mario Bava, che cura gli effetti speciali dell'incendio finale. Gli anni Ottanta si aprono con *Tenebre* e rinnovano il forte legame con il pubblico, grazie alla formula del giallo ad alta gradazione di violenza, dove sperimenta con successo il connubio fra immagini e sonorità heavy metal. *Phenomena* e, soprattutto, *Opera*, si rivelano ad esempio un mélange molto azzardato di musica classica e rock e il loro lancio sugli schermi è salutato come un evento. Intanto l'attività si moltiplica, nascono le produzioni per Lamberto Bava e Michele Soavi e la tv lo vede ospite fisso della trasmissione *Giallo*, condotta da Enzo Tortora. Seguono le nuove esperienze americane di *Due occhi diabolici* e *Trauma*, e la successiva incursione nel giallo con *La sindrome di Stendhal*, dove prosegue la sua ricerca espressiva, sperimentando anche gli effetti in cgi. La chiusura del cerchio, a cavallo del nuovo secolo, è affidata alla trasposizione del *Fantasma dell'opera*, inseguita fin dall'infanzia, e alla conclusione della sua trilogia con *La terza madre*. Amato dal pubblico, ma spesso incompreso dalla critica, nel 2019 riceve finalmente il giusto riconoscimento con il David di Donatello alla carriera.

DARIO ARGENTO *biography*

He was born in Rome on September 7, 1940, the son of film producer Salvatore Argento and of Elda Luxardo, a fashion photographer of Brazilian origin who worked in the photo studio of the same name, which had been well-known since the Thirties and Forties for its shots of famous actors, artists and sportsmen (a birth "in the spotlight", as Argento himself later defined it). Ever since he was a child, therefore, he was fascinated by photography, theatre and cinema, and his early and most intense memories are linked to a performance of Hamlet and the viewing of Phantom of the Opera by Arthur Lubin. After leaving his studies to spend a period in Paris, he returned to Italy and put his passion for cinema to use by working for magazine *L'Araldo dello Spettacolo* and, in the Sixties, as a film critic for the daily newspaper *Paese Sera*. On those pages he championed the new talents of the more offbeat cinema trends, such as Marco Bellocchio or Sergio Leone, and also stood up in defence of the big Hollywood names (such as John Ford or Alfred Hitchcock), in stark contrast to the militant critics of the time, who condemned the "empty entertainment" typical of American cinema. After failing to be admitted to the Centro Sperimentale (Experimental Film Centre), he got some minor roles in films: for instance, Alberto Sordi, impressed by his wiry figure, chose him for the role of the altar boy in *Pardon, Are You for or Against?* Acting, however, always remained a side activity for him, while he began working as a screenwriter for filmmakers such as Giuseppe Patroni Griffi and Sergio Leone, for whom he wrote the script of *Once Upon a Time in the West* together with Bernardo Bertolucci, an experience that deeply influenced him in many stylistic choices when he later became a director. His directorial debut dates back to 1970, when he wrote a thriller screenplay drawing his inspiration from the novel *The Screaming Mimi* by Frederic Brown: thanks to the intercession of his father, he managed to be entrusted the direction of the film despite having no experience. The enthusiasm and cooperativeness of the young cast and crew including, most notably, future Oscar-winner Vittorio Storaro as cinematographer, were counterbalanced by bitter clashes with his production partners, who did not understand his stylistic innovations. They were then proved wrong when the film, *The Bird with the Crystal Plumage*, was released to great success and even earned Argento burdensome comparisons to Alfred Hitchcock. It was the beginning of a new current and genre, the "giallo all'italiana" (the Italian crime movie), with dozens of similar movies spawned and filling cinemas over a few years, as Argento went on with the following *The Cat o' Nine Tails* and *Four Flies on Grey Velvet*. After a short foray into historical film (*Five Days of Milan*), his definitive consecration was *Deep Red*, which shifted the dynamics of crime movies towards horror and, also thanks to the incredible success of the score written by the progressive group *Goblin*, was the tenth highest grossing film of the year. It was the prelude to the more visionary choices of *Suspiria*, where the rarefied plot goes along with a work of research on the expressive power of set design and cinematography, enhanced by the reintroduction of Technicolor's three-colour process. The film was a huge international success, from America to Japan, and opened the "Three Mothers" trilogy (inspired by the novel *Suspiria De Profundis* by Thomas de Quincey), which continued immediately after with *Inferno*. By the time regarded as one of the masters of Italian-style thriller, on the set of the new film he exchanged the baton with veteran Mario Bava, who made the special effects for the fire in the ending. The 1980s opened with *Tenebrae* and confirmed his strong relationship with the audience thanks to the formula of the crime film with a high degree of violence, where he successfully experimented with the union of images and heavy metal sounds. *Phenomena* and, above all, *Opera*, for instance, appeared as a very risky mélange of classical and rock music, and their release on the big screen was hailed as an event. Meanwhile, he worked on multiple projects, including the productions for Lamberto Bava and Michele Soavi, and he also became a regular guest on TV show *Giallo*, hosted by Enzo Tortora. Those experiences were followed by the American productions *Two Evil Eyes* and *Trauma*, and his subsequent foray into crime with *The Stendahl Syndrome*, where he pursued his expressive research, also experimenting with CGI effects. He came full circle on the turn of the century by making an adaptation of *The Phantom of the Opera*, something he had been yearning for ever since his childhood, and by ending his trilogy with *Mother of Tears*. Loved by the audience, but often unappreciated by the critics, in 2019 he finally received due recognition by being awarded the David di Donatello for career achievement.

L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO

THE BIRD WITH THE CRYSTAL PLUMAGE

Italia, Germania - 1970 - colore - 96'



Regia **Direction: Dario Argento**
 Sceneggiatura **Screenplay: Dario Argento**
 Fotografia **Cinematography: Vittorio Storaro**
 Montaggio **Editing: Franco Fraticelli**
 Scenografia **Set design: Dario Micheli**
 Musica **Music: Ennio Morricone**

Costumi **Costumes: Dario Micheli**
 Interpreti **Cast: Tony Musante, Suzy Kendall, Enrico Maria Salerno, Eva Renzi**
 Produttore **Producer: Salvatore Argento**
 Produzione **Production: Seda Spettacoli, Central Cinema Company Film**

sinossi

Lo scrittore Sam Dalmas, in Italia per ritrovare l'ispirazione, è l'unico testimone del tentato omicidio a una donna, Monica Ranieri, aggredita nella sua galleria d'arte da una misteriosa figura vestita con impermeabile e guanti neri. Convinto che ci sia un misterioso particolare che gli sfugge nella ricostruzione dei fatti, Dalmas cerca perciò di scoprire l'identità dell'assassino. Il commissario Morosini, che si occupa del caso, ha intanto collegato l'aggressione alle imprese di un serial killer che ha già colpito nella zona. L'indagine si rivelerà in effetti per Dalmas un autentico percorso nell'imprevisto, che metterà a rischio la sua incolumità e quella della fidanzata Giulia. La soluzione del mistero sarà forse nascosta in un suono, collegato a una rara specie d'uccello.

nota critica

"I punti di riferimento di Argento (vanno rintracciati) in Sergio Leone e Bernardo Bertolucci. Leone perché Argento inventa e fonda un genere (e un Autore), con un abilissimo lavoro di saccheggio e metamorfosi. Bertolucci (...) perché è al loro stile che guarda Argento: spazi vuoti, angoscia metropolitana, montaggio "astratto" (gli aerei alla fine), enfasi sullo sguardo e la fotografia alla *Blow-up*. Uno stile cool, moderno, che reinventa la sintassi. E qui conta molto la musica di Ennio Morricone, che (...) usa per un thriller sonorità sperimentali, e spesso ostiche." (Alberto Pezzotta, *Nocturno.it*)

synopsis

Writer Sam Dalmas, who is in Italy trying to recover his inspiration, is the only witness to the attempted murder of a woman, Monica Ranieri, attacked in her art gallery by a mysterious figure wearing a raincoat and black gloves. Convinced that there is a mysterious detail he's missing while trying to reconstruct the facts, Dalmas sets out to discover the identity of the killer. Police commissioner Morosini, who is on the case, has meanwhile linked the assault to the exploits of a serial killer who has already struck before in the area. The investigation proves to be a real journey into the unexpected for Dalmas, endangering his safety and that of his girlfriend Giulia. The solution of the mystery is perhaps linked to a sound produced by a rare bird species.

critical note

"Argento's points of reference (are) Sergio Leone and Bernardo Bertolucci. Leone, because Argento has invented and founded a genre (and an Author), with a very skilful work of exploitation and transformation. Bertolucci (...) because it is from their style that Argento takes inspiration: empty spaces, metropolitan anguish, "abstract" editing (the planes in the ending), emphasis on gazes and a Blow-up-style cinematography. A cool, modern style, which has reinvented film grammar. And a key role is played by the music by Ennio Morricone, who (...) for a thriller, uses experimental and often difficult sounds." (Alberto Pezzotta, *Nocturno.it*)

premi / awards

1970 Globi d'Oro, Italia *Italian Golden Globes*: Migliore Opera Prima *Best First Film*
 1970 Calice d'Oro: Migliore Regista Esordiente *Best New Director*

PROFONDO ROSSO

DEEP RED

Italia - 1975 - colore - 127'



Regia **Direction: Dario Argento**
 Sceneggiatura **Screenplay: Dario Argento, Bernardino Zapponi**
 Fotografia **Cinematography: Luigi Kuveiller**
 Montaggio **Editing: Franco Fraticelli**
 Scenografia **Set design: Giuseppe Bassan**
 Musica **Music: Goblin, Giorgio Gaslini**

Costumi **Costumes: Elena Mannini**
 Interpreti **Cast: David Hemmings, Daria Nicolodi, Gabriele Lavia, Clara Calamai, Macha Meril, Eros Pagni, Glauco Mari**
 Produttore **Producer: Salvatore Argento**
 Produzione **Production: Seda Spettacoli, Rizzoli Film**

Il film, acquisito a 4k, è stato restaurato a 2k a partire dal negativo originale scena Techniscope e dal negativo colonna concessi da RTI-Gruppo Mediaset. Per restituire al film la particolare fotografia di Luigi Kuveiller, la supervisione della color correction è stata affidata a Luciano Tovoli che ha lavorato come direttore della fotografia in alcuni dei successivi film di Dario Argento. Il restauro è stato realizzato nel 2014 presso il Laboratorio Immagine Ritrovata di Bologna e presentato alla 32ª edizione del Torino Film Festival.

The film, acquired in 4k, was restored in 2k from the original Techniscope image negative and the sound negative courtesy of RTI-Gruppo Mediaset. In order to recreate the film's particular cinematography by Luigi Kuveiller, color correction supervision was entrusted to Luciano Tovoli, who worked as cinematographer on some of the following films by Dario Argento. The restoration was carried out in 2014 at L'Immagine Ritrovata Laboratory in Bologna and screened at the 32nd edition of Turin Film Festival.

sinossi

A un convegno di parapsicologia, la sensitiva Helga Ulman avverte tra gli spettatori in sala la presenza di un omicida. Scomoda testimone, viene per questo aggredita e uccisa la sera, mentre è sola in casa. Del delitto è testimone involontario Marcus Daly, un insegnante di musica che si improvvisa quindi investigatore dilettante. Lo aiuta Gianna Brezzi, un'intraprendente giornalista che spera di ricavarne un buon articolo. L'assassino però sembra essere sempre un passo avanti e elimina ogni testimone che potrebbe permettere di identificarlo: prigioniero di un universo ossessivo, fatto di feticci, ami, guanti e impermeabili neri, il killer accompagna le sue imprese con un'inquietante nenia infantile. Il suo segreto è sepolto nel tempo, nascosto in una lussuosa villa ormai abbandonata.

nota critica

"*Profondo rosso* è un film di straordinaria complessità: temi e citazioni, ossessioni antiche e nuove, repertori del thriller psicotico si coniugano in una metafora molto antonioniana (...) sull'inganno e l'instabilità, la mutevolezza di ciò che sembra "essere" e l'irreversibilità di ciò che "appare", finendo con il costituire una verità più vera del verosimile. (...) *Profondo rosso* è anche, non secondariamente, il film che serve ad Argento per sbarazzarsi una volta per tutte di alcuni materiali e di alcune gravose eredità: prima, fra tutte, quella hitchcockiana." (Roberto Pugliese, *Il Castoro Cinema*)

synopsis

At a parapsychology conference, psychic Helga Ulman senses the presence of a murderer among the audience in the hall. An inconvenient witness, she is attacked and killed that evening while alone in her home. Marcus Daly, a music teacher, is an involuntary witness to the crime and thus starts his own amateur investigation into the case. He is helped by Gianna Brezzi, an enterprising journalist who hopes to get a good article out of it. The killer, though, always seems to be one step ahead and murders any witness who might help identify him: trapped in an obsessive universe made up of fetishes, weapons, black gloves and raincoats, the killer accompanies his exploits with a creepy childish singsong. His secret is buried in time, hidden in a luxurious and now abandoned villa.

critical note

"*Deep Red* is an extraordinarily complex film: themes and references, old and new obsessions, and motifs of psychotic thrillers are combined in a very Antonioni-style metaphor (...) about deception and instability, the mutability of what seems to "be" and the irreversibility of what "appears", which ends up being a truer truth than what is plausible. (...) *Deep Red* is also, and not less importantly, the film that allows Argento to get rid, once and for all, of some materials and some burdensome inheritances: first and foremost, Hitchcock's heritage." (Roberto Pugliese, *Il Castoro Cinema*)

premi / awards

1976 Sitges IFF: Medaglia d'Oro al Miglior Regista

SUSPIRIA

Italia - 1977 - colore - 99'

Regia **Direction: Dario Argento**
 Sceneggiatura **Screenplay: Dario Argento, Daria Nicolodi**
 Fotografia **Cinematography: Luciano Tovoli**
 Montaggio **Editing: Franco Fraticelli**
 Scenografia **Set design: Giuseppe Bassan**
 Musica **Musical score: Goblin, Dario Argento**

Costumi **Costumes: Pierangelo Ciccoletti**
 Interpreti **Cast: Jessica Harper, Stefania Casini, Alida Valli, Joan Bennett**
 Produttore **Producer: Claudio Argento**
 Produzione **Production: Seda Spettacoli**

sinossi

Primo capitolo della trilogia delle Tre Madri. La ballerina americana Suzy Benner decide di perfezionare i suoi studi presso la prestigiosa Accademia di Friburgo. Arriva in piena notte in una città colpita da una pioggia torrenziale, mentre una mano misteriosa uccide selvaggiamente un'ex allieva e la sua amica. L'atmosfera nel luogo si rivela ben presto ostile, si verificano invasioni di vermi, le insegnanti si ritirano di notte in un'ala nascosta dell'edificio e su tutto aleggia la presenza della misteriosa direttrice, che nessuna ragazza ha mai visto. Suzy intanto accusa malesseri e chiunque tenti di svelare il segreto dell'Accademia viene eliminato dalla misteriosa mano omicida. All'interno della scuola si pratica infatti la magia nera e le insegnanti sono delle streghe.

nota critica

"Dario Argento dice d'essersi ispirato, per *Suspiria*, a una fiaba di Wedekind. Ma il film (...) gli appartiene interamente. Soltanto chi ha maturato tanta perizia nel governo della moderna tecnica cinematografica può infatti ottenere effetti così immediati, reggere senza cali di tensione un racconto assolutamente inverosimile, ma dove si danno convegno molti elementi propri dell'epoca: il gusto della magia nera, della violenza sanguinaria, del macabro e del folle. In *Suspiria* vi sono assassini, ma non vedremo mai i loro volti. Ci sono streghe che trasmettono forze malefiche anche agli animali, ma non sapremo mai come la loro regina (...) abbia vinto il Tempo." (Giovanni Grazzini, *Cinema '77*, 1978)

synopsis

The first instalment of the Three Mothers trilogy. American dancer Suzy Benner has decided to further her studies at the prestigious Freiburg Academy. She arrives in town in the middle of the night under torrential rain, and at the same moment a mysterious hand savagely murders a former pupil and her friend. The atmosphere in the place soon turns hostile, worm invasions occur, the teachers retreat into a hidden wing of the building at night, and the mysterious headmistress, whom none of the school girls has ever seen, hovers over everything. Suzy begins to feel sick, and anyone who tries to uncover the secret of the Academy is killed by the mysterious murdering hand. As a matter of fact, black magic is practised in the school and the teachers are actually witches.

critical note

"Dario Argento says that *Suspiria* was inspired by a fairytale by Wedekind. But the film (...) is entirely his own. Only someone who has acquired so much expertise in mastering modern film techniques can indeed achieve such immediate effects, keeping tension high throughout a story that is absolutely implausible but encapsulates many typical elements of the time: the taste for black magic, bloodthirsty violence, macabre and crazy. There are murderers in *Suspiria*, but we will never see their faces. There are witches who transmit evil forces even to animals, but we shall never know how their queen (...) defeated Time." (Giovanni Grazzini, *Cinema '77*, 1978)

INFERNO

Italia - 1980 - colore - 106'

Regia **Direction: Dario Argento**
 Sceneggiatura **Screenplay: Dario Argento**
 Fotografia **Cinematography: Romano Albani**
 Montaggio **Editing: Franco Fraticelli**
 Scenografia **Set design: Giuseppe Bassan**
 Musica **Musical score: Keith Emerson**

Costumi **Costumes: Massimo Lentini**
 Interpreti **Cast: Leigh McCloskey, Irene Miracle, Eleonora Giorgi, Gabriele Lavia, Veronica Lazar, Ania Pieroni**
 Produttore **Producer: Claudio Argento**
 Produzione **Production: Produzioni Intersound**

sinossi

Rose Elliot, poetessa newyorkese, scopre in un antico libro, scritto dall'alchimista e architetto Varelli, l'esistenza di Tre Madri oscure, che vivono in altrettante dimore che l'autore ha edificato per loro e da cui la loro malvagità si irradia nel mondo: la prima (Mater Suspiriorum, la più anziana), abita a Friburgo. La seconda (Mater Tenebrarum, la più giovane e la più crudele) a New York, mentre la terza (Mater Lacrimarum, la più bella) domina su Roma. Dopo aver capito che il suo appartamento si trova proprio nel palazzo americano di Mater Tenebrarum, Rose scrive una lettera al fratello Mark, che studia a Roma. Quando Rose viene uccisa dalle forze oscure, Mark torna a New York per proseguire la sua ricerca sul segreto delle Tre Madri.

nota critica

"A un'analisi più attenta ci si rende conto che il Maestro desidera realizzare un film personalissimo, barocco e a suo modo (per sua stessa ammissione) "surrealista". Per la prima volta, la sceneggiatura di un suo film prescinde dall'abituale scrittura complessa, elaborata e coerente per lanciarsi in una sarabanda visiva totalmente onirica. Una "scrittura automatica" fatta di azzardi, sequenze giustapposte, slanci visionari e momenti "assurdi" (...). Pur trattato dalla critica dell'epoca con sufficienza, è diventato poi per questi motivi uno dei film più studiati e amati dell'intera carriera di Argento." (Filippo Mazzarella, *Corriere.it*)

synopsis

Rose Elliot, a poet living in New York City, reads an ancient book written by an alchemist and architect named Varelli and learns about the existence of Three dark Mothers, who live in as many dwellings that the author had built for them and from which their evil radiates into the world: the first (Mater Suspiriorum, the Mother of Tears, the eldest) lives in Freiburg, the second (Mater Tenebrarum, the Mother of Darkness, the youngest and most cruel) in New York, and the third (Mater Lacrimarum, the Mother of Sighs, the most beautiful) rules over Rome. After realising that her flat is located right in the American building of Mater Tenebrarum, Rose writes a letter to her brother Mark, who studies in Rome. When Rose is killed by dark forces, Mark comes back to New York to continue her research on the secret of the Three Mothers.

critical note

"On closer examination one realises that the Maestro wanted to make a very personal, baroque and in its own way (by his own admission) "surrealist" film. For the first time, the screenplay of one of his films does without the usual complex, elaborate and coherent writing and just launches into a totally oniric visual chaos. It is an "automatic writing" made up of risky solutions, juxtaposed sequences, visionary impulses and "absurd" moments (...). Even though it was disregarded by the critics of the time, it later became, for these reasons, one of the most studied and beloved films of Argento's entire career." (Filippo Mazzarella, *Corriere.it*)

PHENOMENA

Italia - 1985 - colore - 116'

Regia **Direction:** Dario Argento
 Sceneggiatura **Screenplay:** Dario Argento, Franco Ferrini
 Fotografia **Cinematography:** Romano Albani
 Montaggio **Editing:** Franco Fraticelli
 Scenografia **Set design:** Maurizio Garrone, Nello Giorgetti,
 Luciano Spadoni, Umberto Turco
 Musica **Music:** Claudio Simonetti, Fabio Pignatelli

Costumi **Costumes:** Marina Malavasi, Patrizia Massaia,
 abiti disegnati da *clothes designed by* Giorgio Armani
 Interpreti **Cast:** Jennifer Connelly, Donald Pleasence,
 Daria Nicolodi, Dalila Di Lazzaro, Patrick Bauchau
 Produttore **Producer:** Dario Argento
 Produzione **Production:** Dacfilm

sinossi

Figlia di un noto attore americano, Jennifer Corvino viene inviata a studiare in un collegio femminile svizzero, che si rivela però il teatro delle gesta di un misterioso e spietato assassino seriale. Affetta da sonnambulismo, la ragazza assiste a una delle morti e resta così coinvolta nella spirale di violenza. Dalla sua ha l'incredibile potere di comunicare con gli insetti, che se la rende strana agli occhi delle compagne, le permette però di conoscere il professor John McGregor, un brillante entomologo che vive nella zona insieme a uno scimpanzé. Le ricerche dell'uomo sono molto avanzate, riguardano la telepatia degli insetti e la possibilità di datare il periodo della morte di un cadavere studiando le larve di mosca sul suo corpo.

nota critica

"Dopo il massacro (Argento) procede alla creazione di atmosfere, premonizioni, incubi (elettronici). Bellissima la scena di Jennifer che in camicia da notte scende nel parco e avanza verso i cespugli dove forse si acquatta l'assassino. Una lucciola le si fa incontro e il film horror all'improvviso si muta in una favola disneyana. (...) *Phenomena* è un film di ricerca, un film sperimentale che attrae e sorprende anche il grande pubblico. Se il marchio d'autore per Fellini sono le donne grasse e truccate, i fumi aleggianti e il circo, per Argento è il tripudio del cadavere." (Mariuccia Ciotta, *Il Manifesto*)

synopsis

Jennifer Corvino, the daughter of a famous American actor, is sent to study at a Swiss college for girls, but it turns out to be the theatre of the deeds of a mysterious and ruthless serial killer. Suffering from sleepwalking, the girl witnesses one of the murders and thus is involved in the spiral of violence. She has the incredible gift of communicating with insects, which makes her strange in the eyes of her schoolmates, but allows her to meet Professor John McGregor, a brilliant entomologist who lives nearby with a chimpanzee. His research is very advanced and concerns the telepathy of insects and the possibility of dating the time of death of a corpse by examining the fly larvae on its body.

critical note

"After the massacre (Argento) proceeds to create atmospheres, premonitions, (electronic) nightmares. There is a beautiful scene in which Jennifer descends into the park in her nightgown and advances towards the bushes where the murderer may be crouching. A firefly comes toward her and the horror film suddenly turns into a Disney fairy tale. (...) *Phenomena* is a research film, an experimental film that attracts and surprises even mainstream audience. Whereas Fellini's trademarks are fat, made-up women, hovering fumes and the circus, the one of Argento is the feast of dead bodies." (Mariuccia Ciotta, *Il Manifesto*)

LA TERZA MADRE
MOTHER OF TEARS

Italia - 2007 - colore - 102'

Regia **Direction:** Dario Argento
 Sceneggiatura **Screenplay:** Dario Argento, Jace Anderson,
 Adam Gierasch
 Fotografia **Cinematography:** Walter Fasano
 Montaggio **Editing:** Walter Fasano
 Scenografia **Set design:** Francesca Bocca, Valentina Ferroni
 Musica **Music:** Claudio Simonetti
 Costumi **Costumes:** Ludovica Amati

Interpreti **Cast:** Asia Argento, Cristian Solimeno, Adam James, Moran Atlas, Valeria Cavalli, Philippe Leroy, Daria Nicolodi
 Produttori **Producers:** Claudio Argento, Dario Argento,
 Marina Berlusconi, Giulia Marletta
 Produzione **Production:** Medusa Film, Opera Film, Myriad Pictures

sinossi

Roma. L'archeologa americana Sarah Mandy apre insieme alla collega Gisele un'urna misteriosa, appena giunta dal cimitero di Viterbo. Come evocate dalla rottura del sigillo, tre figure deformi sventrano Gisele, mentre per Sarah inizia un'odissea: perseguitata da strani incubi, capisce infatti di essere finita nelle mire di Mater Lacrimarum, l'ultima signora oscura, risvegliatasi per nutrirsi delle lacrime dell'umanità. La sua eco malvagia sta già scatenando un'ondata di violenza in città e il raduno delle streghe di tutto il mondo. Una voce aiuta però Sarah, è quella di Elisa, la sua vera madre scomparsa anni prima, una sensitiva di cui lei ha ereditato i poteri. Per questo dovrà recarsi nei sotterranei di Palazzo Varelli, dimora di Mater Lacrimarum, per il confronto finale.

nota critica

"Quello che il nuovo film di Argento ha perso in sofisticatezza poetica l'ha (...) riguadagnato in brutalità, follia e in velocità. Il film è nello stesso tempo un monumento al grandguignol, delirante nei suoi eccessi di ogni tipo, e una riflessione sulle tensioni sociali che stiamo vivendo. Questo è ciò che Argento ci vuole mostrare della nostra società contemporanea, sommersa dalla violenza e profondamente caotica. Visione del mondo o visione dello spirito? *La terza madre* è anche espressione di un ripiegamento su ossessioni e universi intimi, con una certa compiacenza e pure con un orgoglio palpabile." (Olivier Père, *Nocturno Cinema* n. 63, ottobre 2007)

synopsis

Rome. American archaeologist Sarah Mandy opens, together with her colleague Gisele, a mysterious urn that has just been shipped to them from the Viterbo cemetery. Evoked by the breaking of the seal, three deformed figures gut Gisele, and that is the beginning of an odyssey for Sarah: haunted by strange nightmares, she realises she has ended up in the sights of Mater Lacrimarum (the Mother of Tears), the last dark lady, who has awakened to feed on the tears of mankind. Her evil echo is already unleashing a wave of violence in the city and the gathering of witches from all over the world. Sarah, however, is helped by a voice, that of Elisa, her real mother who died years earlier, a psychic whose powers she has inherited. Therefore she has to go to the basement of Palazzo Varelli, the home of Mater Lacrimarum, for the final confrontation.

critical note

"What the new film by Argento has lost in poetic sophistication, it has (...) gained in brutality, madness and speed. The film is both a monument to the Grand-Guignol, delirious in its excesses of all kinds, and a reflection on the social tensions we are experiencing. This is what Argento wants to show us about our contemporary society, immersed in violence and deeply chaotic. Vision of the world or vision of the soul? *Mother of Tears* is also an expression of the director's retreat into intimate obsessions and universes, with a certain complacency and also with a palpable pride." (Olivier Père, *Nocturno Cinema* No. 63, October 2007)



PREMIO MARIO VERDONE

UNDICESIMA EDIZIONE

FINALISTI

PHAIM BHUIYAN

per **BANGLA**



MARCO D'AMORE

per **L'IMMORTALE** *The Immortal*



ROBERTO DE FEO

per **THE NEST - IL NIDO**



PREMIO MARIO VERDONE

BANGLA



Italia - 2018 - colore - 84'

Regia **Direction: Phaim Bhuiyan**
Sceneggiatura **Screenplay: Vanessa Picciarelli, Phaim Bhuiyan**
Fotografia **Cinematography: Simone D'Onofrio**
Montaggio **Editing: Roberto Di Tanna**
Scenografia **Set design: Mauro Vanzati**
Musica **Music: Dario Lanzellotti**. La canzone originale **Festa**, di **Antonio Aiello, Shoshi Md Ziaul**, è interpretata da **Moonstars Studio** *The original song Festa, by Antonio Aiello, Shoshi Md Ziaul, is performed by Moonstars Studio*

Costumi **Costumes: Patrizia Mazzon**
Interpreti **Cast: Phaim Bhuiyan, Carlotta Antonelli, Alessia Giuliani, Milena Mancini, Simone Liberati, Pietro Sermonti, Davide Ornarò, Sahila Mohiuddin, Nasima Akhter, Rishad Noorani, Fabian Durrani, Sanija Shoshi Haque, Tangir, Raja Sethi**
Produttori **Producers: Domenico Procacci, Annamaria Morelli**
Produzione **Production: Fandango, Timvision**

sinossi

Phaim è un giovane musulmano di origini bengalesi nato in Italia 22 anni fa. Vive con la sua famiglia a Torpignattara, quartiere multietnico di Roma, lavora come steward in un museo e suona in un gruppo. È proprio in occasione di un concerto che incontra Asia, suo esatto opposto: istinto puro, nessuna regola. Tra i due l'attrazione scatta immediata e Phaim dovrà capire come conciliare il suo amore per la ragazza con la più inviolabile delle regole dell'Islam: la castità prima del matrimonio.

synopsis

Phaim is a young Muslim boy of Bangladeshi origin, born in Italy 22 years ago. He lives with his family in Torpignattara, a multi-ethnic neighbourhood in Rome, works as a steward in a museum and plays in a band. Right during a gig he meets Asia, a girl who's his exact opposite: pure instinct, no rules. They are instantly attracted to each other, and Phaim has to work out how to reconcile his love for the girl with the most sacred of Islamic rules: chastity before marriage.

il regista: Phaim Bhuiyan

Phaim (1995, Italia) proviene da una famiglia bengalese e studia Video Design e Cinema all'Istituto Europeo di Design. Ha lavorato a diversi film come aiuto regista e diretto video musicali e un episodio della serie TV italiana *Yoroi* (2017). Il suo primo lungometraggio, *Bangla*, è stato presentato in anteprima mondiale al Festival di Rotterdam nel 2019.

the director: Phaim Bhuiyan

Phaim (1995, Italy) is from a Bangladeshi family and studies Video Design and Film at the Istituto Europeo di Design. He worked as an assistant director on several films and has directed music videos and an episode of the Italian TV series Yoroi (2017). His first feature film, Bangla, has its world premiere at IFFR 2019.

premi e festival/ awards and festivals

2019 Rotterdam IFF - Big Screen Competition
2019 Nastri d'Argento *Silver Ribbons*: Migliore Commedia Best Comedy
2019 Hamburg FF - Sichtwechsel

2020 Globi d'Oro *Golden Globes*: Migliore Opera Prima Best First Feature
2020 David di Donatello: Miglior Regista Esordiente Best New Director

PREMIO
MARIO VERDONE

L'IMMORTALE The Immortal



Italia - 2019 - colore - 116'

Regia **Direction**: Marco d'Amore
Sceneggiatura **Screenplay**: Leonardo Fasoli, Maddalena Ravagli, Marco d'Amore, Francesco Ghiaccio
Fotografia **Cinematography**: Guido Michelotti
Montaggio **Editing**: Patrizio Marone
Scenografia **Set design**: Carmine Guarino
Musica **Music**: Mokadelic
Costumi **Costumes**: Veronica Fragola
Interpreti **Cast**: Marco D'Amore, Giuseppe Aiello, Salvatore D'Onofrio, Gianni Vastarella, Marianna Robustelli,

Martina Attanasio, Gennaro Di Colandrea, Nello Mascia, Aleksey Guskov, Nunzio Coppola, Salvio Simeoli
Produttori **Producers**: Marco Chimenz, Giovanni Stabilini, Riccardo Tozzi
Produzione **Production**: Cattleya, Vision
Distribution in collaborazione con in collaboration with Beta Film

sinossi

Il corpo di Ciro sta affondando nelle acque scure del Golfo di Napoli. E mentre sprofonda sempre più, affiorano i ricordi. I suoni attutiti dall'acqua si confondono con le urla della gente in fuga. È il 1980, la terra trema, il palazzo crolla, ma sotto le macerie si sente il pianto di un neonato ancora vivo. Dieci anni più tardi, ritroviamo quel neonato ormai cresciuto, mentre sopravvive come può alle strade di Napoli, figlio di nessuno. Ricordi vividi di un'educazione criminale che l'hanno reso ciò che è: Ciro Di Marzio, l'Immortale.

il regista: Marco D'amore

Dopo il diploma alla Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi, lavora dapprima a teatro, diretto da Andrea Renzi in spettacoli come *Solita formula* (2006), *Macbeth* (2006), *La trilogia della villeggiatura* (2007). Fonda La Piccola Società, compagnia di produzione teatrale e cinematografica. Esordisce al cinema con *Tris di donne & abiti nuziali* (2009). Nel 2010, è in *Una vita tranquilla* (2010) di Claudio Cupellini. Reso celebre da *Gomorra - La serie*, diventa il protagonista di *Un posto sicuro*, e recita in *Perez*, *Alaska*, *Brutti e cattivi* (2017) e *Drive Me Home - Portami a casa*. Passato alla regia di alcuni episodi della quarta stagione di *Gomorra*, dirige anche *L'immortale*, riprendendo i panni del personaggio che lo ha reso celebre.

premi e festival/ awards and festivals

2020 Shanghai IFF - Focus Italia
2020 David di Donatello: Miglior Regista Esordiente *Best New Director*
2020 Nastri d'Argento *Silver Ribbons*: Miglior Regista Esordiente *Best New Director*, Casting Director

synopsis

Ciro's body is sinking in the dark waters of the Gulf of Naples. As he plunges lower and lower, memories emerge. Sounds muffled by the water blend with screams of fleeing people. It's 1980, the earth is shaking, buildings are falling down, but the cry of a baby, still alive, can be heard from beneath the rubble. Ten years later, that baby has grown into a young boy, a son of nobody, who tries to survive as he can on the streets of Naples. Vivid memories of a criminal upbringing that made him who he is now: Ciro Di Marzio, the Immortal.

the director: Marco D'amore

After graduating at the Paolo Grassi School of Dramatic Arts, he began his acting career in theatre, under the direction of Andrea Renzi in shows such as Solita formula (2006), Macbeth (2006), La trilogia della villeggiatura (2007). He then set up La Piccola Società, a theatre and film production company. He made his film debut with Bets & Wedding Dresses (2009). In 2010 he starred in A Quiet Life (2010) by Claudio Cupellini. After soaring to fame with Gomorra - The Series, he took on the lead role in Un posto sicuro, and starred in Perez, The Beginners, Ugly Nasty People (2017) and Drive Me Home. After his first directing experience with some episodes of the fourth season of Gomorra, he directed The Immortal, in which he reprises the role that made him famous.

PREMIO
MARIO VERDONE

THE NEST - IL NIDO



Italia - 2019 - colore - 107'

Regia **Direction**: Roberto De Feo
Sceneggiatura **Screenplay**: Lucio Besana, Margherita Ferri, Roberto De Feo
Fotografia **Cinematography**: Emanuele Pasquet
Montaggio **Editing**: Luca Gasparini
Scenografia **Set design**: Francesca Bocca
Musica **Music**: Teho Teardo
Costumi **Costumes**: Cristina Audisio
Interpreti **Cast**: Francesca Cavallin, Justin Korovkin, Ginevra Francesconi, Maurizio Lombardi, Gabriele Falsetta, Carlo Valli, Massimo Rigo

Produttori **Producers**: Maurizio Totti, Alessandro Usai
Produzione **Production**: Colorado Film
Production in collaborazione con in collaboration with Vision Distribution

sinossi

Samuel è un giovane ragazzo costretto su una sedia a rotelle che vive con sua madre Elena a "Villa dei Laghi" una residenza isolata circondata da boschi. Bloccato nella routine familiare e con il rigoroso divieto di allontanarsi dalla dimora, Samuel cresce apparentemente protetto ma insoddisfatto e irrequieto. Tuttavia, la vita nella Villa è sempre più frequentemente sconvolta da avvenimenti strani ed inquietanti; fino a quando, l'arrivo dell'adolescente Denise scardinerà definitivamente gli equilibri della famiglia.

il regista: Roberto De Feo

Nato a Bari nel 1981, nel 2009 Roberto De Feo ha diretto il suo primo cortometraggio, *Ice Scream*, selezionato al Rhode Island International Film Festival. Nel 2014 ha diretto il corto *Child K*, con cui ha vinto una menzione speciale ai Nastri d'argento 2015. Nel 2016 è scelto per partecipare alla Biennale College. *The Nest - Il Nido* è il suo primo lungometraggio.

premi e festival/ awards and festivals

2019 Locarno IFF - Piazza Grande, Crazy Midnight
2019 Sitges IFF - Official Fantastic Competition
2019 Thessaloniki IFF - Round Midnight

synopsis

Samuel is a young boy stuck in a wheelchair, living with his mother Elena at "Villa dei Laghi", a secluded mansion surrounded by the woods. Trapped in his family routine and strictly prohibited from leaving the house, Samuel grows up apparently protected but unhappy and restless. However, life in the Villa is increasingly beset by strange and disturbing events, until the arrival of Denise, a teenage girl, disrupts the family's equilibrium for good.

the director: Roberto De Feo

Born in Bari in 1981, in 2009 Roberto De Feo directed his first short film Ice Scream, which was selected at the Rhode Island International Film Festival. In 2014 he directed the short film Child K, with which he won a special mention at the Siver Ribbons 2015. In 2016 he was chosen to participate in the Biennale College. The Nest is his first feature film.

2019 Vancouver IFF - Official Fantastic Competition
2020 Nastri d'Argento *Silver Ribbons*: Candidato come Miglior Regista Esordiente *Nominated as Best New Director*

PROGETTO CIRCE CIRCE PROJECT

Rassegna di Cinema albanese e montenegrino

Showcase of Albanian and Montenegrin Cinema

Nello spirito del progetto Circe, il Festival presenta i seguenti lungometraggi:
In the spirit of Circe project, the Festival presents the following feature films:

BREASTS di Marija Perović

DAYBREAK di Gentian Koçi

IL RITRATTO INCOMPIUTO di Namik Ajazi

NEVERENDING PAST di Andro Martinović

THE BLACK PIN di Ivan Marinović

THE DELEGATION di Bujar Alimani

PROGETTO CIRCE / CIRCE PROJECT

CIRCE "Common Initiatives to pRomote CinEma across Italy-Albania-Montenegro" intende rilanciare il sistema produttivo di Albania, Montenegro, Molise e Puglia, investendo nelle industrie culturali e creative come risorse strategiche per stimolare la crescita economica dei territori coinvolti. Il progetto è finanziato dal Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro nell'ambito dell'Asse Prioritario 2 ("Gestione intelligente del patrimonio naturale e culturale per la valorizzazione del turismo transfrontaliero sostenibile e per l'attrattività dei territori").

CIRCE "Common Initiatives to pRomote CinEma across Italy-Albania-Montenegro" aims to boost the production system of Albania, Montenegro, Molise and Puglia, investing in cultural and creative industries as strategic resources to stimulate the economic growth of the territories involved. The project is funded by the Interreg IPA CBC Italy-Albania-Montenegro Programme in the framework of Priority Axis 2 ("Smart management of natural and cultural heritage for the exploitation of sustainable cross-border tourism and territorial attractiveness").

La Fondazione Apulia Film Commission è capofila del progetto CIRCE, che coinvolge, in qualità di partner il Centro nazionale di Cinematografia dell'Albania, il Film Centre of Montenegro e la Regione Molise. Inoltre, sono partner associati il Ministero della Cultura dell'Albania, il Ministero della Cultura del Montenegro e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Direzione Generale Cinema (MIBACT).
Foundation Apulia Film Commission is the leader of project CIRCE, which also involves as partners the Albanian National Centre of Cinematography, the Film Centre of Montenegro and Molise Region. Associated partners are also the Ministry of Culture of Albania, the Ministry of Culture of Montenegro and the Italian Ministry of Cultural Heritage and Activities – General Directorate of Cinema (MIBACT).

OBBIETTIVO / OBJECTIVE

L'obiettivo principale è quello di migliorare le condizioni per la crescita delle industrie culturali e creative del settore audiovisivo per favorire la valorizzazione del patrimonio culturale, attuando iniziative transfrontaliere in grado di stabilire una connessione importante tra regioni partecipanti e attori chiave nella realizzazione di nuove produzioni creative.
The main objective is to improve conditions for the growth of the cultural and creative industries belonging to the audiovisual sector to foster the valorisation of cultural heritage, by implementing cross-border initiatives able to build a connection between the involved regions and key actors in new creative productions.

ATTIVITÀ E RISULTATI / ACTIVITIES AND OUTPUTS

CIRCE intende attuare un programma completo di iniziative transfrontaliere nel settore audiovisivo non solo condividendo nuove politiche di supporto al settore creativo, ma anche coinvolgendo i principali stakeholder e creando network a diversi livelli. Il risultato atteso è quello di creare maggiore consapevolezza tra i partner circa il potenziale del settore audiovisivo nella promozione del patrimonio culturale. Tra le attività previste dal progetto:
realizzazione di una piattaforma di produzione transfrontaliera congiunta contenente una web serie di 9 episodi, realizzata da giovani registi provenienti dai territori coinvolti;
costituzione di un network tra i festival cinematografici dell'area di progetto;
creazione di una cooperazione strutturata tra i policy maker dei territori coinvolti attraverso lo scambio di buone prassi;
investimenti per promuovere la distribuzione in Albania e Montenegro;
potenziamento delle competenze digitali delle imprese del settore audiovisivo dell'area di progetto.

*CIRCE intends to implement a comprehensive programme of cross-border initiatives in the audiovisual sector not only by sharing new policies to support the creative sector, but also by involving key stakeholders and networking at different levels. The expected result is to create greater awareness among partners about the potential of the audiovisual sector in promoting cultural heritage. Some of the activities included in the project are:
creation of a joint cross-border production platform containing a 9-episode web-series, made by young filmmakers coming from the territories involved;
establishment of a network among the film festivals taking place in the project area;
establishment of a structured cooperation among the policy makers of the territories involved through the exchange of good practices;
investments to promote distribution in Albania and Montenegro;
enhancement of the digital skills of audiovisual companies in the project area.*

Costituzione RETE DEI FESTIVAL EURO-ADRIATICA | Progetto CIRCE, finanziato dal Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020

Intervengono i direttori dei festival dei paesi interessati.
Modera **Giovanni Antelmi** (Assistenza Tecnica Apulia Film Commission - Progetto CIRCE)

Durata del progetto / Duration of the project: 01.04.2018 – 31.12.2020 (24 mesi - 24 months)

Budget totale / Total budget: € 831.540,00

Finanziamento IPA / IPA Financing: € 706.809,00 (Co-finanziamento UE / EU Co-financing)

Sito web del Programma / Programme website: <https://www.italy-albania-montenegro.eu/>

Sito web del Progetto / Project website: <https://circe.italy-albania-montenegro.eu/>

Pagina Facebook del Progetto / Facebook page of the Project: <https://www.facebook.com/CIRCEproject/>

Informazioni / Information: **Cristina Piscitelli** - Project Manager cristina.piscitelli@apuliafilmcommission.it



Montenegro, Croazia, Serbia - 2019 - colore - 92'

Regia **Direction**: **Marija Perović**
Sceneggiatura **Screenplay**: **Vladislava Vojnović**
Fotografia **Cinematography**: **Dušan Grubin**
Montaggio **Editing**: **Nataša Pantić**
Scenografia **Set design**: **Dragana Bačović**
Musica **Music**: **Nemanja Mosurović**
Costumi **Costumes**: **Tijana Todorović**
Interpreti **Cast**: **Marija Škaričić, Nada Šargin, Dubravka Drakić, Vojin Četković, Mira Banjac, Jelena Đukić, Peđa Bjelac, Danilo Lončarević**

Produttrici **Producers**: **Marija Perović, Dubravka Drakić** in coproduzione con *in co-production with* **Sanja Šamanović, Dragan Petrović**
Produzione **Production**: **Open Box Studio** in coproduzione con *in co-production with* **Mitropa, Meander Film, Visionary Thinking**
World sales: **Kino Ltd.**

sinossi

Ana (42), Zorka (42) e Jelena (43) si ritrovano nel loro paese d'origine per la rimpatriata dei 25 anni tra compagni di liceo. Ognuna di loro vive in una diversa nazione della ex Jugoslavia, e ognuna ha un diverso, ma ugualmente grave problema al seno. Fuki, ex compagno di classe affascinante e malizioso, ha un legame speciale con tutte e tre. Quei tre giorni, passati a riflettere sulla propria esistenza e sulle incertezze del futuro, si trasformano in un'esperienza che cambierà la loro vita. In un epilogo ambientato sei mesi dopo assistiamo al risultato finale del percorso di autorealizzazione delle protagoniste.

la regista: Marija Perović

Marija Perović (Belgrado, 1972) è una regista cinematografica e televisiva, sceneggiatrice e docente di regia cinematografica e televisiva alla Facoltà di Arti Drammatiche di Cetinje. Ha intrapreso un dottorato in sceneggiatura presso la Facoltà di Arti Drammatiche di Belgrado. La sua filmografia comprende: *Packing the Monkeys, Again!* (2004), premiato per la Migliore Regista al Festival del Cinema di Novi Sad; *Look at Me* (2008), premiato per la Migliore Regista al Festival del Cinema di Alessandria d'Egitto, *Breasts* (2019). È regista, co-sceneggiatrice e fra i produttori della serie TV *Breasts* (2018) - Premio Speciale della Giuria ai Seoul International Drama Award nella categoria miniserie.

synopsis

Ana (42), Zorka (42) and Jelena (43) meet in their hometown for the 25-year high school reunion. Each one lives in a different country of the former Yugoslavia and each one has a different, but important breast issue. Fuki, their charming and mischievous classmate has special ties with all of them. Those three days, when they evaluate their lives and face the uncertain future, turn into a life changing experience. Six months later, one day will as an epilogue show the final outcome of their roads to self-realization.

the director: Marija Perović

Marija Perović (Belgrade, 1972) is a film and TV director, screenwriter, and professor of film and TV direction at the Faculty of Dramatic Arts in Cetinje. She is working toward a PhD in screenplay at the Faculty of Dramatic Arts in Belgrade. Her filmography includes: *Packing the Monkeys, Again!* (2004), awarded for Best Director at Novi Sad FF; *Look at Me* (2008), awarded for Best Director at Alexandria Film Festival, *Breasts* (2019). She is the director, one of the producers, and co-screenwriter of the TV series *Breasts* (2018) - Special Prize of the Jury at Seoul International Drama Awards in the category of miniseries.

premi e festival/ awards and festivals

2019 Montenegro FF Herceg Novi
2019 Seanema FF: Premio Speciale della Giuria *Special Jury Award*
2019 MontenCottbus IFF - Focus egro
2019 BANEFF Stockholm
2019 Valjevski Filmski Susreti
2020 Tirana IFF - Concorso Ufficiale *Official Competition*
2020 Balkan Panorama FF, Izmir

2020 SEE Paris
2020 Pula FF - Programma delle Coproduzioni Minoritarie *Minority Coproduction Program*
2020 Balkan FF Roma
2020 6th Herat International Women's FF
2020 Trebinje FF
2020 SimFest



Albania, Grecia - 2017 - colore - 85'

Regia **Direction**: **Gentian Koçi**
Sceneggiatura **Screenplay**: **Gentian Koçi**
Fotografia **Cinematography**: **Ilias Adamis**
Montaggio **Editing**: **Christos Giannakopoulos, Bonita Papastathi**
Scenografia **Set design**: **Ilia Kolka**
Musica Originale **Original Music**: **Mardit Lleshi**
Costumi **Costumes**: **Emir Turkeshi Gramo**
Interpreti **Cast**: **Ornela Kapetani, Kasem Hoxha, Suzana Prifti**

Produttore **Producer**: **Gentian Koçi** in coproduzione con *in co-production with* **Konstantina Stavrianou, Irini Vougioukalou**
Produzione **Production**: **Artlab Film** in coproduzione con *in co-production with* **Graal Films**
World sales: **Wild Management**

sinossi

Leta non riesce a pagare l'affitto da mesi. Quando lei e il figlio di un anno vengono sfrattati dal loro appartamento, vanno a vivere da Sophie, un'anziana donna malata e confinata a letto la cui figlia ha assunto Leta come badante. Per poter mantenere il lavoro e un tetto sopra la testa per sé e il figlioletto, Leta dovrà tenere in vita Sophie ad ogni costo.

il regista: Gentian Koçi

Gentian Koçi (1979, Tirana) è laureato in Regia Cinematografica. Dal 2007 al 2009 gira i suoi corti da studente (*The Mirror, Antenna e Jinx in a Jiffy*), premiati in molti festival internazionali. Il corto documentario *Revenge* (2011) riceve il sostegno del Goethe Institute. Il documentario di mediometraggio *Not a Carwash* (2012), anteprima a Hot Docs, è candidato al Premio Speciale della Giuria allo Sheffield Doc e molto apprezzato dalla critica nelle recensioni di Sight & Sound. Ha partecipato alla Berlinale Talent Campus (2011). Nel 2014, il documentario lungo *Ajaso, A Philo* performance viene presentato in anteprima alla Sorbona. *Daybreak*, suo primo lungometraggio, in anteprima a Sarajevo, viene selezionato in oltre 50 importanti festival in tutto il mondo, vincendo 11 premi, ed è il candidato albanese agli Oscar 2018.

synopsis

Leta has not been able to pay the rent for several months. When she and her one-year-old son are thrown out of their apartment, they move in with Sophie, an old woman confined to bed whose daughter has just employed Leta as a caretaker. In order to keep her job and a roof over their head, Leta has to keep Sophie alive at any cost.

the director: Gentian Koçi

Gentian Koçi (1979, Tirana) graduated in Film Directing. From 2007 to 2009, Koçi shot his student shorts (*The Mirror, Antenna and Jinx in a Jiffy*) which awarded in numerous int. film festivals Koçi's nonfiction short *Revenge* (2011) was supported by Goethe Institute. The medium doc *Not a Carwash*, (2012) premiered at Hot Docs, was nominated for the Special Jury Award at Sheffield Doc and met with great critical acclaim in the reviews by Sight & Sound. He participated in Berlinale Talent Campus (2011). In 2014, his feature documentary, *Ajaso, A Philo* performance, premiered at the University Paris-Sorbonne. *Daybreak*, his first feature, had his premiere at Sarajevo IFF, has been selected in more than 50 important film festivals all over the world, gathering 11 awards. It was the official Albanian submission for the Oscars in 2018.

premi e festival/ awards and festivals

2017 Sarajevo FF - Concorso Internazionale *International Competition*: Cuore di Sarajevo alla Miglior Attrice *Heart Of Sarajevo for Best Actress*
2017 Stockholm IFF - Sezione *Discovery Section*
2017 Cottbus FF - Concorso Lungometraggi *Feature Film Competition*
2017 Warsaw FF - Concorso Opere Prime e Seconde *Competition 1-2*
2017 Minsk IFF - Concorso Youth on the March *Competition*
2017 Thessaloniki IFF - Concorso Internazionale *International Competition*
2017 Santa Barbara IFF - Selezione Ufficiale *Official Selection*

2017 Tirana IFF - Concorso *Competition*: Miglior Regista *Best Director*
2017 Cinedays, Festival of European Film - Concorso CineBalkan *Competition*: Stella d'Oro al Miglior Film *Golden Star for Best Film*
2017 IFF of India, Goa
2018 Trieste FF - Concorso Internazionale *International Competition*
2018 Alexandria IFF - Concorso Internazionale *International Competition*: Miglior Opera Prima o Seconda, Miglior Sceneggiatura *Best First or Second Feature, Best Screenplay*

IL RITRATTO INCOMPIUTO

PORTRETI I PAMBARUAR



Albania, Italia - 2019 - colore - 102'

Regia *Direction*: **Namik Ajazi**
Sceneggiatura *Screenplay*: **Namik Ajazi, Ruzhdi Pulaha**
Fotografia *Cinematography*: **Sebastiano Celeste**
Montaggio *Editing*: **Mauro Bonanni**
Scenografia *Set design*: **Fatbardh Marku**
Musica *Music*: **Aleksandër Peçi**
Costumi *Costumes*: **Gerta Oparaku**
Interpreti *Cast*: **Beatrice Aiello, Antonio Kowdrin, Remo Girone, Victoria Zinny, Marta Gastini, Antonella Ponziani, Alfred Trebicka, Gulielm Radoja,**

Raimonda Bulku, Mehdi Malkaj, Olta Daku, Alesia Xhemalaj, Ismail Shino, Guliem Kotorri, Kliti Roshi, Artan Imami, Rea Bisha
Produttori *Producers*: **Namik Ajazi, Angelo Bassi**
Produzione *Production*: **Mediavision, Mediterranea Productions**

sinossi

A Roma si tiene la mostra del pittore di successo albanese Artur. Il dipinto più apprezzato dalla critica è il ritratto di una ragazza misteriosa, che svela un amore proibito nell'Albania comunista, tra uno studente d'arte di talento e la figlia di un diplomatico italiano. Incontrandosi dopo tanti anni davanti al dipinto, Artur e Clara, la donna ritratta, sono costretti a confrontarsi con il loro passato che li ha portati a combattere contro il regime per difendere i loro sentimenti...

il regista: Namik Ajazi

Namik Ajazi, regista e produttore albanese, è nato a Tirana nel 1960. Lavora per la televisione nazionale albanese fino al 1998. Dal 1992 fino a 1997 lavora per Norba Production. Dal 1995 è affermato documentarista e alcuni dei suoi lavori sono trasmessi sui vari canali RAI e dalla CBS. Il suo primo lungometraggio di finzione, una coproduzione albanese-italiana, *Amaneti* (L'ultima volontà, 2014) è stato presentato in anteprima al Montréal World Film Festival. Il ritratto incompiuto è la sua opera seconda.

synopsis

The exhibition of successful Albanian painter Artur is being held in Rome. His most critically-acclaimed painting is the portrait of a mysterious girl revealing the story of a forbidden love in communist Albania between a talented art student and the daughter of an Italian diplomat. When Artur and Clara, the woman portrayed, meet after so many years in front of the painting, they are forced to confront their past, which led them to fight against the regime to defend their feelings...

the director: Namik Ajazi

Namik Ajazi, an Albanian director and producer, was born in Tirana in 1960. He worked for the Albanian national television until 1998. From 1992 to 1997 he worked for Norba Production. Since 1995 he has been an established documentary filmmaker, and some of his works have been broadcast on various RAI channels and by CBS. His first fiction feature film, an Albanian-Italian co-production, Amaneti (The Last Wish, 2014), had its premiere at Montréal World Film Festival. The Unfinished Portrait is his second feature.

NEVERENDING PAST

IZMEĐU DANA I NOĆI



Montenegro, Serbia - 2018 - colore - 77'

Regia *Direction*: **Andro Martinović**
Sceneggiatura *Screenplay*: **Andro Martinović**
Fotografia *Cinematography*: **Rade Vladić**
Montaggio *Editing*: **Andrija Zaranović**
Scenografia *Set design*: **Milenko Jeremić**
Musica *Music*: **Nemanja Bečanović, Slobodan Trkulja**
Costumi *Costumes*: **Gordana Angelovski**
Interpreti *Cast*: **Lazar Ristovski, Tihomir Stanić, Srdjan Grahovac, Marko Bačović, Jovan Krivokapić, Dubravka Drakić, Danica Ristovski, Mišo**

Obradović, Mirko Vlahović
Produttore *Producer*: **Ivan Djurović** in coproduzione con *in coproduction with* **Andro Martinović, Lazar Ristovski**
Produzione *Production*: **Artikulacija, Zillion Films**

sinossi

Tre storie di padri e figli ambientate in tre diversi periodi: alla fine della Seconda Guerra Mondiale, durante la caduta del Muro di Berlino e dopo lo smembramento della Jugoslavia. In ognuna di queste storie, padre e figlio si trovano in situazioni particolari, al limite, che li spingono a mettere in discussione la propria esistenza, e li costringono a prendere delle decisioni che cambieranno per sempre la loro vita.

il regista: Andro Martinović

È laureato in Letteratura Mondiale e Regia Cinematografica e Televisiva. Direttore della Cineteca del Montenegro e docente alla Facoltà di Arti Visive. Autore di svariati cortometraggi vincitori di premi e presentati in concorso in oltre venti prestigiosi festival del cinema internazionali. È coautore del documentario *Montenegro and The Great War*. *Neverending Past* è il suo primo lungometraggio, realizzato con il sostegno del Ministero della Cultura del Montenegro e di Film Center Serbia. Il progetto è stato sviluppato in collaborazione con CineLink Industry Days - Sarajevo Film Festival.

synopsis

Three stories about a father and a son in three time periods: the end of World War II, during the fall of Berlin Wall and after Yugoslavia breakdown. In each of these stories, father and son find themselves in characteristic, borderline situations, in which they begin to question their own existence. Decisions they are forced to make will change their lives forever.

the director: Andro Martinović

Graduated World Literature and Film and TV Directing. Director of the Montenegrin Cinematheque. Professor at the Faculty of Visual Arts. Author of several award-winning short films, which are screened in the competition selection at more than twenty prestigious international film festivals. Coauthor of the documentary Montenegro and The Great War. Neverending Past is his first feature film, supported by the Ministry of Culture of Montenegro and Film Center Serbia. The project was developed in cooperation with CineLink Industry Days - Sarajevo Film Festival.

premi e festival/ awards and festivals

2018 Montreal World FF - Concorso Opere Prime di Finzione *First Fiction Film Competition*
2018 Fest, Belgrade - Concorso *Competition*
2018 CineDays, Skopje - CineIndustry Film Market
2019 South East Europe FF, Paris: *Miglior Film Best Feature Film*
2019 Cottbus FF
2019 Alexandria Mediterranean FF
2019 Ravno Selo FF: *Migliore Opera Prima di Finzione Best First Fiction Film*
2019 Green Montenegro IFF, Zabljak: *Menzione Speciale Special Mention*

THE BLACK PIN IGLA ISPOD PRAGA



Montenegro, Serbia - 2016 - colore - 93'

Regia **Direction:** Ivan Marinović
Sceneggiatura **Screenplay:** Ivan Marinović
Fotografia **Cinematography:** Đorđe Arambašić
Montaggio **Editing:** Ivan Vasić
Scenografia **Set design:** Irena Marjanov
Musica **Musical score:** Toni Kitanovski
Costumi **Costumes:** Magdalena Klačnja
Interpreti **Cast:** Nikola Ristanovski, Leon Lučev, Bogdan Diklić, Jelisaveta Seka Sablić, Ljubomir Bandović

Produttore **Producer:** Ivan Marinović
in associazione con *in association with* Vladimir Vasiljević
Produzione **Production:** Adriatic Western
in associazione con *in association with* EED productions
World Sales: **Soul Food**

sinossi

Padre Peter teme che l'universo sia indifferente. Dio non interviene più. La moglie lo ha abbandonato. Suo figlio non fa che ribellarsi a lui. E sua madre lo riconosce raramente a causa dell'Alzheimer. Tutto ciò che desidera è un attimo di pace, ma si trova a essere di ostacolo alla vendita di una vasta proprietà nella sua parrocchia costiera, e così la colorata ma vendicativa comunità decide di cacciarlo. Non c'è pace per Padre Peter. Il gruppo di paesani sobilla il resto dei superstiziosi abitanti convincendoli che Peter è la causa di tutti i mali della penisola. Questa sorta di guerra culmina nel funerale di una presunta strega, che sfocia in un caos surreale.

il regista: Ivan Marinović

È nato nel 1984 a Cattaro, in Montenegro. Si è laureato all'Accademia di Cinema e Televisione FAMU di Praga (laurea specialistica in regia cinematografica) nel 2011. Ha girato diversi cortometraggi e il noto documentario *Praise the sea, stick to the shore*. È stato co-sceneggiatore e assistente alla regia per il lungometraggio di Ivo Trajkov *90 minutes - The Berlin project*, selezionato per il Camerimage Festival in Polonia e il Manaki Brothers in Bitola. *The Black Pin*, suo primo lungometraggio da sceneggiatore e regista, ha vinto svariati premi per la sceneggiatura (Jerusalem film lab 2014, Cinelink del Sarajevo film festival).

synopsis

Father Peter is afraid that universe is indifferent. God no longer intervenes. His wife has abandoned him. His son only rebels against him. And his mother seldom recognizes him thanks to Alzheimer. All Peter wants is a moment of peace but he becomes an obstacle to a large property sale in his seaside parish. And the group of colorful, but also vengeful villagers decides to chase him away. No peace here for Father Peter. They stir up the rest of the superstitious village making them believe that Peter is the cause of all troubles on the peninsula. Their war escalates on a funeral of a supposed witch that they turn into surreal mayhem.

the director: Ivan Marinović

Born in 1984 in Kotor, Montenegro. He graduated FAMU film and television academy in Prague (MgA degree in film directing) in 2011. He shot several short films, as well as a noted documentary Praise the sea, stick to the shore. He was a co-writer and directing assistant on Ivo Trajkov's feature film 90 minutes - The Berlin project which was selected for Camerimage in Poland, and Manaki Brothers in Bitola. The Black Pin is his first full-length feature as writer/director. It won multiple awards for screenplay (Jerusalem film lab 2014, Cinelink Sarajevo film festival).

premi e festival/ awards and festivals

2016 Sarajevo IFF - Concorso *Competition*
2016 Bosphorus FF - Concorso Internazionale *International Competition*: Miglior Attore *Best Actor*
2016 Mojkovacka Filmska Jesen: Miglior Attrice non Protagonista, Premio del Pubblico *Best Supporting Actress, Audience Award*
2017 Uruguay IFF - Concorso *Competition*: Menzione Speciale della Giuria *Special Jury Mention*
2017 BaNeFF, Stockholm - Concorso *Competition*: Miglior Scenografia *Best Production Design*
2017 Otranto Film Found Festival - Concorso *Competition*: Faro d'Argento *Silver Lighthouse*

THE DELEGATION DELEGACIONI



Albania, Francia, Grecia, Kosovo - 2018 - colore - 77'

Regia **Direction:** Bujar Alimani
Sceneggiatura **Screenplay:** Artan Minarolli
Cinematografia **Cinematography:** Ilias Adamis g.s.c.
Montaggio **Editing:** Bonita Papastathi
Scenografia **Set design:** Emir Turkeshi Gramo
Musica **Musical score:** Etleva Minarolli Turkeshi
Costumi **Costumes:** Stela Laknori
Interpreti **Cast:** Viktor Zhusti, Ndrriçim Xhepa, Xhevdet Feri, Kasem Hoxha, Richard Sammel, Mehmet Xhelili, Armando Dauti, Rovena Lule, Kristaq

Skrami, Bislim Mucaj, Tristan Halilaj
Produttore **Producer:** Emir Turkeshi Gramo in coproduzione con *in co-production with* Guillaume de la Boulaye. Eirini Vougioukalou, Konstantina Stavrianou, Olivier Mardi, Charles Hassler, Blerim Gjinovci
Produzione **Production:** Art Film in coproduzione con *in co-production with* Graal Films, Zorba Production, Bleri Production
World sales: **Shoreline Entertainment**

sinossi

Alla fine del 1990, mentre il regime comunista in Albania cerca ancora di restare al potere, un prigioniero politico viene segretamente fatto uscire dal carcere e mandato a Tirana, dove dovrà incontrare un vecchio compagno di scuola, ora a capo della delegazione europea che deve valutare la situazione dei diritti umani in Albania... Ma niente va come previsto...

il regista: Bujar Alimani

Bujar Alimani (1969, Patos, Albania) ha studiato pittura e regia teatrale all'Accademia di Belle Arti di Tirana. Nel 1992 è emigrato in Grecia. I suoi cortometraggi sono stati premiati in vari festival internazionali. Nel 2011 ha diretto il suo primo lungometraggio, *Amnesty*, primo film albanese finanziato da Eurimages e prima partecipazione ufficiale dell'Albania alla Berlinale (Premio C.I.C.A.E.), oltre a molti altri festival, tra cui Lecce (Premio Fipresci, Cineuropa, Premio della Giuria), Lisbona (Premio della Giuria), ecc. *Krom* (Chromium), il suo secondo lungometraggio, ha preso parte ai maggiori festival. *Amnesty* e *Krom* sono stati, inoltre, i candidati ufficiali albanesi agli Oscar. Nel 2016 ha completato due documentari girati negli USA, *Zois* e *Dom*, e nel 2017 il corto *Missing Earring*. *The Delegation* è il suo terzo lungometraggio.

synopsis

At the end of 1990, as the communist regime in Albania is still trying to hold on to power, a political prisoner is secretly taken out of jail and sent to Tirana, where he is to meet his old schoolmate, now Head of the European Delegation that has come to check on human rights progress in Albania... But nothing goes as planned...

the director: Bujar Alimani

Bujar Alimani (1969, Patos, Albania) studied painting and stage directing at the Academy of Fine Arts in Tirana. In 1992 he immigrated to Greece. His short films were awarded in various international festivals. In 2011 he directed his first feature Amnesty, the first Albanian film that was funded by Eurimages, the first Albanian official participation in Berlinale (C.I.C.A.E. Prize), and participated in many festivals as Lecce (Fipresci Award, Cineuropa Award, Jury Prize), Lisbon (Jury Prize), etc. Krom (Chromium) is his second feature film and has participated in the most important festivals. Amnesty and Krom were also the official Albanian candidates for Oscar. During 2016 he completed two docs Zois and Dom in USA and in 2017 the short Missing Earring. The Delegation is the his 3rd feature film.

premi e festival/ awards and festivals

2018 Cottbus FF
2018 Warsaw FF - Concorso Internazionale *International Competition*: Miglior Film *Best Film*, Premio della Giuria Ecumenica *Ecumenical Jury Award*
2018 Tirana IFF - Concorso *Competition*: Migliore Sceneggiatura *Best Screenplay*, Premio del Pubblico *Audience Award*, Premio Media *Award*
2018 Thessaloniki IFF
2019 Trieste FF - Concorso Internazionale *International Competition*: Miglior Film *Best Film*, Premio della giuria PAG *Jury Award*
2019 Sofia IFF

2019 Slemani IFF
2019 Seanema FF
2019 CinEast FF
2019 Balkan FF
2019 SEEFest Los Angeles
2019 Eastern Neighbours FF
2019 ImagineIndia IFF
2020 Calgary European FF
2020 Port Townsend FF
2020 Palm Springs IFF

La Fondazione Apulia Film Commission ha prodotto una web serie antologica di 9 cortometraggi nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera CIRCE, finanziato dal Programma Interreg IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020. I corti, diretti da 9 giovani registi under-35, attraverso il tema del viaggio promuovono il ricchissimo patrimonio naturale, paesaggistico, culturale, artistico e architettonico di Albania, Montenegro, Molise e Puglia. I seguenti saranno proiettati in anteprima durante il Festival del Cinema Europeo di Lecce:

The Apulia Film Commission Foundation has produced an anthology web-series made up of 9 short films as part of cross-border cooperation project CIRCE, funded by the Interreg IPA CBC Italy-Albania-Montenegro Programme 2014/2020. The shorts, directed by 9 young filmmakers under 35 years old, promote, through the theme of journey, the extremely rich natural, landscape, cultural, artistic and architectural heritage of Albania, Montenegro, Molise and Puglia. The following will have their premiere screening during the Lecce European Film Festival:



BLUE REQUIEM
Dnevnici potopljenih brodova

13'

Regia Direction: **Danilo Marunović**
Interpreti Cast: **Omar Bajramspahić, Momo Pićurić, Branka Stanić, Jelena Šestović, Petar Buric**

Le profondità del mare Adriatico nascondono dentro di sé il museo delle tragedie umane le cui storie ci bisbigliano sotto voce i racconti delle navi affondate in tre epoche diverse (quell'Antica, del Medioevo e della Prima Guerra mondiale). Le ambizioni, le passioni, l'amore e i desideri degli eroi tragici soffiano fortemente nelle vele delle nuove conquiste, e lasciano nel loro ultimo viaggio gli artefatti i quali oggi, dopo diversi millenni, fanno divampare il fuoco della fantasia per una spedizione esplorativa a venire.

The depths of the Adriatic Sea hide within themselves the museum of human tragedies whose stories are being whispered to us by the ships sunk in three different epochs (antique era, the Middle Ages and the First World War). The ambitions, passions, love and desires of the tragic heroes blow strongly in the sails of the new conquests, and leave the magnificent artifacts along their last journey which, after several millennia, blows the minds and fire up the fantasy among exploring expedition.



BROKEN BRIDGES
Thyerje Ponti spezzati

12'

Regia Direction: **Benard Laze**
Interpreti Cast: **Silvio Goskova, Jonida Koci, Guljem Radoja, Erion Kame, Josif Sina, Indrit Cobani, Ilir Yzeiraj**

Marco un albanese cresciuto in Italia torna in Albania ma al suo arrivo perde la sua macchina fotografica. È disperato poiché parte importante del suo viaggio è un collage fotografico per la sua laurea all'università, quindi alla prima occasione che ha, ne ruba una alla fermata dell'autobus sulla strada per la sua città natale. Ha la possibilità di sfuggire a tutto questo, ma ha provato qualcosa per la ragazza che ha derubato. Quindi gliela riporta, ma sarà pronto a dirle la verità?

Marco an Albanian raised in Italy comes back to Albania but at his arrival he loses his camera. He is desperate since part of his trip is a photo collage for his graduation thesis at the university, so at the first given opportunity he steals one at the bus stop on the way to his home town. He has a chance to escape clean out of this, but he felt something for the girl he robbed. So he brings it back to her but is he ready to tell her the truth?



COSTA MORENA

13'50"

Regia Direction: **Livio Marsico**
Interpreti Cast: **Ippolito Chiarello, Giulia Gallo**

Porto di Brindisi (Italia). Ettore è un camionista solo e trasandato che ama il suo lavoro. Sbarca dal traghetto con il suo camion rosso e si ritrova in una situazione che lo metterà a dura prova.

Port of Brindisi (Italy). Ettore is a scruffy and lonely truck driver who loves his job. He gets off the ferry in his red truck and finds himself in a situation that will put him to the test.



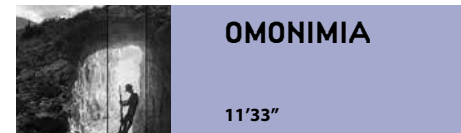
KLOD

15'

Regia Direction: **Giuseppe Marco Albano**
Interpreti Cast: **Elton Copa, Ilir Jacellari, Rimi Beqiri**

Klaudio ha 13 anni e sogna di diventare un giocatore di basket. In una sera d'estate come le altre, il rombo di un'auto rompe il silenzio della campagna dove lui vive con la sua famiglia: L'Albania non è più un posto sicuro.

Klaudio is 13 and dreams of becoming a basketball player. On a summer evening like any other, the roar of a car breaks the silence of the countryside where he lives with his family: Albania is no longer a safe place.



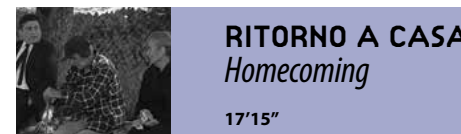
OMONIMIA

11'33"

Regia Direction: **Mentor Selmani**
Interpreti Cast: **Massimo Benvegna**

Un cineasta italiano fa un viaggio dall'Adriatico alla montuosa Albania alla ricerca del campo di battaglia dove il nonno perse la vita durante la seconda guerra mondiale.

An Italian cineaste takes a journey across the Adriatic Sea to mountainous Albania, searching for the battlefield location where his grandfather perished during the Second World War.



RITORNO A CASA
Homecoming

17'15"

Regia Direction: **Antonio De Gregorio, Mattia Marano**
Interpreti Cast: **Marco Caldoro, Matilde Caterina, Giorgio Carecchia**

"Vivo o morto... te lo portiamo in 24 ore!" è questo lo slogan di una particolare agenzia di pompe funebri milanese che, ad un prezzo stracciato, organizza funerali in tutta Italia. Marco, che lavora lì, dovrà quindi portare una vecchia vedova a seppellire il suo defunto marito in un piccolo paesino del Molise, ma i problemi con le popolazioni locali complicheranno tutto...

"Dead or alive... we'll deliver it to you in 24h!" That's the slogan of an unusual funeral agency based in Milan that plans funerals all over Italy at a bargain price. One of the employees, Marco, will have to take an old lady to a small village in Molise to bury her deceased husband. However, some inconvenience with locals will complicate things...



THE GOOD MAN
Njeriu I Mire

14'16"

Regia Direction: **Ergys Meta**
Interpreti Cast: **Kastriot Ramollari, Neritan Licaj**

Un uomo di mezza età si reca nel suo capanno di caccia sperduto nel nulla. Dopo la perdita della moglie, la sua unica compagnia è il cane da caccia. Il silenzio è rotto dall'arrivo di un detenuto evaso. L'uomo si trova davanti a un dilemma: aiutare o denunciare il detenuto.

An middle aged man is going to his hunting cabin in the middle of nowhere. After the loss of his wife, his only company is his hunting dog. The silence is disturbed by an escaped prisoner. The man is in a dilemma: either to help or to report the prisoner.



THE SWEET DEALER

11'

Regia Direction: **Jonid Jorgji**
Interpreti Cast: **Genti Bejko, Marsela Lena, Guljem Kotori, Vasjan Lami, Vladimir Saliu**

Due turisti in Albania hanno avuto un incidente finendo fuori strada con la bici. Non avendo modo di chiamare un'ambulanza, vengono soccorsi da un automobilista del luogo, ma si ritrovano coinvolti in un qualche traffico. Adesso tutto ciò che vogliono è scendere da quell'auto.

Two tourists had an accident while riding bicycles off roads in Albania. Not being able to call the ambulance, they get rescued by a local driver only to find themselves involved in some kind of trafficking. Now all they want to do is to get out of the car.

PROGETTO SPARC SPARC PROJECT

Nello spirito del progetto SPARC, il Festival presenta: *IN THE STRANGE PURSUIT OF LAURA DURAND*
In the spirit of SPARC project, the Festival presents: IN THE STRANGE PURSUIT OF LAURA DURAND

PROGETTO SPARC / SPARC PROJECT

SPARC "Creativity Hubs for Sustainable Development through the Valorization of Cultural Heritage Assets" intende sviluppare un ecosistema di infrastrutture per valorizzare il patrimonio naturale e culturale, facilitare lo sviluppo del turismo sostenibile attraverso lo sviluppo di collaborazioni e sinergie tra settore turismo, industrie creative culturali e PMI locali, promuovendo la crescita e l'innovazione. La Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio è partner del progetto insieme al Comune di Patrasso (Lead Partner), la Regione della Grecia occidentale, la Camera di Achaia ed il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese. *SPARC "Creativity Hubs for Sustainable Development through the Valorization of Cultural Heritage Assets" aims to develop an ecosystem of infrastructures give value to the natural and cultural heritage, facilitating the development of sustainable tourism, achieved through the development of collaborations and synergies between the tourism sector, cultural creative industries and local SMEs, promoting growth and innovation. Puglia Region – Department of Tourism, Economy of Culture and Valorization of Territory is project partner together with the Municipality of Patra (Lead Partner), the Region of Western Greece, the Chamber of Achaia and the Apulian Public Theatre Consortium.*

OBBIETTIVO / OBJECTIVE

L'obiettivo principale del progetto è quello di valorizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e naturale italo-greco, aumentando il livello di attrattività dei territori coinvolti in una prospettiva di turismo sostenibile attraverso il trasferimento di know-how, l'accesso a nuove opportunità di networking, lo sviluppo di collegamenti col sistema dell'innovazione e la realizzazione di business plan per la creazione di start up.

The main objective of the project is to sustainably enhance the natural cultural heritage of Greece and Italy by increasing the level of attractiveness of the territories involved from a sustainable tourism perspective, through the transfer of know-how, access to networking opportunities, the development of links with the innovation system and the realization of business plan for the start up creation.

ATTIVITÀ E RISULTATI / MAIN ACTIVITIES AND RESULTS

Per raggiungere l'obiettivo, è in corso l'implementazione di 3 "Hub creativi" ovvero centri servizi per fornire alle imprese culturali servizi diversificati di prodotti turistici che contribuiscano ad un turismo sostenibile per la valorizzazione del patrimonio naturale culturale dell'area del programma Grecia-Italia, come servizi finanziari, gestionali e tecnici.

To achieve the objective, SPARC is realizing 3 "Creative Hubs", that is service centers to provide cultural enterprises with diversified services of tourism products that contribute to sustainable tourism for the enhancement of the natural cultural heritage of the cross-border area, such as financial, management and technical services.

Durata del progetto / Project duration: 30.05.2018 – 31.12.2020 (31 mesi)

Budget totale / Total Budget: € 2.416.335,00

Finanziamento FESR / ERDF funding: € 2.053.884,75 (Co-finanziamento UE)

Sito web del Programma / Programme Website: <https://greece-italy.eu/>

Sito web del Progetto / Project website: <https://greece-italy.eu/rlb-funded-projects/sparc/>

Facebook del Progetto / Project Facebook Page: <https://www.facebook.com/INTERREGSPARC/>

Informazioni / Information: dipartimento.turismocultura@regione.puglia.it

IN THE STRANGE PURSUIT OF LAURA DURAND H ANAZHTHSH THS ΛΩΡΑ ΝΤΟΥΡΑΝΤ



Grecia - 2019 – colore e b/n - 98'

Regia *Direction*: **Dimitris Bavellas**
Sceneggiatura *Screenplay*: **Dimitris Bavellas** in collaborazione con *in cooperation with* **Katerina Kleitsioti**
Fotografia *Cinematography*: **Ramon Malapetsas**
Montaggio *Editing*: **Giorgos Georgopoulos**
Scenografia *Set design*: **Constantinos Papageorgiou**
Musica originale *Original music*: **George Boussounis**
Costumi *Costumes*: **Maria Karathanou**
Interpreti *Cast*: **Makis Papadimitriou,**

Michalis Sarantis, Anna Kalaizidou, Danis Katranidis, Yvonna Maltezo, Alexandros Logothetis, Nikos Hatzopoulos, Ilias Kounelas, Mary Mina, Kris Radanov, George Boussounis, Anastasia Pelli, Constantinos Gogoulas, Aggelos Papadimitriou, Maria Skoula
Produttori *Producers*: **Gina Petropoulou, Lina Yannopoulou, Giorgos Zervas, Dimitris Bavellas**
Produzione *Production*: **Vox Productions** in coproduzione con *in co-production with* **Two Thirty Five, Alatas Films - Konstantinos Alatas, Ammos Music, Cekta, Fantasia Audiovisual, Kent Films, The Coffee Films**

sinossi

Antonis Titsanis e Christos Fertakis sono due amici che condividono un piccolo appartamento ad Atene. In difficoltà economiche e isolati dalla società, vanno avanti quasi esclusivamente con il sussidio di disoccupazione di Christos. I due amici sono accomunati da un amore platonico nei confronti di Laura Durand, una pomstar degli anni '90 misteriosamente scomparsa da anni. Le cose vanno di male in peggio per i due, che a quel punto decidono di sfidare la sorte partendo alla ricerca di Laura. Al tempo stesso si imbarcano in una vera e propria Odissea rock 'n' roll (con Lotofagi, Ciclopi e Penelope tra gli altri) in cui subentra una serie di cliché cinematografici che finiscono per prendere il sopravvento sulla storia.

il regista: Dimitris Bavellas

Dimitris Bavellas nasce nel 1976 ad Atene. Studia Regia Cinematografica alla Stavrakos Film School in Grecia e consegue con lode la Laurea Specialistica in Produzione Cinematografica presso la Northern Film School di Leeds, nel Regno Unito. Il suo lungometraggio d'esordio *Runaway Day* è presentato in prima mondiale in concorso al 19° Festival del Cinema di Sarajevo e viene proiettato in oltre 40 festival in tutto il mondo, aggiudicandosi numerosi premi lungo il percorso. *In the Strange Pursuit of Laura Durand*, il suo secondo lungometraggio, ha avuto la sua prima in Concorso Ufficiale al Black Nights Film Festival di Tallinn nel 2019.

premi e festival/ awards and festivals

2015 Sarajevo IFF – Mercato di Coproduzione CineLink *Co-Production Market*
2015 Mercato di Coproduzione Internazionale No Borders *International Co-Production Market, NYC* – Progetto Registi Indipendenti *Independent Filmmaker Project*
2015 Forum di Coproduzione Euro-Mediterraneo *Euro-Mediterranean Co-Production Forum, Lecce*
2017 Thessaloniki IFF – Rete di Cinema del Sud-Est Europa *South East*

synopsis

Antonis Titsanis and Christos Fertakis are two friends who live together in a small apartment in Athens. In distress and secluded from society, they survive mostly with Christos unemployment benefit. The two friends are united by their common, platonic love interest for Laura Durand, a pornstar of the '90s who disappeared mysteriously several years ago. When things go from bad to worse, the two friends decide to go up against their fate and start the pursuit to find her. At the same time, they are entering into a fully-fledged, rock 'n' roll Odyssey (including Lotus Eaters, Cyclopes, Penelopes et al) where film clichés intervene and eventually take over the story.

the director: Dimitris Bavellas

Dimitris Bavellas was born in 1976 in Neos Kosmos, Athens. He studied film directing at the Stavrakos Film School in Greece, and obtained his MA with distinction in film and moving image production from the Northern Film School in Leeds, UK. His debut feature Runaway Day had its world premiere in the Competition of the 19th Sarajevo International Film Festival, and was screened at more than 40 festivals around the world, receiving several awards along the way. In the Strange Pursuit of Laura Durand, his second feature-length film, had its premiere in the Official Competition of the Tallinn Black Nights Film Festival in 2019.

European (SEE) Cinema Network: Premio SEE Cinema Network Award
2017 Kiev Molodist IFF – Boat Meeting
2018 Thessaloniki IFF – Concorso Agora Works in Progress *Competition*
2019 Tallinn Black Nights FF – Concorso Ufficiale *Official Competition*
2020 Mons IFF – Programma di Concorso Parallelo *Parallel Competition Program*
2020 Sarajevo IFF – In Focus

Apulia Film Commission ha prodotto 19 cortometraggi nell'ambito dei progetti di cooperazione transfrontaliera CIRCE (Interreg IPA CBC Italy-Albania-Montenegro) e CIAK (Interreg V-A Grecia-Italia). L'attività "Memoria" di CIAK ha invece coinvolto giovani registi pugliesi e greci che hanno realizzato 10 cortometraggi di fiction sulla storia comune tra Grecia e Italia, al fine di valorizzare il territorio pugliese e quello delle regioni dell'Epiro, della Grecia Occidentale e delle Isole Ionie. I seguenti saranno proiettati in anteprima durante il Festival del Cinema Europeo di Lecce:

Apulia Film Commission has produced 19 short films as part of the cross-border cooperation projects CIRCE (Interreg IPA CBC Italy-Albania-Montenegro) and CIAK (Interreg V-A Greece-Italy). The "Memory" project within CIAK, on its turn, has involved young Apulian and Greek filmmakers, who made 10 fictional short films about the shared history of Greece and Italy, in order to enhance the Apulian territory and that of the regions of Epirus, Western Greece and the Ionian Islands. The following will have their premiere screening during the Lecce European Film Festival:



ALLIMONO
Allimono
15'

Regia **Direction:** Iakovos Panagopoulos
Interpreti **Cast:** Doxa Kagiouli, Angelos Prokopios Nerantzis, Thanos Manos, Spiros Asonitis

La realizzazione di un ultimo desiderio trasporta Filippo in un viaggio indietro nel tempo dalle montagne dell'Epiro fino al passato recente dell'anno 1945. Il suo incontro con la storia risveglia i ricordi di un intero paese, svelando i rapporti e il legame tra due popoli contro i dettami di un'epoca che non è poi così lontana come pensiamo.

The fulfillment of a last wish leads Filippo to a retrospection from the mountains of Epirus to the recent past of the year 1945. His meeting with his history revives the memory of a whole village, unfolding the relations and the bonding of two peoples against the commands of an era, which is not as far as we think.



ANGELO
17'56"

Regia **Direction:** Andreas Anninos
Interpreti **Cast:** Markos Papadokostadakis, Ioli Charalampopoulou, Giota Zerdeva

Thanos si scontra con il misticismo di Alice nei confronti di Angelo e decide di scoprire chi sia quest'ultimo.

Thanos confronts Alice's mysticism about Angelo and decides to find out who he is.



COME A MICONO
Like in Mykonoh
15'

Regia **Direction:** Alessandro Porzio
Interpreti **Cast:** Enzo Sarcina, Armando Merenda, Grazia Lopardo, Angela Pisani

Alcuni cittadini parecchio in là con l'età, capitanati da un bizzarro e coraggioso sindaco, cercano di rilanciare turisticamente Maresolo, piccolo paese dell'Italia meridionale afflitto dallo spopolamento.

A few senior citizens, led by a courageous and funny major, try to promote tourism in Maresolo, their small village in Southern Italy afflicted by de-population.



GOD DRESS YOU
15"

Regia **Direction:** Mattia Epifani
Interpreti **Cast:** Panagiotis Samsarellos

Padre Athanasius è un giovane monaco ortodosso che vive in un monastero arroccato sulle montagne della Grecia. Immerso in una vita austera, fatta di riti secolari, preghiere e grandi silenzi, padre Athanasius coltiva una passione inconfessabile per il lusso e l'alta moda. La sua condotta è impeccabile, ma tutto cambia quando decide di realizzare un video-selfie nel segreto della sua stanza.

Father Attanasio is a young Orthodox monk. In a monastery on the Greek mountains, he lives an austere life made up by ancient rites, prayers and silence but...Father Attanasio goes after an unmentionable passion for luxury and high fashion. His behaviour is flawless but everything changes when he decides to shoot a video selfie in the secret of his room.



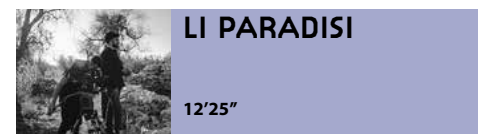
LA TERRA DELLE ONDE
Wavesland
17'17"

Regia **Direction:** Francesco Lorusso
Interpreti **Cast:** Nicholas Benegiamo, Andrea Solombrino, Francesca D'Aprile, Lorenzo Sergi

Nel profondo Sud d'Italia c'è un luogo in cui, nelle giornate limpide, si possono scorgere i monti greci dell'isola di Fanò

dall'altra parte del mare. Proprio qui, in una calda estate, cinque bambini cadono in mare da una scogliera durante una forte tempesta. Il più grande, Pati, si perde tra le onde. Dopo alcuni giorni, gli adulti del paese decidono di interrompere le ricerche. I bambini, invece, non si arrendono e, certi che il loro amico sia riuscito a raggiungere la costa greca, montano una radio di banda cittadina nella carcassa di una vecchia auto per contattarlo...

In Italy's deep south there is a place where, on clear days, you can get a glimpse of the Greek mountains of Othonoi Island from across the sea. Here, in the hot summer, five kids fall off a cliff into the sea during a big storm. The oldest, Pati, gets lost among the waves. Days later, the town's adults decide to call off the search. The kids, however, do not give up and, certain that their friend managed to reach the Greek coast, they build a CB radio in the wreck of an old car to contact him...

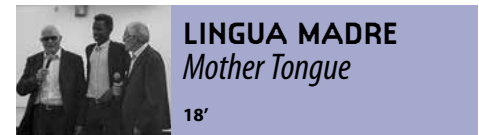


LI PARADISI
12'25"

Regia **Direction:** Manuel Marini
Interpreti **Cast:** Celeste Casciaro, Anna Boccadamo, Salvatore Della Villa, Arcangela Maria Winspeare

Li Paradisi, oliveto di famiglia una volta ricco di frutti, è stato colpito da un parassita che ha portato gran parte dei suoi alberi a seccare. In un viaggio tra presente e passato, Lucia, oggi proprietaria del terreno insieme a suo fratello Donato, dovrà prendere una decisione dove è in ballo il futuro della sua terra.

Li Paradisi, the family olive grove once rich in fruit, was hit by a parasite that led most of its trees to dry out. Through a journey between present and past, Lucia, today owner of the land together with her brother Donato, will have to make a decision where the future of her land is at stake.



LINGUA MADRE
Mother Tongue
18'

Regia **Direction:** Giuseppe O. Schimera
Interpreti **Cast:** Bay Mor 'Ngom, Vito Bergamo, Realino Bray, Gustavo Caputo, Anna Dimitri

In un paesino della Grecia Salentina, il Griko, la lingua di origine ellenica, non viene più parlato. Giorgio, un ragazzo africano di 15 anni, mosso dall'amicizia con Pippi e Rocco, due anziani e conoscitori della lingua, decide di riportare alla luce il Griko restituendo al paese quell'identità perduta ormai da tempo.

In a small town in the Grecia Salentina, the Griko, a language of Hellenic origin, is no longer spoken. Giorgio, a 15-year old African boy, moved by a friendship with Pippi and Rocco, two elders and language connoisseurs, decides to bring Griko back to light, giving back to the town that identity long since lost.



LOTUS
16:48"

Regia **Direction:** Marietta Pappa
Interpreti **Cast:** Anna Valeria Giannioti, Loukia Konidari, Thanos Manos, Natalia Kapodistria

Sull'isola greca di Corfù durante la Seconda Guerra Mondiale, Katerina, una giovane ragazza alla soglia dell'adolescenza, tiene segreta la relazione della sorella con un soldato italiano. Quando la verità sul loro rapporto sta per essere scoperta, Katerina è costretta a diventare più matura della sua età affrontando una situazione che, nella sua mente, appare più violenta della guerra.

Living on the Greek island of Corfu in World War II, a young girl, Katerina, at the cusp of adolescence, is the secret keeper for her sister's relationship with an Italian soldier. When the truth of the relationship is about to be exposed, Katerina is forced to grow up beyond her years in a situation that to her mind is more violent than war.



THE PERFORMANCE
12'36"

Regia **Direction:** Antonis Kitsikis
Interpreti **Cast:** Alexandros Chrysanthopoulos, Kostas Kapodistrias, Nikos Likouresis

Dionisis cerca di risvegliare il nonno, rimasto fermo a un ben preciso avvenimento del 1953.

Dionisis is trying to wake up his grandpa who is stuck on a specific event of 1953.



THE RETURN
Η Επιστροφή
14'47"

Regia **Direction:** Nefeli Rapti
Interpreti **Cast:** Aineias Tsamatis, Fotis Armenis, Maya Konsta

Dalla morte della moglie, il padre di George vive confinato nel suo paesino. Negli ultimi giorni ha smesso di mangiare. Dopo una telefonata di sua zia, George accorre per dare una mano. Il loro rapporto complicato viene alla luce. Vedere suo padre rinunciare alla vita e in uno stato di totale negazione sarà più di quanto George possa sopportare.

George's father has been isolated to his village since his wife's death. The last days he stopped eating. After his aunt's phone call, George will arrive there in order to help. Their complicated relationship will come to the fore. Seeing his father resigning from life and in total denial will be more than George can handle.

online round table

PUGLIA MEETS GREECE

COMPARISON BETWEEN THE CINEMA PROTAGONISTS (INSTITUTIONS, STAKEHOLDERS AND OPERATORS) OF THE TWO TERRITORIES

ROUND TABLE

4th November 10:00 – 13:00

MUST - HISTORICAL MUSEUM OF THE CITY OF LECCE

CONFERENCE ROOM 1ST FLOOR

(the workshop will also be online on Zoom platform)

GREETINGS

Simonetta DELLOMONACO

President Apulia Film Commission Foundation

Yorgos ANGELOPOULOS Director Development and
Production - Greek Film Centre

Vasileios PAPAIOANNOU

Municipality of Patras - Project manager SPARC

Aldo PATRUNO

Puglia Region - Director of the Department of Tourism,
Economy of Culture and Valorization of Territory

Alberto LA MONICA

Director Festival of European Cinema of Lecce

CHAIRMAN

Cristina PISCITELLI

Head Office EU projects Department - Apulia Film
Commission Foundation

COOPERATION EXPERIENCES

"The man with the answers" by Stelios Kammitis
(Greece, Italy - 2020)

Vicky MIHA Producer, asterisk*

"CIAK project"

Marta COLUCCI CIAK Project Representative

GREECE

"The Greek Film Industry"

Vasiliki DIAGOUMA Head Communication &
International Relations Department EKOME S.A. – National
Centre of Audiovisual Media and Communication

"The establishment of film offices in the Greek regions"

Katerina ZISIMOPOULOU Region of Western Greece

"The Greek Film Centre"

Venia VERGOU

Director Hellenic Film Commission - Greek Film Centre

"The Mediterranean Film Institute"

Dimitris YATZOUZAKIS Trainer Mediterranean Film
Institute

"The film market in Greece"

Yianna SARRI Head of Agora - Thessaloniki International
Film Festival

PUGLIA

"The experience of Apulia Film Commission"

Antonio PARENTE General Manager Apulia Film
Commission

"Towards the Apulian cluster of digital and animation"

Arianna TOTA Entrepreneur and promoter of the cluster

"Apulia Film Fund and other incentives"

Raffaella DELVECCHIO International Production
Manager Apulia Film Commission

CONCLUSIONS

Nicola BORRELLI (tbc) Director Cinema Department of
Italian Ministry of Culture and Tourism

LUX FILM PRIZE



PREMIO
LUX

COLD CASE HAMMARSKJÖLD



Danimarca, Norvegia, Svezia, Belgio - 2019 - colore - 119'

Regia **Direction:** Mads Brügger
Sceneggiatura **Screenplay:** Mads Brügger
Fotografia **Cinematography:** Tore Vollan
Montaggio **Editing:** Nicolás Nørgaard
Staffolani
Musica **Music:** Kaada
Interpreti **Cast:** Mads Brügger, Göran Björkdahl

Produttori **Producers:** Peter Engel, Bjarte Mørner Tveit, Andreas Rocksén
Produzione **Production:** Wingman Media
ApS, Piraya Film AS, Laika Film & Television AB

sinossi

Cold Case Hammar skjöld ripercorre la morte, rimasta senza spiegazione, del Segretario Generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjöld il 18 settembre 1961: l'aereo su cui viaggiava Hammarskjöld precipitò in circostanze misteriose proprio mentre questi si apprestava a incontrare Moïse Tshombe, leader della provincia ribelle del Katanga, che aveva appena dichiarato l'indipendenza dal Congo. Hammarskjöld sperava di risolvere un conflitto in cui erano in gioco interessi enormi convincendo il Katanga — all'epoca sostenuto dalla Union Minière, una potente società belga con ingenti interessi economici in Africa — a ricongiungersi al Congo indipendente. A distanza di oltre mezzo secolo, il giornalista e regista danese Mads Brügger ha deciso di esaminare il caso con l'aiuto dell'investigatore privato svedese Göran Björkdahl. Il film di Brügger copre tutte le fasi dell'indagine...

nota di regia

"Abbiamo facilitato l'incontro tra i rappresentanti dell'ONU che seguono l'inchiesta e Alexander Jones, che nel frattempo ha lasciato il Sudafrica. L'incontro è avvenuto a Stoccolma qualche settimana fa. Jones ha raccontato quello che sapeva di SAIMR e Hammar skjöld. Questo porterà a un nuovo rapporto che sarà probabilmente pubblicato questa estate, e pare che le Nazioni Unite siano propense ad accreditare la tesi che Hammar skjöld sia stato ucciso per cospirazione. Il problema è che gli attori principali della vicenda, la Gran Bretagna e il Sudafrica, sono riluttanti a rivelare i documenti in loro possesso riguardo alla morte di Hammar skjöld. Ancora non è spiegato come questi documenti siano spariti dagli archivi del Sudafrica..."

premi principali / main awards

2019 Sundance - Cinema mondiale / Documentario *World Cinema / Documentary*: Premio alla Regia *Directing Award*
2019 Greenwich IFF - Lungometraggio *Documentary*
Feature Film: Miglior Documentario *Best Documentary*
2019 It's All True Int. Documentary FF - Concorso Internazionale

synopsis

Cold Case Hammar skjöld revisits the unexplained death of United Nations Secretary-General Dag Hammarskjöld on 18 September 1961: Hammar skjöld's plane crashed in mysterious circumstances just as he was preparing to meet Moïse Tshombe, the leader of the rebel province of Katanga, which had just declared independence from the Congo. Hammar skjöld was hoping to resolve a conflict in which massive interests were at stake by convincing Katanga — which was backed at the time by Union Minière, a powerful Belgian company with considerable economic interests in Africa — to rejoin the independent Congo. More than half a century later, Danish journalist and director Mads Brügger decided to look into the case with the help of Swedish private investigator Göran Björkdahl. Mads Brügger's film covers all the stages in the investigation...

director's statement

"We've since facilitated a meeting between UN representatives who'd been following the case and Alexander Jones, who has now left South Africa. The meeting took place in Stockholm a few weeks ago. Jones told them what he knew about SAIMR and Hammar skjöld. This will lead to a new report which will probably be published this summer, and it would seem that the UN are likely to back the theory that Hammar skjöld was killed as part of a conspiracy. The problem is that the main actors in the affair - Great Britain and South Africa - are reluctant to disclose the documents in their possession relating to Hammar skjöld's death. It still hasn't been explained how these documents disappeared from the South African archives..."

International Competition: Miglior Documentario di Lungometraggio o Mediometraggio *Best Feature or Medium-Length Documentary*
2019 Lighthouse IFF - Miglior Documentario *Best Documentary*: Premio della Giuria *Jury Award*
2019 One World Int. Human Rights Documentary FF - Programma del Concorso Internazionale *International Competition Program*: Miglior Regista *Best Director*

PREMIO
LUX

GOD EXISTS, HER NAME IS PETRUNYA

GOSPOD POSTOI, IMETO I'E PETRUNIJA



Nord Macedonia, Belgio, Slovenia, Croazia, Francia - 2019 - colore - 100'

Regia **Direction:** Teona Strugar Mitevska
Sceneggiatura **Screenplay:** Elma Tataragić, Teona Strugar Mitevska
Fotografia **Cinematography:** Virginie Saint Martin
Montaggio **Editing:** Marie-Hélène Dozo
Scenografia **Set design:** Vuk Mitevski
Musica **Music:** Olivier Samouillan
Costumi **Costumes:** Monika Lorber
Interpreti **Cast:** Zorica Nusheva, Labina Mitevska, Simeon Moni Damevski, Suad Begovski, Stefan Vujić
Produttrice **Producer:** Labina Mitevska

Produzione **Production:** Sisters And Brother Mitevski, Entre Chien et Loup, Vertigo, Spiritus Movens d.o.o., Deuxième Ligne Films, EZ Films

sinossi

A Stip, una cittadina della Macedonia settentrionale, ogni anno a gennaio il sacerdote locale lancia un crocifisso di legno nel fiume e centinaia di uomini si tuffano facendo a gara per recuperarlo. Buona fortuna e prosperità sono garantite a colui che riesce nell'impresa. Ma stavolta una donna, Petrunya, si tuffa in acqua di impulso e riesce ad afferrare il crocifisso prima degli altri. I suoi rivali sono furiosi: come osa una donna partecipare al loro rituale? Scoppia il finimondo, ma Petrunya non retrocede di un passo. È stata lei a prendere il crocifisso e non ha intenzione di rinunciare alla sua vittoria.

nota di regia

"Tutte le società patriarcali sono costituite in maniera tale da sostenere il dominio maschile, in modo che sia l'uomo a stabilire lo status e lo spazio sociale della donna, perciò ogniquale volta una storia è in qualche modo incentrata sul cosiddetto "secondo sesso", si tratta per forza di un film femminista. Qualunque film con un personaggio femminile, protagonista o meno, che tratti l'argomento senza conformarsi ai ruoli tradizionali, è un film femminista. È difficile per me immaginare di essere una donna e non essere femminista. Il femminismo non è una malattia o qualcosa di cui avere paura. La sua ideologia si fonda su parità, giustizia ed equità per tutti."

premi principali / main awards

2019 Berlinale - Concorso *Competition*: Premio della Giuria Ecumenica *Ecumenical Jury Prize*, Premio Guild Film Award
2019 Dea Open Air FF (Tirana): Miglior Film *Best Film*, Migliore Attrice *Best Actress*

synopsis

In Stip, a small town in North Macedonia, every January the local priest throws a wooden cross into the river and hundreds of men dive after it. Good fortune and prosperity are guaranteed to the man who retrieves it. This time, Petrunya dives into the water on a whim and manages to grab the cross before the others. Her competitors are furious - how dare a woman take part in their ritual? All hell breaks loose, but Petrunya holds her ground. She won her cross and will not give it up.

director's statement

"All patriarchal societies are constructed to support male domination, where the woman status and social space is decided by man, so every time a story is told about, or around the so-called "second sex", it is inevitably a feminist movie. Every film with a female character in main a role or not, which treats the subject matter by not conforming to traditional roles is a feminist film. It is difficult for me to imagine to be a woman and not be a feminist. Feminism is not a disease, or something to be afraid of. Equality, justice and equity for all is in the forefront of its ideology."

2019 Pula FF: Arena d'Oro *Golden Arena* per il Miglior Regista *for Best Director*
2019 IFF East & West in Orenburg (Russia): Migliore Attrice *Best Actress*

THE REALM
EL REINO

Spagna, Francia - 2018 - colore - 122'

Regia **Direction:** Rodrigo Sorogoyen
 Sceneggiatura **Screenplay:** Isabel Peña, Rodrigo Sorogoyen
 Fotografia **Cinematography:** Alex de Pablo
 Montaggio **Editing:** Alberto del Campo
 Scenografia **Set design:** Miguel Ángel Rebollo
 Musica **Music:** Olivier Arson
 Costumi **Costumes:** Paola Torres
 Interpreti **Cast:** Antonio de la Torre, Mónica López, José María Pou, Nacho Fresneda, Ana Wagener, Bárbara Lennie, Luis Zahera, Francisco Reyes,

María de Nati, Paco Revilla, Sonia Almarcha, David Lorente, Andrés Lima, Oscar de la Fuente
 Produttori **Producers:** Gerardo Herrero, Mikel Lejarza, Mercedes Gamero, Jean Labadie, Anne-Laure Labadie, Stephane Sorlat
 Produzione **Production:** Tornasol Films, Trianera PC A.I.E., AtresmediaCine, Bowfinger, Le Pacte, Mondex&Cie

sinossi

Manuel López-Vidal è un politico molto apprezzato nella sua regione: gode di una buona posizione sociale, ha una famiglia amorevole, è pieno di amici e dotato di un particolare carisma naturale. Tuttavia, è anche un uomo corrotto che si arricchisce da anni con i fondi pubblici. Dopo aver cercato di coprire un compagno di partito, Manuel viene tradito e lasciato solo. Con sua sorpresa, i membri del partito cercano di addossargli tutta la responsabilità delle loro manovre. Ma Manuel non ha intenzione di arrendersi. Fin dove si è disposti ad arrivare pur di mantenere il potere?

nota di regia

“La nostra decisione è nata dalla rabbia che tutti i cittadini comuni hanno provato quando sono venuti alla luce tutti quei casi di corruzione, in un momento di grande turbolenza. Al tempo stesso abbiamo colto il potenziale cinematografico della vicenda, che conteneva tutti gli ingredienti tipici di un thriller: personaggi affascinanti, azioni sleali... E anche dramma umano: se un individuo facoltoso, uno che ha tutto e si sente l'uomo più potente del mondo, finisce improvvisamente in galera per qualcosa che ha effettivamente commesso, non potrà che sentirsi un totale perdente. Era una storia dal grande potenziale.”

synopsis

Manuel López-Vidal is a beloved politician in his region: he enjoys a good social position, has a loving family, friends everywhere and plenty of natural charisma. He is also a corrupt man who has been enriching himself with public funds for years. After attempting to cover up for an associate, Manuel is left exposed. To his surprise, the Party's members seek to place the blame for the entire plot on his shoulders. But he will not surrender. How far is a person willing to go in order to hold on to power?

director's statement

“Our decision came out of the anger that all ordinary people felt when all those corruption cases started to come to light, at a very tumultuous time. We could also see the cinematic potential of the situation because it had all the makings of a thriller; fascinating characters, treachery... Human drama, too: if a wealthy person, someone who has everything and thinks he's the most powerful guy in the world, suddenly gets thrown in jail because of something he's done, he's got to feel like a total loser. There was a lot of potential in all of that.”

premi principali / main awards

2019 Premi Goya Awards: Miglior Attore, Attore Non Protagonista (Luis Zahera), Miglior Regista, Migliore Sceneggiatura Originale, Miglior Colonna Sonora Originale, Miglior Montaggio, Miglior Sonoro Best Actor, Supporting Actor (Luis Zahera), Best Director, Best Original Screenplay, Best Original Score, Best Editing, Best Sound

2019 Cinema Writers Circle Awards, Spain: Miglior Film, Miglior Regista, Miglior Attore, Miglior Attore Non Protagonista (Luis Zahera), Migliore Sceneggiatura Originale, Miglior Montaggio Best Film, Best Director, Best Actor, Best Supporting Actor (Luis Zahera), Best Original Screenplay, Best Editing
 2019 Luxembourg City FF: Premio della Critica Critics Award

EFA Shorts 2019 – il variegato panorama del cinema europeo contemporaneo

EFA Shorts è la rassegna dedicata ai cortometraggi organizzata dalla European Film Academy, che presenta i candidati, finalisti e vincitore dell'ultimo EUROPEAN SHORT FILM (il premio al MIGLIOR CORTOMETRAGGIO EUROPEO) al pubblico di tutta Europa e non solo. Il programma propone una selezione di corti effettuata tra i 20 Candidati al Miglior Cortometraggio Europeo, ciascuno dei quali selezionato in un rinomato festival europeo di cinema (e cortometraggi) come candidato agli European Film Awards 2019. Nel 2019, lo EUROPEAN SHORT FILM è stato presentato in collaborazione con i seguenti festival:

★ October 2018: Valladolid International Film Festival (Spain), Uppsala International Short Film Festival (Sweden) ★ November 2018: Cork Film Festival (Ireland) ★ December 2018: Leuven International Short Film Festival (Belgium) ★ January 2019: International Film Festival Rotterdam (the Netherlands) ★ February 2019: Clermont-Ferrand International Short Film Festival (France), Berlin International Film Festival (Germany) ★ March 2019: Tampere Film Festival (Finland) ★ April 2019: Go Short – International Short Film Festival Nijmegen (the Netherlands) ★ May 2019: Krakow Film Festival (Poland), VIS Vienna Shorts Festival (Austria) ★ June 2019: Hamburg International Short Film Festival (Germany) ★ July 2019: Curtas Vila do Conde – International Film Festival (Portugal), Motovun Film Festival (Croatia) ★ August 2019: Locarno Film Festival (Switzerland), Sarajevo Film Festival (Bosnia & Herzegovina), Odense International Film Festival (Denmark), Venice Film Festival (Italy) ★ September 2019: International Short Film Festival in Drama (Greece), Encounters Film Festival (UK) ★

Dalla lista completa dei venti candidati, i festival partecipanti hanno selezionato cinque cortometraggi. Successivamente, gli oltre 3600 membri dell'EFA – professionisti del cinema di tutta Europa – hanno decretato il vincitore assoluto: THE CHRISTMAS GIFT di Bogdan Mureşanu, MIGLIOR CORTOMETRAGGIO EUROPEO 2019.

* Per europeo, nell'accezione della European Film Academy, si intende l'Europa geografica, sia UE che non-UE, e sono compresi anche Israele e la Palestina.

EFA Shorts 2019 – a manifold panorama of contemporary European filmmaking

EFA Shorts is the European Film Academy's short film tour, which brings the latest EUROPEAN SHORT FILM candidates, nominees and winner to audiences across Europe – and beyond. The programme features a selection from the 20 European Short Film Candidates, each of them selected at a renowned European (short) film festival as candidate for the European Film Awards 2019. In 2019, the EUROPEAN SHORT FILM has been presented in co-operation with the following festivals:

From the complete list of twenty candidates, the participating festivals nominated five short films. Afterwards, the more than 3,600 EFA Members – film professionals from all over Europe – have voted for the overall winner: THE CHRISTMAS GIFT by Bogdan Mureşanu, EUROPEAN SHORT FILM 2019.

European, in the sense of the European Film Academy, means geographical Europe, both EU and non-EU, and shall include Israeli and Palestinian



UPPSALA EFA SHORT FILM NOMINEE



(FOOL TIME) JOB

by **Gilles Cuvelier**
Francia, fiction, 17'

sinossi / synopsis

Pedro ha trovato un nuovo lavoro. Un lavoro un po' bizzarro, ma di questi tempi non può permettersi di fare lo schizzinoso. È una vera occasione! E comunque non è mai stato il tipo che si tira indietro...

Pedro has found a new job.

A kind of strange one, but these days, he can't afford to be fussy. It's a real chance!

Anyway, he's never been the kind of getting cold feet ...

LEUVEN EFA SHORT FILM NOMINEE



A WORTHY MAN En værdig mand

by **Kristian Håskjold**
Danimarca, fiction, 19'

sinossi / synopsis

Notte dopo notte, Erik lavora in solitudine nel suo panificio. La sua unica compagnia è il programma radiofonico notturno con cui cerca insistentemente di mettersi in contatto nella speranza di essere eletto "Comico della Settimana". Si è allontanato sempre di più dalla sua famiglia, e tutti i suoi sforzi per ristabilire un legame sembrano vani. Una crescente depressione getta Erik in una crisi profonda, che alla fine culmina in un disperato grido d'aiuto.

Night after night Erik works alone in his bakery. His only company is the late-night radio show, which he persistently attempts to get through to to be honoured "Joker of the Week". He has gradually become more and more distant to his family, and all his efforts to re-establish the connection seem in vain. A growing depression hurls Erik into a tailspin, that in the end culminates in a desperate cry for help.

CORK EFA SHORT FILM NOMINEE



BLACK SHEEP

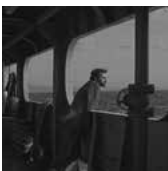
by **Ed Perkins**
Regno Unito, documentary, 27'

sinossi / synopsis

Black Sheep racconta la storia di Cornelius Walker, la cui vita cambia il 27 novembre 2000, il giorno in cui Damilola Taylor viene assassinato. La madre di Cornelius, preoccupata per la sicurezza del figlio, si trasferisce con la famiglia fuori Londra. Cornelius si trova improvvisamente a vivere in un quartiere dominato da bianchi razzisti e fa di tutto per integrarsi.

Black Sheep tells the story of Cornelius Walker, whose life changed on 27 November 2000 the day Damilola Taylor was killed. Cornelius's mother, scared for her son's safety, moved their family out of London. Cornelius suddenly found himself living on a white estate run by racists and had to fit in.

LOCARNO EFA SHORT FILM NOMINEE



BLACK SUN Siyah güneş

by **Arda Çiltepe**
Turchia/Germania, fiction, 20'

sinossi / synopsis

Dopo giorni di canicola, un'imminente tempesta si avvicina nel bel mezzo di un imprevisto viaggio in auto verso un'isola lontana per un funerale. Mentre il defunto viene sepolto in fretta, un uomo fa una deviazione nella regione egea della Turchia: un tuffo in mare, una dormita in un hotel cittadino, un po' di relax in un hammam, una visita al costruttore della bara. Una volta a casa vengono consumati gli avanzi, mentre il lutto incombe. Un ultimo desiderio prende il sopravvento sul funerale.

After the dog days, a coming storm approaches during a sudden road trip to a distant island for a funeral. While the deceased is buried in haste, a man makes detour through Aegean Turkey: a dip in the sea, a dream at a town hotel, a light sleep at a hammam, a visit to the coffin-maker. After arrival at home, leftovers are eaten while mourning looms. The funeral is eclipsed by a final wish.

VALLADOLID EFA SHORT FILM NOMINEE



CADAVRE EXQUIS

by **Stéphanie Lansaquet & François Leroy**
Francia, animation, 13'

sinossi / synopsis

Cadavre Exquis invita a una ballata visiva, acustica e olfattiva attraverso il girovagare di un cane con un occhio solo. Nel dedalo di viuzze della città vecchia di Hanoi, vita quotidiana e leggenda si fondono al ritmo sincopato dello Hat Xam, il blues vietnamita.

Cadavre Exquis invites to a visual, acoustic and odorous ballad through the wandering of a one-eyed dog. In the maze of Old Hanoi's narrow streets, daily life and legend mingle on the syncopated rhythm of Hat Xam, the Vietnamese blues.

HAMBURG EFA SHORT FILM NOMINEE



CAVALCADE

by **Johann Lurf**
Austria, experimental, 5'

sinossi / synopsis

Possiamo fidarci dei nostri occhi? I cortometraggi di Johann Lurf esplorano spesso il territorio enigmatico tra il reale e il percepito, sfidando i nostri sensi a comprendere visioni e suoni dell'ambiente intorno a noi attraverso sottili e bellissimi effetti trompe l'oeil. In *Cavalcade*, folgorante sia in 2D che in 3D, lo vediamo per la prima volta intervenire direttamente nello spazio fisico.

Can we believe our eyes? The short films of Johann Lurf often explore the enigmatic territory between the real and the perceived, challenging our senses to comprehend visions and sounds taken from the environment around us by means of subtle, beautiful trompe l'oeil effects. Cavalcade, equally dazzling in 2D or 3D, sees him make a direct intervention into physical space for the first time.

VENICE EFA SHORT FILM NOMINEE



DOGS BARKING AT BIRDS Cães que ladram aos pássaros

by **Leonor Teles**
Portogallo, fiction, 20'

sinossi / synopsis

La scuola è finita e c'è fermento nell'aria. I turisti affollano le strade e i caffè di Porto. Aree un tempo vecchie e decadenti sono diventate fiori all'occhiello del processo di gentrificazione cittadina. Vicente va in giro per la città con la sua bici, e vede cambiare il paesaggio urbano giorno dopo giorno. Porto non è più la stessa, il mondo sta cambiando e anche lui. Tra la famiglia e gli amici, Vicente affronta con trepidazione i primi giorni dell'estate e l'inizio di una nuova vita.

School is over and there's a bustle in the air. In Porto, tourists fill up the streets and cafés. The old and decadent are now highlights of the city's gentrification. Vicente moves around town on his bike, watching the urban landscape modify day by day. The town is no longer the same, the world is changing and so is he. Among his family and friends, Vicente lives with anticipation the first days of summer and the beginning of a new life.

KRAKOW EFA SHORT FILM NOMINEE



EDNA — ONE OF MANY

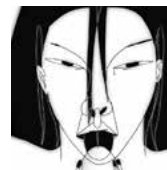
by **Vuk Mitevski**
Nord Macedonia, animation, 11'

sinossi / synopsis

Edna è un corto d'animazione ispirato alla crisi dei rifugiati, durante la quale la Macedonia ha svolto il difficile ruolo di Paese di transito; è essenzialmente una storia d'amore ambientata in circostanze alquanto inusuali e raccontata con uno stile astratto e poetico.

Edna is animation which was inspired by the refugee crisis, where Macedonia played the unfortunate role of a transit country; in essence it is a love story set in very unusual circumstances, told in a very abstract and poetic way.

VIENNA EFA SHORT FILM NOMINEE



EGG

by **Martina Scarpelli**
Francia, animation, 12'

sinossi / synopsis

Una donna è chiusa in casa alle prese con un uovo, che la attira e le fa paura allo stesso tempo. Lo mangia, se ne pente, lo uccide. Lascia l'uovo morire di fame.

A woman is locked in her home with an egg, which she is both attracted to and scared of. She eats the egg, she repents. She kills it. She lets the egg die of hunger.

SARAJEVO EFA SHORT FILM NOMINEE



EXCESS WILL SAVE US

by **Morgane Dziurla-Petit**
Svezia, documentary, 15'

sinossi / synopsis

In un paesino nel Nord della Francia è scattato lo stato di allerta a causa della combinazione di due eventi: l'inizio della stagione di caccia e un litigio tra operai polacchi ubriachi.

In a small village of the North of France, an attack alert has been set off due to the combination of two events: the beginning of the hunting season and an argument between drunk Polish workers.

ROTTERDAM EFA SHORT FILM NOMINEE



FREEDOM OF MOVEMENT

by **Nina Fischer & Maroan el Sani**
Germania/Italia, experimental, 30'

sinossi / synopsis

Ispirandosi alla maratona delle Olimpiadi di Roma del 1960, in cui l'etiopio Abebe Bikila conquistò la prima medaglia d'oro africana, correndo a piedi scalzi e diventando una leggenda dello sport nonché il simbolo di un'Africa che si liberava dal colonialismo, gli artisti hanno ricontestualizzato l'evento dando vita, nella cornice della controversa architettura razionalista romana, a una nuova gara con protagonisti rifugiati e immigrati che rivendicano la "libertà di movimento".

Evoking the Olympic marathon in Rome 1960 in which Ethiopian Abebe Bikila won Africa's first gold medal, running barefoot and becoming a sporting legend and symbol of an Africa freeing itself from colonialism in the process, the artists have re-contextualised this amidst Rome's controversial rationalist architecture a new race involving refugees and immigrants staking a claim to 'freedom of movement'.

NIJMEGEN EFA SHORT FILM NOMINEE



HARD ON

by **Joanna Rytel**
Svezia, experimental, 19'

sinossi / synopsis

Di nascosto, lei riprende tutto. In un appartamento surreale, una cougar, un ospite, una bambina e la promessa di un cane se la bambina se ne starà buona.

Secretly she is filming everything. In a surreal apartment a cougar, a guest, a child and promises of a dog if the child plays along.

ODENSE EFA SHORT FILM NOMINEE



OSLO

by **Shady Srour**
Israele/Germania, fiction, 16'

sinossi / synopsis

Ziad, un lavoratore giornaliero palestinese, si vede negare

l'ingresso in Israele per la giornata di lavoro, senza alcuna spiegazione da parte della polizia di frontiera di Gerusalemme Est. Non volendo tornare a casa a mani vuote dopo aver promesso alla figlia della carne per cena, dovrà inventarsi qualcosa. Il viaggio di ritorno è lungo, e ciò che deve affrontare sulle montagne secche e aride mette a dura prova la sua dignità.

Ziad, a Palestinian day laborer, is denied entry into Israel for work that day. The East Jerusalem border guards offer no explanation. Not wanting to return home empty handed after promising his daughter meat for dinner, he needs to get creative. The journey back is long, and what he encounters in the dry mountains challenges his dignity.

CLERMONT-FERRAND EFA SHORT FILM NOMINEE



PATISION AVENUE

Λεωφόρος Πατησίων

by **Thanasis Neofotistos**
Grecia, fiction, 12'

sinossi / synopsis

La mamma di Yanni sta andando a un provino per la parte di Viola di Shakespeare, quando scopre che il figlio è stato lasciato a casa da solo. Tramite una serie di telefonate fa di tutto per trovare un equilibrio tra i ruoli più importanti della sua vita, mentre attraversa a piedi l'area più controversa del centro di Atene: Viale Patision.

Yanni's mum is on her way to audition for a role as Shakespeare's Viola, when she learns that her young son has been left home alone. Through a series of phone calls, she fights to balance the most important roles of her life, whilst walking in the most controversial area of central Athens, Patision Avenue.

MOTOVUN EFA SHORT FILM NOMINEE



RECONSTRUCTION

Rekonstrukce
by **Jiří Havlíček & Ondřej Novák**
Repubblica Ceca, fiction, 15'

sinossi / synopsis

Il diciassettenne Olda è detenuto in un carcere minorile in attesa del processo. La monotonia della vita in prigione è a tratti interrotta dai ricordi, che si intrecciano alle ricostruzioni della polizia. Era bastata una sola notte d'estate per trasformare la noia della vacanza in un gioco crudele dall'esito letale.

Olda (17) is an accused waiting for his trial in a detention centre for juveniles. The monotone prison life is gradually intertwined with memories of a police reconstruction. It took one summer night for the holiday boredom to turn into a cruel fun that resulted in death.

WINNER EUROPEAN SHORT FILM AWARD 2019 TAMPERE EFA SHORT FILM NOMINEE



THE CHRISTMAS GIFT

Cadoul de crăciun

by **Bogdan Muresanu**
Romania, fiction, 20'

sinossi / synopsis

Il 20 dicembre 1989, pochi giorni dopo la sanguinosa repressione del dittatore rumeno Nicolae Ceausescu a Timisoara, la tranquilla serata di un padre si trasforma in un inferno quando viene a sapere della letterina che suo figlio ha spedito a Babbo Natale. A quanto aveva capito il bambino, il desiderio del padre era quello di vedere Ceausescu morto.

On the 20th of December, 1989, a few days after Romanian dictator Nicolae Ceausescu's bloody repression in Timisoara, a father's quiet evening turns to sheer ordeal as he finds out that his little son has mailed a letter of wishes to Santa. As far as the child understood, his father's desire was to see Ceausescu dead.

VILA DO CONDE EFA SHORT FILM NOMINEE



THE MARVELOUS MISADVENTURES OF THE STONE LADY

Les extraordinaires mésaventures de la jeune fille de pierre

by **Gabriel Abrantes**
Francia/Portogallo, animation, 20'

sinossi / synopsis

Stanca di essere un banale ornamento architettonico, una scultura fugge dal Louvre per confrontarsi con la vita reale nelle strade di Parigi.

Tired of being a banal architectural ornament, a sculpture runs away from the Louvre to confront real life on the streets of Paris.

BRISTOL EFA SHORT FILM NOMINEE



THE TENT

Teltet
by **Rebecca Figenschau**
Norvegia, fiction, 17'

sinossi / synopsis

Una famiglia disfunzionale di quattro persone va in campeggio, e la scarsa comunicatività tra i componenti rende alquanto difficile collaborare nel tentativo di montare una tenda complicata. I figli cominciano a non sopportare la tensione crescente, mentre un conflitto strisciante tra i genitori viene pian piano a galla - fino alla scoperta di un segreto sconvolgente.

A dysfunctional family of four is going camping, and poor communications skills make it a struggle to co-operate when trying to put up a complicated tent. The kids are reacting badly to the increasingly uncomfortable tension, as an underlying conflict between the two parents is slowly forced to the surface - and a shocking secret is finally revealed.

BERLIN EFA SHORT FILM NOMINEE



WATERMELON JUICE

Suc de síndria

by **Irene Moray**
Spagna, fiction, 22'

sinossi / synopsis

Barbara e Pol trascorrono qualche giorno di vacanza con un gruppo di amici in una casa circondata dal verde. Vogliono divertirsi e trovare un posto tranquillo in cui godere della loro intimità.

Con l'aiuto di Pol, in mezzo alla natura, tra lacrime e risate, Barbara guarirà da vecchie ferite e ridefinirà la propria sessualità.

Barbara and Pol spend a few days on holiday with a group of friends in a house surrounded by nature. They want to have a good time and find a peaceful space where they can enjoy their intimacy. With the support of Pol, in the midst of nature, between tears and laughter, Barbara will heal old wounds and redefine her sexuality.

DRAMA EFA SHORT FILM NOMINEE



WEIGHTLIFTER

Шмаглиц
by **Dmytro Sukholytkyy-Sobchuk**
Ucraina/Polonia, fiction, 30'

sinossi / synopsis

Petro, un sollevatore di pesi professionista, si prepara per una gara importante. Prima del gran giorno, però, riceve una tragica notizia che lo costringe a prendere una decisione difficile. Il suo conflitto interiore lo rende ben più di un semplice fascio di muscoli privo di emozioni.

Professional weightlifter Petro is preparing for an important competition. But before the competition, he receives tragic news that force him to make a difficult decision. Petro's inner conflict makes him into more than just a mechanical bundle of muscles.

RASSEGNA DI DOCUMENTARI *SELECTION OF DOCUMENTARIES*

AMALATERRA di Gabriele Greco

COME SEMI AL VENTO di Tommaso Faggiano

HEARTWOOD di Stefano Petroni

BREXITALY di Carmine De Ieso, Martina Galiè, Greta Rossi

TUTTINSIEME di Marco Simon Puccioni

IL SUONO DELLA VOCE di Emanuela Giordano

ROCK THE WORLD di Federico Giannace

ANDREJ TARKOVSKIJ di Andrej A. Tarkovskij

LA LUCE DENTRO di Luciano Toriello

ASPETTANDO LA CUCCAGNA di Simone Salvemini

IL TEATRO AL LAVORO di Massimiliano Pacifico

AMALATERRA



Italia - 2019 - colore - 61'

Regia **Direction**: Gabriele Greco
Sceneggiatura **Screenplay**: Gabriele Greco
Fotografia **Cinematography**: Valeria Schifeo, Federica Ippolito, Pasquale Rosati
Montaggio **Editing**: Gabriele Greco
Scenografia **Set design**: Gabriele Greco
Musica **Music**: Massimo Greco, Gabriele Greco. *The song La canzone AmalaTerra è cantata da is performed by Mario Biondi*
Suono **Sound**: Massimiliano Pellè
Con **With**: Gabriele Greco, Giovanni Melcarne, Pantaleo Greco, Salvatore Sergi, Fedele Leo, Angela Coluccia, Vito Antonio Arditi, Valerio Di Sicli, Sebastiano Di Sicli
Produzione **Production**: Kreiamo Production in associazione con *in association with* Summerside International

sinossi

AmalaTerra è un documentario che racconta il dramma causato dalla Xylella, un batterio che nell'ultimo decennio ha colpito gli ulivi del Salento e che prosegue inesorabilmente nel suo viaggio di distruzione. La propagazione della malattia ha messo a dura prova l'economia e il paesaggio pugliese. Più di sessanta milioni di ulivi rischiano di morire, e con loro la tradizione di una terra che da millenni considera gli alberi d'ulivo e l'olio d'oliva il suo bene più prezioso. Il documentario mette a nudo la vita di semplici contadini, importanti agronomi e imprenditori che cercano con tutte le loro forze di debellare la malattia.

nota di regia

"L'immigrazione e la Xylella sono due problemi diversi ma accomunati dal senso di disperazione e di abbandono. Non riesco a immaginare il Salento senza ulivi, e ho voluto fare qualcosa per la Puglia e i suoi abitanti. Spero che questo documentario dia voce a questa terra magica e ai suoi contadini. Voglio che tutti sappiano dell'esistenza di questa epidemia senza cura. Parlarne rappresenta l'unica speranza di salvezza per sessanta milioni di ulivi pugliesi. La colonna sonora vede la partecipazione speciale di Mario Biondi, che esegue un brano originale scritto appositamente per il mio progetto."

synopsis

AmalaTerra is a documentary that captures the tragedy caused by Xylella, a bacterium that has been attacking olive trees in the Salento area (Italy) over the past ten years, and which relentlessly continues its lethal journey. The spread of the put to the test the Apulian economy and the landscape. More than sixty million olive trees are likely to decline as well as the tradition of a land that, for thousands of years, has considered its olive trees and olive oil its' most precious bounty. The documentary lays bare the lives of: simple peasants, major agronomists and entrepreneurs who seek to eradicate the disease with all their strength.

director's statement

"Immigration and Xylella are two different problems but they share the same desperation and sense of abandonment. I can't imagine Salento without olive trees, and I want to do something for Apulia and its inhabitants. I hope that this documentary will give voice to this magical land and its farmers. I would like to inform everybody about this outbreak with no cure. Our only hope for saving sixty millions of Apulian olive trees is to talk about it. Regarding the soundtrack, special Italian guest star: Mario Biondi sings an original song specially written for my project."

COME SEMI AL VENTO



Italia - 2019 - colore - 53'

Regia **Direction: Tommaso Faggiano**
 Sceneggiatura **Screenplay: Tommaso Faggiano, Francesca Casaluci** *from their book* dal loro libro **Coltivatori di Cambiamento**
 Fotografia **Cinematography: Alessandro Marti**
 Montaggio **Editing: Tommaso Faggiano**
 Musica **Music: Rocco Nigro**
 Suono **Sound: Graziano Giannuzzi, Michele Leucci**
 Interpreti **Cast: Francesca Casaluci, Massimo Colizzi, Riccardo Botrugno, Mattia Pasca, Paolo Nutricato, Roberta Bruno, Rosa Vaglio, Adama Sidide, Mussa Siliman, Angelo Cleopazzo, Virginia Meo, Giuseppe Caiaffa, Giorgio Ruggeri, Tiziana Colluto, Giovanni Giancane**
 Produzione Esecutiva **Executive Production: Meditfilm Soc. Coop.**
 Produzione **Production: Apulia Film Commission, Fondazione con il Sud**

sinossi

Esiste un percorso immaginario che un seme compie per diventare cibo. Tutto quel che succede lungo questo percorso può decidere le sorti del pianeta e degli esseri viventi che lo abitano. In una regione tormentata dal degrado ambientale e dalle brutalità connesse all'agro-industria, un gruppo di associazioni e contadini rifondano i paradigmi dell'agricoltura moderna, in difesa della sovranità alimentare. Lo scambio di semi, la fertilità della terra, la tutela del paesaggio, la difesa dei diritti dei lavoratori e il mutualismo delineano un nuovo sistema di valori su cui basare la produzione di un cibo sano e giusto.

nota di regia

"Come semi al vento è un racconto caratterizzato dal dialogo costante fra la frenesia dell'atto agricolo e la quiete del paesaggio naturale, ma non vuole raccontare un fiabesco e romantico ritorno alla terra bensì mostrare le difficoltà intrinseche del mondo contadino frustrate anche da condizioni ambientali e socio economiche decisamente penalizzanti. Queste condizioni sono quelle del Meridione d'Italia, della "provincia" d'Italia. I protagonisti del film vivono della terra nel suo pieno rispetto, proponendo una visione "controcorrente" dell'uomo, soprattutto se si guarda al grosso impatto che in epoca moderna le attività umane hanno sull'ecosistema."

synopsis

There is an imaginary path that a seed takes to become food. Everything that happens along this path can determine the fate of the Earth and the living beings that inhabit it. In a region tormented by environmental degradation and the brutality connected to agro-industry, a group of associations and farmers establish new models of modern agriculture in defence of food sovereignty. The exchange of seeds, the fertility of land, the protection of the landscape, the defence of workers' rights and mutualism define a new system of values on which to base the production of healthy and fair food.

director's statement

"Come semi al vento is a narrative characterized by an ongoing dialogue between the frenzy of the agricultural work and the quiet of the natural landscape, but it's not meant to talk about a fairy-tale and romantic return to the land, but rather to show the difficulties faced by the farming world, which is also frustrated by very penalising environmental and socio-economic conditions. Such conditions are those of Southern Italy, of the "outskirts" of Italy. The protagonists of the film live off the land while fully respecting it, proposing an "upstream" vision of man which takes into account the huge impact that human activities have had on the ecosystem in modern times."

HEARTWOOD



Italia - 2019 - colore - 62'

Regia **Direction: Stefano Petroni**
 Sceneggiatura **Screenplay: Vitor Vilela, Stefano Petroni, Agostino Petroni**
 Fotografia **Cinematography: Vitor Vilela**
 Montaggio **Editing: Vitor Vilela**
 Musica **Music: Daniel Avi Halper, Francesco De Donatis, Mayan Community**
 Effetti Sonori **Sound Effects: Nicolas Parker**
 Montaggio del Suono **Sound Mix: Sergio Prezioso**
 Produttori **Producers: Agostino Petroni, Stefano Petroni, Sava Riaskoff, Daniel Avi Halper, Luke Namer**
 Produzione **Production: Petroni Productions, Fresh Air Collective**

sinossi

Partito per documentare storie di resilienza gastronomica, un giovane attivista italiano visita antiche culture in America Latina per imparare a fermare la diffusione della distruzione agricola. Il giovane viaggiatore si troverà a percorrere terre che sono confini vertiginosi, dove la civiltà contemporanea lambisce, ora insidiandolo ora rifuggendolo, il tempo immemore che impregna di sé luoghi e destini rimasti ai margini della "società globale". Il film è supportato da Slow Food, Helen Mirren e Taylor Hackford.

nota di regia

"I popoli che ci hanno ospitato ci hanno regalato, oltre alle loro storie di vita, un approccio diverso per guardare alle problematiche dei nostri tempi. Cambiamento climatico, deforestazione, perdita di identità, non sono più un oggetto lontano, ma effetti tangibili della globalizzazione. Quando siamo tornati in Puglia ci siamo accorti che il nostro viaggio non era finito. Ci siamo resi conto che Xylella fastidiosa, un batterio a cui prima non davamo importanza, stava distruggendo gli ulivi pugliesi. Le comunità indigene ci hanno insegnato ad essere indigeni nella nostra terra, e quindi il nostro viaggio verso l'esterno è diventato un viaggio interno, nella nostra cultura, per salvare gli ulivi monumentali Pugliesi."

synopsis

While on a trip to document stories of food resilience, a young Italian activist explores age-old civilisations in Latin America to learn how to stop the widespread destruction of agriculture. The young traveller visits lands that are dizzying borders, where modern civilisation laps, sometimes undermining it and sometimes escaping from it, the timeless time that permeates places and destinies left on the margins of "global society". The film is supported by Slow Food, Helen Mirren and Taylor Hackford.

director's statement

"The peoples that hosted us offered us not only their life stories, but also a different approach to the issues of our time. Climate change, deforestation, loss of identity, are no longer something distant, but tangible effects of globalisation. When we came back to Puglia, we understood that our journey was not over. We realised that Xylella Fastidiosa, a bacterium we had not paid much attention to before, was destroying the Apulian olive trees. The local communities we visited taught us to be locals in our own land, therefore our outside journey has become an inside journey, through our culture, to save the monumental Apulian olive trees."

premi e festival/ awards and festivals

2020 Ferrara FF - Selezione Ufficiale *Official Selection*
 2020 Artica FF - Selezione Ufficiale *Official Selection*

2020 Around Int. FF Barcelona - Selezione Ufficiale *Official Selection*

BREXITALY



Italia - 2019 - colore - 40'

Regia **Direction:** Carmine De Ieso, Martina Galiè, Greta Rossi
 Musica **Music:** Davide Norcini. Il brano *Cotton* è di Valerio Lysander
 Con **With:** Daria Mazzocchio, Marco Turcich, Michele Di Milo, Aisha Offeh, Giuseppe Colancino, Silvia Consoli, Riccardo Mischiatti, Valerio Alessandri, Biagio Cilia, Lucrezia Pollice, Antonello Corvaro, Nicholas Leppini, Sara Fattore, Lorenzo Melini, Giulia Biagini, Silvia Tanzini, Cristiana Saraceni, Giorgia Caristi, Antonella Liaci, Alessandro Bossio, Isis Madonna Basile, Riccardo Vargiu, Carla Marchis, Guglielmo Savergnini, Gianluca Sorrentino
 Produzione **Production:** Centro Sperimentale di Cinematografia - sede Abruzzo

sinossi

Londra 2019, la Brexit è ormai come Godot: si aspetta ma non arriva mai. Nell'attesa alcuni giovani italiani emigrati in Inghilterra raccontano le loro storie. Disillusi dall'instabilità e dalla bassa prospettiva di crearsi un futuro nel proprio paese d'origine, raccontano l'inizio del loro viaggio verso il "nuovo mondo", la difficoltà ad ambientarsi, la lontananza dagli affetti. *Brexitally* di Carmine De Ieso, Martina Galiè, Greta Rossi, è il film di diploma del corso di Reportage, attivato dalla sede Abruzzo del Centro Sperimentale di Cinematografia.

nota di regia

"*Brexitally* nasce da una domanda: bisogna per forza andare all'estero per avere un lavoro e un tenore di vita gratificante oppure è possibile restare in Italia? Per scoprirlo abbiamo ascoltato gli italiani che se ne sono andati, quelli che per diversi motivi hanno scelto di trasferirsi a Londra. Abbiamo realizzato un affresco generazionale raccontato in prima persona dai protagonisti: giovani tra i venti e i quarant'anni provenienti da tutta Italia. Tramite loro abbiamo cercato di trovare delle risposte per il nostro futuro e per quello dei giovani che si trovano di fronte allo stesso dilemma: restare in Italia o andarsene? Il documentario segue un'alternanza tematica e di tono: i bei ricordi legati all'Italia, il trauma del primo giorno, l'impatto dolceamaro con la città, il lavoro, la famiglia lontana, il sentirsi dei migranti e ovviamente la Brexit."

synopsis

London 2019, Brexit has become like Godot: you wait for it, but it never arrives. In the meantime, some young Italians who emigrated to England share their stories. Disillusioned by the instability and the low prospect of creating a future for themselves in their country of origin, they talk about the beginning of their journey to the "new world", the difficulty of settling in, the distance from their loved ones. Brexitally, by Carmine De Ieso, Martina Galiè, Greta Rossi, is their graduation film from the Reportage course set up at the Abruzzo branch of the Centro Sperimentale di Cinematografia (Italian Experimental Film Centre).

director's statement

"*Brexitally originates from a question: do you necessarily have to go abroad for a rewarding job and a satisfying standard of living or is it possible to remain in Italy? To find out, we listened to the Italians who left, those who for various reasons chose to move to London. We created a generational portrait told in first person by the protagonists: young people aged 20 to 40 from all over Italy. Through them we have tried to find the answers for our future and for the future of young people who face the same dilemma: to stay or to leave? The documentary follows a thematic and tone alternation: the good memories related to Italy, the trauma of the first day away, the bittersweet impact with the city, the new job, the distant family, the feeling of being migrants and of course Brexit.*"

TUTTINSIEME
ALL TOGETHER

Italia - 2020 - colore - 83'

Regia **Direction:** Marco Simon Puccioni
 Sceneggiatura **Screenplay:** Marco Simon Puccioni
 Fotografia **Cinematography:** Paolo Ferrari Aic
 Montaggio **Editing:** Silvana Costa
 Suono in Presa Diretta **Live Sound:** Guido Spizzico
 Musica **Music:** Teho Teardo
 Con **Cast:** David, Denis, Marco, Giampietro, Devin, Hannah, Joey, Cynthia, Josh, Kodi, Aiden, Amanda
 Produttore **Producer:** Giampietro Preziosa
 Produzione **Production:** Inthelfilm
 Distribuzione **Distribution:** Inthelfilm, RaiCinema

sinossi

Il dialogo intimo tra due padri che ripercorrono gli ultimi quattro anni della crescita dei loro gemelli. Ricordano come i loro figli abbiano elaborato, in diverse età, vivere in una famiglia con due padri, rispondendo alle domande dei loro compagni sulla madre o giocando sui nomi e sui ruoli. Rivivono il clima di forte contrapposizione in cui Monica Cirinnà è riuscita a dare all'Italia una legge sulle unioni civili. Coltivano la relazione calda e affettuosa con le famiglie americane della "dede" e della "dona" che hanno permesso la nascita dei figli. Ritornano al momento di festa dell'unione civile celebrata da Nichi Vendola e cercano, tra diverse sensibilità, i nomi da dare alle persone delle famiglie allargate nate con le tecniche di procreazione assistita.

nota di regia

"Trasformare elementi autobiografici in un film per tutti è la sfida che ho dovuto affrontare per realizzare questo documentario. Quando dieci anni fa sono diventato genitore insieme al mio compagno non avevo in mente un progetto chiaro, ma sapevo che il nostro speciale modo di diventare genitori meritava di essere raccontato. Dopo aver lasciato decantare il primo documentario *Prima di tutto* e atteso che i figli potessero esprimersi autonomamente ho deciso di realizzare il nuovo documentario *Tuttiinsieme*. In *Tuttiinsieme* i nostri figli testimoniano com'è vivere in una famiglia con due papà, mentre noi e altri padri arcobaleno, la loro dede e la dona condividiamo i nostri dubbi e riflessioni. Crediamo e speriamo che raccontare con semplicità la realtà e la verità di una famiglia, non così diversa dalle altre, possa aiutare a smontare dei pregiudizi che sono ancora molto forti in parte della società."

synopsis

An intimate conversation between two fathers who look back at the last four years of their twins' growth. They remember how their children coped, at different ages, with living in a family with two fathers, answering their schoolmates' questions about their mother or playing with names and roles. They recall the climate of strong opposition in which Monica Cirinnà succeeded in providing Italy with a law on civil unions. They cultivate a warm and affectionate relationship with the American families of the "dede" and "dona" who allowed the birth of their children. They go back to the joyful moment of their civil marriage officiated by Nichi Vendola and think, among different sensibilities, about what names to give to extended family members born through assisted reproduction techniques.

director's statement

"*My challenge in making this documentary was to turn an autobiographical story into a movie for everybody. When, ten years ago, my partner and I became parents, I didn't have a clear project in mind, but I knew that the story of our special way of becoming parents was worth telling. After waiting for enough time to pass from my first documentary *Prima di tutto* and for our children to be able to express themselves autonomously, I decided to make my new doc *All Together*. In *All Together*, our children express their view on how it feels to live in a family with two dads, while we and other "rainbow" dads, with their own "dede" and "dona", share our doubts and thoughts. We believe and hope that portraying with simplicity the reality and truth of a family that is actually not so different from the others can help dismantle a series of prejudices that are still very strong in some parts of society.*"

premi e festival/ awards and festivals

2020 Biografilm

IL SUONO DELLA VOCE

THE SOUND OF THE VOICE



Italia - 2019 - colore - 65'

Regia *Direction*: **Emanuela Giordano**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Tosca, Emanuela Giordano**
 Fotografia *Cinematography*: **Stefano Ricco**
 Montaggio *Editing*: **Stefano Ricco**
 Interpreti *Cast*: **Marisa Monte, Ivano Fossati, Ivan Lins, Luisa Sobral, Lotfi Bouchnak, Cyrille Aimée, Rogé, Alice Caymmi, Mariene De Castro, Aline Calixto, Vincent Segal, Awa Ly, Salim Dada, Evandro Dos Reis, Maria Anadon, Thiago Delegado, Massimo De Lorenzi, Ermanno Dodaro, Giovanna Famulari, Alessia Salvucci**
 Produzione *Production*: **Leave, RaiCinema**

sinossi

Il suono della voce è un documentario nato da un'idea di Tosca con la regia di Emanuela Giordano. Racconta un viaggio, un lungo tour internazionale: Tunisi, Algeri, Rio de Janeiro, Brasilia, San Paolo, Belo Horizonte, Parigi, Lisbona e infine Genova. Ogni città è un concerto, una scoperta umana, un incontro inaspettato, un ospite che ci svela qualcosa di inedito della sua cultura, un duetto musicale che ci incanta alla prima nota. Il suono della voce è una ricerca, un incontro di idee e di sensibilità diverse, unite dalla musica, dalla voglia di sperimentare, di scoprire, di meravigliarsi senza essere prigionieri di vincoli, mode e tendenze discografiche. Insieme a Tosca in questo viaggio e sul palco: Giovanna Famulari al pianoforte e violoncello, Massimo De Lorenzi alle chitarre e Alessia Salvucci alle percussioni.

nota di regia

"Il Suono della Voce è un documentario che s'ispira idealmente alla grande lezione di Wim Wenders, al suo amore per la musica e per il viaggio. Oltre alla trilogia "della strada", mi riferisco naturalmente ai celebri *Buena Vista Social Club* e *Lisbon Story* dove, attraverso melodie popolari, si scopre con altri occhi una città o un paese. Wenders insegna una curiosità leale che non antepone estetica ad etica, la forma al contenuto. La realtà non viene artefatta, edulcorata o resa più affascinante di quello che è. La vera emozione, la vera epifania ce la offre l'incontro tra gli artisti e la scintilla che ne può scaturire. Per questo credo sia giusto usare in modo meno invasivo possibile le macchine, facendo in modo che quasi ci si dimentichi di loro. Idealmente l'occhio che osserva sarà quello curioso ed ironico di Tosca, artista in grado di mettere a proprio agio gli altri e dotato di un orecchio straordinario, che la rende capace d'improvvisare una melodia appena sentita.

synopsis

The Sound of the Voice is a documentary conceived by Italian singer Tosca and directed by Emanuela Giordano. It follows a journey, a long international tour: Tunis, Algiers, Rio de Janeiro, Brasilia, Sao Paolo, Belo Horizonte, Paris, Lisbon and, lastly, Genoa. In each city there is a concert, a human discovery, an unexpected encounter, a guest who tells us something new about his or her culture, a musical duet that enchants us ever since the first note. The sound of the voice is a quest, an encounter of different ideas and sensitivities united by music, by the desire of experimenting, discovering, marvelling, without being bound by constraints and music market trends. During this journey and on stage, Tosca is joined by: Giovanna Famulari as pianist and cellist, Massimo De Lorenzi as guitarist and Alessia Salvucci as percussionist.

director's statement

"The Sound of the Voice is a documentary ideally inspired by the great lesson of Wim Wenders, by his love for music and travelling. Besides his "Road Trilogy" I refer, of course, to the famous Buena Vista Social Club and Lisbon Story where, by means of popular tunes, we discover cities or towns with different eyes. Wenders advocates a kind of loyal curiosity that does not put aesthetics before ethics, and form before content. Reality is not stilted, watered down or portrayed as if it were more charming than it actually is. True emotion and true epiphany derive from the encounter between different artists and the spark that such encounter can ignite. For this reason, I think it's right that cameras are so little intrusive, and that the audience almost forget they're there. We'll ideally watch the film through the curious and ironic eyes of Tosca, an artist who's able to put others at ease and endowed with an exceptional musical ear, which enables her to improvise on a tune she has just heard for the first time.

premi e festival/ awards and festivals

2019 Alice nella Città

ROCK THE WORLD



Italia, Giamaica - 2020 - colore - 46'

Regia *Direction*: **Federico Giannace**
 Camera: **Kemstyle, Mosè Ferrari, Ismo, Vincenzo D'Onofrio, Federico Giannace**
 Suono *Sound*: **Adriano Lavitola, Vincenzo Morello**
 Musica *Music*: **Richie Stephens and The SKA Nation Band**
 Voci Narranti *Voices Over*: **Fae Ellington, Rosamond Brown**
 Con *With*: **Herbie Miller, Elaine Wint Leslie, Doctor Sonjia, Stanley Niaah, Doctor Leachim Semaj, David Rodigan, Lampa Dread, Toots Hibbert, Freddie McGregor, Mutabaruka, Ken Boothe, Neville Lindo, Wee Pow, Sud Sound System, Sean Paul, Gentleman**
 Produttori *Producers*: **Richie Stephens, Rankin Lele, Papa Leu**
 Produzione *Production*: **Pot of Gold, Adriatic Gold**
 World Sales: **Summerside International**

sinossi

Nel 2015 Richie Stephens, cantante e producer giamaicano vincitore di un Grammy, inizia a discutere con il duo di produttori e cantanti reggae italiani Rankin Lele e Papa Leu di una nuova missione musicale. In un momento in cui complessi mashup musicali e incroci di generi sono la norma, loro prediligono la semplicità delle dolci sonorità ska e l'incrocio tra culture. Nella Richie Stephens & Ska Nation Band la Giamaica e l'Italia si uniscono nel glorioso nome della musica Ska. Lo Ska è il secondo genere musicale nato in Giamaica, ma il primo ad aver conquistato il mondo. Ad aprile 2016, in un momento propizio, Richie Stephens & the Ska Nation Band pubblicano il loro primo album *Internationally*, inaugurando una scia di performance infuocate, dal palco del Jamaica Sumfest nel 2017 alla partecipazione al Summerjam in Germania nel 2018. *Rock The World* è il primo tributo a questo incredibile connubio creativo italo-giamaicano!

L'ensemble: **Richie Stephens (Voce Solista), Tammi T (Cori), Rankin Lele (Voce), Papa Leu (Voce e Chitarra), Luca Manno (Sassofono), Gianluca Ria (Trombone), Gaetano Carrozzo (Trombone), Giancarlo Dell'Anna (Tromba), Andrea Perrone (Tromba), Antonio Fossa (Percussioni), Maestro Garofalo (Tastiere), Otty Lewis (Tastiere), Leo Klaus (Basso), Morello Selecta (dj e mixer)**

synopsis

In 2015, Jamaican Grammy award winning singer and producer Richie Stephens started speaking with Italian reggae singer and producer duo Rankin Lele and Papa Leu about a new musical mission. In a time where complex musical mashups and crossing genres are the norm, they focus on the simplicity of the sweet ska sound and crossing cultures. Richie Stephens & Ska Nation Band is Jamaica and Italy coming together in the mighty name of Ska. Ska is the second sound originated in Jamaica, but the first to sweep the world internationally. Fittingly, in April 2016, Richie Stephens & the Ska Nation Band released its first album "Internationally", and began blazing a trail of fyah-full performances from the Jamaica Sumfest stage in 2017 to Germany's Summerjam slot in 2018. Rock The World is the first tribute to this amazing Jamaican-Italian creative collaboration!

The Band: Richie Stephens (Lead Vocal), Tammi T (Backing Vocals), Rankin Lele (Voice), Papa Leu (Voice and Guitar), Luca Manno (Saxophone), Gianluca Ria (Trombone), Gaetano Carrozzo (Trombone), Giancarlo Dell'Anna (Trumpet), Andrea Perrone (Trumpet), Antonio Fossa (Drum), Maestro Garofalo (Keyboards), Otty Lewis (Keyboards), Leo Klaus (Bass), Morello Selecta (dj & machine)

ANDREJ TARKOVSKIJ Il cinema come preghiera ANDREY TARKOVSKY. A CINEMA PRAYER



Italia, Russia, Svezia - 2019 - colore e b/n - 97'

Regia **Direction:** Andrej A. Tarkovskij
Fotografia **Cinematography:** Alexey Naidenov
Montaggio **Editing:** Michal Leszczylowski, Andrej A. Tarkovskij
Produttori **Producers:** Andrej A. Tarkovskij, Dmitrij Klepatski, Peter Krupenin, Paolo Maria Spina
Produzione **Production:** Andrej Tarkovskij International Institute, Klepatski Production, HOBAB, Revolver con il supporto di *with the support of* Cinema Concern Mosfilm, RAI Cinema, Toscana Film Commission, Svensk Film Archive Stockholm, Gotland Film Commission, Film i Väst Gothenburg
Distribuzione Italiana **Italian Distribution:** Lab 80 film

sinossi

Andrej Tarkovskij, regista geniale, i cui film sono considerati capolavori del cinema mondiale, ha lasciato otto pellicole e il desiderio sempre più crescente di comprendere la sua opera. Il film, firmato dal figlio, racconta la vita e il lavoro di Tarkovskij lasciando la parola al regista stesso che condivide i suoi ricordi, il suo sguardo sull'arte, le riflessioni sul destino dell'artista e sul senso dell'esistenza umana. Con rarissime registrazioni audio e registrazioni inedite di poesie di Arsenij Tarkovskij, uno dei più grandi poeti russi del Novecento e padre del regista, lette dallo stesso autore, che con la sua opera ha influenzato profondamente il cinema del figlio. Le immagini del film sono costituite da frammenti tratti dai film originali, materiali foto e video d'epoca e riprese effettuate sui luoghi della vita e dei set di Tarkovskij in Russia, in Svezia e in Italia, sua patria adottiva.

nota di regia

"Sono stati molti e originali i tentativi di spiegare il "fenomeno Tarkovskij" nell'arte contemporanea. Ma cosa ne pensava Tarkovskij stesso? Quali sono stati i principi che l'hanno guidato nel creare i suoi capolavori? Da dove veniva la sua ispirazione? Che cosa stava vivendo e cosa voleva comunicare alle persone che vedevano i suoi film? Sarebbe possibile, più di trent'anni dopo la sua morte, sentire di nuovo la voce del regista che parla della sua vita, del suo lavoro, della sua vocazione? Questi sono stati gli obiettivi che mi sono posto realizzando il film, per portare gli spettatori alle origini del pensiero del regista e per condividere l'emozione di incontrare di nuovo il grande artista, uomo e mentore che è stato mio padre."

synopsis

Andrej Tarkovskij, a brilliant filmmaker whose films are regarded as masterpieces of world cinema, has left us with eight movies and the ever growing desire to understand his work. The film, directed by his son, recounts Tarkovskij's life and work through the words of the filmmaker himself, who shares his memories, his view of art, his thoughts on the fate of artists and the meaning of human life. The film contains extremely rare audio recordings and never-before-heard recordings of poems by Arsenij Tarkovskij, one of the greatest Russian poets of the 20th century and father of the filmmaker, read by the author himself, who deeply influenced his son's cinematic style with his literary work. The images of the film include fragments of Tarkovskij's original films, vintage photo and video materials and shots taken in the places where he lived and on the sets of his films in Russia, Sweden and Italy, his adopted homeland.

director's statement

"There have been many and original attempts to explain the "Tarkovskij phenomenon" in contemporary art. But what did Tarkovskij himself think about it? What principles guided him in the creation of his masterpieces? Where did his inspiration come from? What was he experiencing and what did he want to convey to the people who watched his films? Would it be possible, more than thirty years after his death, to listen again to the voice of the filmmaker as he talks about his life, his work, his vocation? These were the goals I set myself while making this film, in order to take the audience to the roots of the filmmaker's thought and to share the emotion of a new encounter with the great artist, man and mentor who was my father."

premi e festival/ awards and festivals

2019 Mostra di Venezia - Venezia Classics Venice's Classics

2019 Documentari IDFA - Int. Documentary FF

Amsterdam PÖFF

2019 Tallinn Black Nights FF

LA LUCE DENTRO



Italia - 2020 - colore - 62'

Regia **Direction:** Luciano Toriello
Sceneggiatura **Screenplay:** Luciano Toriello
Fotografia **Cinematography:** Luciano Toriello
Montaggio **Editing:** Luciano Toriello
Musica **Music:** Riccardo Giagni
Montaggio del suono **Sound Mix:** Matteo Lugara
Interpreti **Cast:** Antonietta Clemente, Marco Di Sabato, Mario Battista, Loredana Iannantuono, Simone Battista, Gianni Battista, Christian Hdiouech, Nicoletta Carbonaro, Priscilla Lopez
Produzione **Production:** Fondazione Apulia Film Commission, Fondazione con il Sud

sinossi

Essere padre è tra i più ardui compiti ai quali un uomo possa assolvere. Ma quanto è più complessa la genitorialità quando deve essere vissuta al di qua delle sbarre di un istituto penitenziario? D'altro canto, a quale destino vanno incontro i figli dei detenuti, dolorosamente privati della presenza fisica e quotidiana della figura paterna ed esposti all'emulazione di modelli negativi? Quali le loro esigenze affettive ed educative? Girato tra le mura della Casa Circondariale di Lucera e quelle delle case delle famiglie dei detenuti, *La luce dentro* è il racconto di una presa di consapevolezza individuale e di un desiderio di cambiamento che unisce genitori e figli: insieme in un percorso in cui ci si pensa - o ripensa - come persone e come parte di una comunità.

nota di regia

Quando ho incontrato Simone e Gianni, i due bambini poi diventati i protagonisti del film, ho capito che avevano difficoltà di comunicazione con il padre: quando non si vede per tanto tempo una persona, sia pure un familiare stretto, poi inevitabilmente si hanno problemi nel relazionarsi, nel riprendere le fila delle rispettive esistenze. I due bambini mi hanno raccontato che non era loro permesso portare giocattoli all'interno del carcere, né disegni o colori. Questo mi ha fatto riflettere su quanto sia difficile, per entrambe le parti, coltivare la sfera emotiva e affettiva e su quanto sia complesso per un padre, da dietro le sbarre, esercitare il proprio ruolo di riferimento educativo.

synopsis

*Being a father is one of the most difficult tasks a man can undertake. But how much more complex is parenting from behind the bars of a prison? Furthermore, what becomes of detainees' children, who are painfully deprived of the daily physical presence of their father figures and are likely to imitate bad role models? What are their emotional and educational needs? Filmed both within the walls of the Correctional Facility in the town of Lucera and inside the detainees' family homes, *La luce dentro* is a story of individual awareness and desire for change that brings parents and children together in a journey in which everyone thinks - or rethinks - of themselves both as an individual and as a part of a community.*

director's statement

"When I first met Simone and Gianni, the two children who then became the film's protagonists, I realised that they had difficulty communicating with their father: when you haven't seen someone for a long time, even a close family member, you will inevitably have problems in relating to them, in catching up on your lives. The two kids told me that they were not allowed to bring toys, paintings or crayons into the prison. This made me think about how difficult it is, for both parties, to take care of their emotional and affective needs, and how complex it is, for a father, to play his key educational role from behind bars."

ASPETTANDO LA CUCCAGNA WAITING FOR COCKAIGNE



Italia - 2019 colore - 24'

Regia *Direction*: **Simone Salvemini**
 Sceneggiatura *Screenplay*: **Simone Salvemini**
 Operatori di Ripresa *Camera Operators*: **Simone Salvemini, Gianluigi Strafella**
 Montaggio *Editing*: **Simone Salvemini, Gianluigi Strafella**
 Color correction, Effetti Digitali *Digital Effects*, Computer Grafica
 Computer *Graphics*: **Simone Salvemini, Gianluigi Strafella**
 Suono in Presa Diretta *Live Sound*: **Diego Brancasi**
 Musica *Musical*: **Mirko Lodedo**
 Con *With*: **Mirko Lodedo, Antonio Marra, Cosima Poli, Pasquale Sabatelli, Giuseppe Ciciello, Stefania Melacca, Sandro Malerba, Gianluca Nisi, Abdulkarim Yacoub, Antonella Facecchia, Antonella Facecchia, Antonio Serinelli, Valentino Di Salvatore**
 Produzione Esecutiva *Executive Production*: **La Kinebottega**
 Produzione *Production*: **Apulia Film Commission, Fondazione con il Sud**

sinossi

La comunità di Ceglie Messapica, piccolo gioiello nella Valle d'Itria, aspetta l'estate per celebrare una grande manifestazione popolare, il "Festival dei Giochi", che ogni anno riesce a coinvolgere migliaia di persone, spinte dall'unico desiderio di giocare per le strade assolate. Bimbi e anziani, artisti e dottori, politici e contadini, giovani migranti ed ex giocatori d'azzardo si divertono sotto lo sguardo attento del Capobanditore Mirko Lodedo, compositore, musicista e "pifferaio magico". Mirko ci guida alla scoperta di una manifestazione che valorizza i tradizionali giochi di strada, spingendo l'intera comunità ad una più profonda riflessione sul "senso del gioco" e mostrandocene gli estremi: fra l'incanto e l'innocenza dei bambini e l'oscura dipendenza dei ludopatici.

nota di regia

"In tempi di "distanziamento sociale", *Aspettando la Cuccagna* è un'iniezione di salutare umanità. L'intero progetto produttivo di questo cortometraggio è stato un inno alla condivisione ed alla convivialità. Trascinati dalla serissima allegria di Mirko Lodedo, artista poliedrico e sensibile, tutti i partecipanti hanno espresso il meglio di loro stessi per preservare e valorizzare la bellezza di un'idea insita in ognuno di noi: l'innocenza del gioco non può essere confusa con le dinamiche dell'azzardo. Il Libro Blu dell'Agenzia Ministeriale delle Dogane e dei Monopoli ci restituisce ogni anno un aumento vertiginoso della spesa pro capite per gli "apparecchi da intrattenimento" e per le lotterie varie. La diffusione della ludopatia è la logica conseguenza di una devianza sociale che non può essere sottovalutata. "Il Festival dei Giochi" con la sua gioiosa vitalità prova ogni anno, nel suo piccolo, a sensibilizzare la comunità su queste tematiche ancora poco affrontate dai grandi network dell'entertainment."

synopsis

The community of Ceglie Messapica, a little gem in the Itria Valley, is waiting for summer to arrive to celebrate a great popular event, the "Festival dei Giochi" (Festival of Games), which every year involves thousands of people, driven only by the desire to play on the sunny streets. Children and elderly people, artists and doctors, politicians and farmers, young migrants and former gamblers have fun under the careful gaze of the Town Crier, Mirko Lodedo, a composer, musician and "Pied Piper". Mirko leads us to discover an event that enhances traditional street games, inviting the whole community to a deeper reflection on the "meaning of gaming/gambling" and showing us the extremes: between the enchantment and innocence of children and obscure addiction of gamblers.

director's statement

"In times of "social distancing", *Waiting for Cockaigne* is an injection of healthy humanity. The entire production project of this short film was a hymn to sharing and conviviality. Driven by the very serious cheerfulness of Mirko Lodedo, an eclectic and sensitive artist, all the participants gave the best of themselves to preserve and enhance the beauty of an idea that is inherent in each of us: the innocence of gaming cannot be confused with the dynamics of gambling. The "Blue Book" published by the Agency of Customs and Monopolies shows us an outrageous yearly increase in per capita spending on "entertainment machines" and various lotteries. The spread of gambling addiction is the logical consequence of a social deviance that cannot be underestimated. Every year, "Festival dei Giochi" tries, with its joyful vitality and in its own small way, to sensitize the community on these issues still little addressed by the big entertainment industry."

IL TEATRO AL LAVORO THEATRE AT WORK



Italia - 2018 - colore - 61'

Regia *Direction*: **Massimiliano Pacifco**
 Fotografia *Cinematography*: **Diego Liguori**
 Montaggio *Editing*: **Diego Liguori**
 Suono *Sound*: **Marco Saitta**
 Operatori *Camera Operators*: **Diego Liguori, Massimiliano Pacifco, Stefano Renza, Eduardo Servillo, Gennaro Visciano**
 Con *With*: **Toni Servillo, Petra Valentini, Davide Cirri, Francesco Marino**
 Produzione *Production*: **Teatri Uniti** in collaborazione con *in collaboration with* **Rai Cinema**
 Distribuzione *Distribution*: **Kio Film**

sinossi

Il racconto dell'avventura umana e artistica della creazione di *Elvira*, lo spettacolo coprodotto dal Piccolo Teatro di Milano e da Teatri Uniti - diretto e interpretato da Toni Servillo - che Brigitte Jaques ha tratto dalle lezioni di Louis Jouvet al Conservatoire di Parigi, nel 1940. Lo sguardo degli autori segue e svela l'incontro e il lavoro di Servillo e dei suoi tre giovani compagni di lavoro - Petra Valentini, Davide Cirri e Francesco Marino - dall'inizio delle prove a tavolino alla Biennale di Venezia, all'approdo al Théâtre de l'Athénée di Parigi, attraverso le fatiche e i tormenti dell'allestimento al Teatro Bellini di Napoli e il felice debutto al Piccolo Teatro Grassi di via Rovello, a Milano.

nota di regia

"Tornare a filmare Toni Servillo in teatro, dopo la felice esperienza del mio precedente documentario *394 Trilogia nel mondo* in cui lo avevo seguito durante una lunghissima tournée internazionale, era per me una sfida importante e ricca di stimoli, che non possono mai mancare dinanzi alla passione, il carisma, la determinazione e il talento di un attore straordinario come Servillo. Stavolta l'opera era in fase embrionale e piuttosto che raccontare l'adattarsi ogni sera a pubblici di diverse nazioni e culture la sfida era quella di riuscire ad appassionare lo spettatore alla fatica della creazione di uno spettacolo e di un personaggio, insieme a tre giovani interpreti con cui mostrare inequivocabilmente il teatro al lavoro."

synopsis

The story of the human and artistic adventure of the making of Elvira, the show coproduced by Piccolo Teatro in Milan and Teatri Uniti - directed and performed by Toni Servillo - that Brigitte Jaques took from Louis Jouvet's lessons at the Conservatoire in Paris in 1940. The authors' gaze follows and unveils the encounter and work of Servillo and his three young companions - Petra Valentini, Davide Cirri and Francesco Marino - from the beginning of table rehearsals to the Venice Biennale and the landing at the Théâtre de l'Athénée in Paris, through the labours and torments of the preparation at Teatro Bellini in Naples and the successful debut at Piccolo Teatro Grassi in Via Rovello, Milan.

director's statement

"Filming Toni Servillo again on stage, after the successful experience of my previous documentary *394 Trilogia nel mondo*, in which I had followed him on a very long international tour, was an important and stimulating challenge for me, and after all, the passion, charisma, determination and talent of such an extraordinary actor as Servillo are always stimulating. This time the work was in its embryonic phase, and rather than focusing on the need to adapt every evening to audiences from different nations and cultures, the challenge was to succeed in getting viewers passionate about the effort of creating a show and a character, together with three young actors with whom I could unequivocally show theatre at work."

premi e festival/ awards and festivals

2018 Mostra di Venezia - Giornate degli Autori *Author Day's*, Notti Veneziane *Venice Nights*

2019 Nastri d'Argento *Silver Ribbons*: candidato come Miglior Documentario sul Cinema *nominated as Best Documentary on Cinema*



PREMIO EMIDIO GRECO

CORTOMETRAGGI IN CONCORSO - OTTAVA EDIZIONE

ABOUT CHAMELEON di Guglielmo Loliva

AMATEUR di Simone Bozzelli

LA LOTTA di Mirko Rigon

LA QUARTA PARCA di Angelica Gallo

MENTRE DORMI di Francesca Giuffrida

MONOLOGUE di Lorenzo Landi, Michelangelo Mellony

QUANDO LA BANDA PASSÒ di Maurizio Forcella

REFUGE di Federico Spiazzi

SENZA TENERE PREMUTO di Paolo Strippoli

SUPEREROI SENZA SUPERPOTERI di Beatrice Baldacci



PREMIO EMIDIO GRECO



ABOUT CHAMELEON

2019 - 20'

Regia: **Guglielmo Loliva**
Sceneggiatura: **Guglielmo Loliva**
Fotografia: **Lorenzo Zama**
Montaggio: **Roberto Scaravilli (Their Studio)**
Interpreti: **Annalisa Insardà, Luigi Biava, Roberto Negri, Claudio Trionfi**
Produzione: **Tracce, Their Studio**

Alla morte del loro padre Greta e Lucio, che non si parlano da molti anni, sono richiamati nella loro casa d'infanzia ad affrontare le richieste del testamento per poter accedere al patrimonio; saranno così costretti a riflettere sul loro passato difficile e a dover fronteggiare un individuo pericoloso con cui il padre ha contratto ingenti debiti.



AMATEUR

2019 - 15'

Regia: **Simone Bozzelli**
Sceneggiatura: **Simone Bozzelli**
Fotografia: **Filippo Marzatico**
Montaggio: **Livia Galtieri**
Interpreti: **Aurora Di Modugno, Claudio Larena**
Produzione: **Centro Sperimentale di Cinematografia**

Un caldo pomeriggio. Serena aiuta Christopher a studiare tedesco. Lui, annoiato, preferisce riprenderla con il suo cellulare. Lei non vuole ma a lui piace, lo fa ridere: soprattutto quando Serena fa il maialino. E quando Christopher ride lei è felice. Attraverso quel gioco, i due si avvicinano e scoprono un'intimità inaspettata.



LA LOTTA

2019 - 17'

Regia: **Mirko Rigon**
Sceneggiatura: **Mirko Rigon, Alessandro Testa**
Fotografia: **Matteo Laguni**
Montaggio: **Mirko Rigon, Alessandro Bartoletti**
Interpreti: **Elisa Billi, Nicola Pecci, Lucia Valenti**
Produzione: **Black Oaks Pictures**

Lei è una ragazza muta sui 30 anni, con pochi contatti con il mondo esterno e una vita divisa tra il lavoro e una storia d'amore travagliata. L'uomo che frequenta ha circa 20 anni in più di Lei e una famiglia. I due protagonisti, dopo l'ennesimo rapporto clandestino consumato in automobile, discutono animatamente sul loro rapporto. Lei vorrebbe una relazione stabile, ma lui non è nella condizione di potergliela promettere. Tra alti e bassi a causa della famiglia di lui, Lei trova il coraggio per provare a chiudere la loro relazione, ma l'uomo avrà una reazione tanto inattesa quanto violenta.



LA QUARTA PARCA

2019 - 15'

Regia: **Angelica Gallo**
Sceneggiatura: **Nicolo' Galbiati, Angelica Gallo**
Fotografia: **Mauro Calanca**
Montaggio: **Patrizio Marone**
Interpreti: **Sabina Cervoni, Simone Bartolomei**
Produzione: **Angelika Film Production; Bord Cadre Films**

La Quarta Parca è un cortometraggio ambientato a Ginevra, in Svizzera. La protagonista, Sabina Cervoni, membro di Exit, assiste chi abbia scelto di togliersi la vita legalmente: si reca a casa del morituro, lo sostiene psicologicamente e gli consegna il farmaco che metterà fine alle sue sofferenze.



MENTRE DORMI

2019 - 21'

Regia: **Francesca Giuffrida**
Sceneggiatura: **Mattia Ghiselli, Federico Melia**
Fotografia: **Filippo Attanasio**
Montaggio: **Alessandro Valenti, Lorenzo De Mari**
Interpreti: **Irene Serini, Sergio Leone**
Produzione: **Civica Scuola di Cinema Luchino Visconti**

Da qualche anno una corporation medica ha introdotto un sistema tecnologico che permette ai pazienti in coma di continuare a vivere una Vita Virtuale, percepita però in modo estremamente reale da coloro che la vivono. Il software, collegato al cervello, capta i desideri inconsci dei pazienti e li mette in scena nella Vita Virtuale di ognuno. Anna, famosa violoncellista di 50 anni, ha deciso di far accedere suo marito Giovanni, in coma da un anno, al programma e vive prendendosi quotidianamente cura di lui e chiedendosi cosa stia vivendo nella Vita Virtuale.



MONOLOGUE

2019 - 12'

Regia: **Lorenzo Landi, Michelangelo Mellony**
 Sceneggiatura: **Lorenzo Landi, Michelangelo Mellony**

Fotografia: **Gerard Aparicio**

Montaggio: **Michelangelo Mellony, Lorenzo Landi**

Interpreti: **Edward J. Bentley, Rob Mccloughlin, Liva Berzi**

Produzione: **La Parda, dispàrte**

Thomas è un cacciatore di suoni. Vive immerso in un universo sensoriale auditivo. Quando il suo migliore amico lo tradisce scomparendo con la sua musa ispiratrice, Thomas perde l'udito dall'orecchio sinistro. Un trauma che divide a metà la sua nuova vita.



QUANDO LA BANDA PASSÒ

2019 - 15'

Regia: **Maurizio Forcella**

Sceneggiatura: **Maurizio Forcella**

Fotografia: **Francesco Di Piero**

Montaggio: **Roberto D'Angelo**

Interpreti: **Ivan Franek, Alessandro Coccoli**

Produzione: **C.A.R.A.V.**

La storica banda musicale di Atri si trova a fare i conti con il nuovo sindaco del paese. Solo vincendo il festival regionale di bande potrà risanare i debiti contratti con il comune e Ivan, il famoso trombettista jazz trasferitosi da poco in città, avrà tutto il peso della gara sulle sue spalle.



REFUGE

2019 - 10'

Regia: **Federico Spiazzi**

Sceneggiatura: **Federico Spiazzi, Fernanda Frotté**

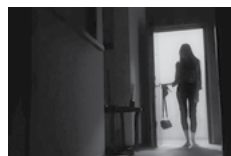
Fotografia: **Yorgos Frentzos**

Montaggio: **Federico Spiazzi, Johnson Cheng**

Interpreti: **Khaled Al Naji, Niko Georgiakis, Korina Gougouli, Maria Kexagioglou, Athanasios Nakos**

Produzione: **Federica Belletti**

La vita di un bar greco scorre lenta fino allo scatenarsi di un improvviso temporale.



SENZA TENERE PREMUTO

2019 - 13'

Regia: **Paolo Strippoli**

Sceneggiatura: **Salvatore De Chirico, Paolo Strippoli**

Fotografia: **Lorenzo Zama**

Montaggio: **Giorgia Currà, Federico Palmerini**

Interpreti: **Chiara Vinci, Chiara Aquaro, Ladislao**

Liverani, Daniele Mariani

Produzione: **10D Film, P&CO, AG Business & Services**

Chiara ama Instagram ed è felice dei suoi follower. Ma quando una notte qualcuno inizia a seguirla davvero, la sua vita precipita in un vortice di pericolo e disperazione, storia dopo storia.



SUPEREROI SENZA SUPERPOTERI

2019 - 12'

Regia: **Beatrice Baldacci**

Sceneggiatura: **Beatrice Baldacci**

Montaggio: **Isabella Guglielmi**

Suono: **Francesco Murano**

Interpreti: **Beatrice Baldacci, Alessandra de Bonis,**

Teresa del Pozzo

Produzione: **Fondazione AAMOD**

Qualcuno inserisce una VHS in un videoregistratore. La cassetta va in play, sullo schermo compaiono immagini televisive di ogni tipo, consumate dal tempo, spesso irriconoscibili. Sono i ricordi d'infanzia di Beatrice. Una narrazione intima, per provare a ritrovare ciò che aveva perduto.

21° FESTIVAL DEL
CINEMA EUROPEO

PUGLIA SHOW

CONCORSO DI CORTOMETRAGGI
DI GIOVANI REGISTI PUGLIESI

*YOUNG APULIAN DIRECTORS
SHORT FILM COMPETITION*



CENTRO
NAZIONALE DEL
CORTOMETRAGGIO



AUGUSTUSCOLOR

Rai Cinema
Channel



UNIVERSITÀ
DEL SALENTO

CGIL
PUGLIA

AD OCCHI APERTI

Regia: **Alessio Ianni** | 2019 – 8'

Gianluca è innamorato perso e un libro lo accompagna alla scoperta di emozioni che non sapeva esistessero. In un continuum di sogni che si rincorrono tra letteratura e vita reale, la sua esperienza dell'amore procede nella speranza di essere ricambiato.

ANCHE GLI UOMINI HANNO FAME

Regia: **Gabriele Licchelli, Francesco Lorusso, Andrea Settembrini** | 2019 – 20'

Anche gli uomini hanno fame è un racconto intimo della quotidianità di Nardo e Mimmi, amici di lunga data, in una giornata d'estate in cui il presente e il passato si mescolano nel tempo dell'esperienza e della memoria, e mostrano i punti di contatto di due vite così diverse eppure così vicine.

ART FOR CHANGE

Regia: **Claudio Esposito** | 2019 – 26'

Quando l'arte entra nelle aree marginali delle nostre città produce concrete trasformazioni. La street art del progetto di Borgo Vecchio Factory a Palermo, l'Accademia del Cinema dei Ragazzi di Enzitetto a Bari, il Museo dell'Altro e dell'Altrove nelle ex fabbriche Fiorucci di Roma, la comunità di Puerta del Angel a Madrid. Scoprite con Art for Change quattro storie che scaldano il cuore.

AT THE CUTTING EDGE

Regia: **Filippo Tolentino** | 2019 – 15'

Nel meridione indiano, tra gli alberi tropicali e le creature della foresta, l'utopia della più grande comunità del pianeta ha luogo. Qui, nel perimetro di Auroville, Treehousecommunity - associazione fondata da Philipp Klingspies - incrocia rami, bambù e tutto quanto sia ecosostenibile per donar vita a case che non toccano il suolo, ma che riposano tra gli snodi degli alberi più disparati.

CAVALLO DI RITORNO

Regia: **Simone Gervasio** | 2019 – 13'

Carmine, vittima di un "cavallo di ritorno", ha tre opzioni: arrendersi, denunciare o accettare lo scambio e presentarsi sul posto.

C'È DI MEZZO IL MARE

Regia: **Davide Angiuli** | 2019 – 5'

Due giovani ragazzi, divisi dal mare, hanno punti di vista differenti.

CHEDLY

Regia: **Francesco Castellaneta** | 2020 – 15'

Chedly è un giovane pizzaiolo italo-tunisino che lavora nella pizzeria gestita da suo padre. Vedendosi negare la possibilità di raggiungere sua madre, tornata anni prima in Tunisia, decide di rivolgersi al cugino Nicolas, piccolo spacciatore in una banda locale. L'impazienza di accumulare il denaro necessario per la partenza, lo spinge ad architettare una piccola truffa ai danni del capo della banda e, mentre riallaccia i rapporti con suo padre, subisce le conseguenze dei suoi raggi.

COSTA MORENA

Regia: **Livio Marsico** | 2019 – 13'

Porto di Brindisi. Ettore è un camionista solo e trasandato che ama il suo lavoro. Sbarca dal traghetto con il suo camion e si ritrova in una situazione che lo metterà a dura prova.

DENTRO IL MARE

Regia: **Leonardo Dell'Olio** | 2019 – 12'

Mentre affronta un momento drammatico, Mario ha una gran voglia di fuggire via da tutto per dimenticare i ricordi che lo tormentano. Un giorno il ragazzo ritrova per caso un fermaglio da donna dai colori simili a quelli del mare; l'oggetto lo ossessiona a tal punto che continua a cercarlo ad ogni risveglio. Sulla spiaggia, sospeso tra passato e presente, Mario vede scorrere alcune immagini davanti a sé ed è proprio dentro il mare che egli ritrova il tempo degli affetti e dell'infanzia.

I GEMELLI

Regia: **Rocco Anelli** | 2019 – 14'

Filippo e Simone, entrambi di vent'anni, vivono in un paesino fantasma, abitato solo da anziani. La calma surreale viene interrotta quando Nadia, una loro coetanea, nipote di due anziani del paese, viene obbligata a passare del tempo coi propri nonni. Le strade dei tre ragazzi si intersecano in un inusuale incontro presso la balera in cui Filippo e Simone lavorano.

GENERICAMENTE

Regia: **Giulio Neglia** | 2019 – 18'

Paolo, generico cinematografico, sogna da sempre ad occhi aperti di diventare un grande attore. Le sue "doti" di interpretazione, però, sembrano non essere del tutto apprezzate. Diviso tra speranze ed obblighi familiari, il mondo di Paolo comincia a sgretolarsi sotto i suoi piedi.

IL GABINETTO

Regia: **Andrea Tundo** | 2020 – 10'

La vita di un tuttofare stravagante con un tic nervoso e un rapporto maniacale con gli oggetti, viene stravolta dall'incontro con un'opera del filone "ready-made" in un museo d'arte contemporanea.

LA FINE DEL BRUCO

Regia: **Chiara Sciacovelli** | 2019 – 17'

Una famiglia, durante una gita fuori porta, affronta l'improvvisa scomparsa di Paola, la minore di due fratelli. Questo evento determinerà una crisi nei già deboli rapporti tra i componenti del nucleo familiare e metterà alla prova soprattutto Davide, il protagonista, che dovrà affrontare la ricerca della sorella con suo padre.

LA GABBIA DI NIZAR

Regia: **Mirco Valenza** | 2019 – 17'

Quando la richiesta d'asilo politico di Nizar viene respinta dalle autorità italiane, deprivandolo di molti dei suoi diritti di base, il giovane ragazzo tunisino riversa le sue speranze nello sport, diventando in poco tempo un lottatore professionista di MMA. Sarà forse in compagnia di atleti locali, nella palestra della Wolf Temple, che Nizar ritroverà la famiglia che si è lasciato alle spalle.

LINGUA MADRE

Regia: **Giuseppe Omara Schimera** | 2019 – 18'

In un paesino della Grecia Salentina, il Griko, la lingua di origine ellenica, non viene più parlato. Giorgio, un ragazzo africano di 15 anni, mosso dall'amicizia con Pippi e Rocco, due anziani e conoscitori della lingua, decide di riportare alla luce il Griko restituendo al paese quell'identità perduta ormai da tempo.

LONERISM

Regia: **Vincenzo Borsellino** | 2019 – 7'

Un papà al termine del turno di lavoro, un figlio al termine della giornata di scuola. Uno spaccato sulla solitudine.

LOST LOVE MEMORIES

Regia: **Antonio Scarabaggio** | 2019 – 7'

Mentre il conflitto infuria sulle terre francesi, le truppe tedesche giungono ad Arras accerchiando il territorio eliminando tutto ciò che si oppone alla loro volontà. Cruenti scontri avvengono tra le truppe tedesche e i soldati inglesi, finché in tutto questo odio, rabbia e violenza un segreto si rivelerà prepotentemente tra due soldati semplici, il tedesco Eirik Vonmets e l'inglese James Williams.

MIMÌ IL MONACHELLO

Regia: **Serena Porta** | 2019 – 12'

1943. Mimi, figlio quindicenne di Margherita, torna a piedi alla sua Puglia, dopo che l'abbazia nella quale studia per diventare monaco domenicano è stata bombardata dai tedeschi. Ma con il trascorrere del tempo, quella tunica che Mimi è costretto ad indossare, diviene per il ragazzo sempre più corta e stretta.

MA CHI TI CONOSCE!

Regia: **Vito Marinelli** | 2019 – 9'

Gipsy frequenta le medie ed è diventato famoso grazie a Youtube. Il suo compagno di banco nutre gli stessi sogni di gloria, ma senza successo. Entrambi dovranno fare i conti con Patrick: il ragazzo meno popolare della scuola.

MIA SORELLA

Regia: **Saverio Cappiello** | 2019 – 15'

Una raffica di pugni ben assestati consacra quotidianamente il rapporto tra Vanni e Cosimo, fratelli inseparabili, appassionati di Muay Thai. Il giorno dell'incontro è vicino, ma quella sera non andranno a bere insieme: Cosimo ha una nuova ragazza e Vanni non sopporta l'idea di essere trascurato da lui.

SENZA TENERE PREMUTO

Regia: **Paolo Strippoli** | 2019 – 13'

Chiara ama Instagram ed è felice dei suoi follower. Ma quando una notte qualcuno inizia a seguirla davvero, la sua vita precipita in un vortice di pericolo e disperazione, storia dopo storia.

SOTTOSUOLO

Regia: **Antonio Abbate** | 2019 – 15'

Antonio è un padre solo che vive con sua figlia adolescente. Il suo lavoro da giardiniere non basta più a sostenerli. Così inizia a lavorare come corriere per un caporale della zona, trasportando i braccianti ai campi. Quando uno di questi ragazzi scompare Antonio dovrà scegliere da che parte schierarsi.

STRANGER

Regia: **Antonio Stea** | 2019 – 8'

Stranger è la storia di un uomo estraneo a se stesso, al mondo ed al proprio simile. Per riconoscersi e trovare la propria casa ha bisogno di guardarsi con gli occhi dell'altro; non c'è via di fuga se l'uomo si autolimita all'individualismo. Resta soltanto la voce di un marchingegno più grande che chiude lo spirito in pareti fantocce.

VIR

Regia: **Edoardo Persico** | 2019 – 13'

In un tempo dalle apparenze post-apocalittiche, un uomo dalle fattezze umane, ma contraddistinto da un atteggiamento animalesco vaga per le campagne. Improvvisamente attirato dall'odore di una preda, corre verso una prateria per agguantarla, la sua preda è un'escà. L'uomo selvaggio, viene rapito da parte di un misterioso cacciatore. Attraverso il rapimento, guadagnerà sempre più autocoscienza di sé stesso e dell'ambiente in cui è prigioniero, divenendo un uomo vero e proprio. L'uomo riuscirà a scappare dalla prigionia, ritornando allo stato brado, ingannando il misterioso cacciatore, rivelatosi una donna anziana.

LE ABIURATRICI

Regia: **Antonio De Palo** | 2019 – 15'

2087. Vera e Roberta sono due "Abiuratrici", donne che a causa del loro rifiuto ad aderire al programma di Eugenetica imposto dal Governo, sono state confinate in una località sconosciuta. Il loro unico scopo di vita è ricordare il volto dei loro amati.

LA FLAME

Regia: **Orazio Guarino** | 2019 – 13'

Steso sul letto, in posizione fetale, un uomo aspetta una chiamata. Controlla morbosamente il telefono fino a quando la telefonata arriva. Sarà questo l'ultimo passo verso una sua caduta definitiva o finalmente la sua occasione di rinascita?

LA NOTTE SALVA

Regia: **Giuseppe Boccassini** | 2019 – 13'

Un percorso sensoriale nel quale, tentando di raccogliersi attorno alla propria natura, lungi dal rivelarla, il film si allontana da ogni possibile linguaggio umano. Come il verso notturno di un animale, dissolvendosi nella sua mutezza, chiusura, esso ristabilisce piuttosto se stesso all'interno di un proprio spazio irrisolto, perduto e dimenticato.

URLIAMO NO AI SILENZI

Regia: **Dario Patrocino** | 2020 – 5'

Solo le donne che hanno subito violenza possono avvicinarsi a comprendere il dolore di colei che subisce analoga sorte. Solo da quel rapporto empatico e solidale può nascere la forza per uscire allo scoperto e abbattere il muro dei silenzi.

VOLER ESSERE FELICE AD OGNI COSTO (DEAF LOVE)

Regia: **Michele Bertini Malgarini** | 2019 – 15'

Due ragazzi, un amore e un'isola selvaggia e meravigliosa popolata solo da sordi. Paolo è un musicista innamorato di Claudia, una ragazza che non ha mai conosciuto personalmente, ma con la quale intrattiene conversazioni in chat. Per incontrarla partirà per quest'isola e combatterà a denti stretti per conquistare l'amore della ragazza.



L'ELEMOSINA

Regia: **Gianni De Blasi** | 2020 – 16'

Laura, una donna sola e benestante, abbandona la sua casa per accedere al provino del talent show *L'Elemosina*. Il format vede tre mendicanti contendersi la compassione dei telespettatori, raccogliendo donazioni in diretta. Il desiderio di apparire della donna nasconde un ultimo disperato gesto di riscatto.



INVERNO

Regia: **Giulio Mastromauro** | 2020 – 16'

Timo, il più piccolo di una comunità greca di giostrai, si trova ad affrontare insieme ai suoi cari l'inverno più duro.

VINCITORE DEL DAVID DI DONATELLO 2020

21° FESTIVAL DEL
CINEMA EUROPEO

FILM RESTAURATO

EMIGRANTES ^{*pag.101}

Immigrants
di Aldo Fabrizi

CSE...Cineteca
Nazionale

CORTOMETRAGGI E SAGGI DI DIPLOMA SCUOLA NAZIONALE DI CINEMATOGRAFIA

CSE... Centro Sperimentale
di Cinematografia

SEDE ROMA (CINEMA)

L'ALLEATO *The Ally*
di Elio di Pace

AMATEUR
di Simone Bozzelli

UNA COSA MIA
di Giovanni Dota

DOMANI ALL'ALBA *Tomorrow at Dawn*
di Giulia Di Battista

LA MISSIONE *The Mission*
di Alice Murgia

IL NOSTRO TEMPO *Our Time*
di Veronica Spedicati
RACCONTO NOTTURNO *Nocturnal Tale*
di Gianluca Granocchia

IL RICORDO DI DOMANI *Memories of Tomorrow*

U'SARCINALE
di Ernesto Censori

IL NATURALISTA
di Giulia Barbera, Gianluca Lo Presti, Federico Parodi,
Michele Tozzi

IL PASTICCERE *Maitre Patissier*
di Alberto Antinori, Adolfo di Molfetta, Giulia Landi,
Eugenio Laviola

PIRCANTATURI
di Alice Buscaldi, Angela Conigliaro, Lorenzo Fresta

WHATEVER HAPPENED TO DARWIN
di Leonardo Altieri, Sara Crippa, Giulia Manna,
Maria Noverino

SEDE MILANO (PUBBLICITA' E CINEMA D'IMPRESA)

ALT!
di Gianluca Rapaccini

AMAZON – LA MAGIA DIETRO UN CLICK
di Carolina Merati

BONOMELLI
di Tiziano Sardelli

ESCHIMESI
di Camillo Sancisi

FEMALE FANTASIES
di Noemi Trazzi, Lisa Consolini

FILA PER FONDACO
di Michele Stella, Filippo Raineri, Alessandro Luisi

I CATCH YOU (Nightmare in Search of an Author)
di Lorenzo Mannino

I SUPEREROI DEL SERVIZIO
di Pietro Taronna

L'APICOLTURE DI ALEPPO
di Camillo Sancisi

LA FINESTRA DI ANTONIO
di Matilda Balconi

LAUREUS
di Eleonora Mozzi

TERRE D'ISRAELE
di Andrea Labate, Valentina Landenna, Zenebework
Febo, Pablo Poletti

SEDE ABRUZZO (REPORTAGE AUDIOVISIVO)

MALATI INVISIBILI
di Jessica Palomba



L'ALLEATO

The Ally

2019 – b/n – 16'

Regia **Direction:** **Elio Di Pace**
 Sceneggiatura **Screenplay:** **Elio Di Pace, Ivan Ferone, Francesca Guerriero**
 Fotografia **Cinematography:** **Andrea Benjamin Manenti**
 Montaggio **Editing:** **Riccardo Giannetti**
 Scenografia **Set design:** **Francesco Grossi**
 Costumi **Costumes:** **Irene Trovato**
 Interpreti **Cast:** **Domenico Gennaro, Ester Pantano, Richard White, Thiago Granuzzo, Daniele Mariani, Alessandro Pacioni**
 Organizzatrici **Line Producers:** **Vanessa Capello, Monica Caterino**
 Produzione **Production:** **Centro Sperimentale di Cinematografia Production**

C'è una possibilità per le fotografie scattate da Robert Capa – ritrarre l'invasione alleata in Sicilia – di venire alla vita, portando avanti nuove storie? I soldati americani saranno in grado di costruire ponti con i feriti di una terra straniera? Spetta al soldato Mancuso e al suo giovane amico Salvatore raccontare la storia.
Is there a chance for the photographs taken by Robert Capa - portraying the Allied Invasion of Sicily - to come to life, bringing forth new stories? Will American soldiers be able to build bridges with the wounded of a foreign land? It is up to Mancuso and his young friend Salvatore to tell the story



AMATEUR

2019 – colore – 15'

Regia **Direction:** **Simone Bozzelli**
 Sceneggiatura **Screenplay:** **Simone Bozzelli**
 Fotografia **Cinematography:** **Filippo Marzatico**
 Montaggio **Editing:** **Livia Galtieri**
 Scenografia **Set design:** **Alessia Duranti**
 Costumi **Costumes:** **Giuseppe Amadio**
 Interpreti **Cast:** **Aurora Di Modugno, Claudio Larena**
 Organizzatore **Line Producer:** **Agostino De Luca, Camilla Gazzola**
 Produzione **Production:** **Centro Sperimentale di Cinematografia Production**

Un caldo pomeriggio. Serena aiuta Christopher a studiare tedesco. Lui, annoiato, preferisce riprenderla con il suo cellulare. Lei non vuole ma a lui piace, lo fa ridere: soprattutto quando Serena fa il maialino. E quando Christopher ride lei è felice. Attraverso quel gioco, i due si avvicinano e scoprono un'intimità inaspettata.
A hot afternoon. Serena helps Christopher study German. He is bored and prefers to record her with his cell phone. She doesn't want him to, but he likes it; she makes him laugh: especially when Serena acts like a pig. And when Christopher laughs she is happy. Through that game, the two grow closer and discover an unexpected intimacy.



DOMANI ALL'ALBA

Tomorrow at Dawn

2019 – colore – 16'

Regia **Direction:** **Giulia Di Battista**
 Sceneggiatura **Screenplay:** **Jacopo Del Giudice, Giulia Di Battista, Sofia Petraroia, Stefano Romano**
 Fotografia **Cinematography:** **Mirko Ciabatti**
 Montaggio **Editing:** **Emma Viali**
 Scenografia **Set design:** **Myriam Sansone**
 Suono **Sound:** **Pawel Ofmann**
 Costumi **Costumes:** **Livia Coppola**
 Interpreti **Cast:** **Camillo Marcello Giociaro, Maria Stella Cassano, Giulia D'Aniello, Carla Cassola**
 Organizzatori **Line Producers:** **Francesca Floris, Francesco D. Rossano**
 Produzione **Production:** **Centro Sperimentale di Cinematografia Production**

1943. In un piccolo villaggio in campagna Amerigo a causa della gamba zoppa, è l'unico uomo che non è andato in guerra. Vive con sua moglie Ida e la loro figlia Annetta, che è molto malata e ha bisogno urgentemente di un medico. Ida vorrebbe raggiungere il villaggio più vicino per cercare un dottore, ma Amerigo è spaventato...

1943. In a small village Amerigo, due to his crippled leg, is the only man who hasn't gone to War. He lives with his wife Ida and their daughter Annetta, who is very sick and in urgent need of a medic. Ida would like to reach the closest village to search for a doctor but Amerigo is scared...



LA MISSIONE

The Mission

2019 – colore – 8'

Regia **Direction:** **Alice Murgia**
 Sceneggiatura **Screenplay:** **Fortunata Apicella, Oliviero Del Papa, Alice Murgia**
 Fotografia **Cinematography:** **Daniilo Pitrelli**
 Montaggio **Editing:** **Claudio Califano**
 Scenografia **Set design:** **Marta Morandini**
 Musica **Music:** **Massimiliano Mechelli**
 Costumi **Costumes:** **Francesca Moser**
 Interpreti **Cast:** **Albertino Meneghetti, Emiliano Campagnola, Erika Marconi, Tahnee Rodriguez**
 Organizzatore **Line Producer:** **Elisabetta Ariemma, Paolo Tarantini**
 Produzione **Production:** **Centro Sperimentale di Cinematografia Production**

Don Pietro, stanco dell'ennesimo atto vandalico contro la sagrestia, si reca furioso al campo di calcio dove gioca Fulvio, il bambino sospettato di aver commesso il fatto. Minacciato dal prete, Fulvio sarebbe disposto a qualsiasi cosa pur di non essere punito dalla madre e Don Pietro gli propone una soluzione alternativa per espriare la sua presunta colpa.

Don Pietro, tired of another act of vandalism against the sacristy, goes furiously to the soccer field where Fulvio plays, the child suspected of having committed the crime. Threatened by the priest, Fulvio would be willing to do anything to avoid being punished by his mother, and Don Pietro proposes an alternative solution to atone for his alleged fault.



IL NOSTRO TEMPO

Our Time

2019 – colore – 16'

Regia **Direction:** **Veronica Spedicati**
 Sceneggiatura **Screenplay:** **Francesca Guerriero, Giulia Magda Martinez, Sofia Petraroia, Veronica Spedicati**
 Fotografia **Cinematography:** **Jacopo Giordano Cottarelli**
 Montaggio **Editing:** **Luigi Caggiano**
 Scenografia **Set design:** **Cristina Di Giampietro**
 Musica **Music:** **Lillo Morreale**
 Costumi **Costumes:** **Irene Trovato**
 Interpreti **Cast:** **Emanuela Minno, Franco Ferrante, Celeste Casciaro**
 Organizzatori **Line Producers:** **Francesco D. Rossano, Greta Spinapolice**
 Produzione **Production:** **Centro Sperimentale di Cinematografia Production** con la collaborazione di *with the collaboration of* **Fondazione Apulia Film Commission**

Roberta è una bambina di nove anni che vuole godersi gli ultimi giorni d'estate in spiaggia a giocare con i suoi amici, suo padre Donato invece la costringe a rimanere a casa per aiutare con le faccende domestiche. La distanza tra i due sembra incolmabile, ma la scoperta che Donato è molto più fragile di quello che sembra, li porterà a restituire valore al loro tempo insieme.

Roberta is a nine year old girl who wants to enjoy the last days of summer on the beach playing with her friends, while her father Donato forces her to stay at home to help with household chores. The distance between the two seems unbridgeable, but the discovery that Donato is much more fragile than it seems, will lead them to restore value to their time together.



RACCONTO NOTTURNO

Nocturnal Tale

2019 – colore – 14'

Regia **Direction:** **Gianluca Granocchia**
 Sceneggiatura **Screenplay:** **Jacopo Del Giudice, Gianluca Granocchia, Sofia Petraroia**
 Fotografia **Cinematography:** **Luca Annarotone**
 Montaggio **Editing:** **Carlo Pulsonetti**
 Scenografia **Set design:** **Pietro Satiro**
 Musica **Music:** **Andrea Ciccarelli**
 Costumi **Costumes:** **Livia Coppola**
 Interpreti **Cast:** **Riccardo De Filippis, Martina Querini**
 Organizzatore **Line Producer:** **Andrea Bianciardi**
 Produzione **Production:** **Centro Sperimentale di Cinematografia Production**

Lorenzo è un bravo architetto, orgoglioso della sua vita estremamente ordinata. Anche sul piano sentimentale ha raggiunto l'equilibrio perfetto: una giovane ragazza, Diana, lo va a trovare a casa una volta a settimana. Forse Diana vuole di più, ma lui non vuole accorgersene. E un giorno...

Lorenzo is a good architect, proud of his extremely neat life. Even on an emotional level he has found the perfect balance: a young woman, Diana, who visits him once a week. Diana might want more, but he doesn't want to notice. And one day...



IL RICORDO DI DOMANI

Memories of Tomorrow

2019 – colore – 14'

Regia **Direction:** **Davide Petrosino**
 Sceneggiatura **Screenplay:** **Giulia Magda Martinez, Davide Petrosino, Stefano Romano**
 Fotografia **Cinematography:** **Leonardo Kurtz Trimeloni**
 Montaggio **Editing:** **Laura Leitermann**
 Scenografia **Set design:** **Fausto De Rossi**
 Musica **Music:** **Francesca Guccione**
 Costumi **Costumes:** **Rosa Eleonora Pischedda**
 Interpreti **Cast:** **Arianna Serrao, Franco Sangermano, Milena Vukotic**
 Organizzatori **Line Producers:** **Francesca Floris, Pietro Jellinek**
 Produzione **Production:** **Centro Sperimentale di Cinematografia Production**

Fulvio è un signore di settantacinque anni, che ha vissuto tutta la sua vita accanto a sua moglie. Un giorno decide di partire verso un piccolo villaggio, dove ha trascorso i migliori giorni della sua vita. Ma appena arriva il capisce che c'è qualcosa che non va. Incontra Valentina, una ragazza di 17 anni, e iniziano a conoscersi.

Fulvio is a seventy-five year old man, who has spent his whole life with his wife. One day he decides to travel to a little village, where he had the best days of his life. But as soon as he gets there, Fulvio realizes there is something wrong. He meets Valentina, a 17 year old girl, and they start getting to know each other.



U' SARCINALE

2019 – colore – 14'

Regia **Direction:** **Ernesto Censori**
 Sceneggiatura **Screenplay:** **Ernesto Censori, Emiliano Ligas, Cristiana Regini**
 Fotografia **Cinematography:** **Emilio Maria Costa**
 Montaggio **Editing:** **Laura Dellacostanza**
 Scenografia **Set design:** **Giulia Carnevali**
 Costumi **Costumes:** **Lucia Carta**
 Interpreti **Cast:** **Celeste Savino, Fabrizio Mazzeo, Elisa Mascaro, Gianni Pellegrino**
 Produzione **Production:** **Centro Sperimentale di Cinematografia Production**

In un piccolo paese della Calabria, dove la tradizione è importante e viene prima di tutto, è in corso una veglia. Emilio e Giorgia, una giovane coppia, si troveranno a prendere una decisione importante proprio in quel giorno.
In a small town in Calabria, where tradition is important and comes before everything, a funeral wake is in progress. Emilio and Giorgia, a young couple, will make an important decision on that day.



UNA COSA MIA

Something Personal

2019 – colore – 10'

Regia *Direction*: **Giovanni Dota**
Sceneggiatura *Screenplay*: **Giovanni Dota, Ivan Ferone, Giulia Magda Martinez**

Fotografia *Cinematography*: **Germano Evangelisti**

Montaggio *Editing*: **Giorgia Currà**

Scenografia *Set design*: **Emanuela Bavaro**

Musica *Music*: **Andreas Russo**

Costumi *Costumes*: **Rosa Eleonora Pischedda**

Interpreti *Cast*: **Emanuele Palumbo, Emanuele Sacra, Mattia Grillo, Ciro Scognamiglio, Celeste Savino**

Organizzatore *Line Producer*: **Monica Caterino, Carolina Iorio**

Produzione *Production*: **Centro Sperimentale di Cinematografia Production** con la collaborazione di *with the collaboration of* **Premiere Film, Anemone Film**

Napoli, Agosto 1971. Fofò oggi indossa una nuova camicia, gliel'ha cucita la madre. Con quella addosso assomiglia a suo padre da giovane. È ancora un ragazzino, ma da quando il padre non c'è più è lui l'uomo di casa. Fofò perderà quella camicia, ma tornerà a casa un po' più grande.

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA CORSO DI ANIMAZIONE (SEDE PIEMONTE)



MERLETTI E BOROTALCO *Lace and Powder*

2016 – animazione 2d digitale, disegno - 8'

Regia *Direction*: **Riccardo di Mario, Lilia Miceli, Anna Peronetto, Sara Tarquini**
Musica *Music*: **Fulvio Chiara**

Se vi sembrano evidenti i criteri per distinguere chiaramente ciò che è prettamente "maschile" da ciò che è "femminile", guardate al passato e vi verrà qualche dubbio. Un ragazzino settecentesco si ritrova nel nostro mondo e scopre a sue spese che i suoi gusti e le sue abitudini, appartengono oggi giorno soltanto al genere femminile. Diviso fra parrucchiere e barbiere, poi fra gli scaffali di un negozio di giocattoli, il nostro bambino mette in luce, con graziosa ingenuità, stereotipi e pregiudizi di genere.

If you believe you can clearly distinguish what is purely "masculine" and what is "feminine", look at the past and you'll be in some doubt. A little boy from the eighteenth century is found in our world and discovers the hard way that, nowadays, his tastes and habits only belong to the female gender. Divided between hairdresser and barber, then lost among the shelves of a toy store, our boy stands up, with graceful ingenuity, against stereotypes and gender bias.



IL NATURALISTA

2008 – 2d, stop motion animation - 4'

Regia *Direction*: **Giulia Barbera, Gianluca Lo Presti, Federico Parodi, Michele Tozzi**

Musica *Music*: **Davide Incorvaia**

Il "naturalista" vive in città. Appena può salta in macchina e corre in campagna per rilassarsi fra i campi; ma amare la natura e goderne non è facile come si crede.

The naturalist lives in the city. Whenever he can he jumps into his car and drives out into the country to relax amid the fields and hills, to play his flute and perhaps catch a glimpse of some attractive little animal. But loving and enjoying nature is not as easy as we think.



Regia *Direction*: **Alberto Antinori, Adolfo di Molfetta, Giulia Landi, Eugenio Laviola**
Musica *Music*: **Fulvio Chiara**

Creatore di dolci sublimi, il Pasticcere vive un'acuta nevrosi: ama profondamente il suo lavoro ma detesta gli ingordi e grossolani clienti che si ingozzano dei suoi capolavori. Un giorno però una creatura gentile gli dimostra che qualcuno può apprezzare davvero la sua opera.

Creator of sublime pastries and cakes, the Maitre Patissier, suffers from an acute nervousness: he loves his work profoundly but hates the greedy and vulgar clients who stuff themselves with his masterpieces. Until, one day, a kindly soul shows him she's really able to savour his work.



Regia *Direction*: **Alice Buscaldi, Angela Conigliaro, Lorenzo Fresta**
Musica *Music*: **Fulvio Chiara**

Sicilia, 1930. Un brutto giorno un pircantaturi si appostò davanti alla casa di Pino e della sua insopportabile moglie. Le conseguenze furono imprevedibili per tutti, compresa la capra di famiglia. Il compito di un "pircantaturi", figura ormai scomparsa da tempo, era quello di appostarsi davanti alla casa di un debitore insolvente. La sua muta e continua presenza davanti alla porta di casa, bastava per marchiare il malcapitato come uomo senza onore.

Sicily, 1930. The task of a "Pircantaturi", a character now long gone, was to lurk outside the house of an insolvent debtor: its silent and continuous presence in front of a door was enough to label the victim as a man without honor: a real social delation, a denigration against the debtor and his entire family. It was a bad day when the "pircantaturi" appeared in front of the house of Pino and his ruthless wife...



WHATEVER HAPPENED TO DARWIN

2019 – animazione 2d digitale - 6'

Regia *Direction*: **Leonardo Altieri, Sara Crippa, Giulia Manna, Maria Noverino**

Musica *Music*: **Fulvio Chiara**

L'innalzamento del livello del mare è ormai inarrestabile. Una volpe, già con i piedi a mollo, studia freneticamente il modo per salvarsi. Dagli scritti di Charles Darwin capirà che deve sottoporsi ad un processo di evoluzione inversa.



ALT!

2019 – 45"

Regia *Direction*: **Gianluca Rapaccini**
spot per **ALT: Associazione Lotta alla Trombosi.**



AMAZON – LA MAGIA DIETRO UN CLICK

2019 – 1' 43"

Regia *Direction*: **Carolina Merati**
Fotografia *Cinematography*: **Giuseppe Campo**

Attori *Cast*: **Michele Stella, Matilda Balconi, Martina Vitagliano**

Produttore *Producer*: **Pietro Taronna**

Produzione *Production*: **Centro Sperimentale di Cinematografia – Scuola Nazionale di Cinema sede Lombardia**

Video istituzionale



BONOMELLI

2019 – 47"

Regia *Direction*: **Tiziano Sardelli**

Fotografia *Cinematography*: **Sandro Luisi**

Attori *Cast*: **Marial Bajma Riva, Daniele Vagnozzi,**

Produzione *Production*: **Centro Sperimentale di Cinematografia – Scuola Nazionale di Cinema sede Lombardia**

Esercitazione di direzione attori



ESCHIMESI

2019 – 7' 08"

Regia *Direction*: **Camillo Sancisi**

Fotografia *Cinematography*: **Sandro Luisi**

Attori *Cast*: **Marial Bajma Riva, Daniele Vagnozzi,**

Produzione *Production*: **Centro Sperimentale di Cinematografia – Scuola Nazionale di Cinema sede Lombardia**

Esercitazione di direzione attori



FEMALE FANTASIES

2019 – 1' 32"

Regia *Direction*: **Noemi Trazzi, Lisa Consolini**

Esercitazione di regia.



FILA PER FONDACO

2019 – 7' 08"

Regia *Direction*: **Michele Stella, Filippo Raineri, Alessandro Luisi**
Fotografia *Cinematography*: **Sandro Luisi**

Attori *Cast*: **Marial Bajma Riva, Daniele Vagnozzi,**

Produzione *Production*: **Centro Sperimentale di Cinematografia – Scuola Nazionale di Cinema sede Lombardia**

Spot Fila per Fondaco dei Tedeschi.



I CATCH YOU (Nightmare in Search of an Author)

2019 – 14' 25"

Regia *Direction*: **Lorenzo Mannino**

Fotografia *Cinematography*: **Giuseppe Bonasia, Federico Tarchini**

Musiche originali: **Daniilo Randazzo, Omar Gioglio, Eleonora Rindi, Stefano Gaeta**

Attori *Cast*: **Edoardo Barbone, Alberto Fasoli, Alexandra Florina Lovin, Eugenio Fea**

Produzione *Production*: **Centro Sperimentale di Cinematografia – Scuola Nazionale di Cinema sede Lombardia**

Saggio di diploma, cortometraggio tratto dall'omonimo racconto di Gianluca Vittorio pubblicato in Milano d'autore (ed. Morellini).



I SUPEREROI DEL SERVIZIO

2019 – 4' 35"

Regia *Direction*: **Pietro Taronna**

Fotografia *Cinematography*: **Giuseppe Campo**

Montaggio e Animazione: **Camillo Sancisi**

Attori *Cast*: **Sofia Pauly, Francesco Gabrielli, Athos Leonardi, Luna Quadrini, Tiberio Fiori, Diego Carli**

Produttore *Producer*: **Antonio Conte, Giulia Claudia Massacci, Filippo Ranieri, Michele Stella**

Produzione *Production*: **Centro Sperimentale di Cinematografia – Scuola Nazionale di Cinema sede Lombardia**

Video promozionale per ATM – Azienda Metropolitana Milanese



L'APICULTORE DI ALEPPO

2019 – 1'

Regia *Direction*: **Camillo Sancisi**

Booktrailer per Mondadori-Piemonte.



LA FINESTRA DI ANTONIO

2019 – 6' 18"

Regia *Direction*: **Matilda Balconi**
Fotografia *Cinematography*: **Giuseppe Campo**
Attori *Cast*: **Pierpaolo Candela, Valentina D'Andrea**
Produzione *Production*: **Centro Sperimentale di Cinematografia – Scuola Nazionale di Cinema sede Lombardia**
Esercitazione di direzione attori



LAUREUS

2019 – 41"

Regia *Direction*: **Eleonora Mozzi**
Spot per la Fondazione Laureus.



TERRE D'ISRAELE

2016 – 2' 45"

Regia *Direction*: **Andrea Labate, Valentina Landenna, Zenebework Febo, Pablo Poletti**
Produzione *Production*: **Centro Sperimentale di Cinematografia – Scuola Nazionale di Cinema sede Lombardia**
Video promozionale per l'Ufficio Nazionale Israeliano del Turismo.

CSC Scuola Nazionale
di Cinema
Sede Lombardia



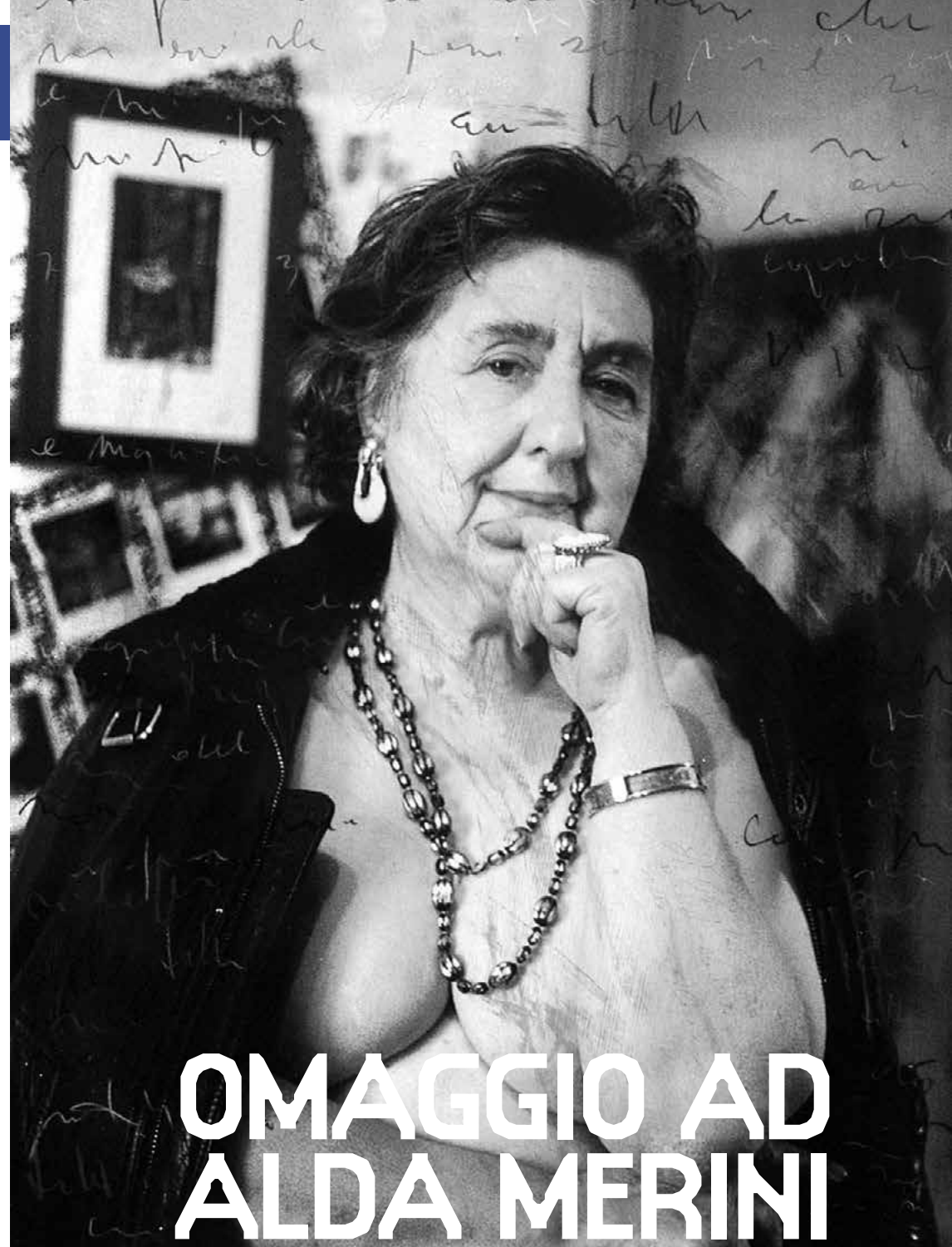
MALATI INVISIBILI

2019 – colore – 9'

Regia *Direction*: **Jessica Palomba**
Produzione *Production*: **sede Abruzzo Centro Sperimentale di Cinematografia**

Il racconto di una comune giornata viene trasformato in una visione angosciante dall'ombra di una figura immateriale e ostile. In un primo momento percepita come uno "stalker" si scoprirà poi che il nemico invisibile ha un nome: Acufene. Attraverso un racconto intimo, vengono fuori le sofferenze, le angosce, i disagi che vive quotidianamente chi è affetto da questa patologia che almeno fino ad oggi sembra non avere cura.

CSC Scuola Nazionale
di Cinema – Sede Abruzzo



OMAGGIO AD ALDA MERINI

21° FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO

opera fotografica di **Giuliano Grittini**

FILM

ALDA MERINI
UNA DONNA
SUL PALCOSCENICOALDA MERINI
UNA DONNA SUL PALCOSCENICO

Italia - 2020 - colore - 60'

Regia *Direction*: **Cosimo Damiano Damato**Fotografia *Cinematography*: **Cosimo Damiano Damato, Giuliano Grittini**Montaggio *Editing*: **Davide Arcieri, Cosimo Damiano Damato**Interpreti *Cast*: **Alda Merini** con l'amichevole partecipazione di *with the friendly participation of* **Mariangela Melato** (voce recitante *voice acting*)Produttore *Producer*: **Angelo Tumminelli**Produzione *Production*: **Star Dust International - 2009**

LIBRO

FATE L'AMORE
ALDA DANTE ROCK

RECITAL

FATE L'AMORE
ALDA DANTE ROCK**sinossi**

Alda Merini- Una donna sul palcoscenico è un film-documentario girato, in più di tre anni, in presa diretta nella casa di Alda Merini, dove la poetessa dei Navigli si abbandona ad un racconto di sé puro ed elegiac, mettendo a nudo la sua anima. Un incontro fatto di gesti, parole, sguardi. Un dialogo privato che trasuda dolore ma che rivela l'anima più segreta e nascosta della Merini, la sua sapienza antica e il suo candore. La poetica, la filosofia, la genialità della Merini viene raccontata dal regista Damato grazie ad un canovaccio che affronta i temi del dono della poesia, del misticismo, della seduzione, della musica, un dialogo che diviene confidenza, afflato dell'anima, laddove si parla del dolore, delle brutture del manicomio, della follia riversata a piene mani nella poesia, del mistero di Cristo e della passione.

nota di regia

"11 anni dopo ho voluto rimontare personalmente il film, aggiungendo alcune sequenze inedite, perché c'è ancora bisogno di poesia, l'unica vera resistenza civile. *Una donna sul palcoscenico* vuole celebrare anche due grandi donne del nostro 900, Alda Merini e Mariangela Melato che continuano a vivere con la loro poesia e grazia in questo racconto. Rimontando il film mi accorgo della grande lezione di Kiarostami di non concedere nulla al cinema se non il silenzio, la lentezza, la verità dello sguardo di Alda. Senza effetti speciali, senza fari, solo una piccola telecamera retta su spalle fragili e ginocchia piegate con la colonna sonora della mia commozione. In questi anni ho accompagnato il film in giro per l'Italia, soprattutto nelle scuole, le università, le case di cura (ex manicomi), gli Istituti di Cultura (da Parigi a Cracovia), festival di poesia, festival del cinema, ovunque ci fosse ancora la febbre della poesia per impedire che smetta di battere il cuore dell'umanità."

synopsis

Alda Merini- Una donna sul palcoscenico is a film-documentary shot live, over more than three years, in the home of Alda Merini, where the poetess of Navigli indulges in a pure and elegiac account of herself, baring her soul. An encounter made of gestures, words, glances. A private dialogue that exudes pain but reveals Merini's most secret and hidden soul, her ancient wisdom and her candour. The poetry, the philosophy, the genius of Merini are explored by director Damato thanks to a plot outline that deals with the themes of the gift of poetry, mysticism, seduction, music, a dialogue that becomes intimacy, a soul's breath, a conversation about pain, the ugliness of the asylum, the madness poured into her poetry, the mystery of Christ and passion.

director's statement

"11 years later, I wanted to re-edit the film myself, adding some new sequences, because we still need poetry, the only true civil resistance. *Una donna sul palcoscenico* also aims to celebrate two great Italian women of the twentieth century, Alda Merini and Mariangela Melato, who continue to live on through their poetic sensitivity and grace in this story. While re-editing the film, I understood Kiarostami's great lesson about not leaving anything to filmmaking except silence, slowness, the truth of a gaze, of Alda's gaze. Without special effects, without headlights, just a small camera on weak shoulders and bent knees with the soundtrack of my emotion. Over these years I have taken the film around Italy, especially in schools, universities, mental institutions (former asylums), Cultural Institutes (from Paris to Krakow), poetry festivals, film festivals, wherever there was still poetry fever, to prevent the hearts of humankind from stop beating."

premi e festival/ awards and festivals2009 Mostra di Venezia – Giornate degli Autori *Author's Days*, Evento Speciale *Special Event*



FATE L'AMORE

ALDA DANTE ROCK

di Alda Merini con Cosimo Damiano Damato

Compagnia Editoriale Aliberti

Fate l'amore. Cosimo Damiano Damato ci racconta la "sua" Alda Merini con la quale ha condiviso una corrispondenza d'amorosi sensi. Una lunga amicizia che ha narrato nel film *Una donna sul palcoscenico* (con la partecipazione di Mariangela Melato), presentato alle Giornate degli Autori al Festival di Venezia nel 2009 e che oggi aggiunge un nuovo capitolo drammaturgico con il racconto inedito del libro *Fate l'amore*. La poetessa candidata al Nobel rivive grazie al dono delle sue parole raccolte da Damato nella loro lunga conversazione poetica e sentimentale, gli uomini che ha amato, il manicomio, i ricordi della guerra, la gloria e l'abbandono, ed ancora i ritratti di Pasolini e Quasimodo. Ad impreziosire *Fate l'amore* un album con le opere e fotografie di Giuliano Grittini. Il libro pubblicato da Compagnie Editoriali Aliberti, celebra la poetessa a dieci anni dalla sua scomparsa: "Alda è la Vasco Rossi della poesia. Il più grande insegnamento di Alda Merini? Quello di cercare la poesia in tutto, nelle cose più semplici e più piccole. La poesia è ovunque. E poi le sue ultime parole il giorno dei santi: vi ho amato tutti". Il titolo *Fate l'amore* nasce da un monologo inedito scritto da Damato per Alda:

È la poesia che ci salva. Lasciatevi parlare da Alda, lasciate che il suo rossetto sconfini sulla vostra bocca, non vergognatevi della poesia. Cercate quel verso che manca alla vostra vita. Cercate quel verso sull'albero che avete piantato o in una foglia rossa prima di morire. Cercate quel verso mancante in un libro trovato a poche lire sul banco nostalgia. Cercate quel verso in una notte di veglia per chi è partito senza preavviso, nella lettera scritta a penna ricevuta da una guerra. La poesia come i sogni arriva sempre dal mare con il vento contrario. Cercate quel verso mancante e fate l'amore.

Fate l'amore. Cosimo Damiano Damato tells us about "his" Alda Merini, with whom he shared a correspondence of loving senses. A long friendship, which he talked about in the film Una donna sul palcoscenico (also starring Mariangela Melato). The film, which premiered at the Venice Days section of the Venice International Film Festival in 2009, has now been completed with a new narrative chapter with the never-before-heard story of book Fate l'amore. The Nobel prize-nominated poetess is brought to life again thanks to the gift of her words collected by Damato throughout their long poetic and sentimental conversation, including the men she loved, the asylum, memories of the war, glory and abandonment, as well as her description of Pasolini and Quasimodo. Fate l'amore is enriched by an album of works and photos by Giuliano Grittini. The book, published by Compagnie Editoriali Aliberti, celebrates the poetess ten years after her death: "Alda is the Vasco Rossi of poetry. The greatest lesson of Alda Merini? To seek poetry in everything, in the simplest and smallest things. Poetry is everywhere. And then her last words at All Saints' Day: I loved you all". The title Fate l'amore (Make love) comes from an unpublished monologue written by Damato for Alda:

It is poetry that saves us. Let Alda speak to you, let her lipstick run across your mouth, do not be ashamed of poetry. Look for that verse your life is missing. Look for that verse on the tree you planted or on a red leaf before it dies. Look for that missing verse in a book you found for a few liras in the nostalgia section. Look for that verse in a night of vigil for those who have gone without warning, in the pen letter received from a war zone. Poetry, like dreams, always comes from the sea with the headwind. Look for that missing verse and make love.



FATE L'AMORE

(ALDA DANTE ROCK – RECITAL PER ALDA MERINI)

Fate l'amore (Alda Dante Rock – recital per Alda Merini). Uno spettacolo, tratto dall'omonimo libro, che rende omaggio ad Alda Merini, un viaggio attraverso monologhi, aneddoti e versi della poetessa dei Navigli, per lo più inediti. Le voci narranti sono di **Violante Placido** e di **Cosimo Damiano Damato**. A scandire i monologhi e le poesie le canzoni più intime e poetiche di **Erica Mou** (da *Sottovoce* a *Dove cadono i fulmini*) che rende omaggio ai cantautori italiani reinterpretando le canzoni sulla follia. Un viaggio poetico struggente grazie al violoncello di **Riviera Lazeri**. Violante Placido e Cosimo Damiano Damato conducono il pubblico attraverso un viaggio in cui commuoversi e sorridere, solo con il potere delle parole; urlate, sussurrate, devote, infedeli e folli. Un recital che nasce per raccontare e cantare la grande poetessa a dieci anni dalla sua scomparsa. "Cosimo, io e te siamo amici di pietà nascoste." Questo il primo verso della poesia *La favola della bellezza* che Alda ha dedicato (e dettato al telefono) a Damato pochi giorni prima del suo volo. Recita Damato nel monologo *Alda Dante Rock*: "il suo più grande insegnamento? Quello di cercare la poesia in tutto, nelle cose più fragili". Il viaggio orfico della Merini viene scandito attraverso una scaletta di perle musicali poetiche eseguite da Erica Mou: da *Canzone per Alda Merini* di Roberto Vecchioni a *Ci sei solo tu* dei Litfiba ed ancora i duetti fra Erica Mou e Violante Placido in *Mother* di John Lennon, *Johnny guitar* di Peggy Lee (canzone amata dalla stessa Merini) e *Jenny è pazza* di Vasco Rossi.

Fate l'amore (Alda Dante Rock – recital per Alda Merini). A show, based on the book of the same name, that pays tribute to Alda Merini, a journey through monologues, anecdotes and verses by the poetess of Navigli, mostly unpublished. The narrating voices are those of **Violante Placido** and **Cosimo Damiano Damato**. The monologues and poems are punctuated by the most intimate and poetic songs by **Erica Mou** (from *Sottovoce* to *Dove cadono i fulmini*), who pays homage to Italian singer-songwriters by covering songs on the theme of madness. A poignant poetic journey thanks to the cello performances by **Riviera Lazeri**. Violante Placido and Cosimo Damiano Damato take the audience through a journey in which they can be moved and smile, just with the power of words; shouted, whispered, dedicated, unfaithful and insane words. A recital that has been created to tell and sing about the great poetess ten years after her death. "Cosimo, you and I are friends of hidden pities." This is the opening verse of the poem *La favola della bellezza*, which Alda dedicated (and dictated on the phone) to Damato just a few days before she flew away. In the monologue *Alda Dante Rock*, Damato says: "her greatest lesson? To seek poetry in everything, in the most fragile things". Merini's orphic journey is punctuated by a selection of poetic music gems performed by Erica Mou: from *Canzone per Alda Merini* by Roberto Vecchioni to *Ci sei solo tu* by Litfiba, and the duets of Erica Mou and Violante Placido performing *Mother* by John Lennon, *Johnny guitar* by Peggy Lee (a song loved by Merini herself) and *Jenny è pazza* by Vasco Rossi.

SOMMARIO

CREDITI	2	THE FOOD CLUB	86
PREMI E GIURIE	11	OMAGGIO AD ALDO FABRIZI	90
GIURIA DEL CONCORSO	14	ALDO FABRIZI BIOGRAFIA	94
GIURIA FIPRESCI	19	FELLINI E FABRIZI: LO STRANO INCONTRO	94
GIURIA CINEUROPA	22	EMIGRANTES	95
GIURIA PUGLIA SHOW	23	BENVENUTO, REVERENDO!	96
CONCORSO	26	LA FAMIGLIA PASSAGUAI	97
COUNTY LINES	28	LA FAMIGLIA PASSAGUAI FA FORTUNA	98
DISCO	32	PAPÀ DIVENTA MAMMA	99
HALF-SISTER	36	UNA DI QUELLE	100
LA BELLE INDIFFÉRENCE	40	MARSINA STRETTA	101
LARA	44	I PROTAGONISTI DEL CINEMA EUROPEO	106
OPEN DOOR	48	OLIVIER ASSAYAS BIOGRAFIA	108
SCANDINAVIAN SILENCE	52	IL BAMBINO D'INVERNO	110
SISTER	56	L'EAU FROIDE	111
THE SON	60	IRMA VEP	112
TENCH	64	CLEAN	113
TWELVE THOUSAND	68	SILS MARIA	114
WINONA	72	PERSONAL SHOPPER	115
ANTEPRIME - EVENTI SPECIALI	76	I PROTAGONISTI DEL CINEMA ITALIANO	116
LA RAGAZZA COL BRACCIALETTO	78		

INDEX

DARIO ARGENTO BIOGRAFIA	120	IN THE STRANGE PURSUIT OF LAURA DURAND	143
L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO	122	PROGETTO SPARC - cortometraggi	144
PROFONDO ROSSO	123	PUGLIA MEETS GREECE	146
SUSPIRIA	124	PREMIO LUX	147
INFERNO	125	COLD CASE HAMMARSKJÖLDSTYX	148
PHENOMENA	126	GOD EXISTS, HER NAME IS PETRUNYA	149
LA TERZA MADRE	127	THE REALM	150
PREMIO MARIO VERDONE	128	EFA SHORTS	151
BANGLA	129	CINEMA E REALTÀ	156
L'IMMORTALE	130	PREMIO EMIDIO GRECO	168
THE NEST - IL NIDO	131	PUGLIA SHOW	171
PROGETTO CIRCE	132	VETRINA CSC	175
BREASTS	134	OMAGGIO AD ALDA MERINI	181
DAYBREAK	135		
IL RITRATTO INCOMPIUTO	136		
NEVERENDING PAST	137		
THE BLACK PIN	138		
THE DELEGATION	139		
PROGETTO CIRCE - cortometraggi	140		
PROGETTO SPARC	142		

LE MOSTRE DEL FESTIVAL

31 OTTOBRE - 7 NOVEMBRE 2020 | LECCE



Il Maestro Aldo Fabrizi

A cura di Cielo Pessione Fabrizi

21 FESTIVAL DEL CINEMA EUROPEO

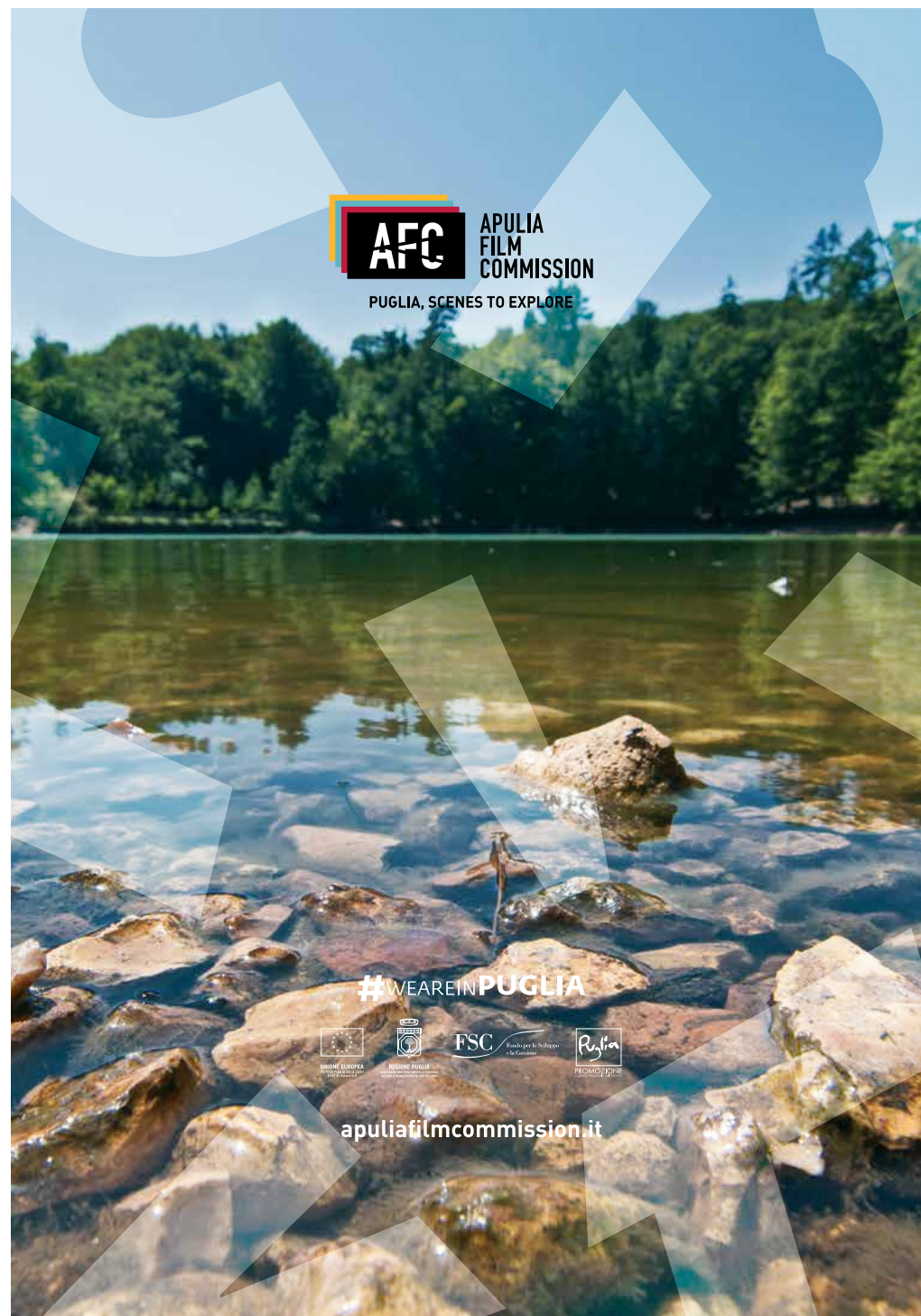
il festival è anche online!

ONDEMAND

ONDEMAND.FESTIVALDELCINEMAEUROPEO.COM

leggi il programma
sul nostro sito web

WWW.FESTIVALDELCINEMAEUROPEO.COM





festival
del cinema
europeo

IDEAZIONE E ORGANIZZAZIONE

ART^{PROMOTION}
Associazione Culturale
Art Promotion

FESTIVALDELCINEMAEUROPEO.COM